

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 4/A  
PROF. ARCH. ROBERTO A. CHERUBINI

con

ARCH. ALESSIA GALLO (PhD student ARCHITETTURA TEORIE E PROGETTO DIAP SAPIENZA)

ARCH. MARCO GIORDANO (CONSULENTE ESTERNO)

ARCH. ANDREA LANNA (CONSULENTE ESTERNO)



CONCEPT & MASTERPLAN  
VALUTAZIONE 07.04.2020

## CONCEPT & MASTERPLAN VALUTAZIONE 07.04.2020

Eccoci alla prima valutazione del vostro lavoro per quanto riguarda la qualità dei vostri Concept e Masterplan ma anche sulla coerenza degli uni con gli altri. Nella prossima diapositiva troverete richiamata dalla comunicazione/ppt «Organizzazione del laboratorio» la modalità di giudizio con cui si è operato nel darvi una indicazione su come procedere nella prossima fase di progetto.

Si tratta di una indicazione di indirizzo che non pregiudica per ora l'esito finale del vostro esame. Alla prevista valutazione sintetica verde, giallo, rosso, ci è sembrato opportuno aggiungere colori intermedi per meglio consentirvi di capire. Ogni valutazione è stata motivata da una breve nota esplicativa.

Un utile esercizio potrebbe essere da parte vostra scorrere tutti gli elaborati consegnati che vi alleghiamo a seguire, confrontando le valutazioni.

CONCEPT & MASTERPLAN  
VALUTAZIONE 07.04.2020

Il Laboratorio è uno spazio di lavoro e condivisione messo a vostra disposizione. La frequenza è obbligatoria ma non basta per ottenere l'ammissione all'esame. L'ammissione all'esame finale avviene attraverso il superamento di tre fasi successive di lavoro.

Ci auguriamo tutti che solo la prima, quella del 4 Aprile, sia online.

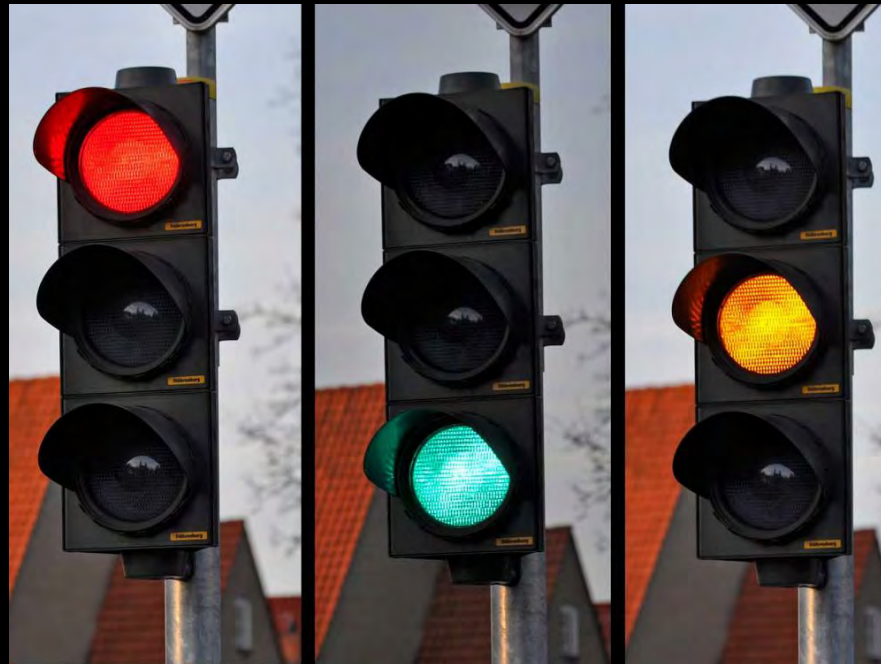
Le altre vorremmo fortemente che producano una presentazione pubblica del vostro prodotto.

Alla consegna di ogni fase di lavoro seguirà un giudizio degli esiti da parte della docenza, che verrà espresso poi in sintesi come da un semaforo.

Luce verde: bene, continua così. Luce gialla: attenzione, è necessario una correzione di rotta. Luce rossa: esito da recuperare

Tre luci rosse implicano la mancata certificazione di frequenza al Laboratorio per insufficiente e insoddisfacente produttività

Luci gialle, luci verdi e luci rosse nelle diverse combinazioni vanno intese come indicazioni agli studenti sull'andamento del loro lavoro, sugli argomenti forti e sugli argomenti deboli del loro progetto, senza che questi ultimi, una volta soddisfacentemente corretti, debbano per forza di cose incidere sull'esito dell'esame finale



### **La Finestra sul Mare.**

Le forme stereometriche e l'interesse della conformazione degli spazi pubblici, oltre alla opportunità di considerare le direzioni provenienti dalla città come passaggi esterni interni del progetto, ci fanno pensare che debba essere approfondita la soluzione della slide nr. 6 , piuttosto che lo sviluppo successivo (slide 8). Le viste del mare dalla passeggiata della città moderna devono essere privilegiate. Deve essere risolta l'ambiguità degli accessi alla Marina.

**Giallo**

### **Floating Shingle**

Il progetto deve perdere una certa schematicità di impianto e chiarire la qualità differente dei diversi spazi pubblici tra gli edifici. Gli edifici si possono sovrapporre e combinare tra di loro. I limiti dell'area di progetto dovrebbero essere rotti e gli edifici-ciottoli dovrebbero evitare di costruire un sistema a rete.

**Giallo/Verde**

### **H2O**

Il progetto deve acquisire una articolazione maggiore nella composizione degli edifici. Il risultato volumetrico infatti è casuale e deludente. Anche la forma degli spazi pubblici non è espressiva della qualità promessa dal Concept.

**Giallo**

### **La corsa della piuma**

Buona qualità degli impianti degli edifici ma percorsi e spazi pubblici devono essere maggiormente articolati e qualificati nella relazione con l'intorno, con gli edifici e con gli altri elementi del sistema.

**Verde**

### **Libeccio**

Grande coerenza con il Concept. Ottime potenzialità degli edifici per uno sviluppo successivo. I corpi di fabbrica potrebbero essere assottigliati. Gli spazi pubblici vanno studiati e resi rispondenti alle funzioni adiacenti. Specie per la passeggiata della banchina.

**Verde**

### **Mare Solido**

Soddisfacente l'impianto generale, carente però nell'attacco alla città. La pensilina è un elemento di grande potenzialità. Gli spazi pubblici possono essere migliorati. Gli edifici devono essere portati a misura con le funzioni che ospitano con maggiore rispondenza alla realtà.

**Giallo/Verde**

### **Marina si muove**

Scarsa coerenza tra Concept e Masterplan. La composizione generale deve essere semplificata e resa più selettiva. Gli edifici devono essere ridotti nella loro occupazione dell'area, privilegiando lo spazio aperto. Il sistema deve essere diluito nelle cubature presenti privilegiando il rapporto tra gli edifici.

**Rosso**

### **Pescati dal mare**

I due sistemi di edifici e pensilina tra terra e mare che si incontrano non sembrano offrire garanzie di qualità né allo spazio aperto coperto, né alla distribuzione e all'architettura degli edifici. La consistenza edilizia va snellita. La pensilina chiarita nella sua forma architettonica. Va precisata nella sua proporzione e nelle sue dimensioni rispetto al costruito circostante.

**Giallo/Rosso**

### **AWEN**

Efficace l'idea della terrazza altezza città. E il complesso rapporto tra le quote. Ma la misura della terrazza va riproporzionata. E il sistema degli edifici andrebbe riorganizzato con maggiore equilibrio tra gli orientamenti. Sproporzionato e immotivato lo spazio della piazza centrale a livello della banchina.

**Giallo**

### **Gutta cavat**

Il passaggio tra il concept e il masterplan determina un impoverimento dell'idea di progetto che deve invece essere e rimanere progetto di scala urbana. Più che un elemento scavato si genera una giustapposizione di sotto-elementi frammentari. Gli stessi spazi pubblici scontano una "domesticità" inadeguata al tema.

**Rosso**

### **Cavone**

Risultato intrigante. Ma il concept resta debole. Riuscirà a offrire risorse di idee per l'intero progetto? Forse sì, se l'acqua prosciugata e la marea calante diventano linee guida per tutti gli edifici. La scelta della sezione ridotta ad otto metri è una scommessa coraggiosa che andrebbe mantenuta.

**Giallo**

### **La terrazza sul mare**

Idea solida ma soluzioni inadeguate. Lo spazio pubblico non può restare isolato ma è l'elemento di connessione del resto. Il profilo degli edifici rischia di essere non gestibile sul piano delle relazioni interne e con l'esterno.

**Giallo/Rosso**

### **Nodus Sensi**

E' dubbio che il nodo potrà essere gestito in termini architettonici. Non offre garanzie operative né per gli edifici e neppure per lo spazio pubblico. Il risultato è fuori scala rispetto alla città. Tutta l'area è riempita senza interruzione. E finisce per non leggersi più neppure il nodo come metafora.

**Rosso**

### **Manuel Caricato**

Il concept non ha un nome, il progetto non ha un senso, oltre alla formalizzazione dei 4 padiglioni in maniera ridondante. Se il tema è passato/futuro, occorre essere più precisi e capaci nella scelta delle forme.

**Rosso**

### The sponge

Se riuscite a eliminare l'inutile centralità dello spazio pubblico, il progetto può procedere in modo promettente.

Verde

### Urban cliff

Il Masterplan non parla di scogliere. Si tratta piuttosto di un processo erosivo e come tale va sviluppato architettonicamente. Tenetelo presente.

Giallo

### The wave connection

Concept e Masterplan hanno una loro relazione ma il progetto è ancora in fase elementare. Non sono conseguenti i vari passaggi progettuali.

Giallo

### La canzone del sole

Il Concept è interessante ma la soluzione progettuale è povera. Gli edifici appaiono statici mentre il Concept è dinamico. Manca una visione architettonica per la traduzione in forme della struttura musicale.

Giallo/Rosso

### La forma del vento

Soluzione progettuale sovraffollata di segni ma coerente al Concept. Da ridurre e selezionare, assicurandosi una gestibilità delle forme sul piano del progetto.

Giallo

### Arsenale

Come abbiamo spiegato nella prima comunicazione/ppt, il laboratorio propone la simulazione di un concorso di progettazione, di scala urbana e architettonica. Il bando è pubblicato anche esso nel ppt Area/tema di progetto. Tutto il materiale è ancora disponibile su Moodle. Il vostro lavoro, pur interessante in alcune premesse, non è valutabile perché difforme totalmente dalle richieste.

Rosso

### L'impronta del Mare

La scuola di architettura di Roma è centrata sul rapporto formale, scalare e architettonico con la città circostante. L'edificio deriva per la sua forma da ciò che lo circonda: elementi esistenti e spazi pubblici. Il vostro Concept ha un interesse da questo punto di vista ma il Masterplan non soddisfa le esigenze per cui il progetto è stato chiesto.

Giallo

### Marea

Il Masterplan ha bisogno di un riproporzionamento. Le relazioni con l'intorno vanno esplicitate con maggiore chiarezza. L'idea del grande piano che connette gli edifici è formalmente debole sia dal punto di vista urbano che architettonico.

Giallo

### Posidonia

Il Masterplan finale (slide 7/8) va sviluppato nel rapporto tra spazio di flusso (dalla città al mare e viceversa) e spazi di attività. I padiglioni che ospitano questi ultimi spazi devono mantenere una scala adeguata agli elementi presenti all'intorno. Lo spazio pubblico aperto deve rispondere alle esigenze urbane di progetto e non soltanto a un puro formalismo.

Giallo

### Savages

Leggiamo il vostro Masterplan come una compresenza di opposizioni su livelli diversi. A terra edifici irregolari a volte accorpati tra di loro, più in alto portici regolari che danno ombra e riconnessione all'architettura e al disegno urbano. Se è così andate avanti.

Giallo/verde

### Zacke

Masterplan elegante ed equilibrato con spazi esterni di qualità ed edifici ben disposti e proporzionati. Continuate così

Verde

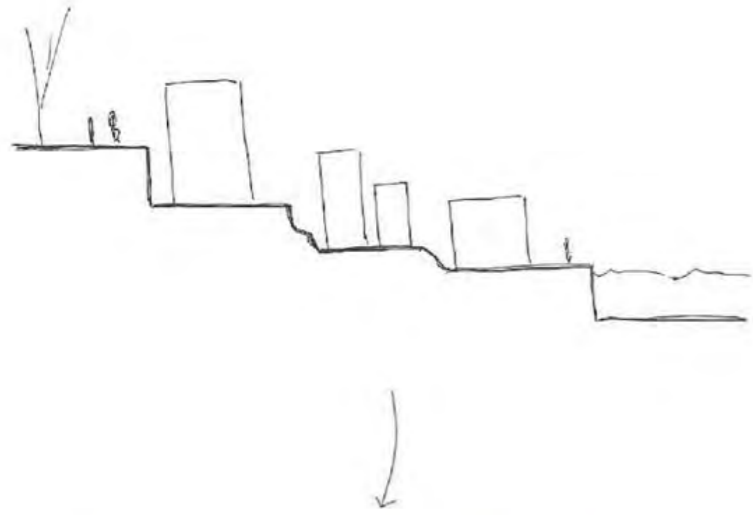
# Finestra sul mare



Aina Perelló Barceló  
Sergi Pérez Gil  
Rosendo Torrent Castellano



## CONCEPT



Abbiamo iniziato il progetto pensando alla sezione e alla differenza di quote tra il lungomare e il mare. Abbiamo pensato che il modo migliore per collegare i due livelli era quello di scaglionare il progetto in modo che la differenza di quote non fosse un problema. Questa sezione a gradino ci ha ricordato i tipici villaggi di pescatori del Mediterraneo, ma non volevamo portare la stessa immagine senza prima considerare il luogo in cui ci troviamo. Per questo abbiamo iniziato ad analizzare il Borgo e ci siamo resi conto che questo non ha un rapporto diretto con il mare, ma è collegato attraverso delle "finestre" che collegano il centro del Borgo al mare.

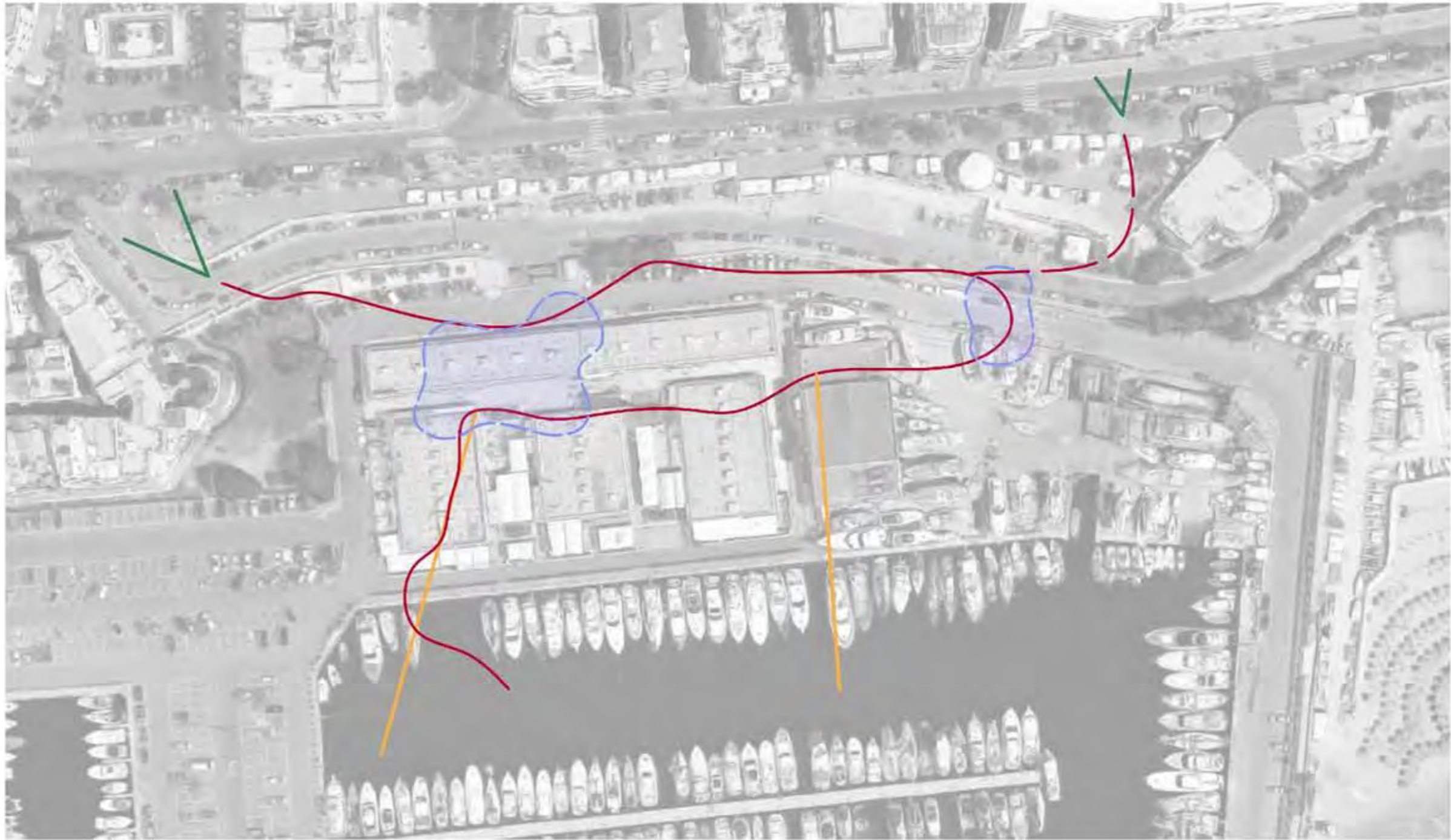


## ANALISI CENTRO STORICO DI NETTUNO



- Iniziamo l'analisi fissando i due principali punti d'ingresso.
- Poi sui percorsi principali che ci portano dal centro storico al mare.
- Sono importanti i vuoti che si creano nelle città antiche, generando spazi pubblici in una trama urbana molto densa.
- Fine, da questi spazi pubblici si aprono visuali che collegano la città al mare

concept + area del progetto



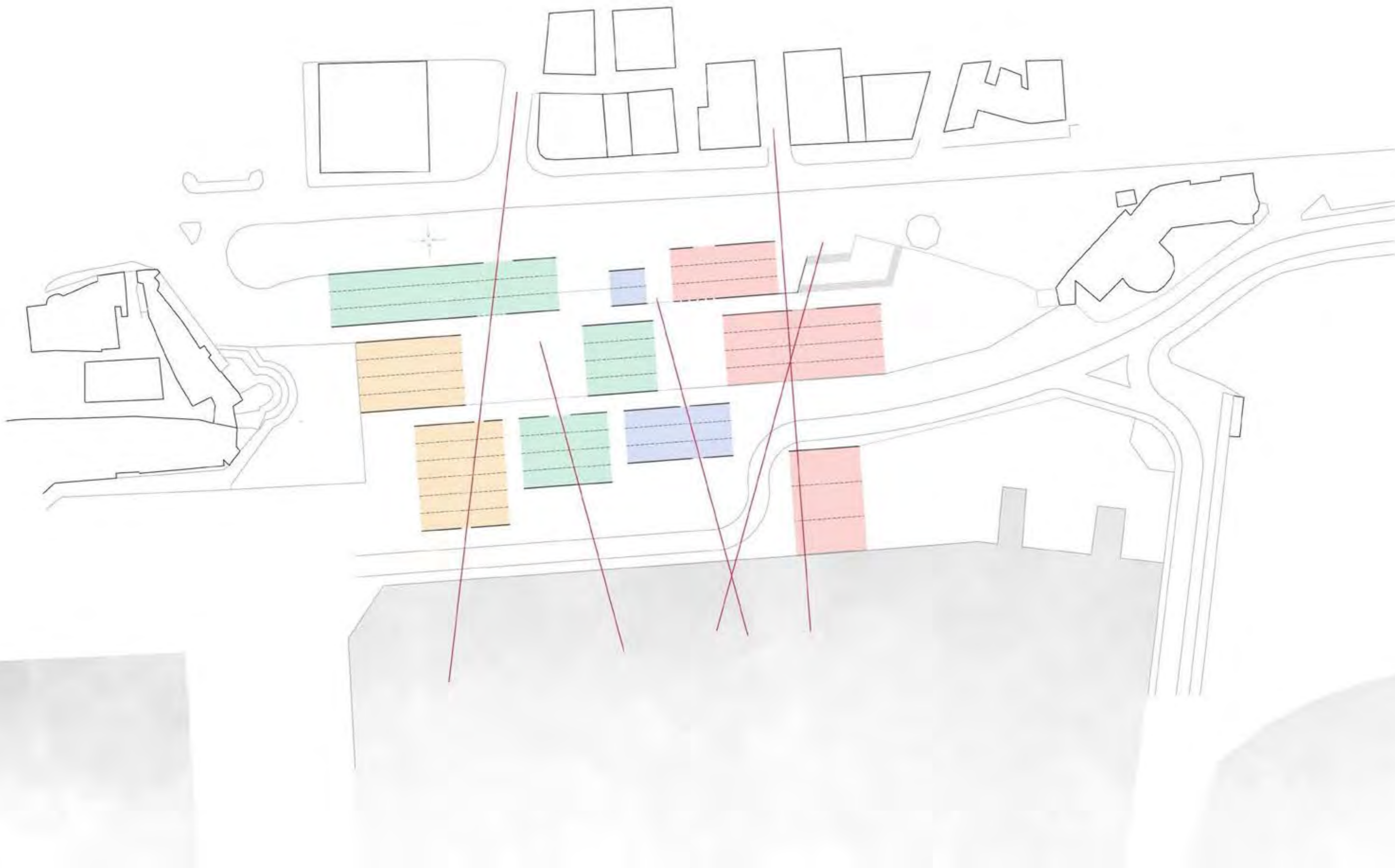
Sovrapponiamo l'analisi del Borgo nello spazio in cui dobbiamo agire.

adattamento del concept (proiettando il vuoto)



Possiamo adattare lo stesso sistema a quest'altro luogo, generando percorsi e spazi pubblici simili a quelli che troviamo nel Borgo, ma senza necessariamente che questi abbiano la stessa morfologia. Dando importanza alle connessioni tra gli spazi e come questi generano tra loro finestre al mare.

PRIMO MASTERPLAN



# RIFERIMENTI

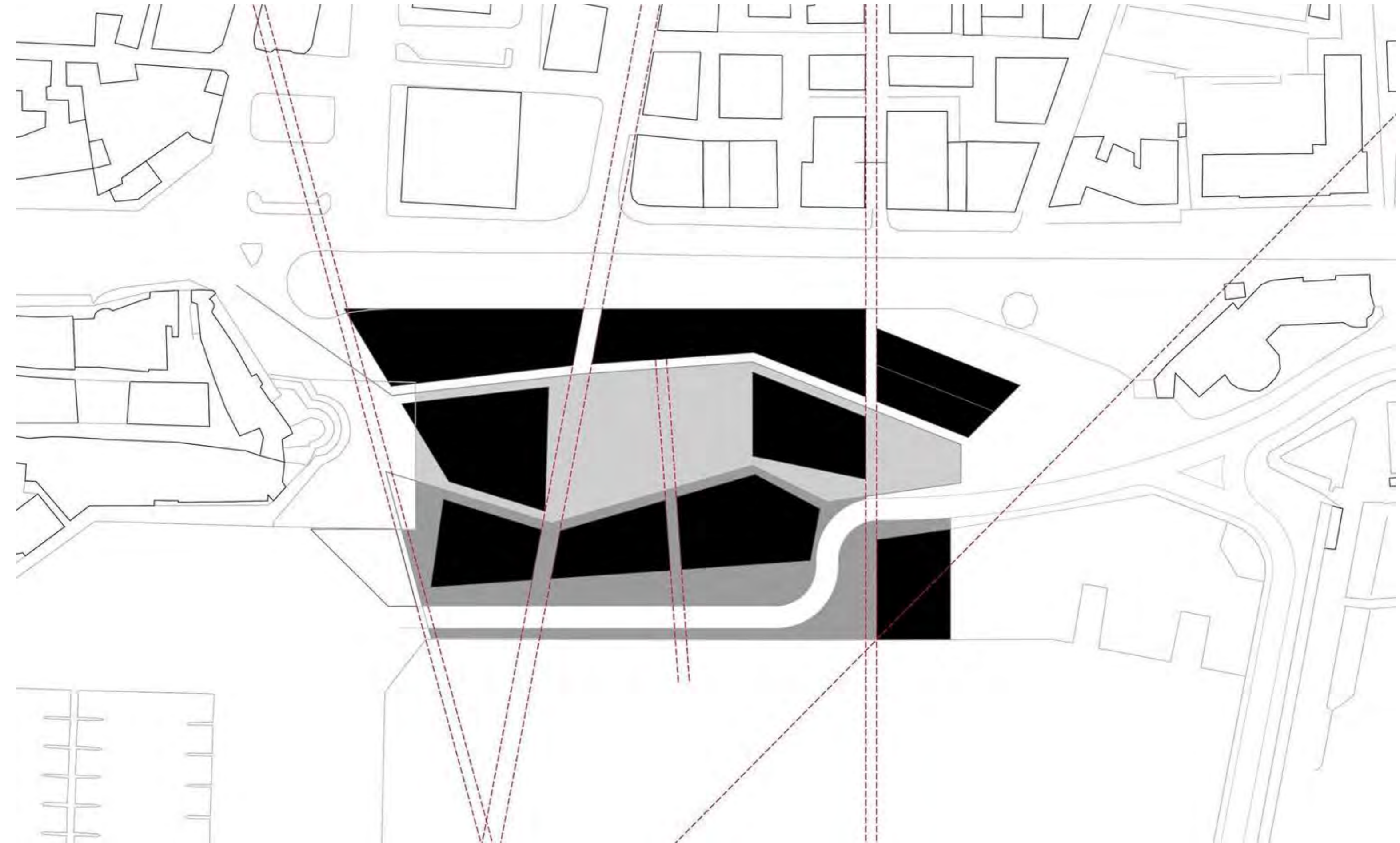


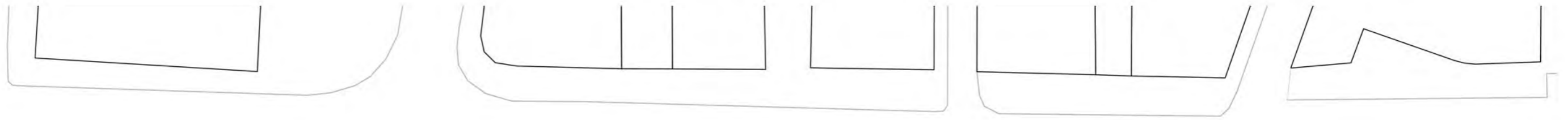
Cretto di alberto burri



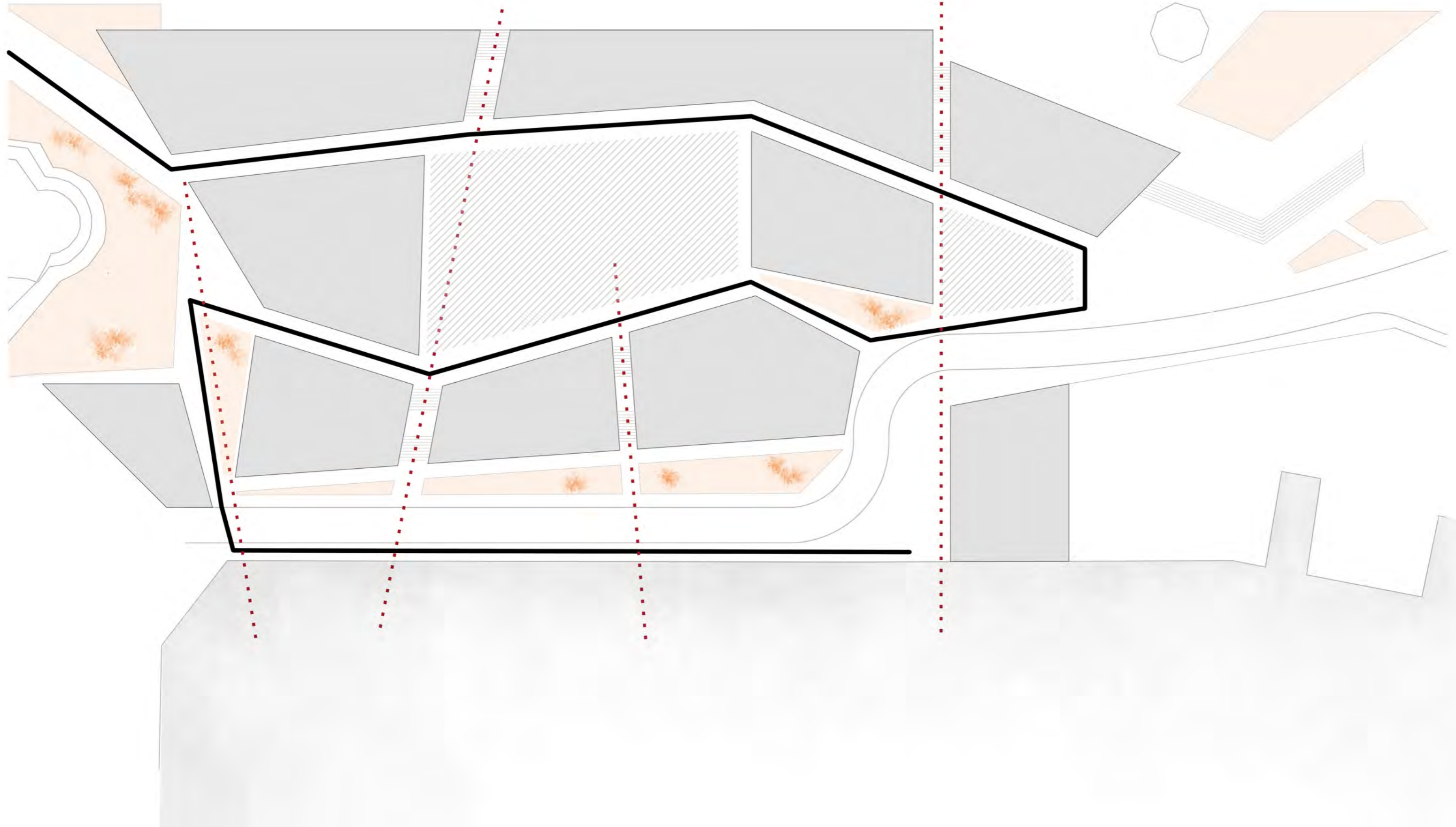
Puerto de la Cruz  
Fernando Menis

# PROCESSO DI MASTERPLAN



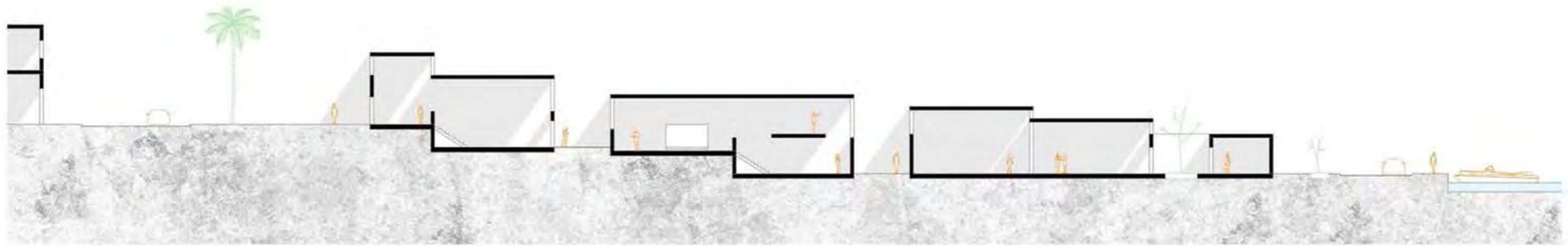


MASTERPLAN

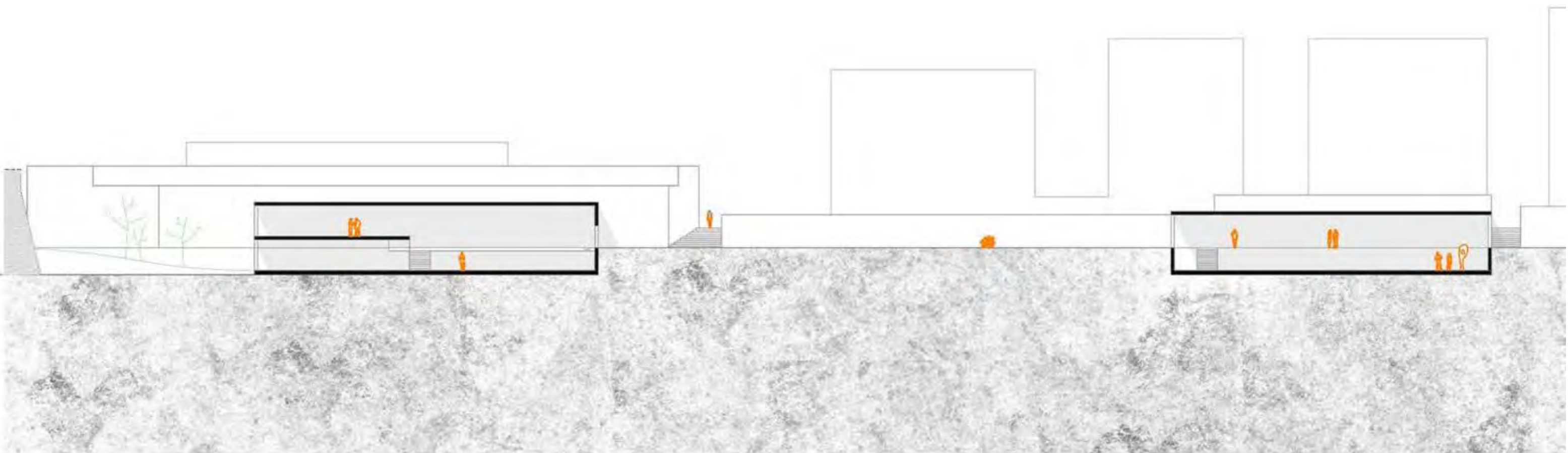




# SEZIONI



SEZIONE PERPENDICOLARE AL MARE



SEZIONE PARALLELA AL MARE



# FLOATING SHINGLE

A volte mi sento come un sasso scagliato che rimbalza sull'acqua, convinto di saper volare e inconsapevole che prima o poi dovrà inabissarsi. (Fabrizio Caramagna)

# FLOATING SHINGLE



EDOARDO PULCRANO

## STUDIO DELLA PREESISTENZA



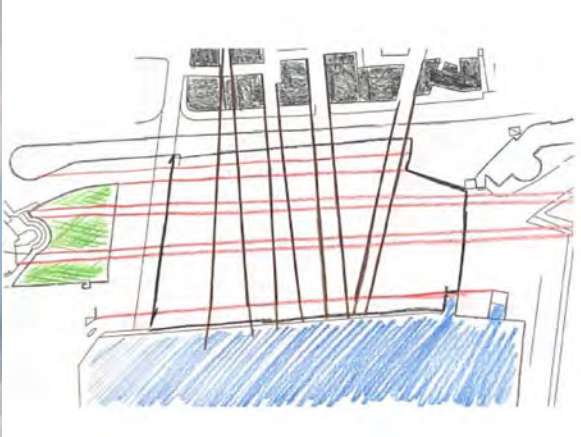
Si è deciso di ricongiungere l'uomo alla natura, partendo da un blocco unico costruito che va a coprire l'intera area di progetto. Questo blocco esistente ha sostituito i ciottoli della natura, tramite le azioni abrasive dell'acqua si ri-decomponne, andando a ricreare i ciottoli naturali, che assumono funzioni specifiche per la collettività.

«Questi frammenti di elementi naturali, pezzetti di pietra, fossili, schegge di legno, cose martirizzate dagli elementi, raccattate lungo il bordo del mare, che esprimono leggi fisiche, l'usura, l'erosione, lo scoppio, ecc., non solo hanno qualità scultoree, ma anche uno straordinario potenziale poetico.» (Le Corbousier)

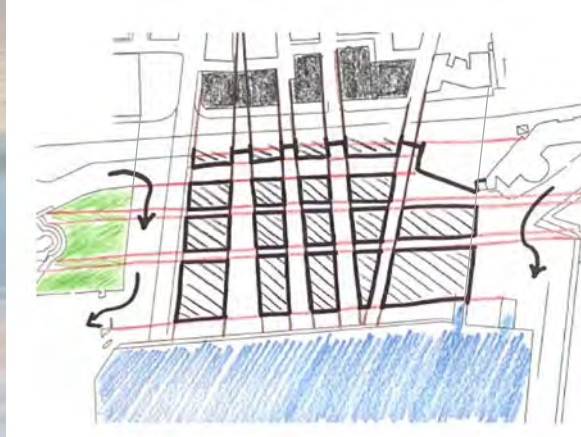
Il porto Marina di Nettuno è un porto turistico che si sviluppa nel comune di Nettuno. E' stato costruito nel 1986.

Affinché si aggiungessero i servizi del porto, sono state cementate due calette, l'edificazione priva di logica e di connessione ha portato ad uno snaturamento del sito.

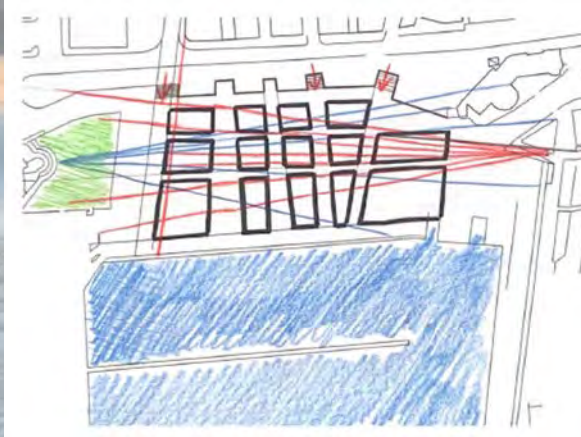




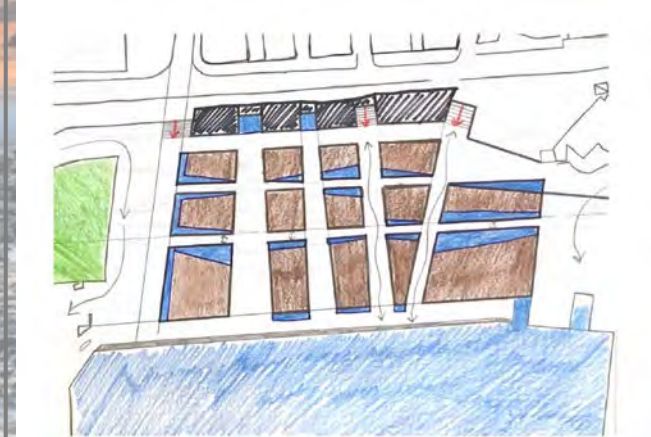
**Assi direttrici in continuità con gli edifici preesistenti che iniziano ad abradere il blocco iniziale**



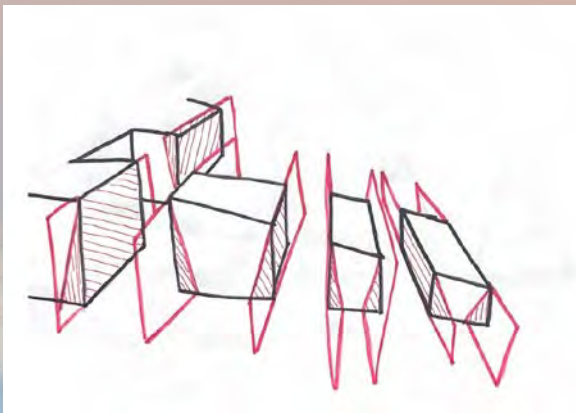
**Individuazione dei frammenti ricavati dai tagli precedenti, modifica strada Via Amerigo Vespucci sempre in rispetto della viabilità preesistente**



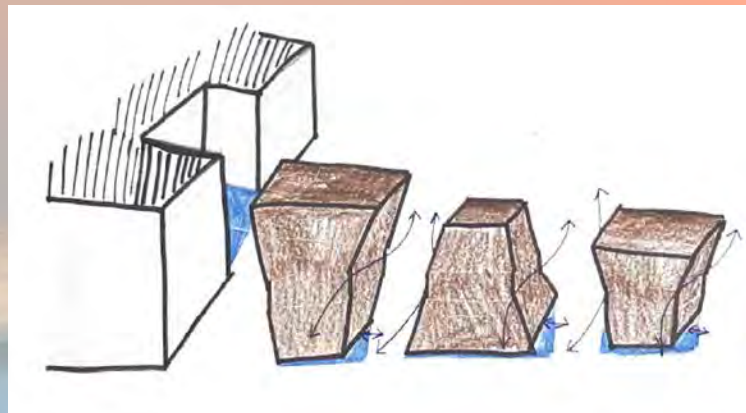
**Dai due punti principali opposti, (città nuova e vecchia) partono altre direttrici oblique che vanno a scindere ulteriormente i frammenti ricavati. I percorsi a terra continuano quelli della preesistenza e tramite incisioni portano nuovi accessi al porto.**



**Dai nuovi punti di taglio, si crea l'effetto dell'acqua marina che erode i sassi e che circondandoli potrebbe creare movimento. L'acqua che erode la base della spiaggia crea un piccolo promontorio.**



I frammenti risultano ancora compatti in prospetto, vengono erosi da piani di taglio. Sotto il «promontorio» si va a dare una funzione di SPA. che in modo tale da dare un effetto «grotta» naturale. I restanti edifici continuano ad essere scavati in prospetto, attribuendogli una forma quasi troncopiramidale .

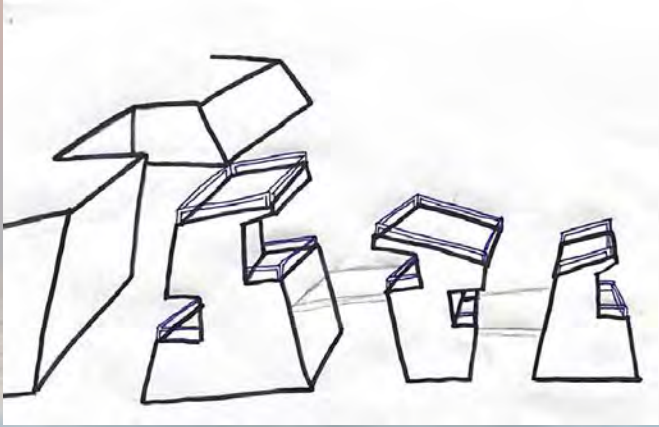


L'acqua continua ad erodere fino a attribuire un aspetto irregolare agli edifici. L'effetto che si vuole dare è quello dell'onda che tornando verso il mare trascina con se i ciottoli facendo rimanere i più grandi vicino al promontorio e quelli più piccoli vicino al mare. Questo garantisce una visuale completa dell'osservatore, da Via Matteotti nei confronti del porto.



Questi edifici continuano ad essere erosi e da ciò si ricavano delle terrazze in ogni edificio che risultano avere tutte una vista sul mare , le coperture diventano calpestabili e assumendo delle funzioni diventano «piazze contemporanee», delle passerelle interpiano andranno a collegare i vari ciottoli garantendo ombra d'estate e riparo in inverno. Si prevede la mobilità di alcuni elementi .

## DALLE REVISIONI AL RISULTATO FINALE



**Il movimento e la fluidità del progetto si trasforma in copertura modificando l'impostazione da copertura piana a leggermente inclinata per evidenziare l'irregolarità dei ciottoli.**

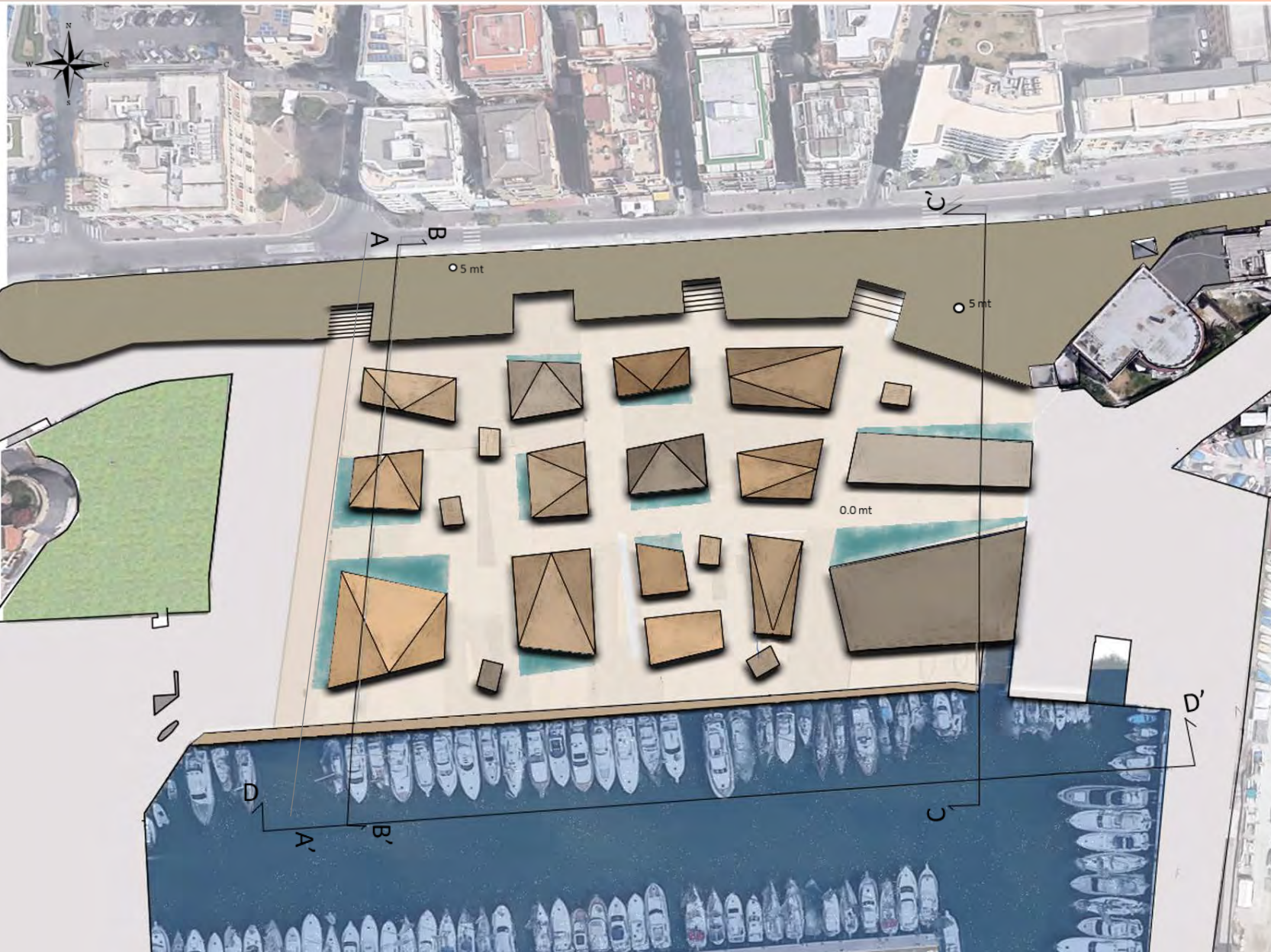


**Nella vista dall'alto i ciottoli vengono ulteriormente tagliati per rendere l'effetto generale più naturale, rimanendo comunque nella loro forma schematizzata. Da questi tagli si vengono a creare delle piazze aperte che vanno a dare qualità allo spazio pubblico risultante. Questo renderà possibile la percezione di una maggiore fluidità anche nel quinto prospetto che risulta fondamentale sia per la città contemporanea che per quella medievale. Lo spazio verde adiacente al borgo è stato aumentato seguendo la direzione del municipio.**



**I ciottoli sono stati rifiniti, sono stati smussati tutti gli angoli acuti per rendere più gestibile la progettazione degli interni. Alcuni elementi sono stati ruotati su loro stessi e posizionati affinché creassero ulteriori spazi d'aggregazione. Sono state diminuite le rientranze del promontorio (SPA) e sono stati aggiunti nuovi piccoli ciottoli con funzione di chioschi, spazi espositivi temporanei che cambiano di posizione al variare della stagione. Questo simula il movimento dell'acqua che sposta gli elementi.**

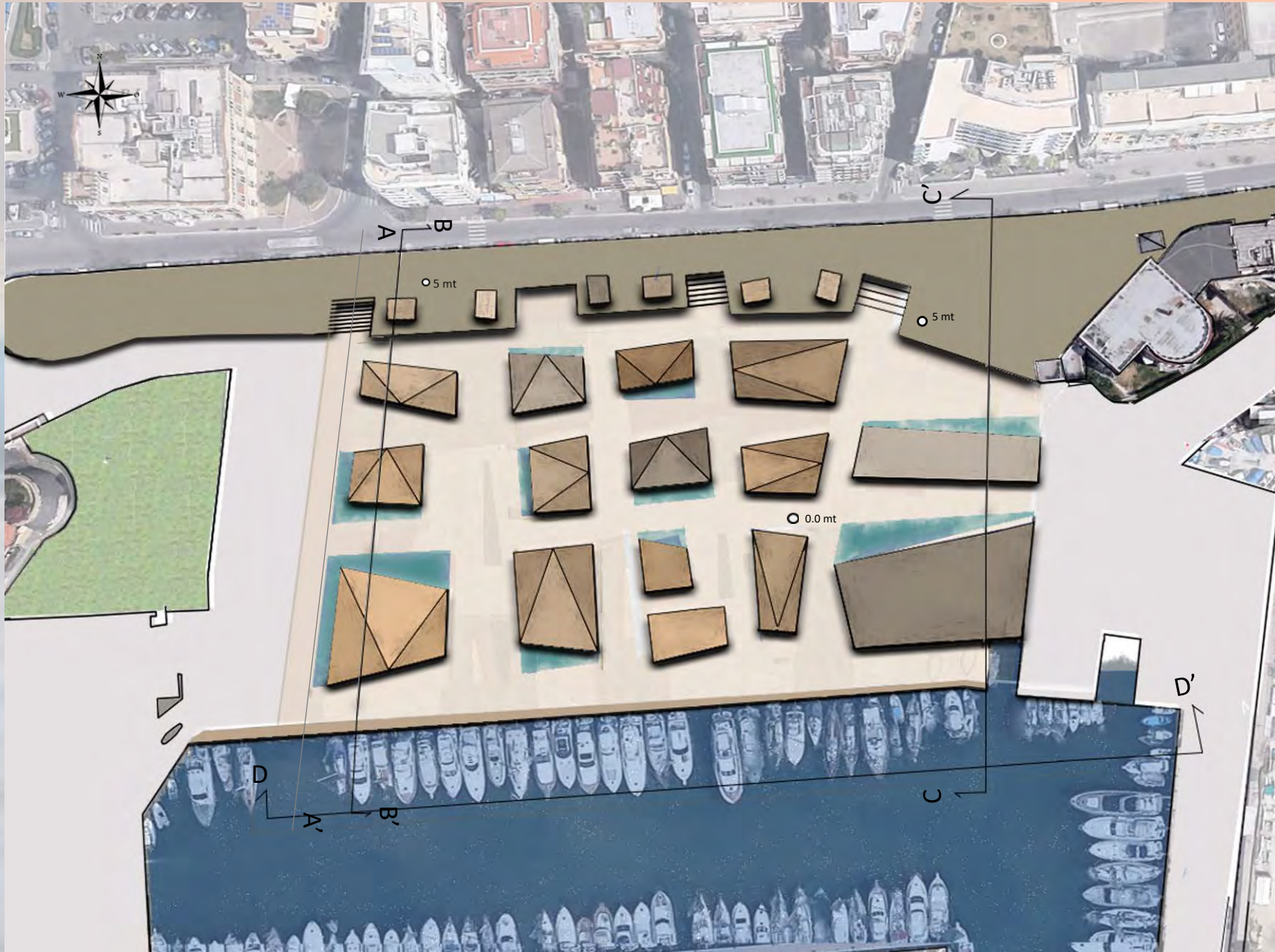
## MASTERPLAN ASSETTO ESTIVO



Il masterplan è il risultato finale dei procedimenti fino ad adesso elaborati, lo spazio verde adiacente al borgo è stato espanso fino alla proiezione del municipio che affaccia su via Matteotti. La strada Via Amerigo Vespucci è stata modificata affinché le macchine possano raggiungere direttamente i parcheggi del porto e quindi agevolando la circolazione. Gli accessi alla marina da via Matteotti sono adesso diretti e ricavati tramite incisioni che continuano i percorsi principali della preesistenza. Sotto il muro della passeggiata è stata inserita la SPA. Gli specchi d'acqua vengono ricavati dalle direttrici che hanno affinato il progetto e danno senso di movimento così come i ciottoli stessi che sono irregolari ma gestibili, la grandezza dei singoli permette una perfetta utilizzazione d'interno. Ogni ciottolo è in comunicazione con gli altri e gli spazi pubblici risultanti assumono valore sia grazie alla disposizione degli stessi che con l'aggiunta di piccoli ciottoli, movibili, che svolgono diverse funzioni, tra le quali quella di chiosco e spazi espositivi temporanei. Le coperture sono tutte di diversa inclinazione, ad ogni modo calpestabili. Alcuni elementi posseggono una copertura piana e il padiglione del porto permette un accesso diretto delle barche, all'interno dell'edificio.



# MASTERPLAN ASSETTO INVERNALE



Considerando l'azione del mare che con il suo moto sposta i ciottoli, quest'ultimi, più piccoli del progetto, si spostano e mentre in estate ricoprono la funzione di chioschi e di piccoli spazi espositivi, all'interno dell'area portuale; in inverno si collocano adiacenti alla via Matteotti e aggiungono servizi sopra il complesso della SPA, Wellness & fitness in modo da dare continuità agli edifici sottostanti.

## SCHEMA DESTINAZIONI D'USO



- 2.1.1. CENTRO INFORMAZIONI
- 2.1.2. SALA CONFERENZE
- 2.1.3. RISTORAZIONE/DISCO PUB
- 2.1.4. ENTE TURISMO
- 2.2.1. SPAZI ESPOSITIVI
- 2.2.2. SPAZIO COMMERCIALE
- 2.2.3. SPAZIO COMMERCIALE
- 2.2.4. SPAZIO COMMERCIALE
- 2.2.5. SPAZIO COMMERCIALE
- 2.2.6. SPAZIO COMMERCIALE
- 2.2.7. SPAZIO COMMERCIALE
- 2.2.8. SPAZIO COMMERCIALE

- 2.3. SPA, WELLNESS & FITNESS
- 2.4.1. SHOWROOM
- 2.4.2. CIRCOLO NAUTICO/SCUOLA NAUTICA



PROSPETTO SEZIONE SUD D-D' ASSETTO ESTIVO



PROSPETTO SEZIONE SUD D-D' ASSETTO INVERNALE



PROSPETTO SEZIONE OVEST A-A' ASSETTO ESTIVO



PROSPETTO SEZIONE OVEST A-A' ASSETTO INVERNALE



SEZIONE B-B' ASSETTO ESTIVO



SEZIONE B-B' ASSETTO INVERNALE



SEZIONE C-C' ASSETTO ESTIVO



SEZIONE C-C' ASSETTO INVERNALE



H<sub>2</sub>O

UNA NUOVA  
CHIMICA  
TRA MARE  
E CITTA'

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 4

Prof. Arch. Roberto A Cherubini

Arch. Alessia Gallo, Arch. Marco Giordano,

Arch. Andrea Lanna

a.a. 2019/2020

Studenti:

Baglivi Ilaria, Bonanno Angela, Cafasso Alessia

# IL CONCEPT: H<sub>2</sub>O

Le città portuali vivono di mare in quanto tali. Il Contemporaneo ha cancellato il rapporto fisico tra Nettuno, vecchia e nuova, e il suo "ossigeno blu", benché promotore di un nuovo guadagno economico, sovraccaricando talvolta il sistema in alcune stagioni e lasciandolo sopito in altre.

Un sistema, però, funziona solo se tutte le parti lavorano in sintonia e sincronia, non in modo rigido ma elastico, capace di adattarsi e sopravvivere ad avversità e mutamenti.

Da qui, la volontà di collegare nuovamente questi tre aspetti di una stessa realtà ci ha portate a ragionare sull'acqua nella sua forma più elementare: due idrogeni e un ossigeno uniti con un legame covalente, associando gli idrogeni alla duplicità della città e il mare, anche in senso metaforico, a quell' «ossigeno blu».

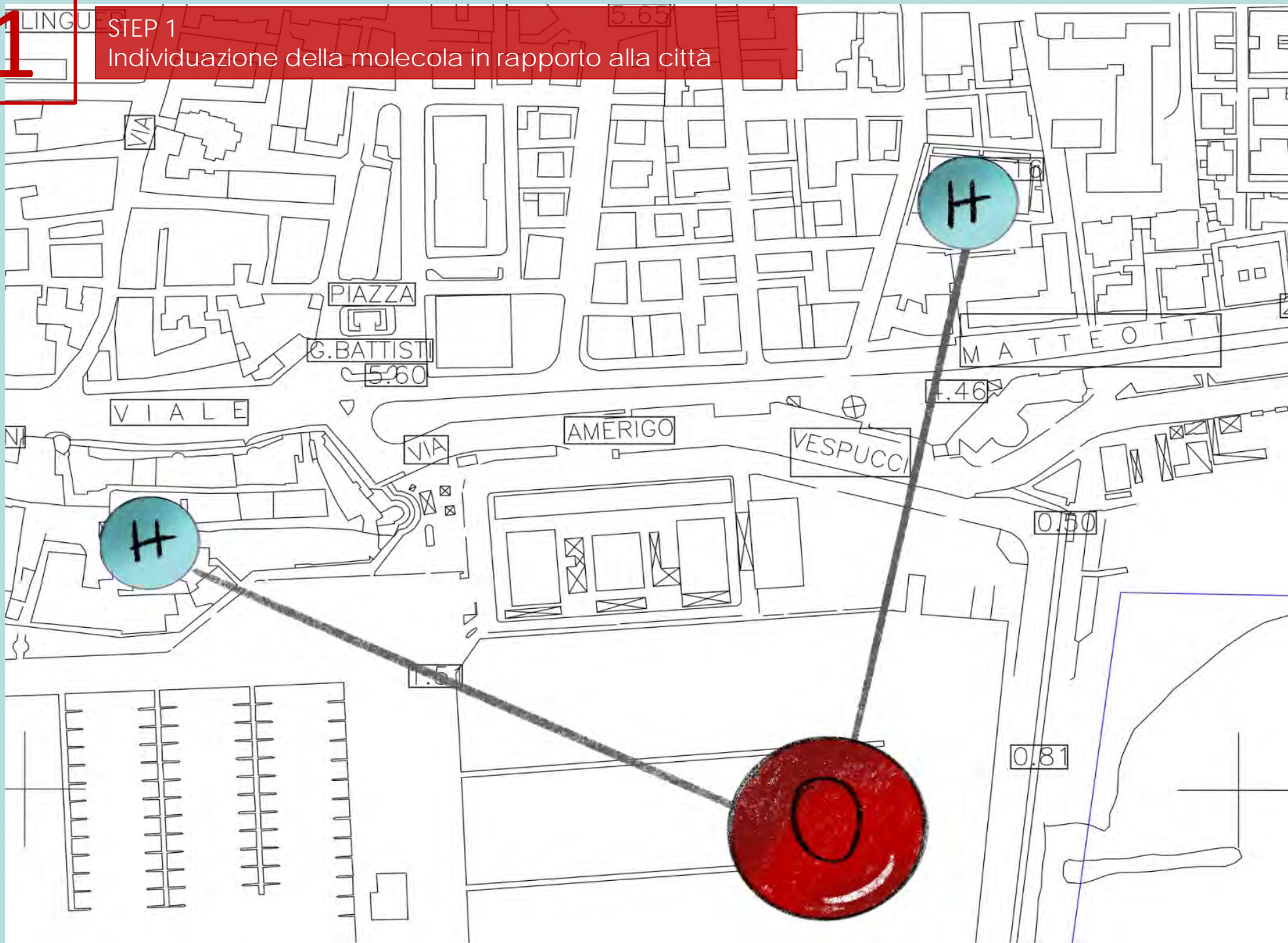
La peculiarità di questa semplice molecola sta nella sua capacità di formare forti legami a idrogeno con le altre molecole d'acqua e di spezzarne altri, il che rende questo elemento il miglior solvente che ci sia.

Possiamo concludere dicendo che il Contemporaneo si comporta un po' come l'acqua, generando e spezzando legami. Non c'è niente di più forte e più mutevole dei flussi delle persone che da soli possono caratterizzare e plasmare un luogo. Il modo più contemporaneo di collegare le nostre molecole è quindi quello di affidare questo compito alle persone stesse, le uniche che con il loro spostamento possono davvero dar vita al sistema.

1

STEP 1

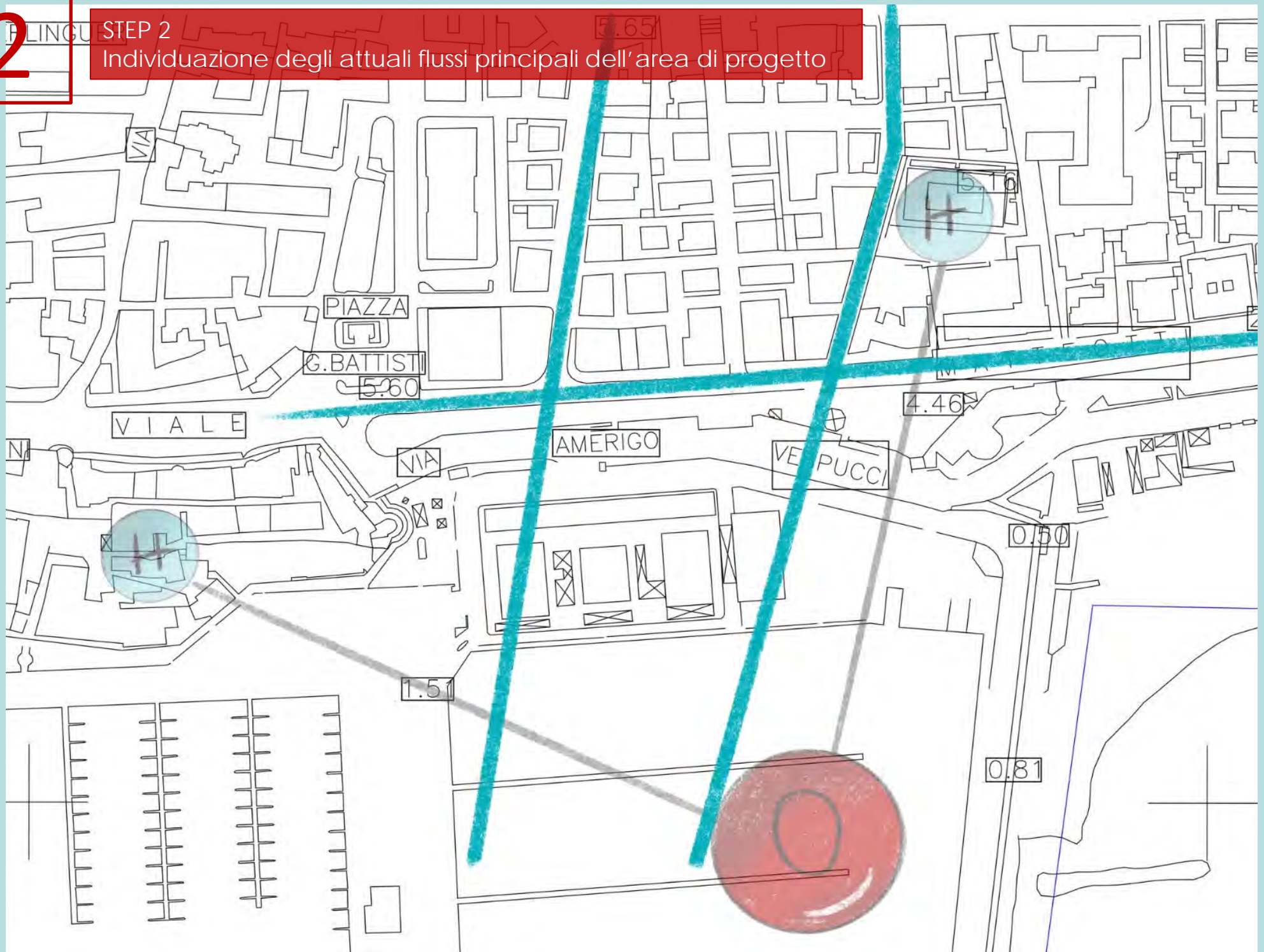
Individuazione della molecola in rapporto alla città



2

STEP 2

Individuazione degli attuali flussi principali dell'area di progetto

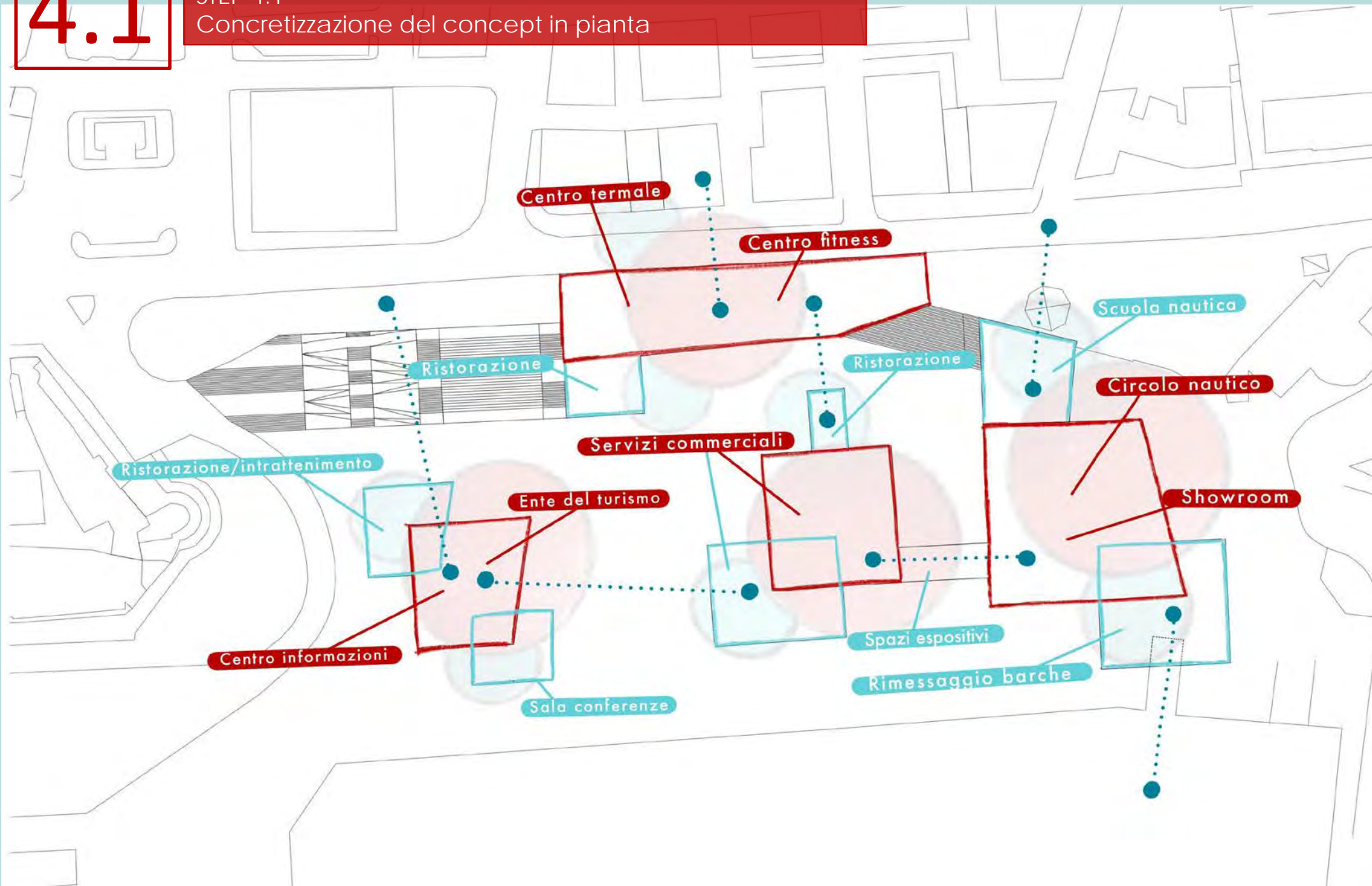




# 4.1

STEP 4.1

Concretizzazione del concept in pianta





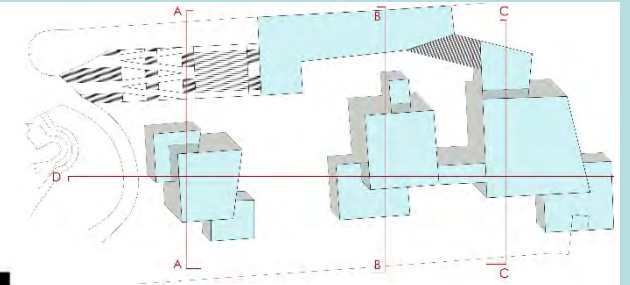
# 4.2

## STEP 4.2 Concretizzazione del concept in alzato

Ristorazione/intrattenimento

Centro informazioni

Sezione A-A



Sala conferenze

Ristorazione

Servizi commerciali

Centro termale

Sezione B-B

Rimesaggio

Circolo nautico

Showroom

Scuola nautica

Sezione C-C

Servizi commerciali

Ente del turismo

Rimesaggio

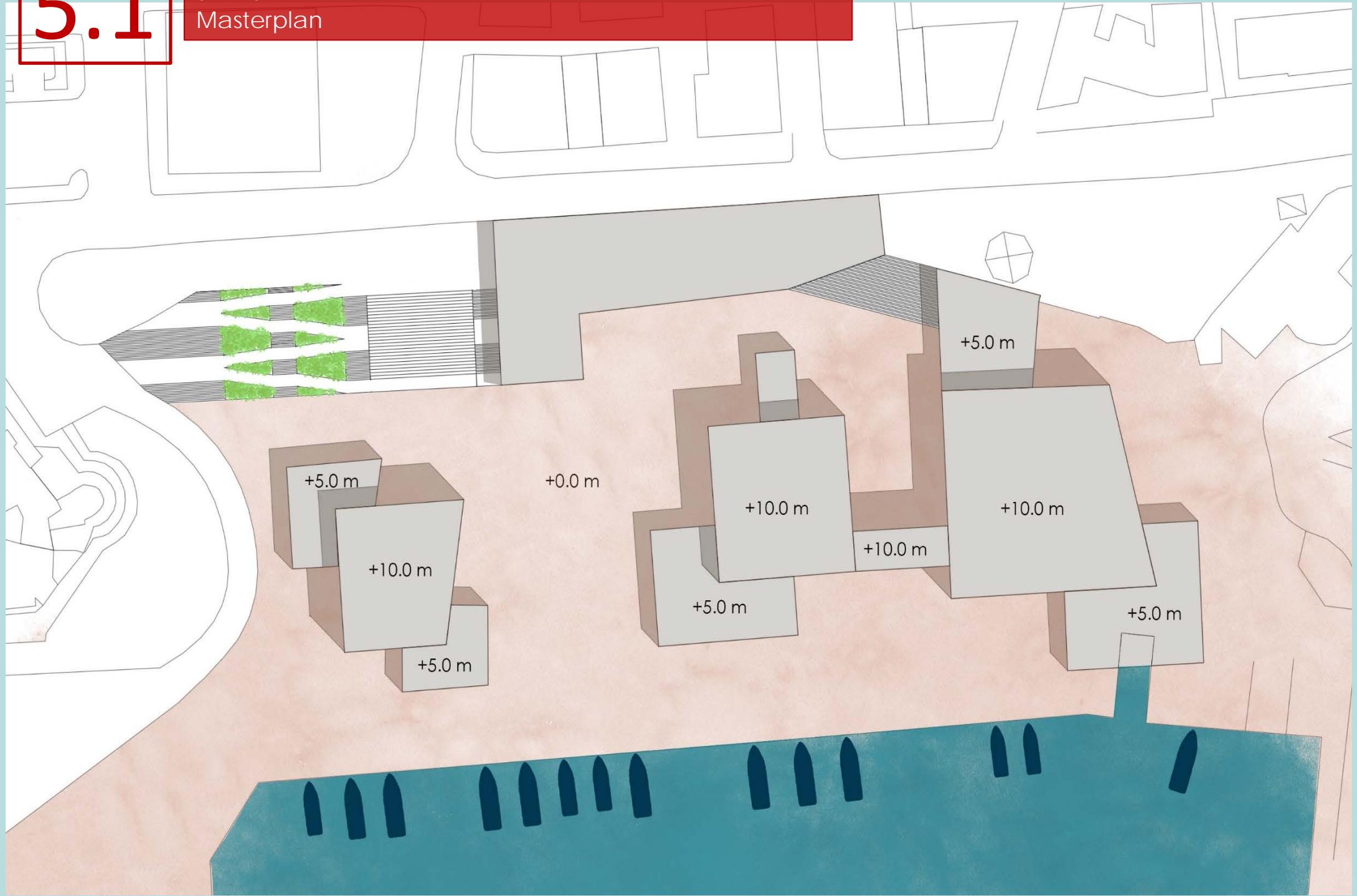
Showroom

Spazi espositivi

Sezione D-D

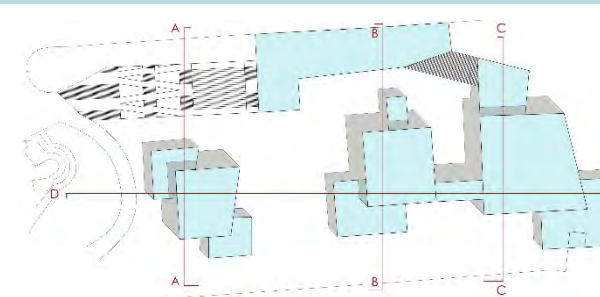
# 5.1

## STEP 5.1 Masterplan



# 5.2

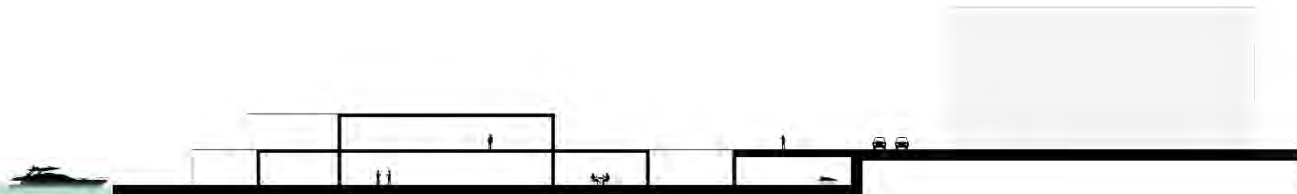
## STEP 5.2 Sezioni



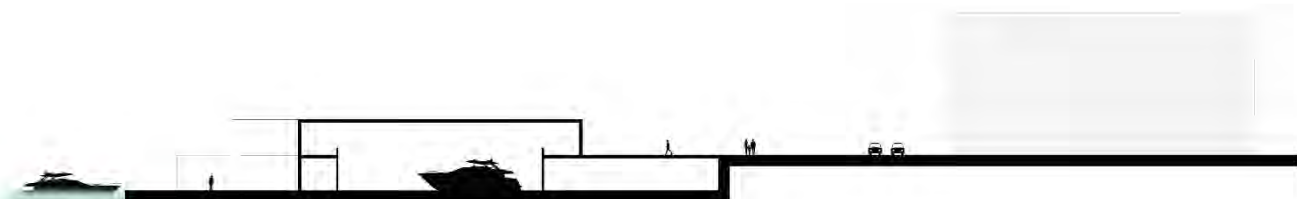
Sezione A-A



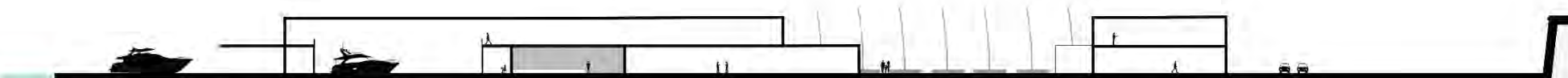
Sezione B-B



Sezione C-C

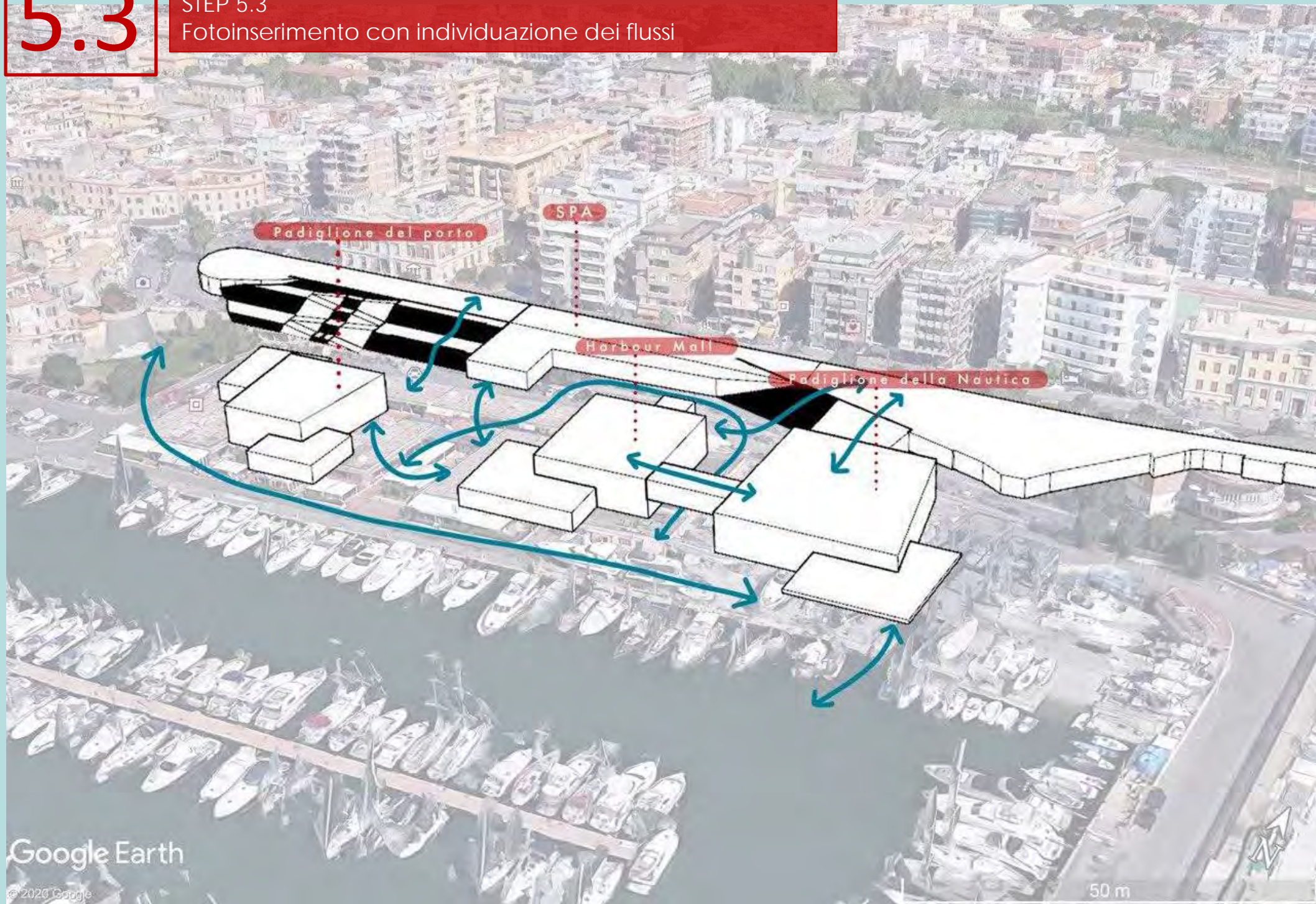


Sezione D-D



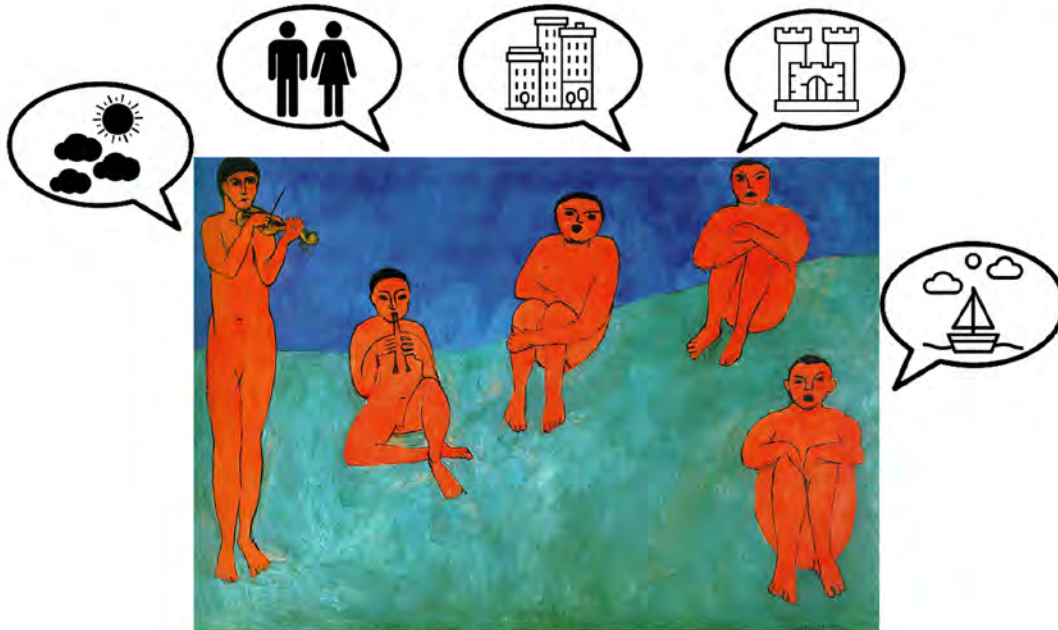
# 5.3

## STEP 5.3 Fotoinserimento con individuazione dei flussi



# La corsa della piuma

## Gli obiettivi del progetto



"La musica", Henri Matisse, 1909

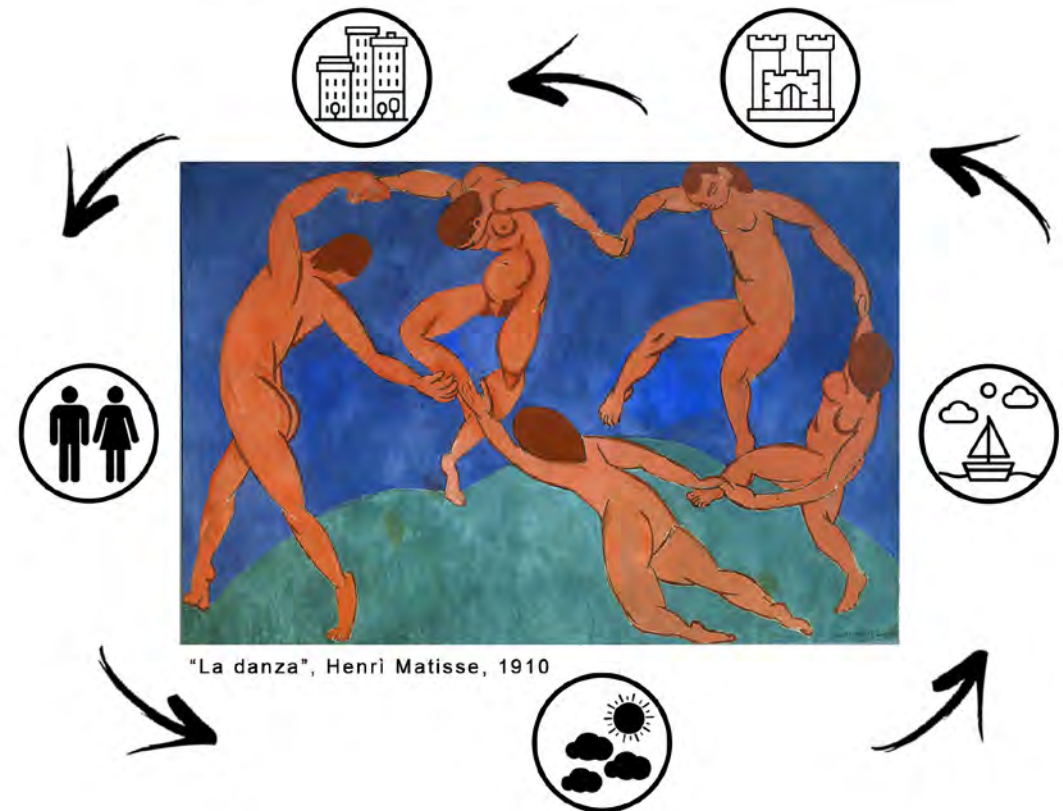
Lo scopo del progetto è quello di trovare un **CONTATTO**, un **LEGAME** fra gli elementi scardinati, dargli una possibilità di **RELAZIONE**, intesa, coesione e condivisione.

Ogni elemento deve tendere la **MANO** verso l'altro per abbracciarsi in una danza. Relazione, intesa, coesione e condivisione sono le stesse tematiche che vogliono legare non solo le identità del luogo ma anche le nostre di identità, le nostre **4 MENTI**, dove ognuno non deve prevalere sull'altro o suonare in solitaria, in vista nell'unione con il quinto elemento, **IL PROGETTO**.

Il concept vuole illustrare lo stato di fatto dell'area della Marina di Nettuno e la previsione di progetto. Ad oggi ogni elemento risulta slegato, suona la propria musica da solo.

**MARE, CITTA' STORICA, CITTA' CONTEMPORANEA, PERSONE, CIELO.**

5 ELEMENTI solitari, 5 elementi identitari propri del luogo, dove ognuno vive in maniera autonoma all'ombra dell'altro.



"La danza", Henri Matisse, 1910

# La corsa della piuma

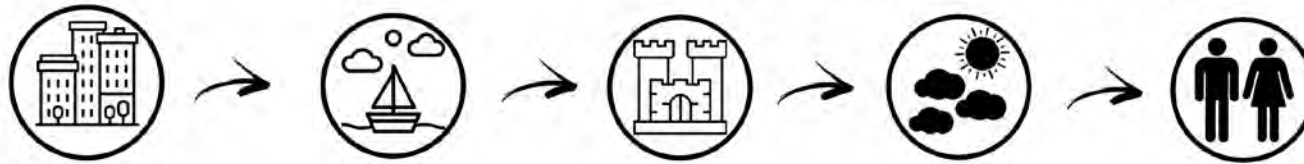
*“Lo so che non mi crede se glielo dico, ma io corro come il vento che soffia! E da quel giorno, se andavo da qualche parte, io ci andavo correndo!”*



Da elementi **statici** ad elementi **dinamici**, uniti e connessi tra loro mediante una danza, o una corsa, **La corsa di una piuma**, la quale volteggia nello spazio senza mai arrestarsi. Il passaggio della sua corsa definisce l'insieme degli spazi pubblici che si formano al suo passaggio, in maniera leggera, fluida e libera, ma anche in modo forte, deciso e insistente. **Dipende dalle stagioni**. La sensazione che si vuole tradurre in architettura è ispirata alla scena finale del film «**Forrest Gump**».  
(NB. trattasi di un video, premere play).



# Il significato del Concept



Souplesse della piuma si prepone di realizzare un progetto tale da rapportarsi alla scala urbana, ambientale e sociale.

Le realtà della città



Individuazione di tre realtà: il bastione con le mura antiche della città, la marina e la città.

La città e la realtà marittima



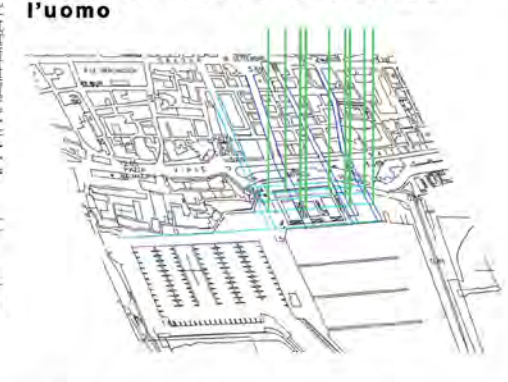
Definizione delle direttrici di collegamento tra realtà portuale e marittima, e città.

La città, la realtà marittima e le mura storiche



Definizione delle direttrici di collegamento tra realtà portuale e marittima, città e il bastione con le mura storiche.

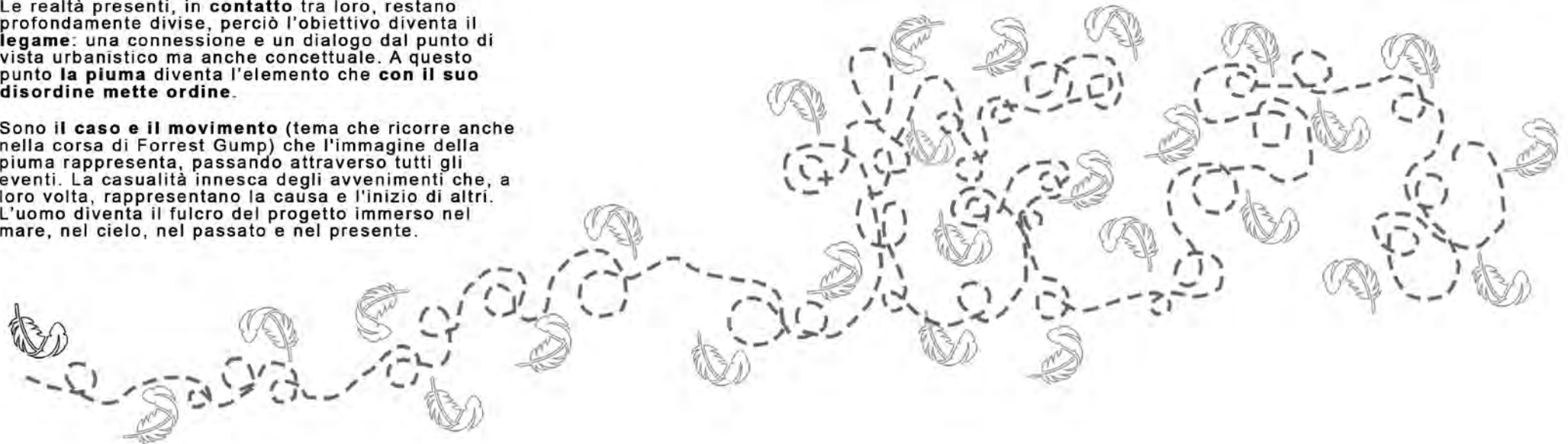
La città, la realtà marittima e le mura storiche, il contatto con il cielo e l'uomo



Definizione delle direttrici di collegamento tra realtà portuale e marittima, la città, il bastione con le mura storiche, il cielo e l'uomo.

Le realtà presenti, in **contatto** tra loro, restano profondamente divise, perciò l'obiettivo diventa il **legame**: una connessione e un dialogo dal punto di vista urbanistico ma anche concettuale. A questo punto **la piuma** diventa l'elemento che con il suo disordine mette ordine.

Sono il **caso** e il **movimento** (tema che ricorre anche nella corsa di Forrest Gump) che l'immagine della piuma rappresenta, passando attraverso tutti gli eventi. La casualità innesca degli avvenimenti che, a loro volta, rappresentano la causa e l'inizio di altri. L'uomo diventa il fulcro del progetto immerso nel mare, nel cielo, nel passato e nel presente.



# Stagionalità del progetto tra spazio e paesaggio



ACQUA



Vasche



Liquido (vasche di acqua) - Estate



Solido (piste di ghiaccio) - Inverno



All'interno della tematica dell'acqua diventa interessante il contrasto che si crea, quasi un ossimoro, fra il mare e le persone:  
- in estate si ha un mare piatto e tranquillo, ma un pubblico numeroso e frizzante;  
- in inverno si ha un mare in burrasca ma si ha una presenza più contenuta di persone.



VEGETAZIONE



Coperture verdi



Alberi caducifoglie



Foglie verdi - Estate



Foglie rosse - Autunno



All'interno della tematica del verde, si ha l'interesse a voler combinare la tipica vegetazione della macchia mediterranea con la capacità del progetto di mutare durante il corso delle stagioni e delle situazioni.



SPAZI PUBBLICI



Tema dell'aggregazione dei flussi delle persone



Allestimento degli spazi aperti in relazione agli eventi in programma della stagione



All'interno della tematica dell'aggregazione si ha l'obiettivo di rendere sempre attivo il progetto, senza che la marina sia abbandonata dai suoi abitanti durante le stagioni meno affollate dai turisti e dai naviganti.

Il movimento della piuma, generatrice degli spazi con il suo volteggiare, consente la loro fruizione ad un pubblico ampio e vasto che vede come ospiti cittadini, naviganti e turisti.

La piuma di Forrest lo conduce e lo segue attraverso la sua corsa. Qui, invece, essendo causa ed innesco di eventi, segna il passaggio e la caducità delle stagioni:

- corre tra la frenesia degli spazi ludici nella stagione estiva;
- si calma all'interno del percorso della SPA durante tutto l'anno;
- riprende la sua corsa all'interno dello shopping mall e nel duro lavoro nel cantiere.



"Quel giorno, non so proprio perché decisi di andare a correre un po', perciò corsi fino alla fine della strada, e una volta lì pensai di correre fino alla fine della città, e una volta lì pensai di correre attraverso la contea di Greenbow. Poi mi dissi, visto che sono arrivato fino a qui tanto vale correre attraverso il bellissimo stato dell'Alabama, e così feci. Corsi attraverso tutta l'Alabama, e non so perché continuai ad andare. Corsi fino all'oceano e, una volta lì mi dissi, visto che sono arrivato fino a qui tanto vale girarmi e continuare a correre. Quando arrivai a un altro oceano, mi dissi, visto che sono arrivato fino a qui, tanto vale girarmi di nuovo e continuare a correre; quando ero stanco dormivo, quando avevo fame mangiavo, quando dovevo fare... insomma, la facevo!"



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Università degli Studi "La Sapienza"  
Facoltà di Architettura

Laboratorio di progettazione architettonica 4  
Prof. Arch. Roberto Cherubini | a.a. 2019 2020

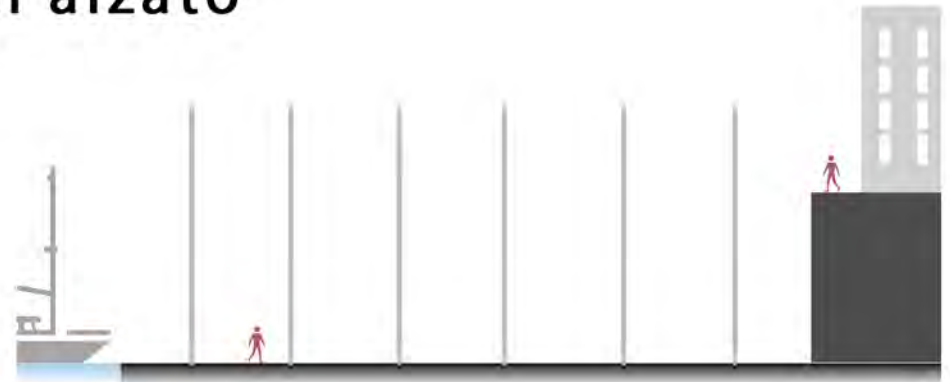
Studenti: Erika Amoroso, Federica Barletta,  
Gioia Bonafiglia, Alessandro Caterino



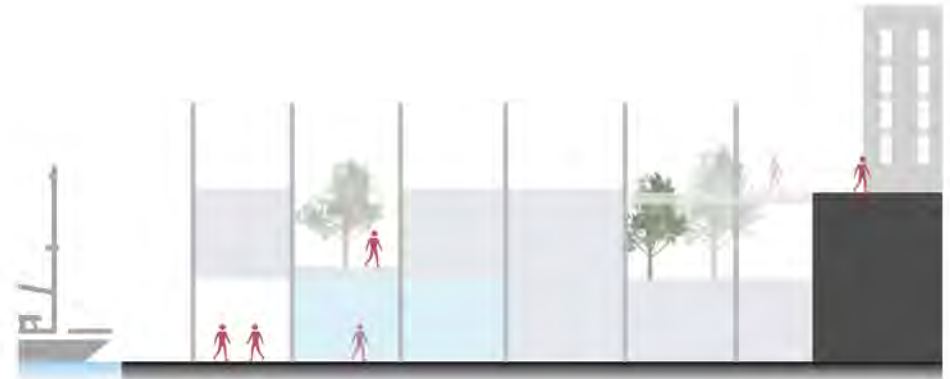
# Le relazioni in alzato



Creare continuità tra l'area dedicata al parcheggio delle barche e la città caratterizzando l'edificio con **pilastr**i in acciaio che ricorda la **foresta di alberi di alluminio** generata dalle barche.



Riproporre il **passaggio di stato dell'acqua** nei tre stati solido, liquido e gassoso. Il primo corrisponde ai volumi stereometrici, il secondo alle superfici vetrate e alle vasche d'acqua mentre il terzo alle "piume" sopra la copertura.

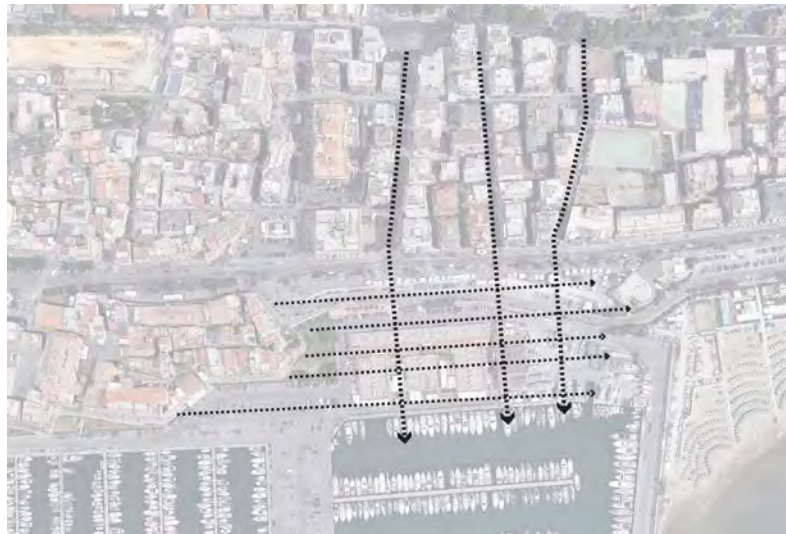


Applicare alla copertura una doppia pelle retta dai pilastri in acciaio che siano in grado di creare un rapporto tra chi frequenta gli spazi in **copertura e il cielo**, tentando anche di apportare al progetto un carattere identitario che lo caratterizza.



# Lo studio del masterplan

## Le direttrici



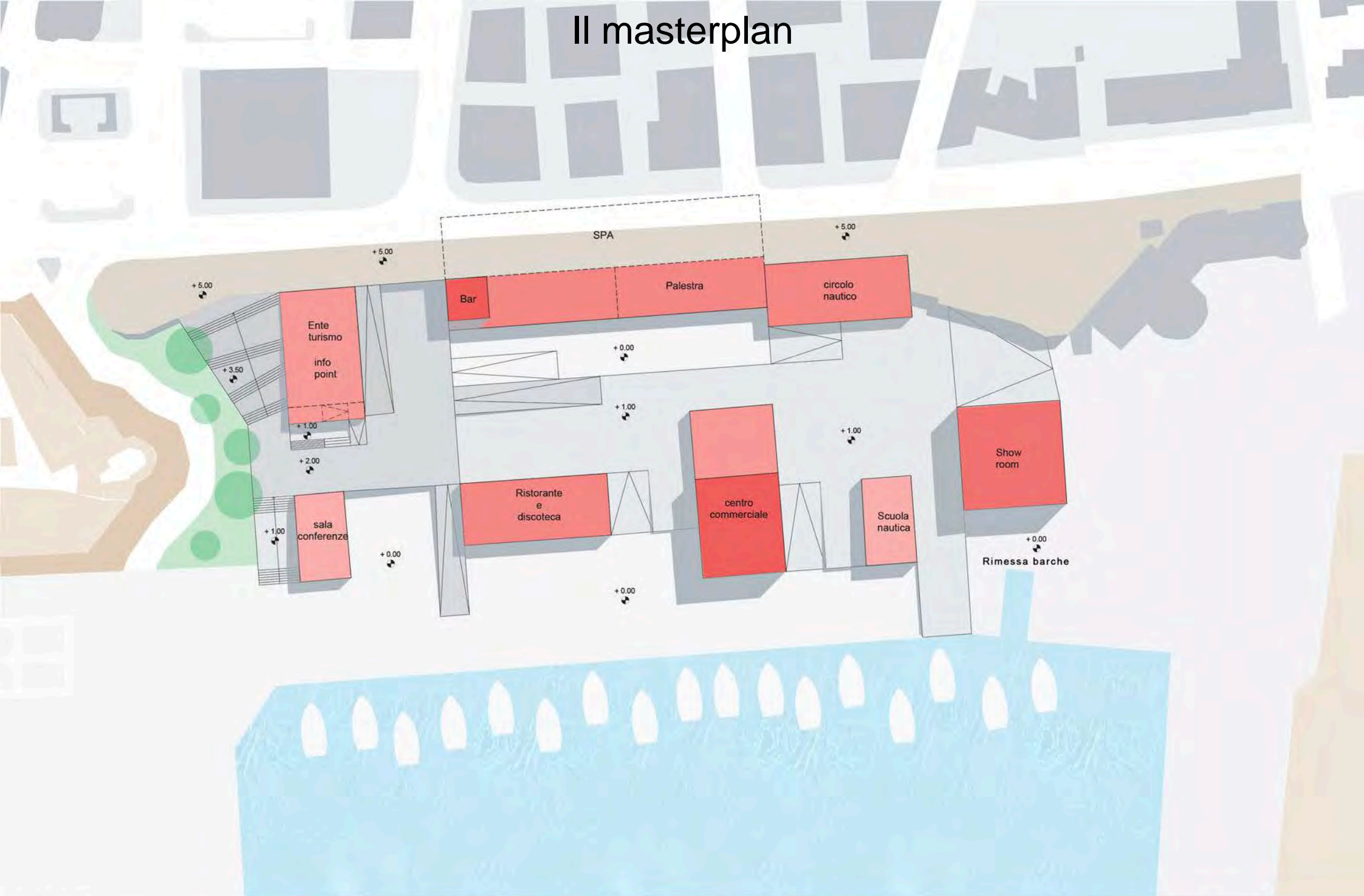
Il masterplan di progetto deriva da un **doppio tipo di analisi**: il **raccordo** con la **città esistente** e le mura storiche e la traduzione grafica del **concept**. Attraverso la combinazione di questi due elementi opposti, la precisione dettata dalle direttrici e la dimensione caotica data dalla corsa della piuma, si giunge ad un **equilibrio** che avvia la fase progettuale vera e propria.

## La corsa della piuma

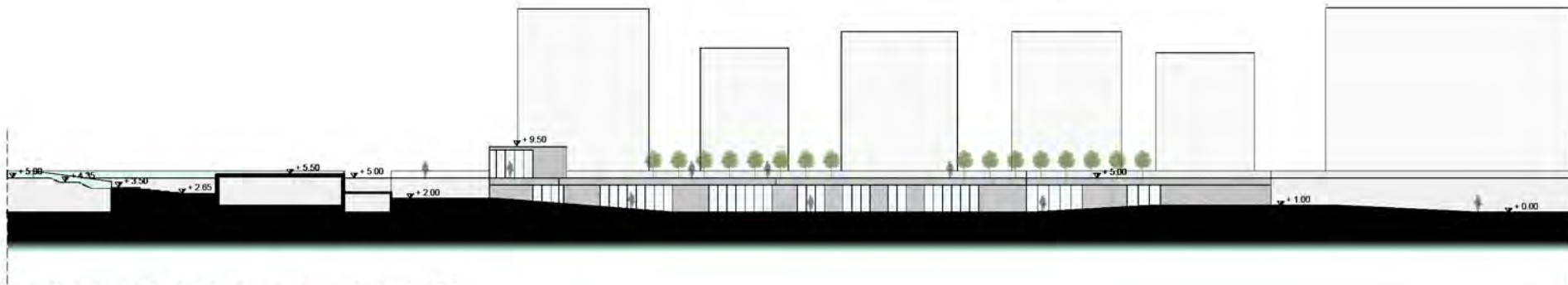


(NB. trattasi di un'animazione, premere play)

# Il masterplan



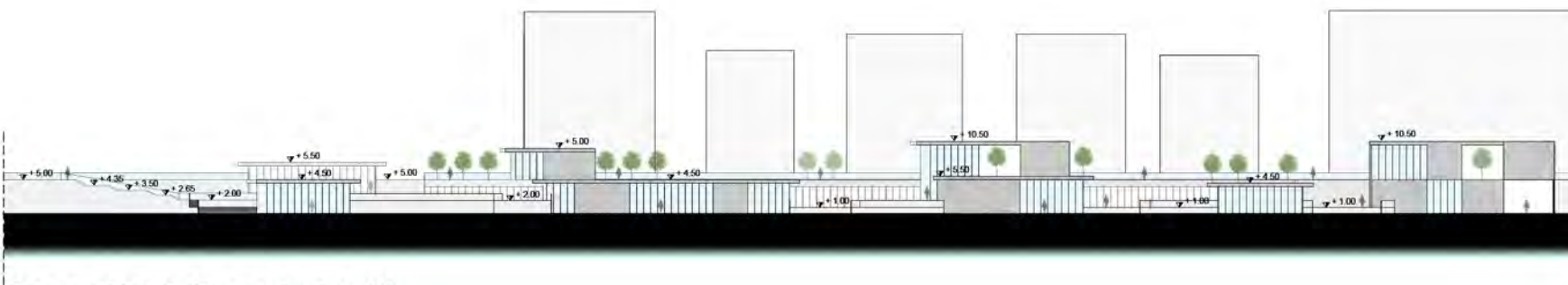
# Sezioni-Prospetto



Sezione-prospetto A-A', scala 1:500



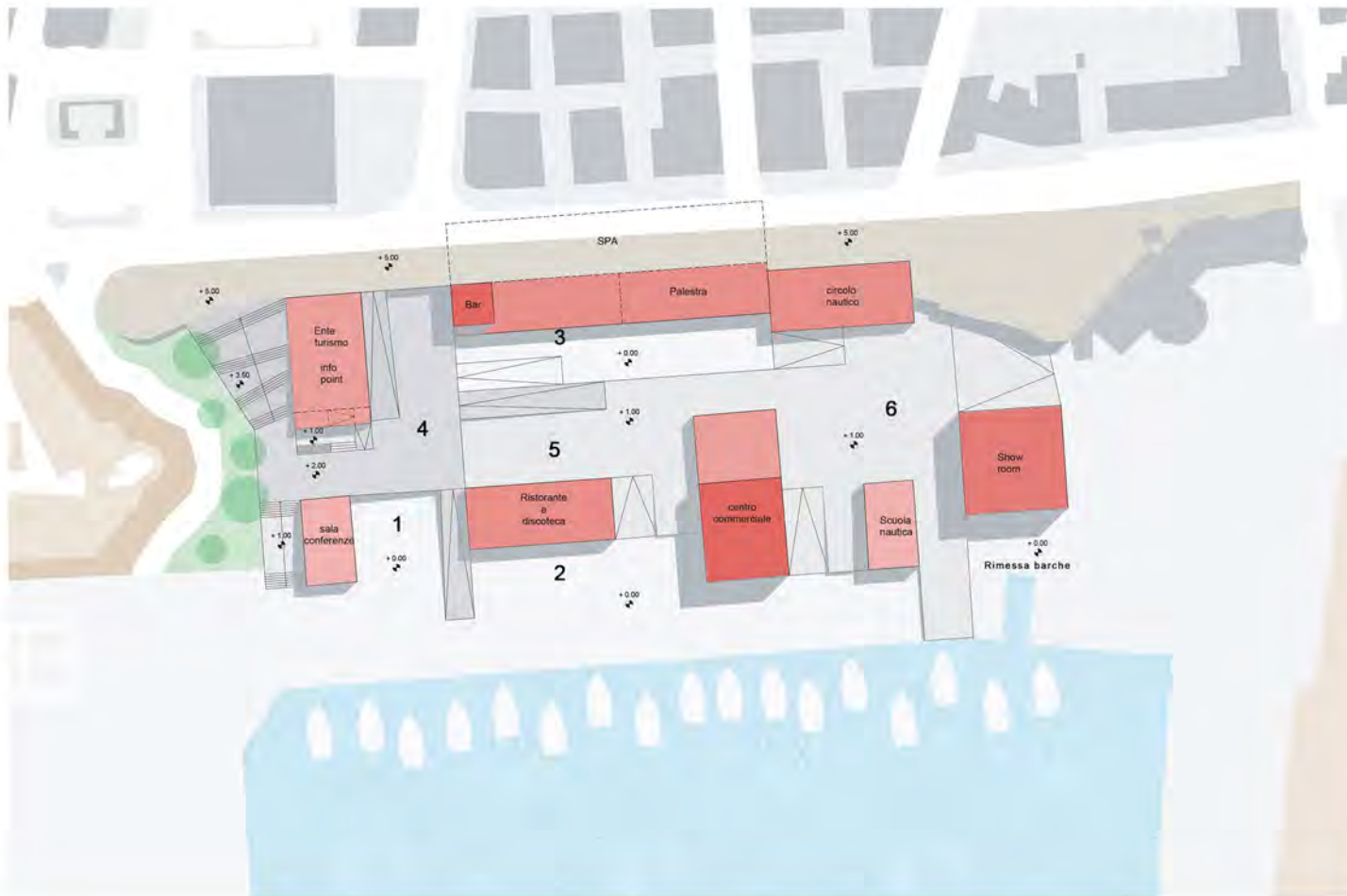
Sezione-prospetto B-B', scala 1:500



Prospetto C-C', scala 1:500



# Gli spazi aperti



## LEGENDA

**1-Spazio di pertinenza della sala conferenze** per mostre temporanee all'aperto

**2-Spazio di pertinenza del ristorante/discoteca** per eventi all'aperto

**3-Spazio di pertinenza del bar/caffetteria**

**4-Piazza del turismo:** spazio aperto/coperto di aggregazione/movida/ritrovo (q.+2.00)

**5-Piazza del commercio:** spazio aperto coperto di aggregazione/movida/ritrovo (q.+1.00)

**6-Piazza della nautica:** spazio aperto coperto di aggregazione/movida/ritrovo (q.+1.00)



# Il fotoinserimento



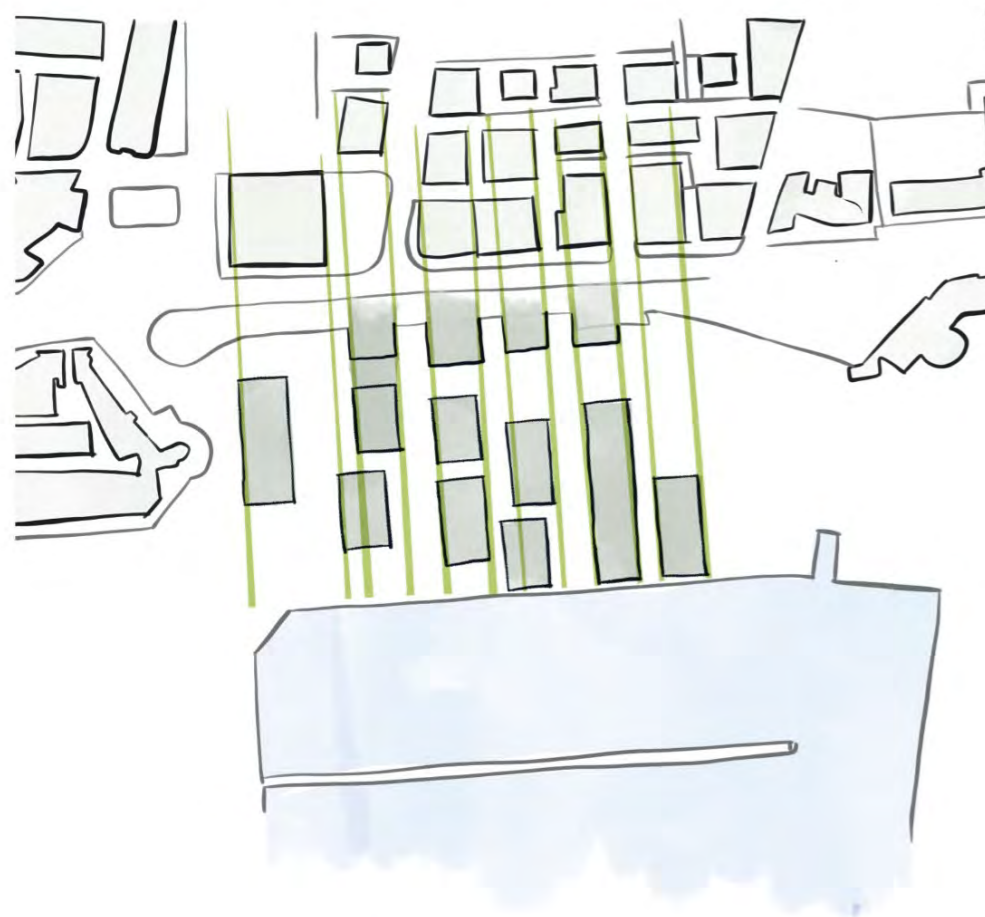
Il fotoinserimento del progetto all'interno della Marina di Nettuno consente di rapportare la realtà con le intenzioni progettuali. In particolare, qui emergono i salti di quota che caratterizzano il progetto. Essi consentono di creare un percorso intrecciato che unisce le varie strutture, ma allo stesso tempo, la differenza di altezza del piano di calpestio consente una separazione di queste. Inoltre è stato progettato un percorso di fruizione diretta e parte dall'attuale passeggiata sovrastante e termina in corrispondenza di quella da realizzare lungo la banchina.



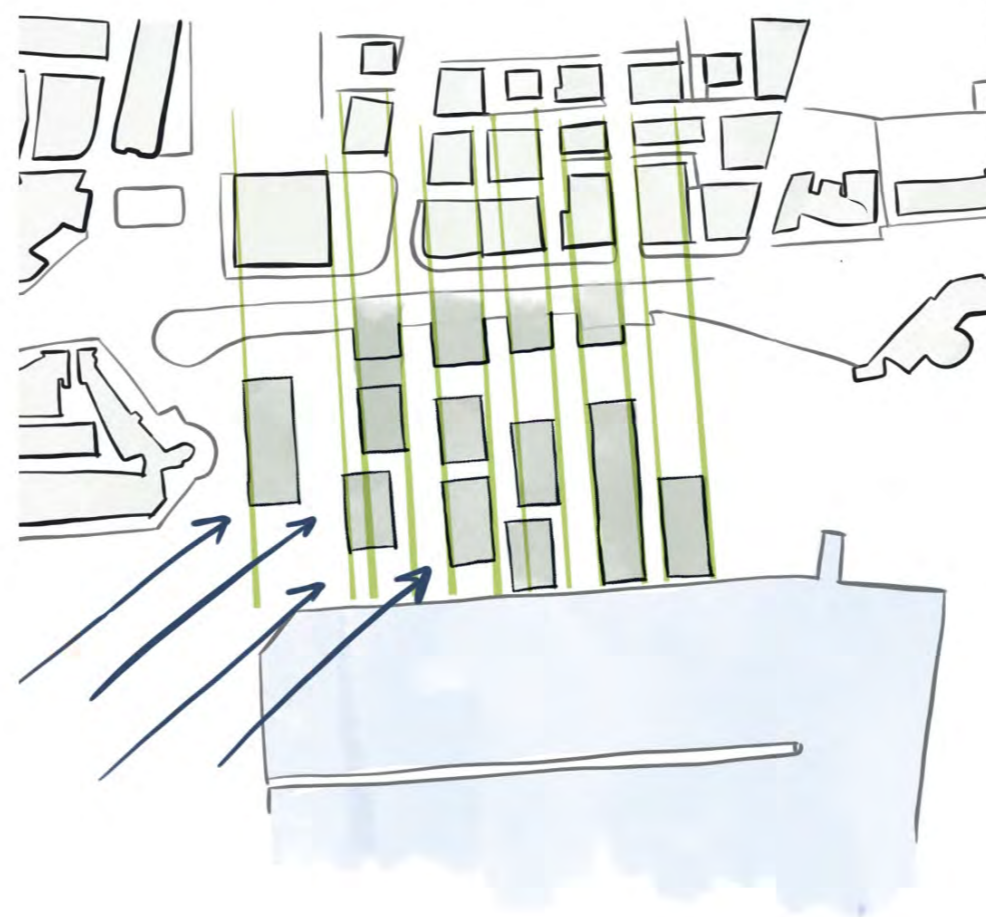
# Libeccio

Il porto è per definizione un tratto di mare protetto, dove le navi possono sia accedere e sostare con sicurezza, sia subire lavori di manutenzione e di riparazione. Il nostro concept nasce dall'idea di giocare con i contrasti; la staticità determinata dall'area portuale nella stagione invernale, e il dinamismo del vento, che con la sua forza modella i paesaggi, le immagini. In antichità, nelle località marittime, il vento era elemento necessario; le prime tribù stanziatesi sulle coste innalzavano dei piccoli altari sulle spiagge e pregavano l'arrivo del vento che spingesse le imbarcazioni a largo. Il nostro intento è quello di tradurre architettonicamente la spinta impressa dal vento proveniente da Sud-Ovest, il Libeccio, che riaccosta la città contemporanea e quella antica al mare, permettendo ai suoi cittadini di abitare un'area altresì esclusiva e navigante. Nello sviluppo degli edifici abbiamo pensato dunque di riprendere il tessuto della città esistente, che grazie alla spinta del Libeccio apre delle visuali suggestive, dirette verso il mare.

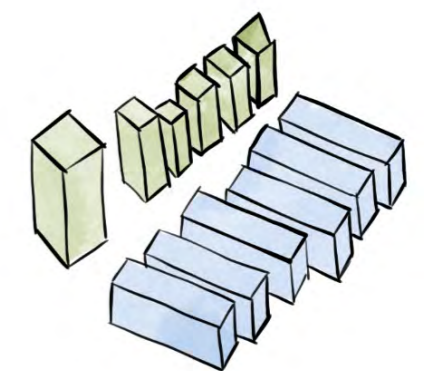
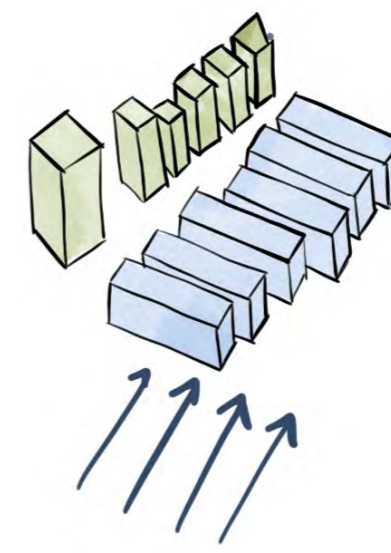
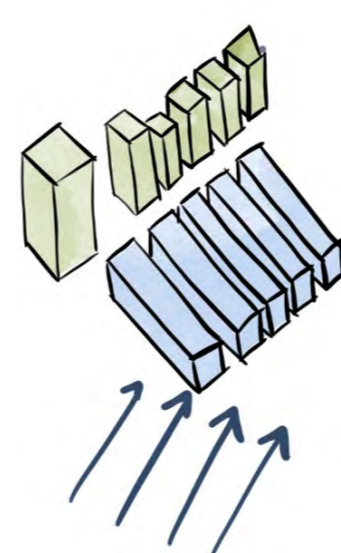
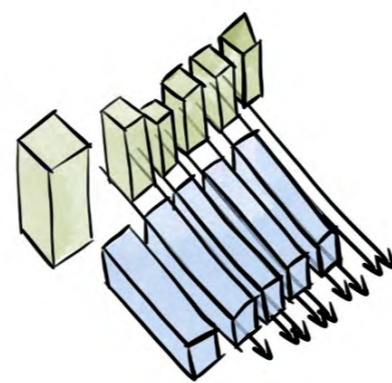
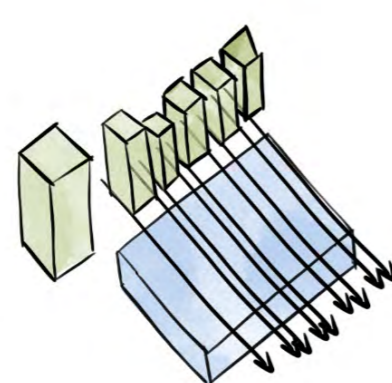
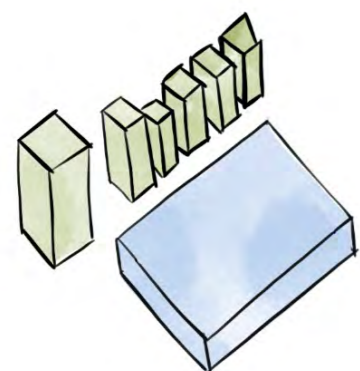
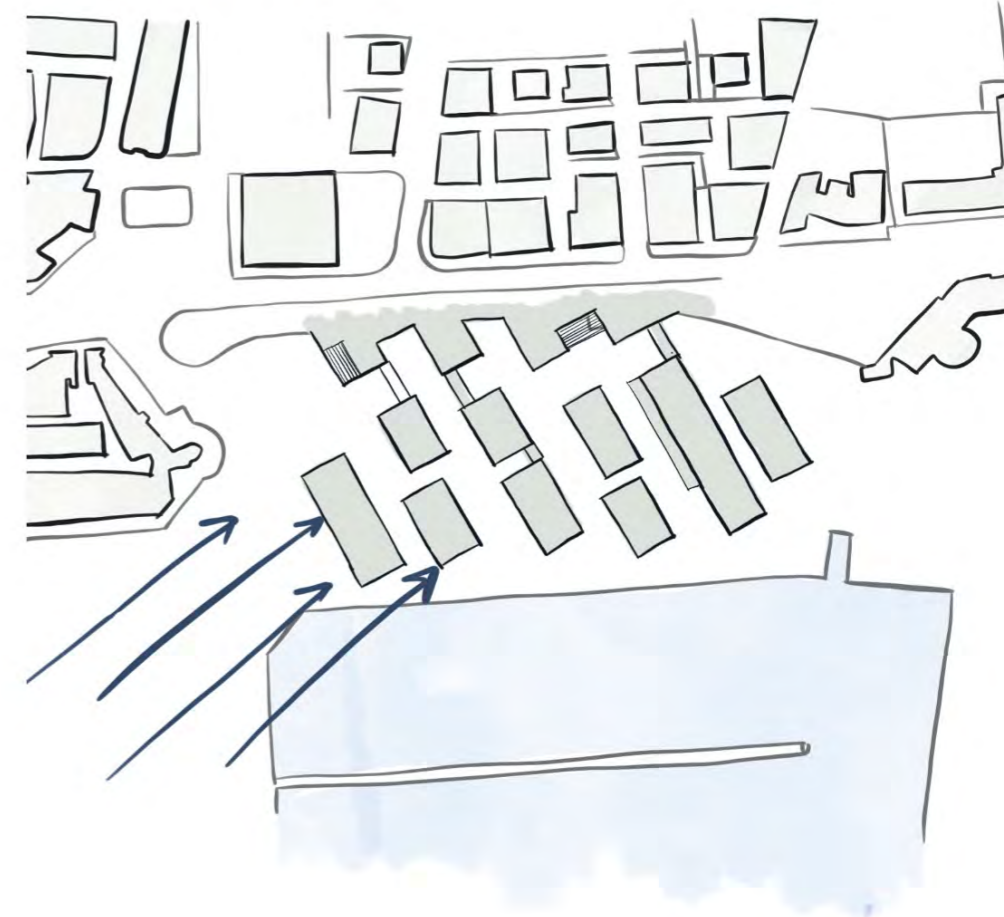
RIPRESA DELLE FORME DEGLI EDIFICI ESISTENTI



SPINTA DEL VENTO DA SUD-OVEST



ROTAZIONE DEI CORPI

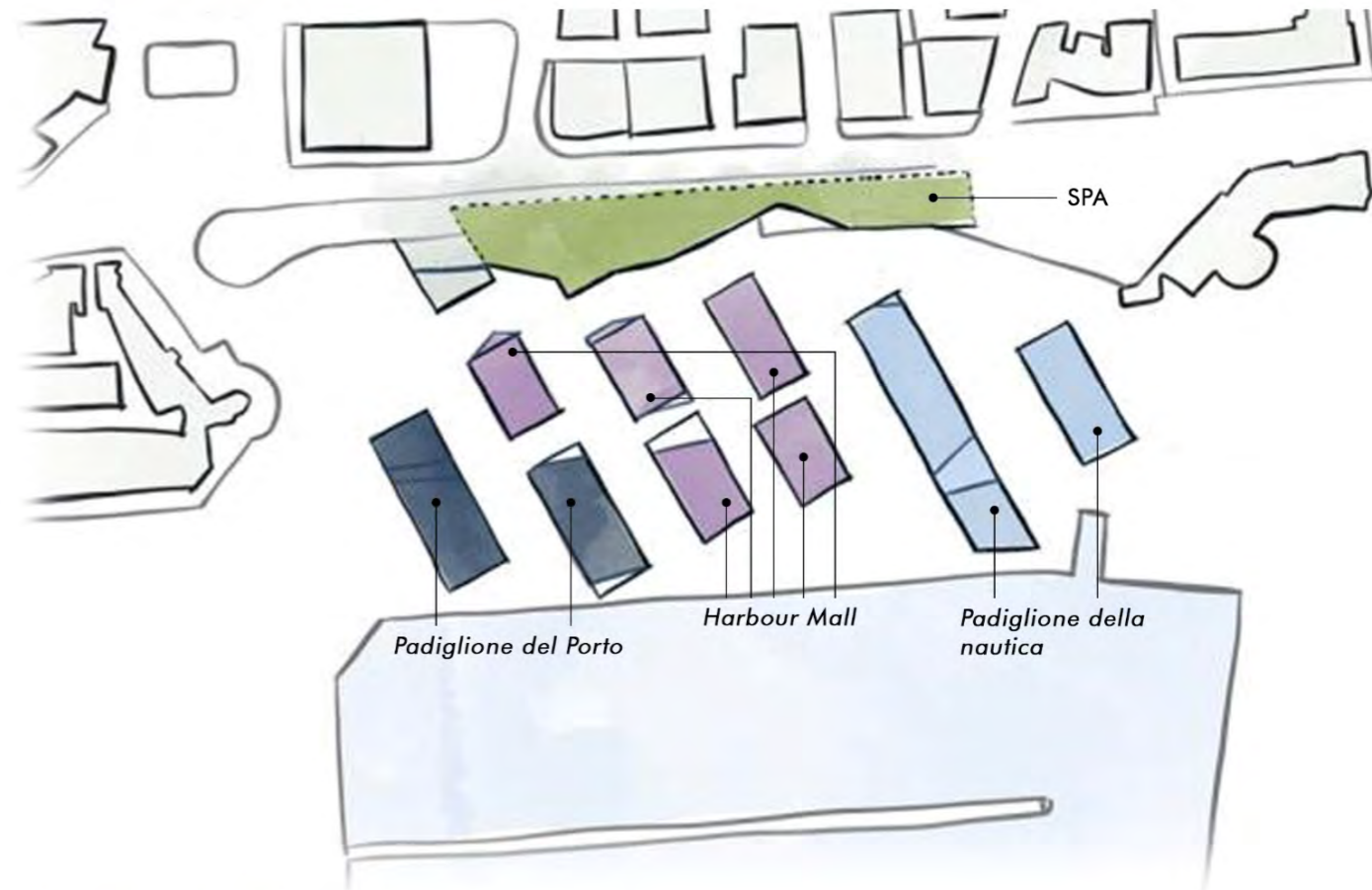


SCHEMA TRIDIMENSIONALE

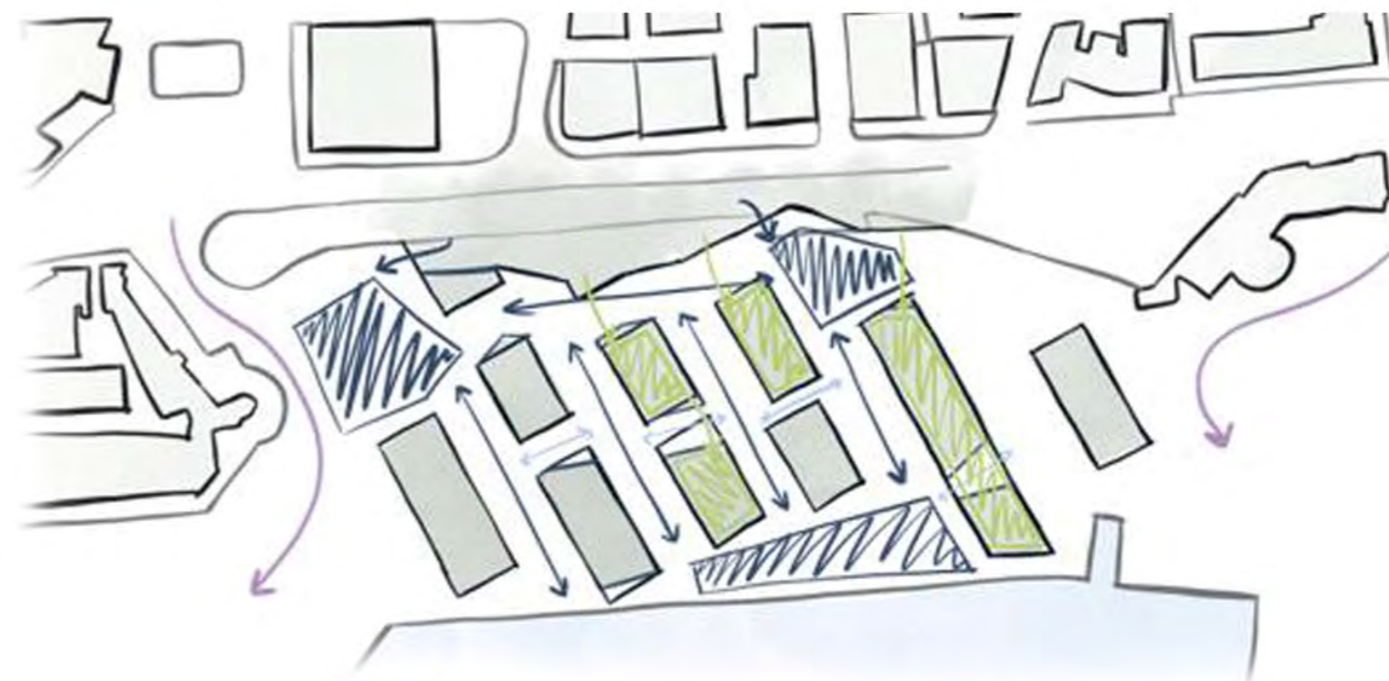
1 : SCHEMA DEGLI EDIFICI IN PIANTA



2 : FUNZIONALITÀ DEGLI EDIFICI



3 : PERCORSI PEDONALI / CARRABILI



DESCRIZIONE ELABORATI

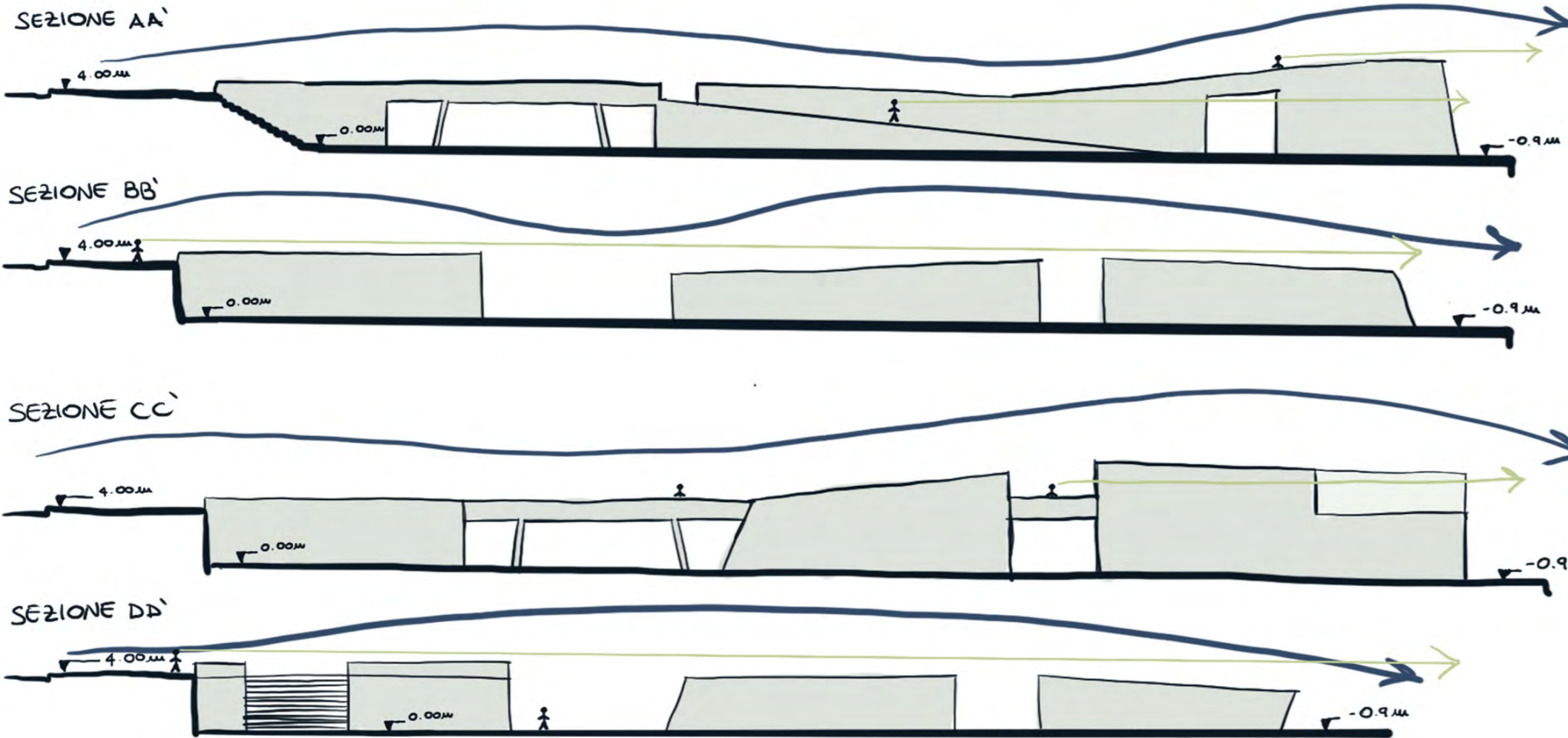
- 1- Nel primo elaborato è rappresentato lo schema d'assetto dei nuovi edifici. I percorsi creati tra i volumi nascono dallo studio degli assi della città moderna, facendo particolare attenzione alla connessione visiva con la città storica. Il legame con il borgo antico di Nettuno viene mantenuto effettuando dei tagli trasversali che ne dirigono la visuale e ne determinano i percorsi.
- 2- Nel secondo elaborato vengono delineate le funzioni dei singoli edifici nell'area di progetto; i padiglioni della Nautica e del porto, esterni all'area di progetto, l'harbour mall, situato nella parte centrale dell'area e la S.P.A., che connette visivamente e fisicamente la passeggiata lungo mare preesistente al porto.
- 3- Nel terzo elaborato sono stati raffigurati schematicamente due tipi di percorsi pedonali; le piazze realizzate sul livello della banchinaportuale e quelle sulla sommità degli edifici, sui quali è possibile godere un'ammirevole visuale sul mare. I nuovi passaggi carrabili creano una connessione diretta tra città e porto.

LEGENDA:

- |   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|  | Piazze al livello 0                       |  | Percorsi pedonali al livello 1           |
|  | Percorsi pedonali principali al livello 0 |  | Percorsi pedonali secondari al livello 0 |
|  | Piazze sopraelevate                       |  | Percorsi carrabili                       |



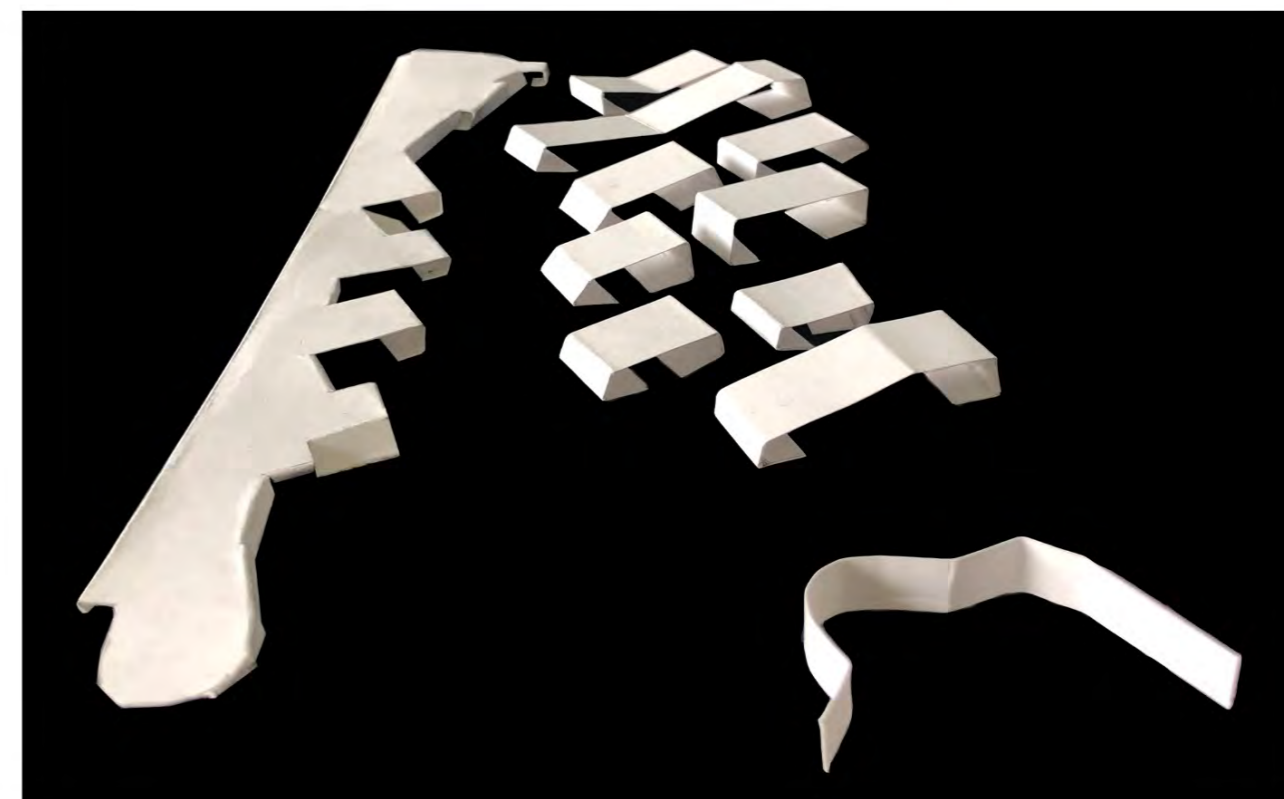
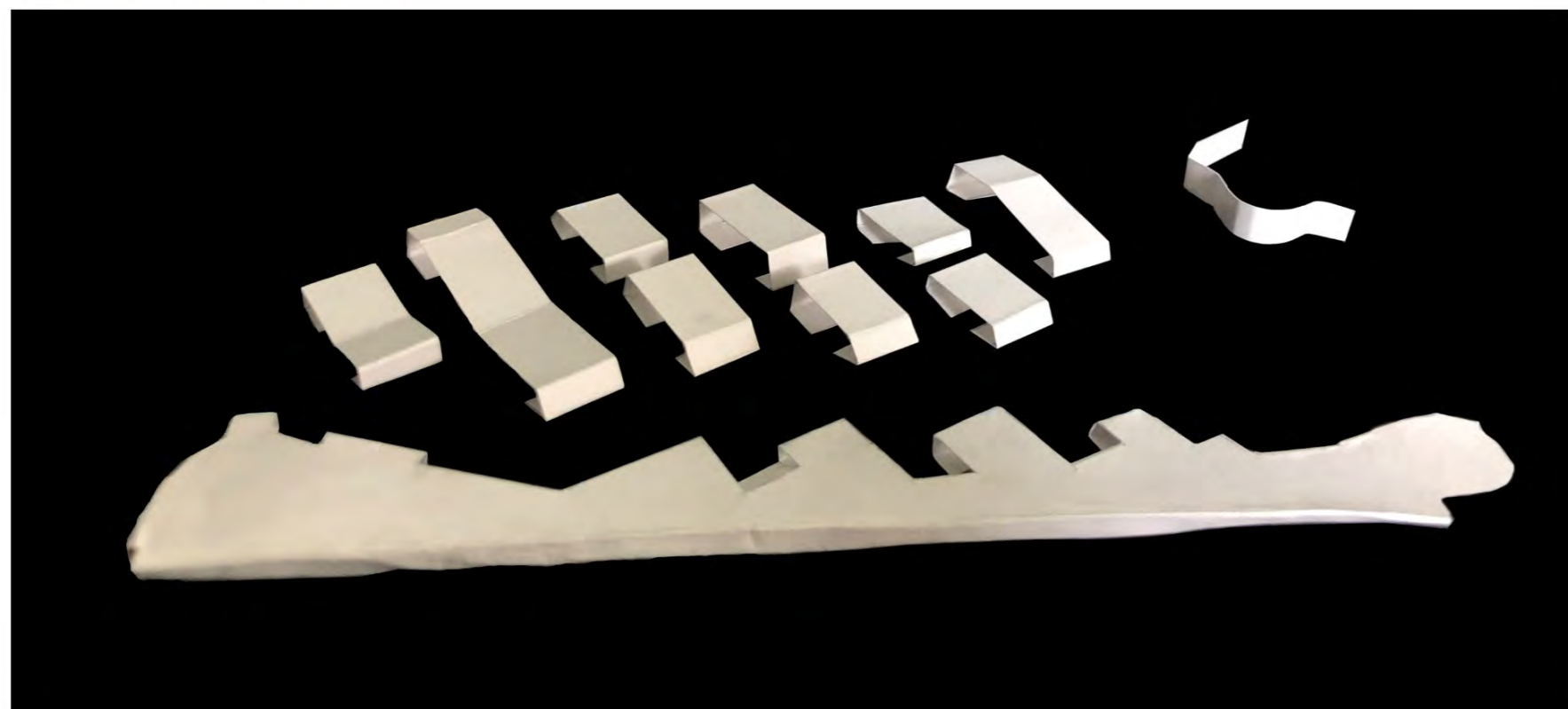
PROFILI SEZIONI



K-PLAN

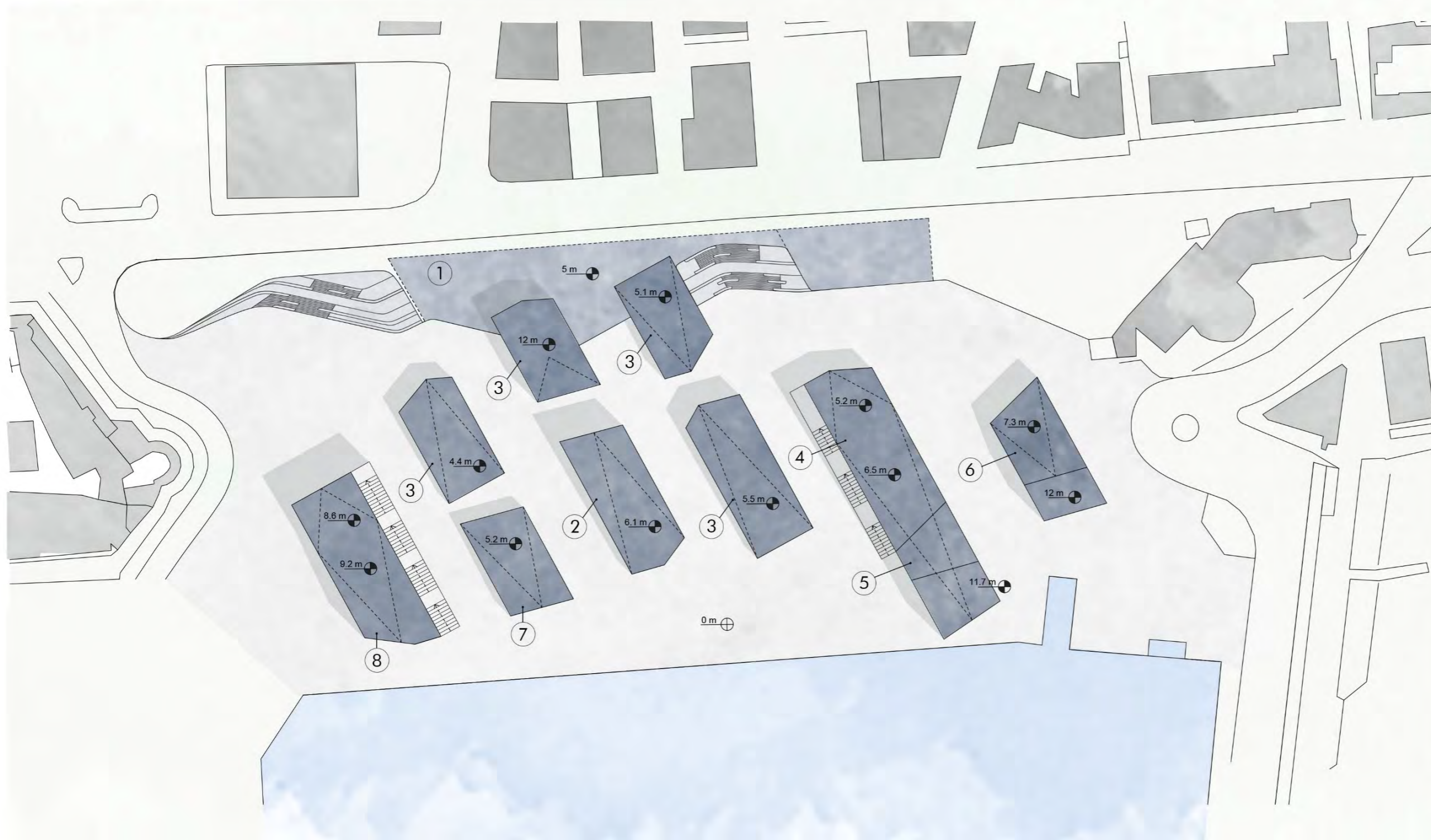


FOTO DEL MODELLO DI STUDIO



# Libeccio

Il nostro Masterplan si sviluppa su due altezze diverse: +5m che è l'altezza dove si trova la città contemporanea e +0m dove vi è la marina di Nettuno e la nostra area di progetto. Al livello più alto percorsi e piazze si sviluppano sulle coperture degli edifici, attraverso delle passerelle che collegano gli stessi con la passeggiata di Viale Giacomo Matteotti, permettendo agli abitanti di Nettuno di potersi avvicinare al mare godendo comunque della vista su di esso; al livello inferiore i collegamenti sono permessi attraverso percorsi paralleli che seguono l'andamento del vento da Nord-Ovest e che spingono i passanti a dirigersi verso la piazza triangolare che si trova di fronte alla banchina dove ormeggiano le barche. Il nostro Masterplan prevede tre piazze principali; una è appunto quella triangolare attraverso la quale abbiamo cercato di creare uno spazio che accogliesse non solo i turisti d'estate, ma anche gli abitanti e i marinai nelle stagioni invernali; la seconda piazza si trova tra le mura del centro storico e Viale Giacomo Matteotti e attraverso la scalinata permette alle persone non solo di superare il dislivello ma anche di utilizzarlo come stationamento per fermarsi ad ammirare il centro storico, grazie alle ampie scalinate e alle piccole piazzole che si trovano tra i diversi gradini. Infine l'ultima piazza si viene a creare nell'incrocio tra le scale che collegano Viale Giacomo Matteotti e la rampa che permette di scendere dalla copertura dell'edificio del Padiglione della Nautica.



1. SPA Salus Per Aquam: Centro termale; Centro fitness e Ristorazione 1500mq

2. Harbour mall (servizi commerciali): Spazi espositivi (350mq) e Bar, caffetteria, tavola calda (200mq)

3. Harbour mall (servizi commerciali): Servizi commerciali 1500mq

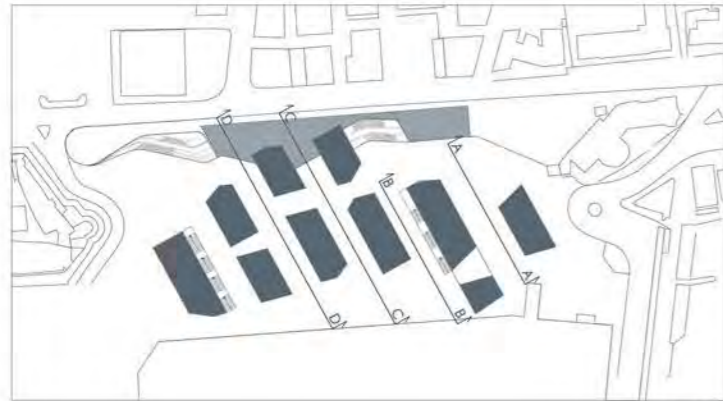
4. Padiglione della nautica: Circolo nautico 500mq

5. Padiglione della nautica: Scuola nautica 300mq

6. Padiglione della nautica: Showroom 500mq

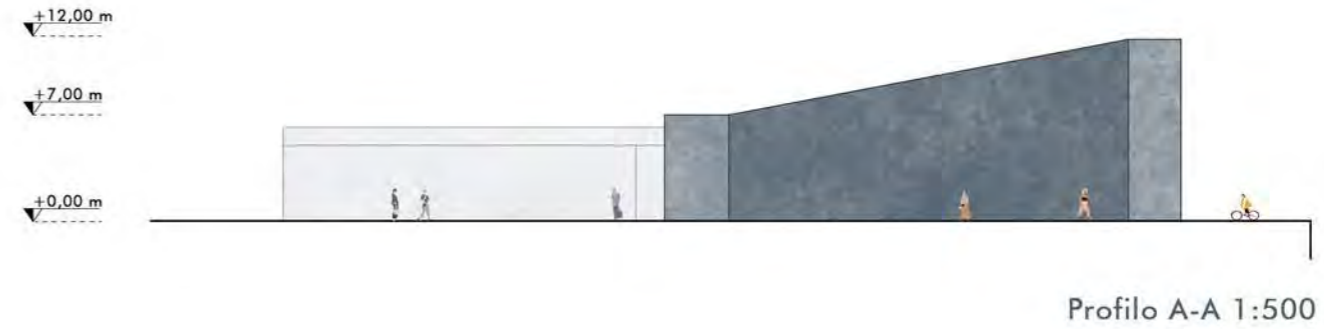
7. Padiglione del porto (servizi agli utenti e intrattenimento): Ristorazione/ Intrattenimento (500mq), Sala conferenze (250mq)

8. Padiglione del porto (servizi agli utenti e intrattenimento): Ente turismo (200mq), Centro informazioni (250mq)

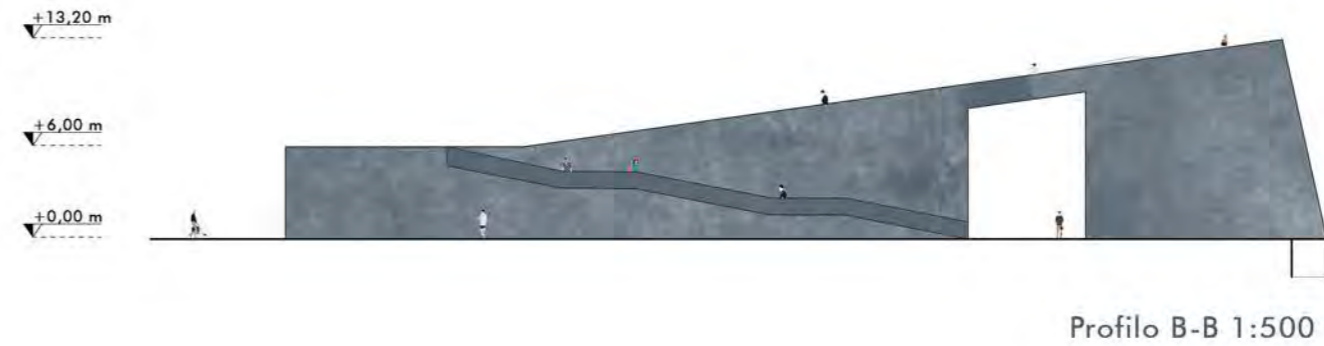


K-PLAN

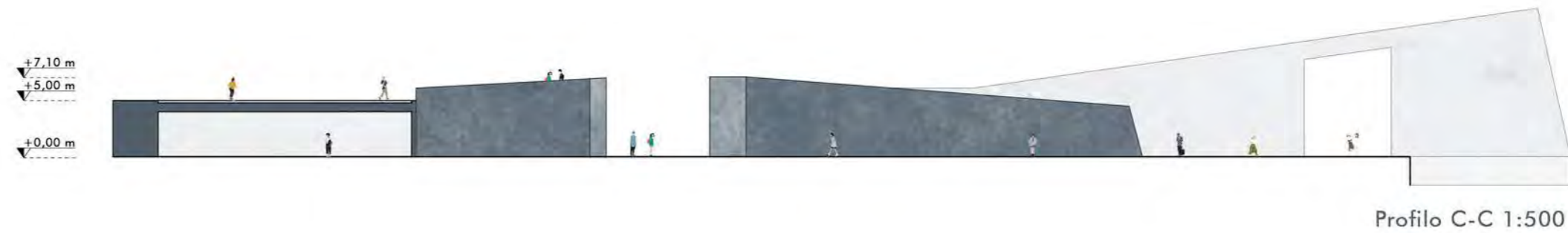
Nello sviluppo in alzato del progetto siamo partiti dal nostro Concept: 'Maestrale' e quindi dalla forza del vento che sposta gli edifici e li modella. Partendo da questa idea abbiamo plasmato gli edifici, facendo in modo che si venissero a creare diverse altezze, permettendo ai passanti e agli abitanti di viverle liberamente. Abbiamo inoltre cercato di lavorare sulle possibili viste e coni visivi che più frequentemente si sarebbero venuti a creare: Partendo dalla vista dalla passeggiata di Viale Giacomo Matteotti verso la marina abbiamo deciso di lasciare gli edifici ad un'altezza massima di 5/6 m, per permettere la vista sulla marina, fatta eccezione per tre edifici che abbiamo elevato a due piani per dare movimento al paesaggio e per permettere ai ristoranti e ad alcune attività di avere una vista più privilegiata. Inoltre abbiamo privilegiato il cono visivo che dalla città storica guarda verso il mare e le spiagge in direzione Est, cercando di mantenere gli edifici basi in quella direzione.



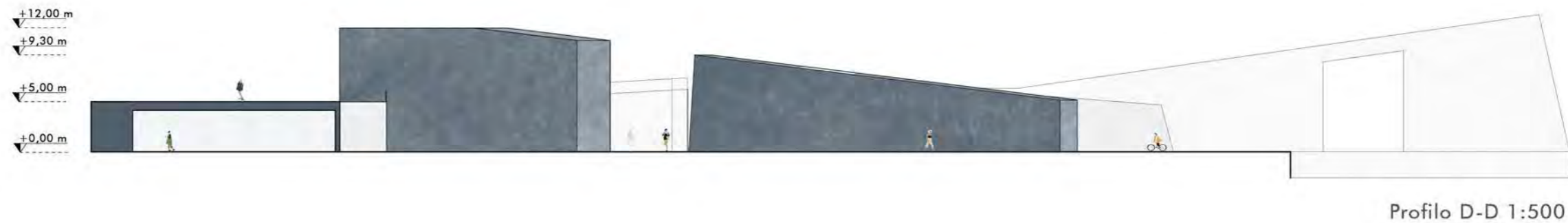
Profilo A-A 1:500



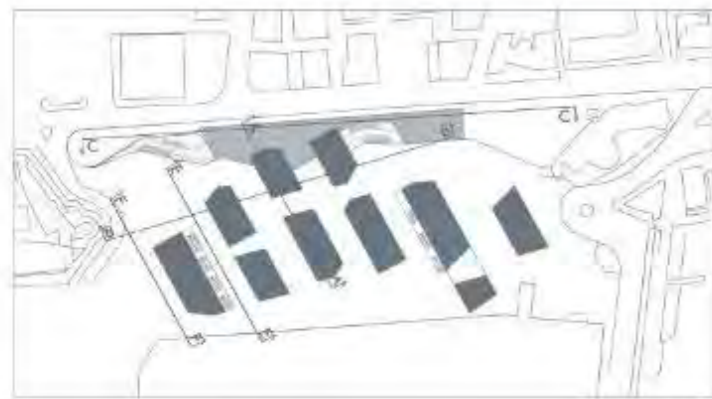
Profilo B-B 1:500



Profilo C-C 1:500



Profilo D-D 1:500

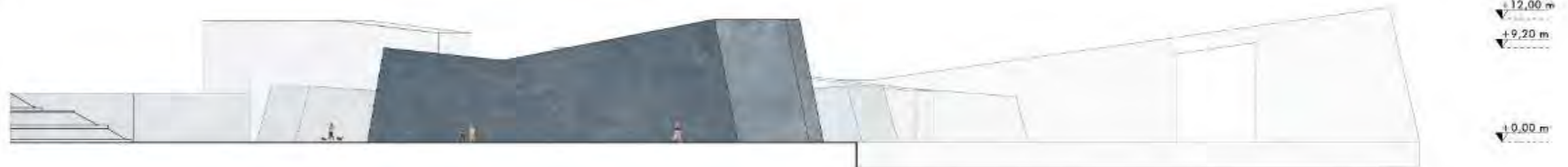


K-PLAN

Nell'articolazione delle altezze degli edifici abbiamo cercato di ricreare il movimento sinuoso del vento. Con l'aiuto di un modellino di carta creato da noi abbiamo studiato le varie inclinazioni delle coperture, facendo attenzione alle pendenze in modo da renderne praticabili alcune. Creare una passeggiata piacevole e suggestiva su diverse altezze all'interno della nostra area di studio è stato sin dall'inizio un tema a cui ci siamo appassionati.



Profilo E-E 1:500



Profilo F-F 1:500



Sezione AA' 1:500

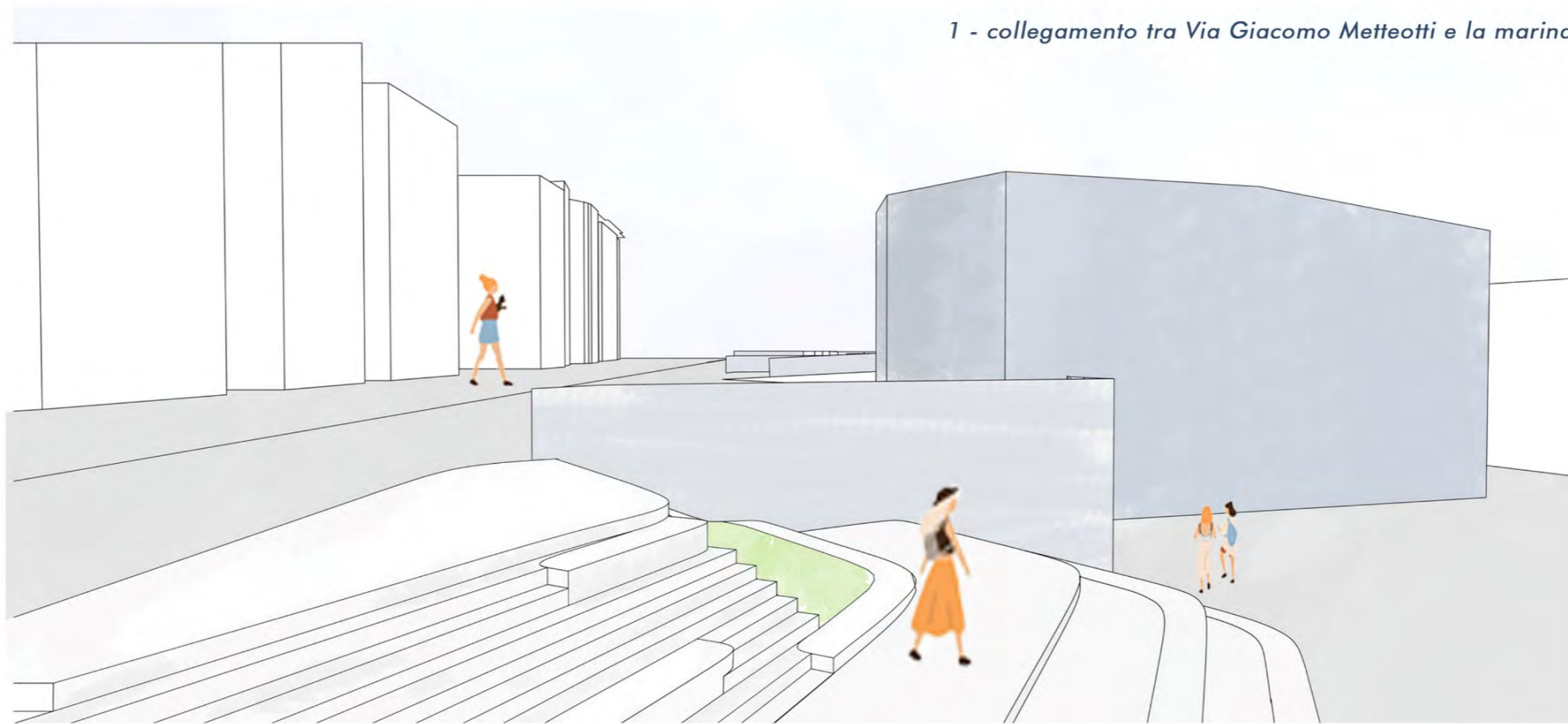


Sezione BB' 1:500



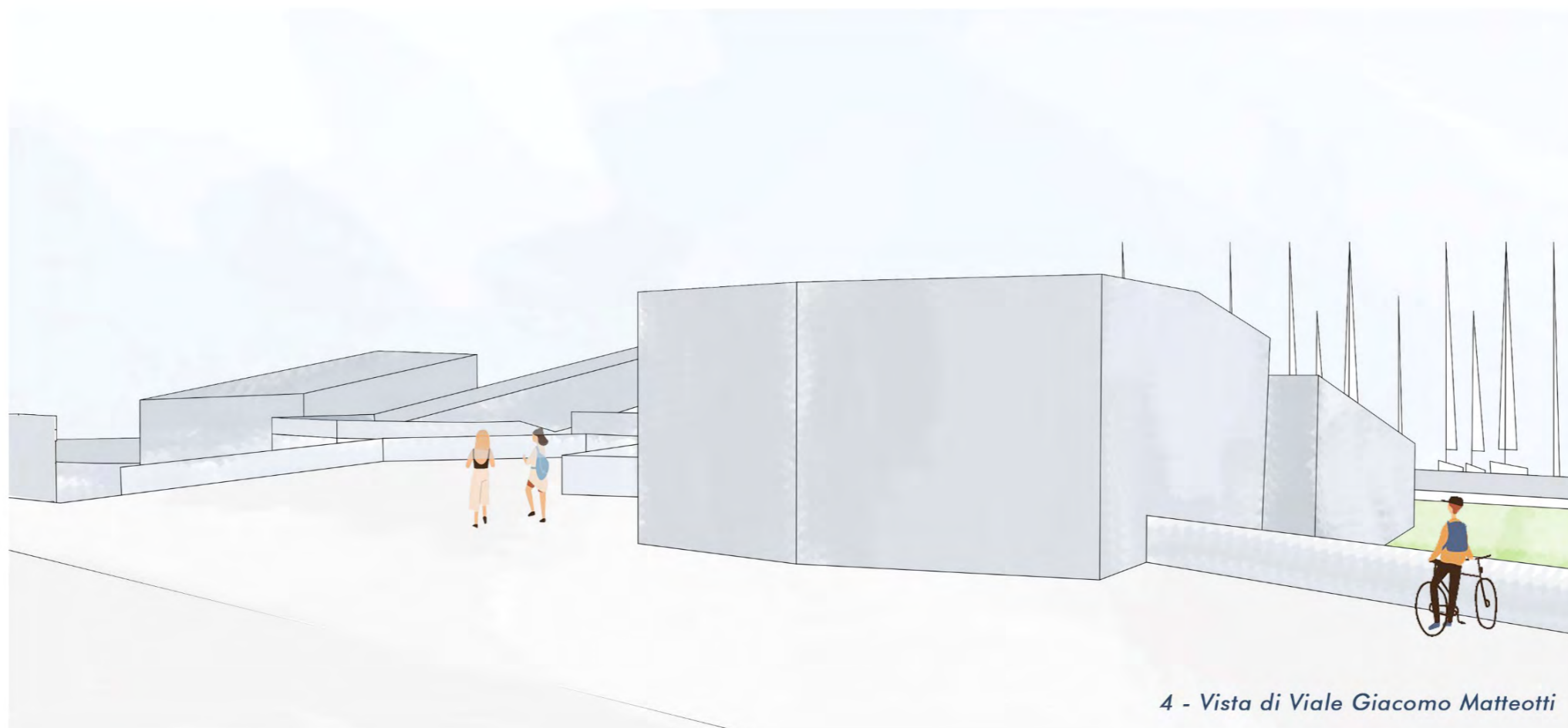
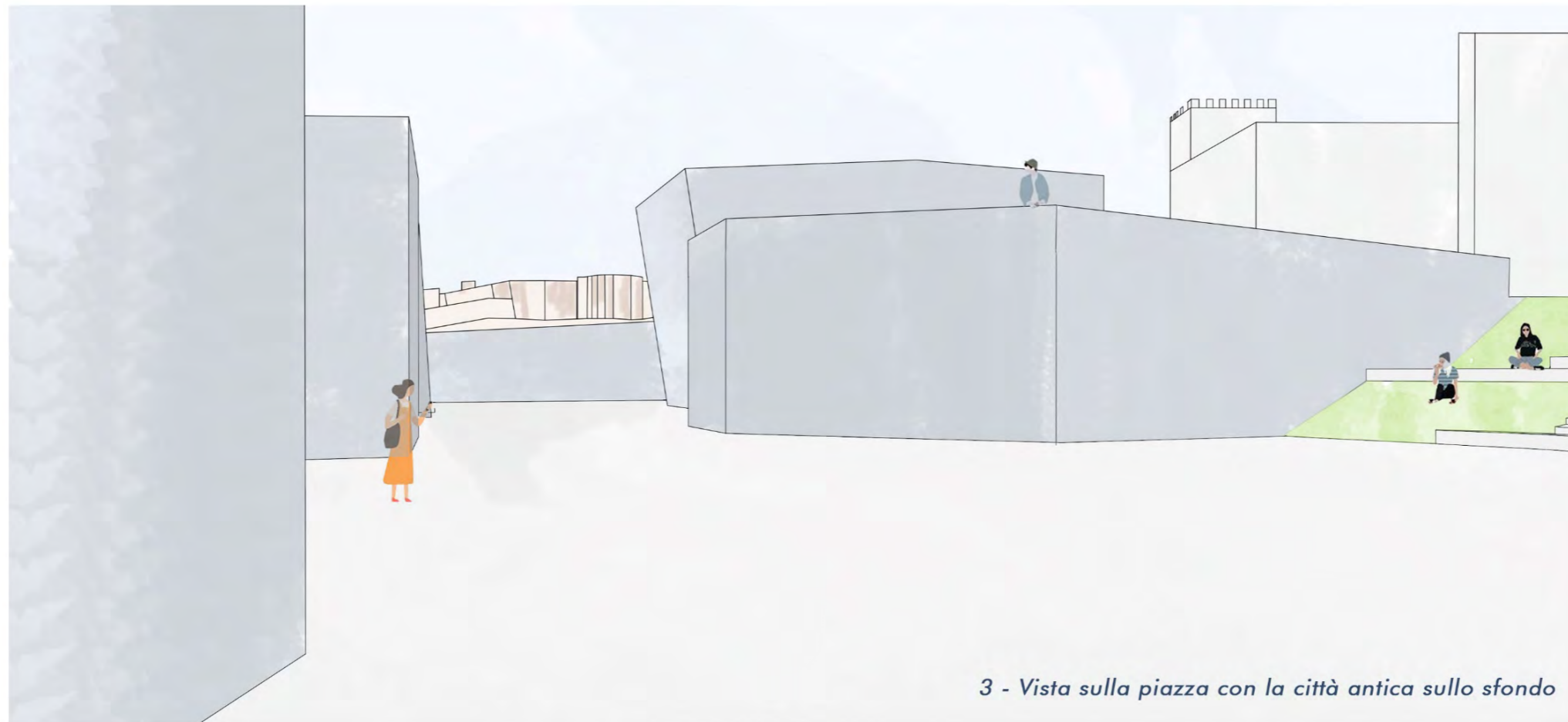
Sezione CC' 1:500

1 - collegamento tra Via Giacomo Matteotti e la marina



2 - Vista sulla passeggiata adiacente alla banchina







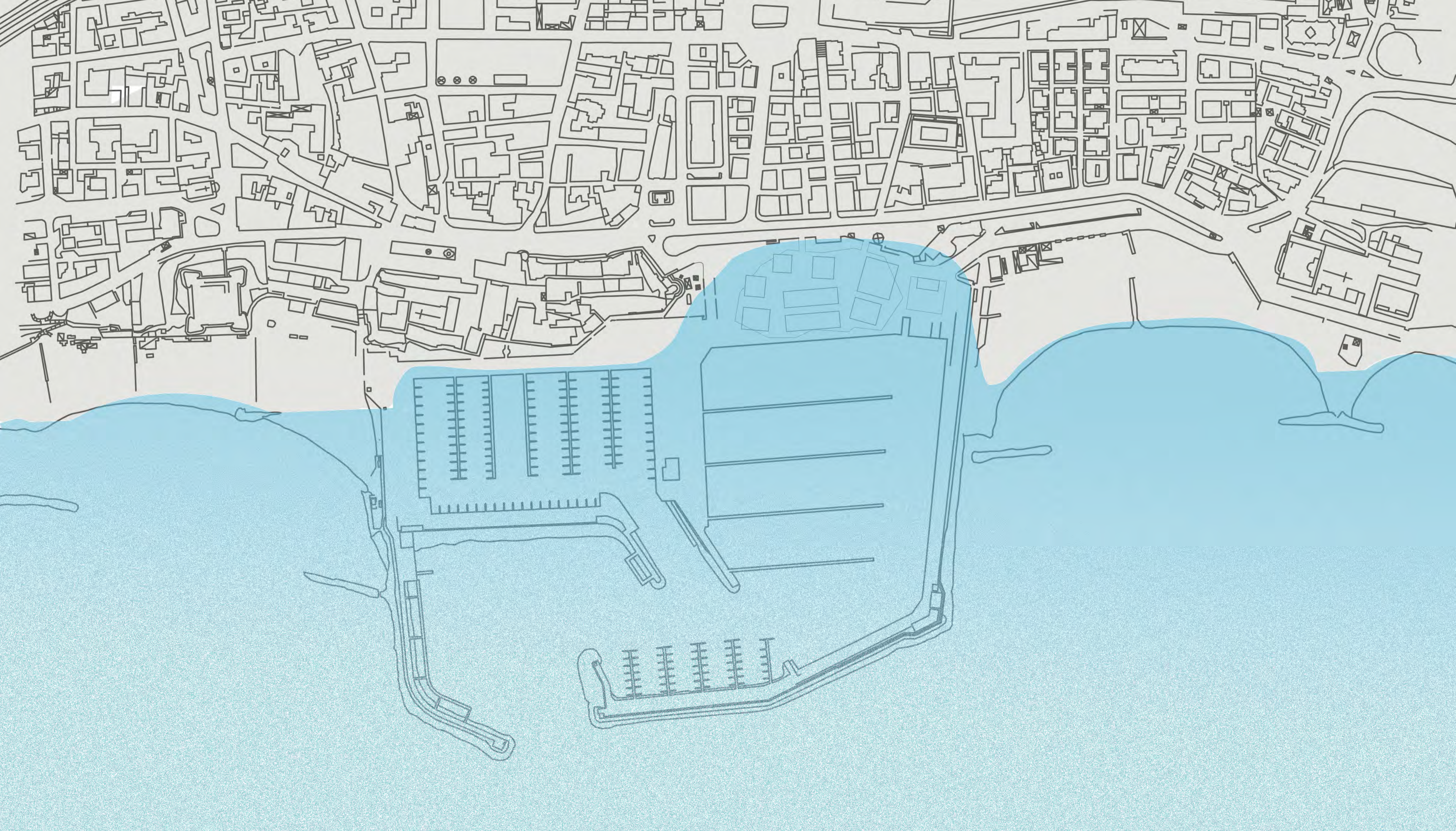


MARE SOLIDO





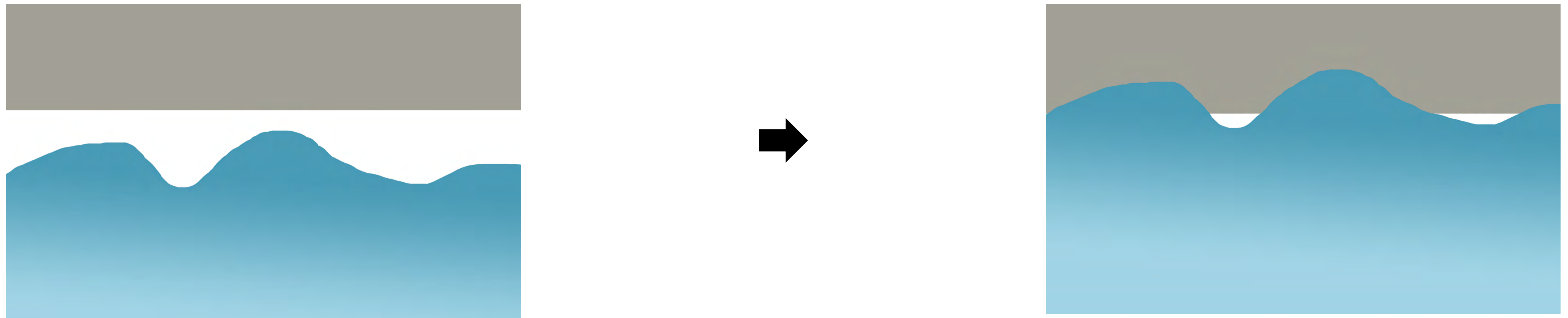
Il Mar Mediterraneo è in realtà una striscia d'acqua che si insinua tra le terre che vi si affacciano. Le divide, ma allo stesso tempo le unisce, permettendo alle navi di viaggiare da Oriente a Occidente e da Nord a Sud, e viceversa. Così i popoli entrano in contatto, si scambiano oggetti, tecniche, idee, si stabiliscono in luoghi diversi da quelli di origine e che diventano la loro nuova patria. In questo modo, col tempo, nascono nuove culture e nuove società.



Un ossimoro è, per definizione, una locuzione dove si accostano parole che esprimono concetti opposti. Proprio sulla coesistenza tra elementi apparentemente inconciliabili si fonda il nostro concept "**mare solido**". L'intenzione è quella di creare, come in un ossimoro, un surplus di significato garantito proprio dalla giustapposizione di questi concetti impossibilitati, per logica, a convivere nello stesso spazio.

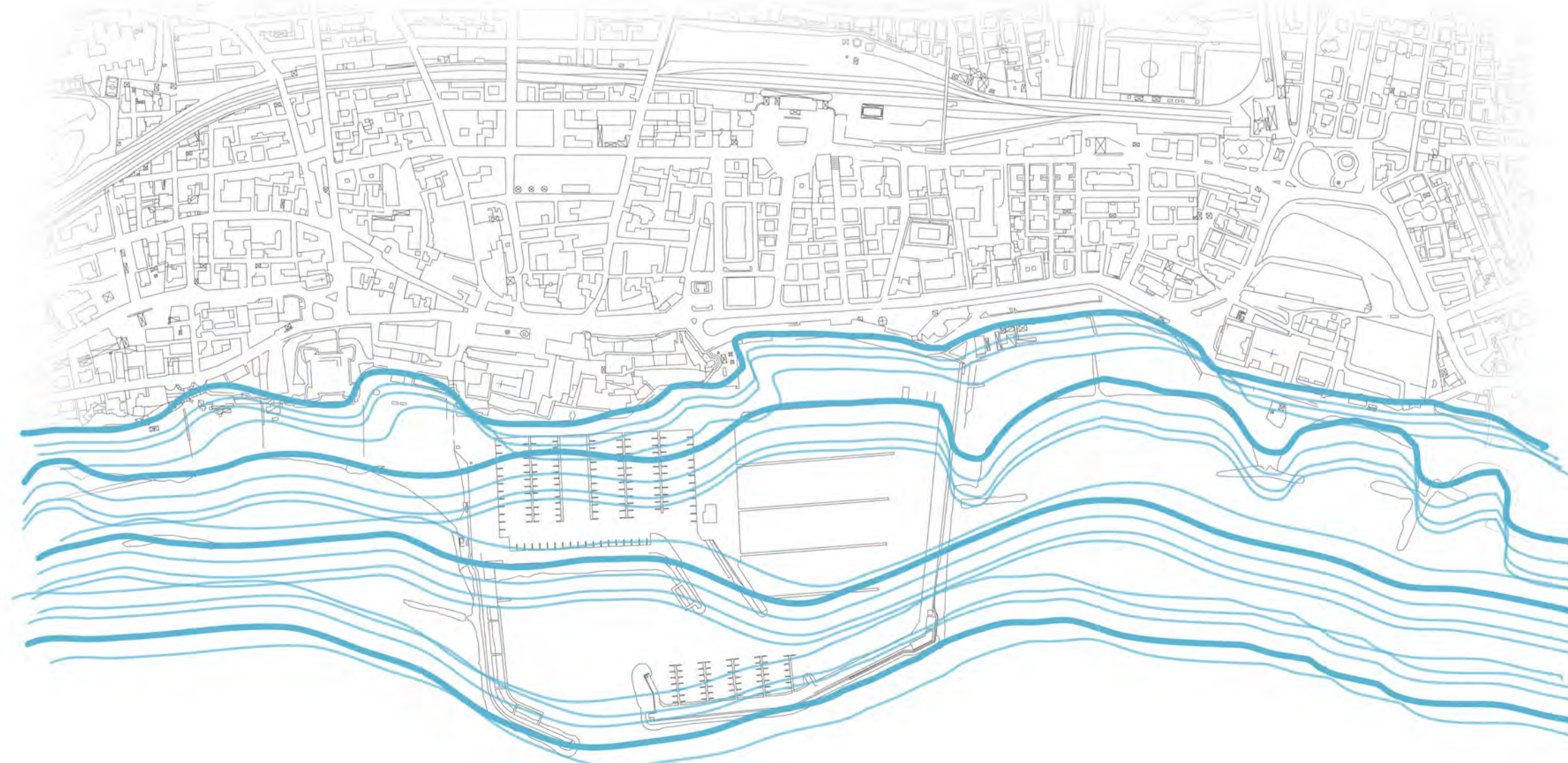
La **solidità** della città si unisce alla **fluidità** del mare.

Il **mare solido** è allora, per noi, il punto di partenza e di arrivo per dare forma nuova a questi due concetti mutuamente esclusi, trasformandoli in un nuovo spazio architettonico. L'obiettivo è quello di rendere opportuna l'incontro tra due situazioni apparentemente inconciliabili.

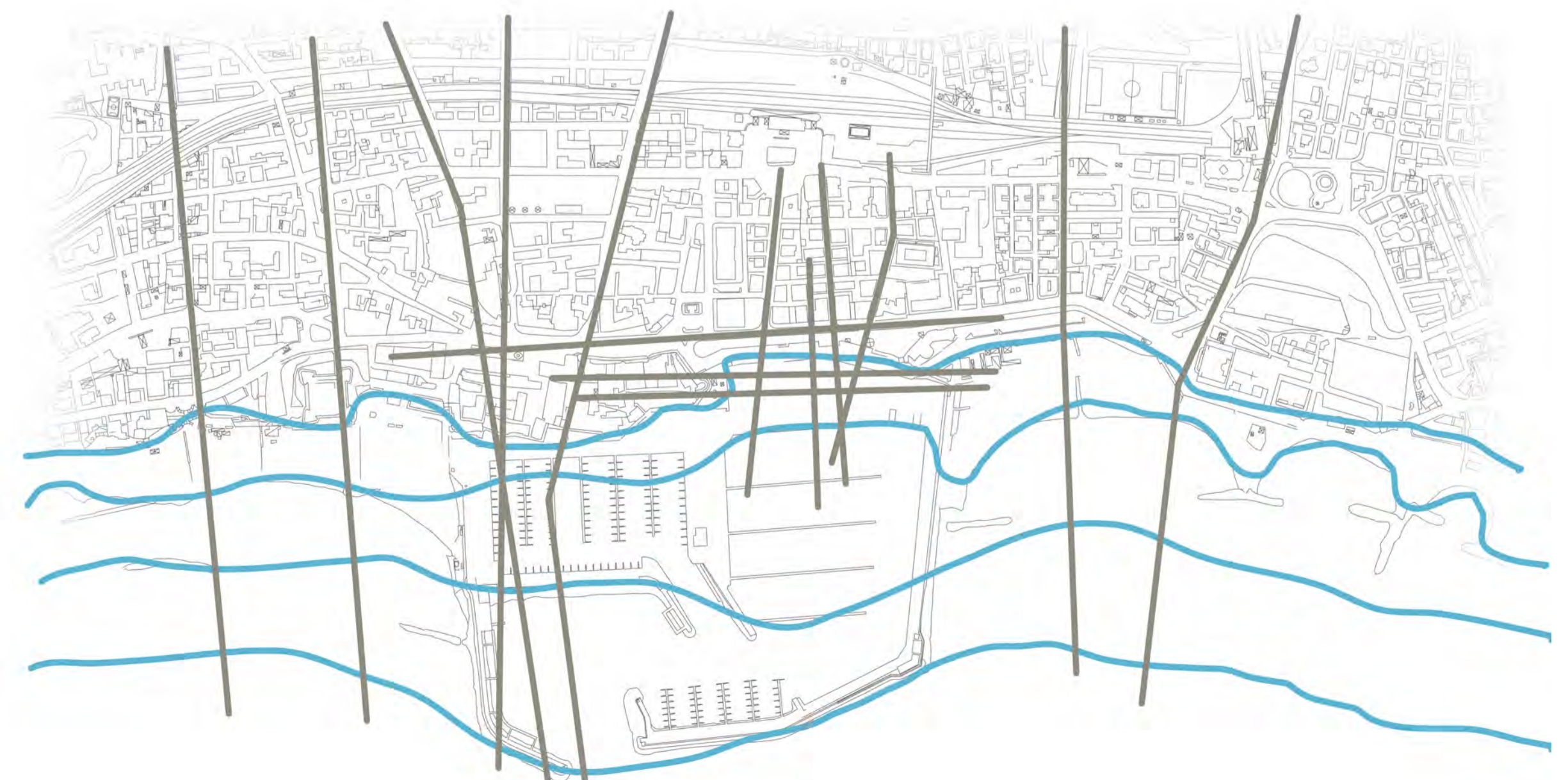


I due concetti si riflettono nella realtà

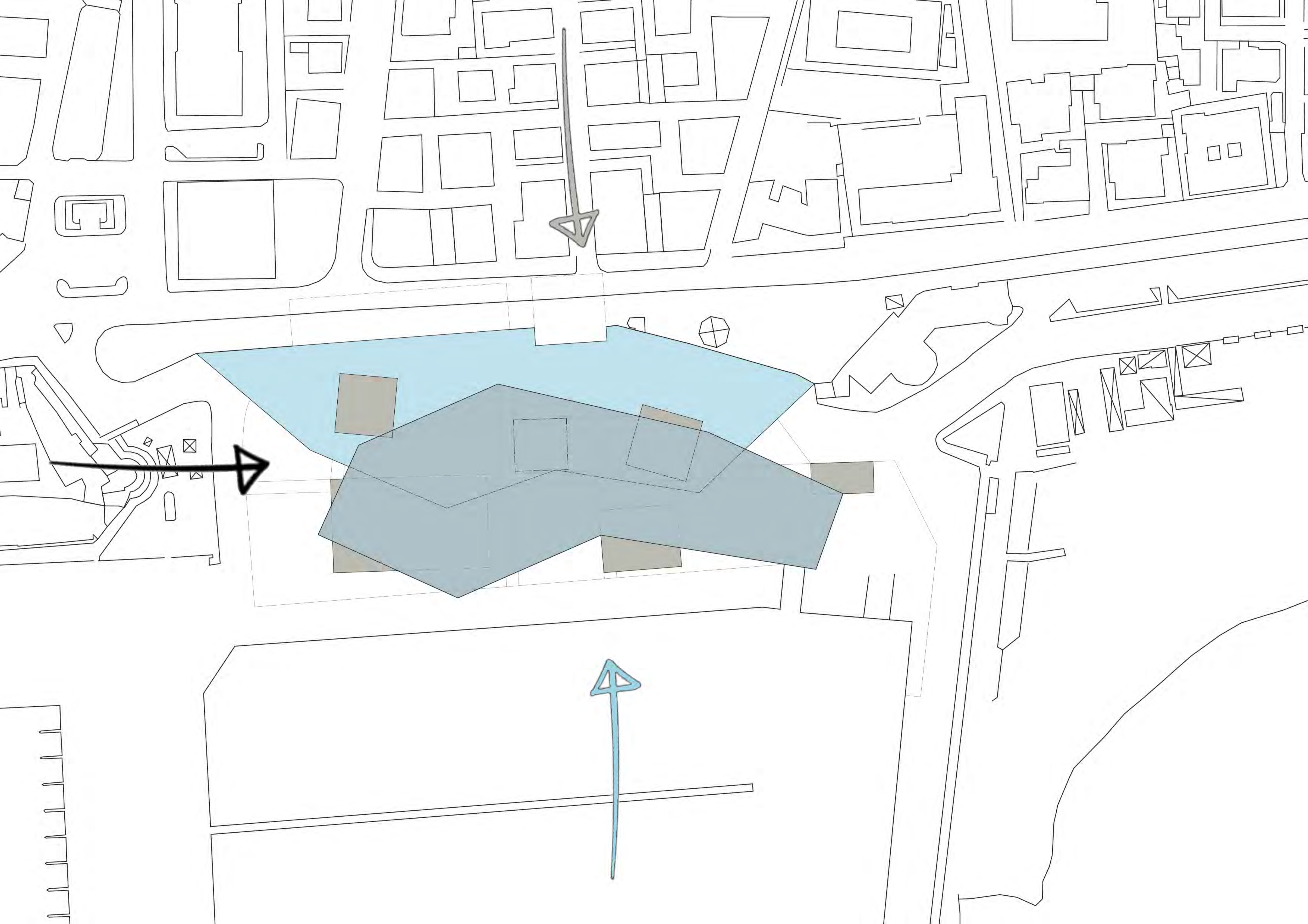
le linee sinuose che ricordano il mare daranno forma allo spazio pubblico al di sopra degli edifici;



le linee verticali e orizzontali seguono rispettivamente l'andamento della città nuova e della città vecchia, guidando così l'andamento degli edifici.









- 1 PADIGLIONE DEL PORTO (1.1, 1.2)
- 2 HARBOUR MALL (2.1,2.2,)
- 3 SPA (3.1,3.2)
- 4 PADIGLIONE DELLA NAUTICA (4.1,4.2)

MASTERPLAN A QUOTA 0 SCALA 1:500



MASTERPLAN A QUOTA 5 SCALA 1:500

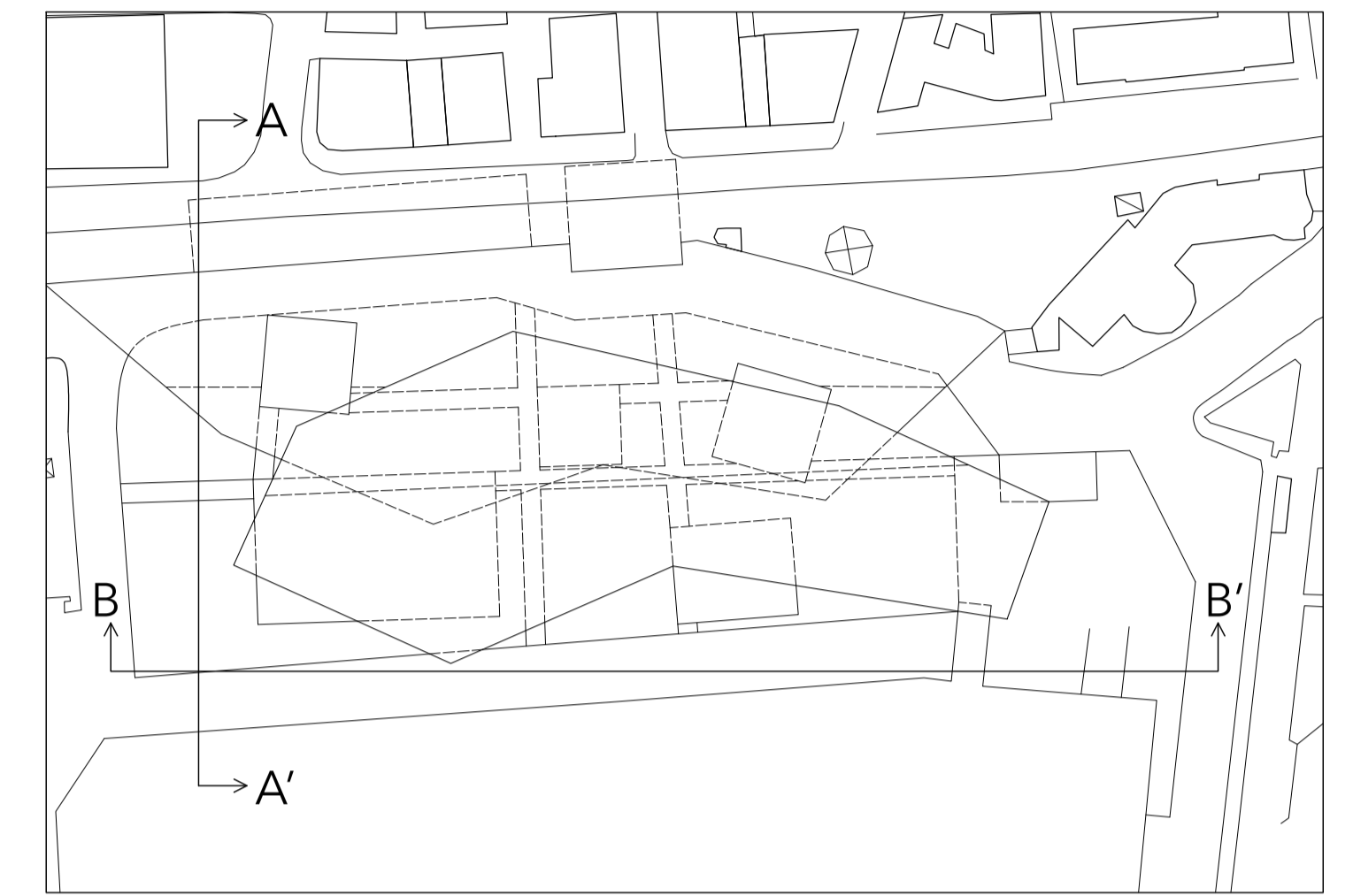
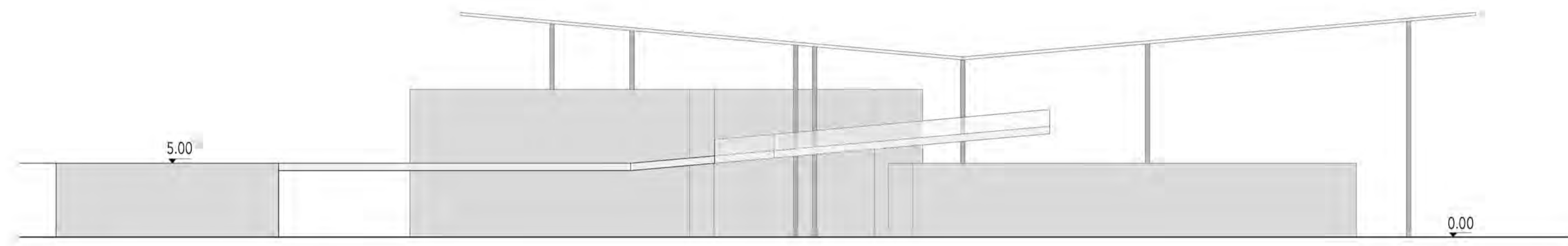


MASTERPLAN COMPLESSIVO SCALA 1:500

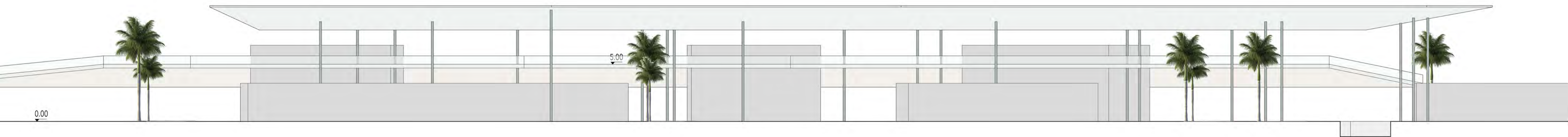


# SEZIONI DI PROGETTO

# KEYPLAN SEZIONI

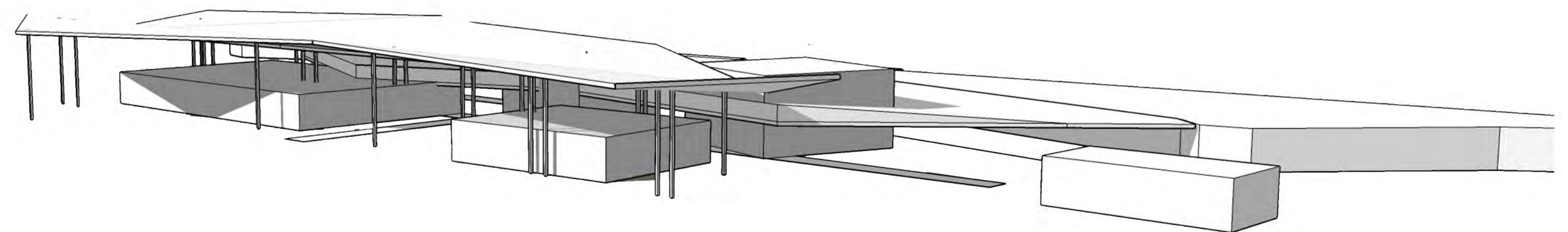
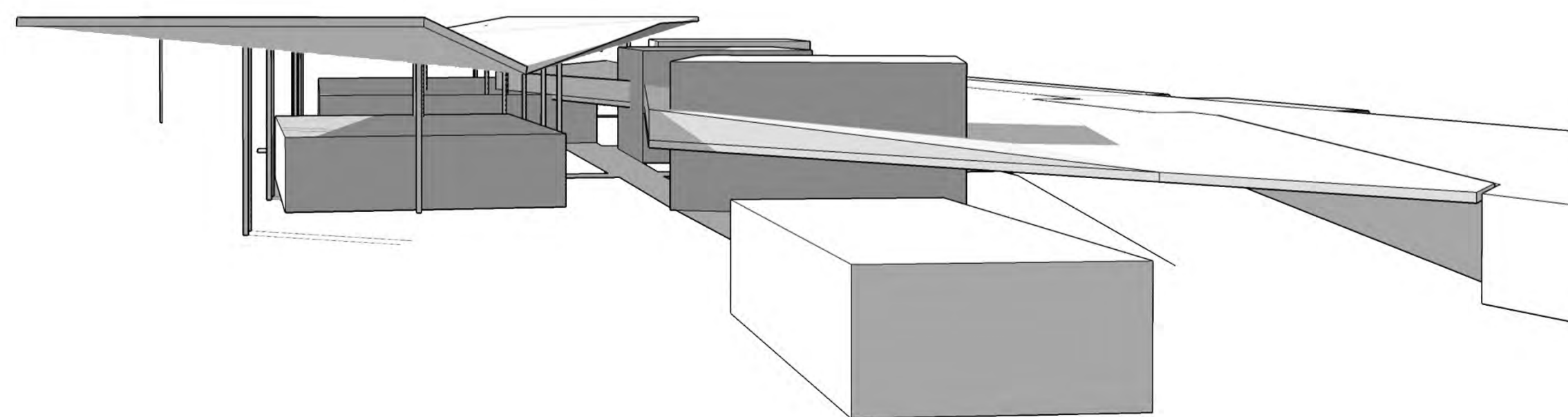


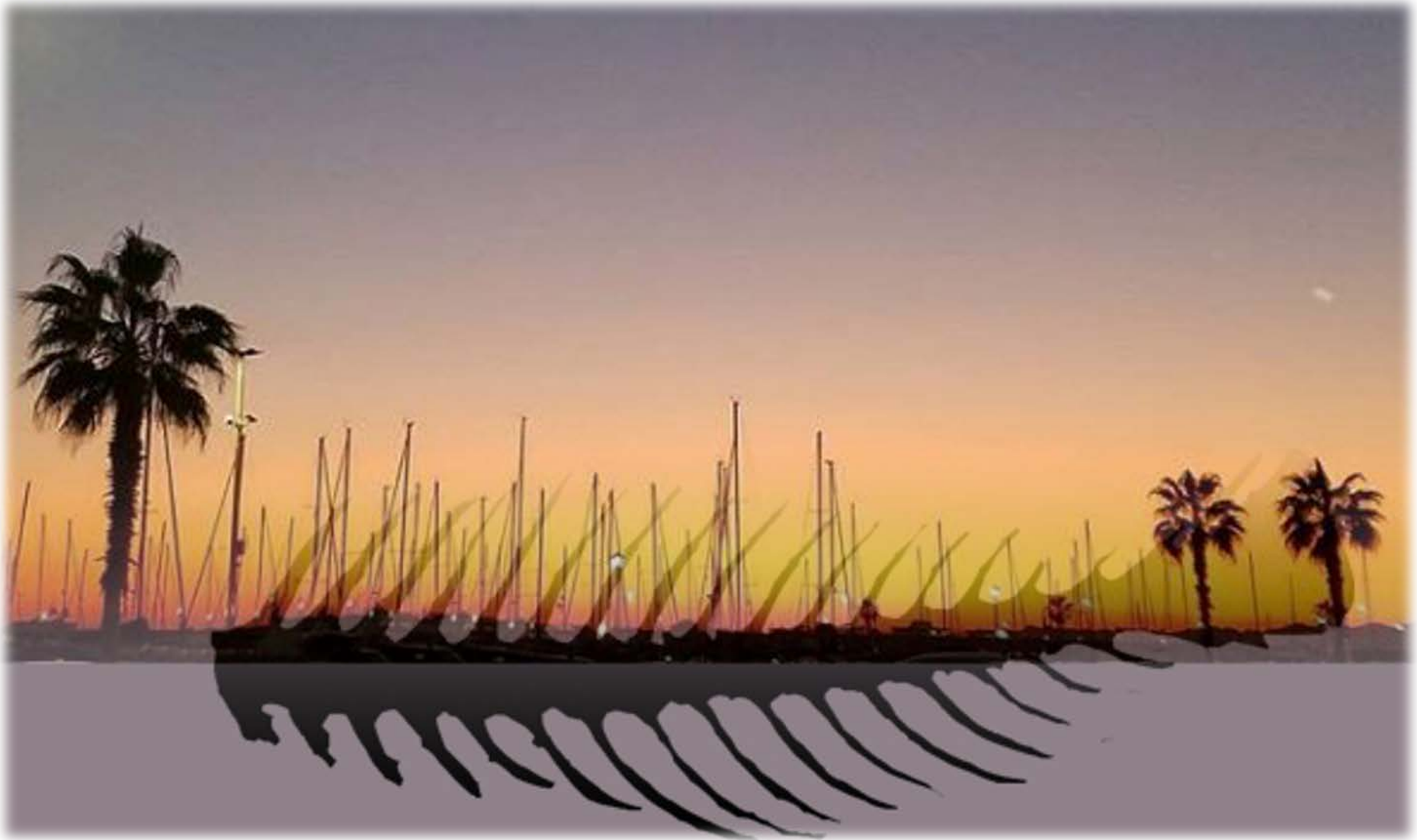
SEZIONE A-A' SCALA 1:250



SEZIONE B-B' SCALA 1:250

# MODELLO VOLUMETRICO



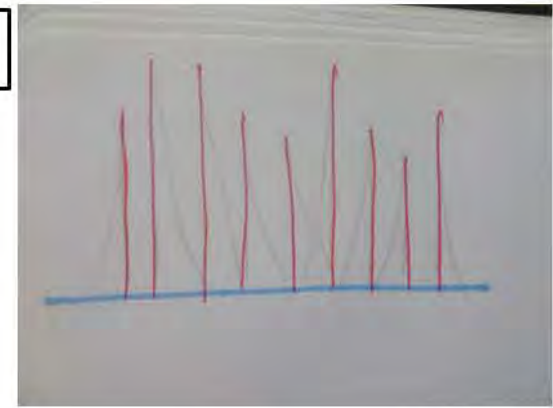


# MARINA SI MUOVE

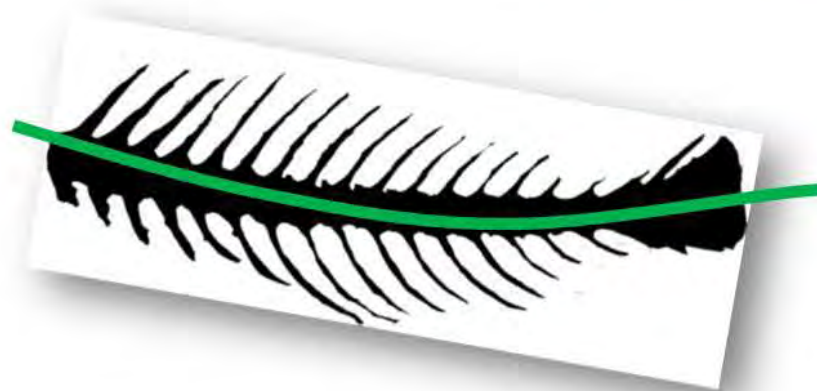
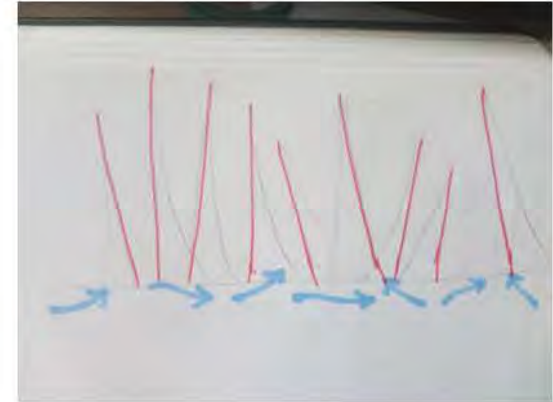


## Alberi delle barche

L'immagine del porto è incostante, mutevole: le barche ormeggiate vanno e vengono e il movimento dell'acqua le fa ondeggiare.



La densità degli alberi mi ha ricordato le spine di un pesce. Sono entrambi elementi statici, ma sono capaci di 'inclinarsi' grazie al movimento del mare per i primi e della spina dorsale per le seconde.



# Area di progetto: Marina di Nettuno

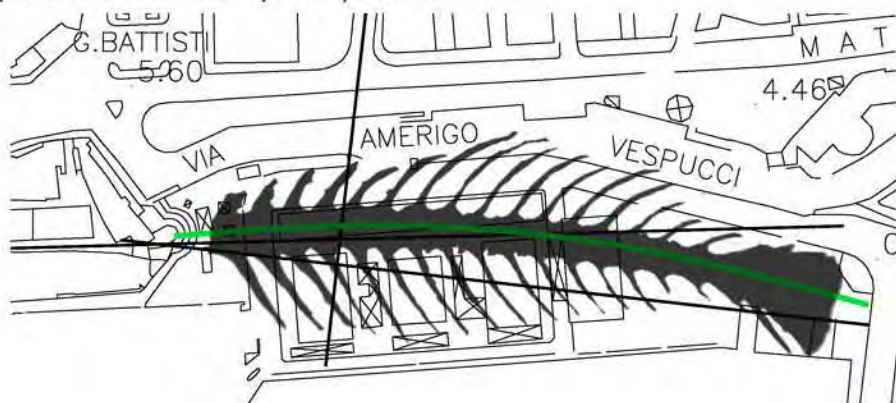
Stazione di Nettuno



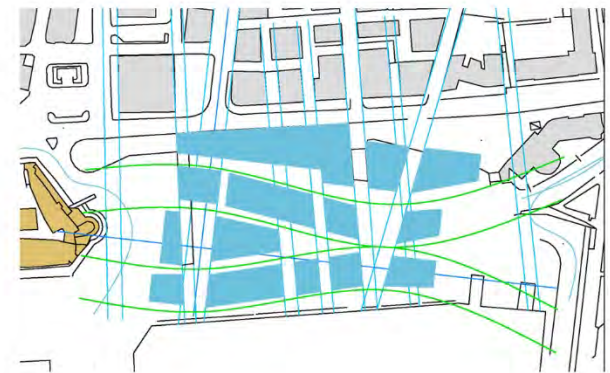
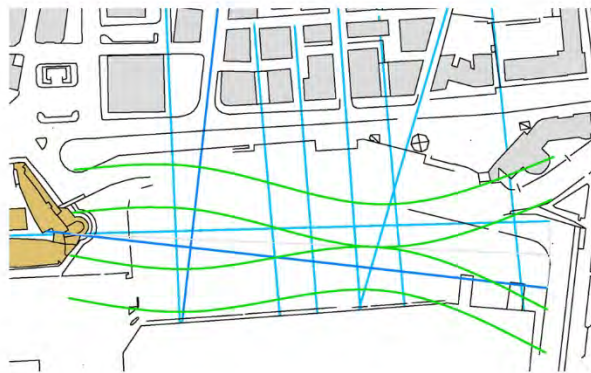
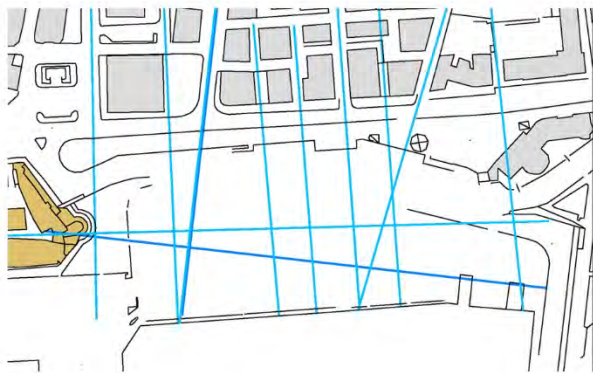
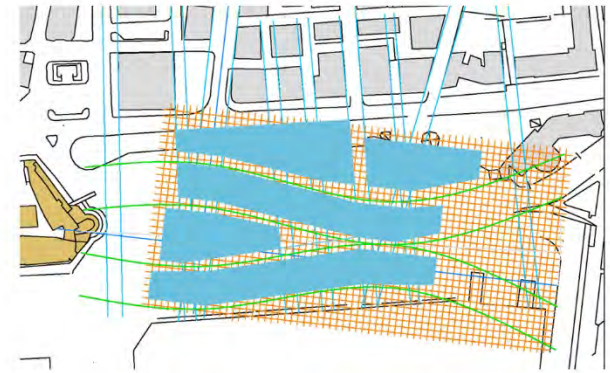
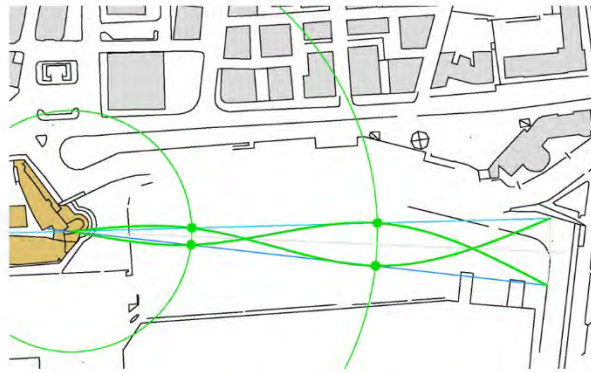
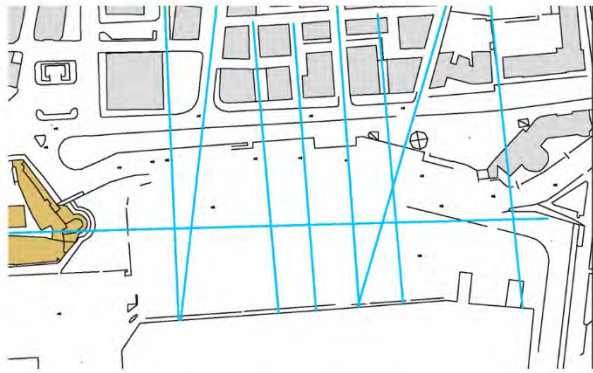
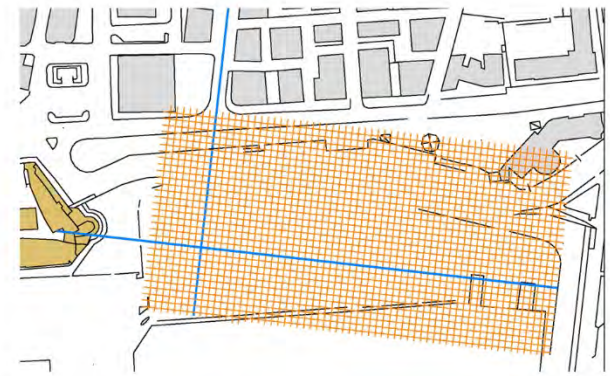
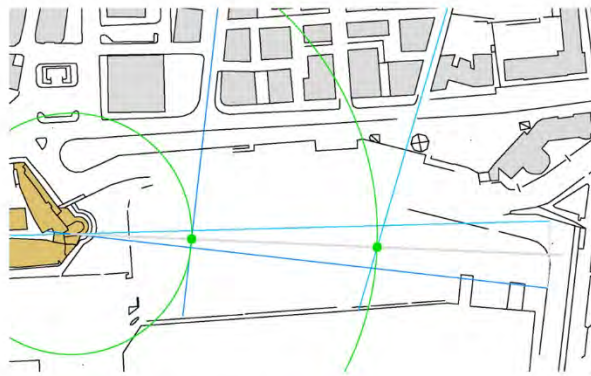
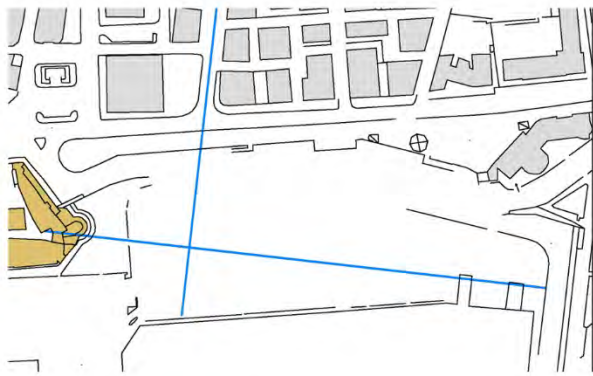
Stazione di Nettuno

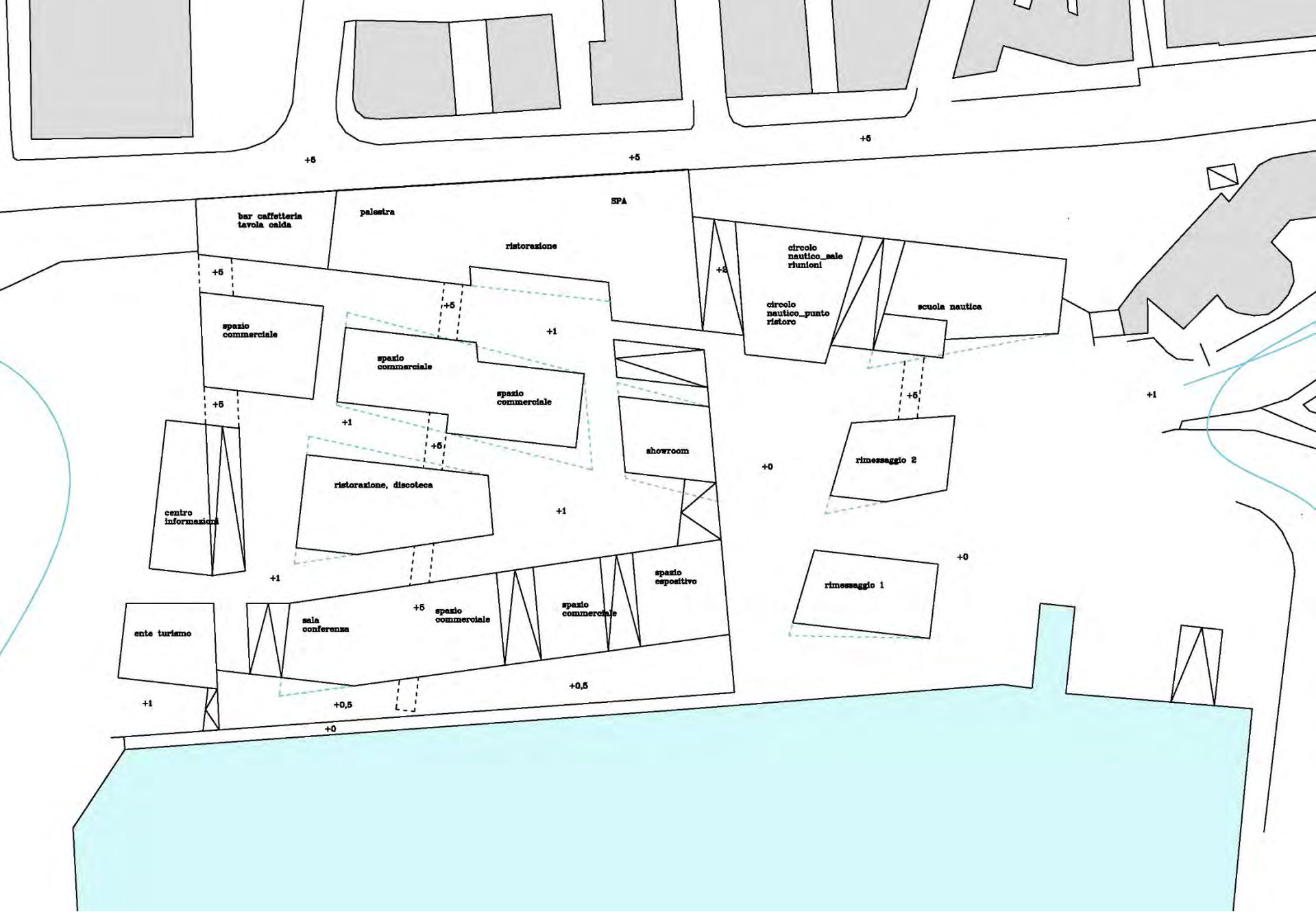


Riprendo il tema del cardo e del decumano per impostare un percorso centrale importante, vitale, che serve l'intero progetto di riqualificazione, sul quale si innesta la traiettoria che collega la porta della città terrestre (Stazione di Nettuno) con quella marina.



Borgo della città antica







Spina dorsale, percorso portante dell'intervento di riqualificazione. Da qui 'muovono' gli ambiti funzionali e confluiscono gli altri percorsi a diverse quote.





# ***Pescati dal Mare***

***«Il Mare, una volta lanciato il suo incantesimo, ti terrà per sempre nella sua rete di meraviglia.»***

***«The Sea, once it casts its spell, holds one in its net of wonder forever.»***

***Jacques-Yves Cousteau***



## PESCATI DAL MARE: L'IDEA A BASE DEL CONCEPT.

Il mare porta con se molte emozioni, sia quando è calmo che quando è in tempesta, per questo l'uomo si sente così tanto attratto da esso. Non importa quale sia lo stato d'animo di chi lo guarda, il mare ti incanta e ti porta a riflettere, perché l'uomo ritrova in esso le sue agitazioni, in una sintonia unica.

La citazione che mi ha dato l'ispirazione per questo concept appartiene a Jacques Cousteau, un oceanografo che ha dedicato la sua vita ad esplorare le meraviglie del mare, realizzando anche cortometraggi e documentari per condividere la sua passione con il mondo:

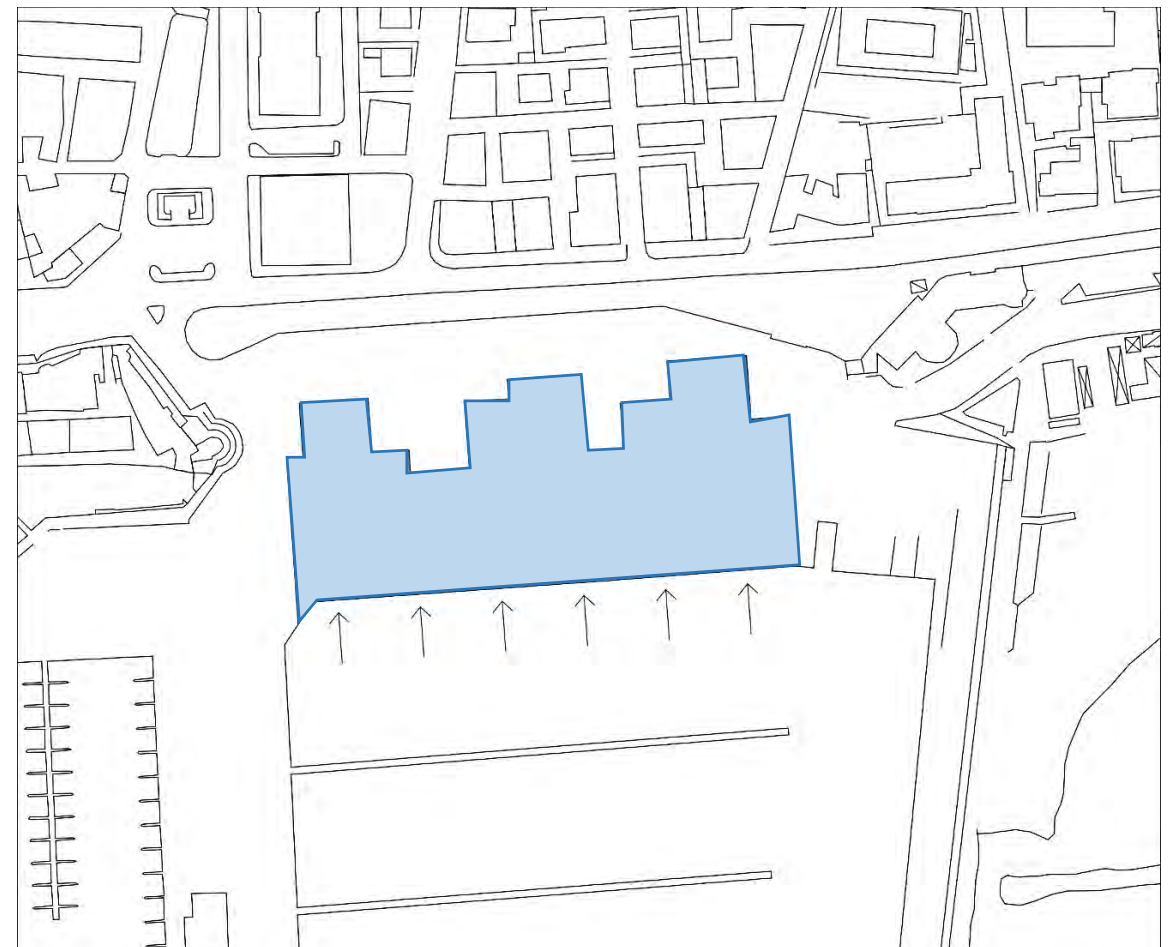
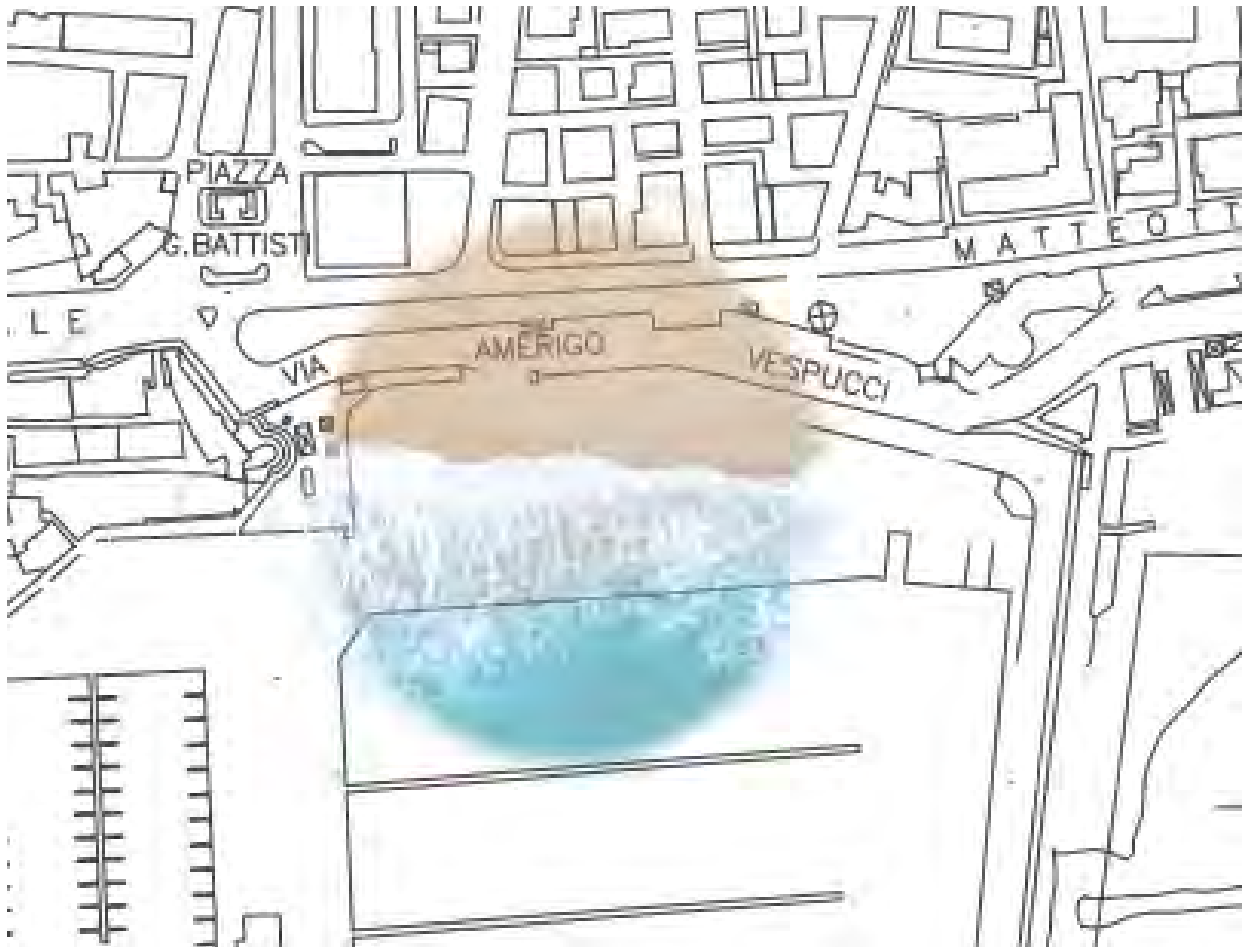
*«Dopo l'istante magico in cui i miei occhi si sono aperti nel mare, non mi è stato più possibile vedere, pensare, vivere come prima.»*



Con lunghe passeggiate ci immergiamo nella bellezza del mare, che cattura il nostro sguardo nella sua *'Rete di Meraviglia'*. In questo Concept il mare diventa quindi il pescatore, che cerca di prendere e portare a se le persone che passeggiano sul lungomare. Il richiamo per queste ultime è forte: è la voce del mare che li invita a guardare la vita che esso porta con se, inteso non solo come la flora e la fauna che popolano le sue acque, ma anche i marinai e i pescatori che vivono la maggior parte della loro vita tra il porto e l'acqua.

## IL MARE VERSO LA CITTA'...

L'idea per la progettazione degli edifici è quella del mare che si protende verso la terra per portare con se chi passa ad nei dintorni della zona della Marina di Nettuno. Per la realizzazione delle forme mi sono basata sulle onde che si infrangono sulla spiaggia, che quasi sembrano voler raggiungere la terra ferma.

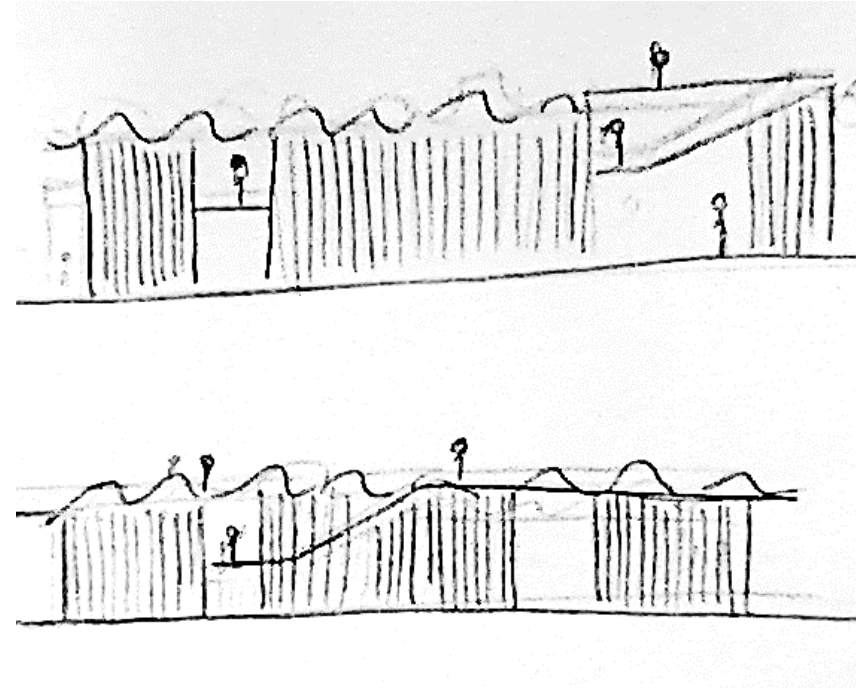


## LA CITTA' VERSO IL MARE

Così le persone che percorrono il lungo mare vengono 'pescate' dalle acque insieme all'intero percorso della passeggiata. L'invito è quello di fermarsi un attimo a guardare la bellezza dell'acqua, del porto e delle navi che vi ormeggiano. L'intento, invece, è quello di estendere parte della passeggiata del lungomare anche sul piano sopraelevato della copertura degli edifici.

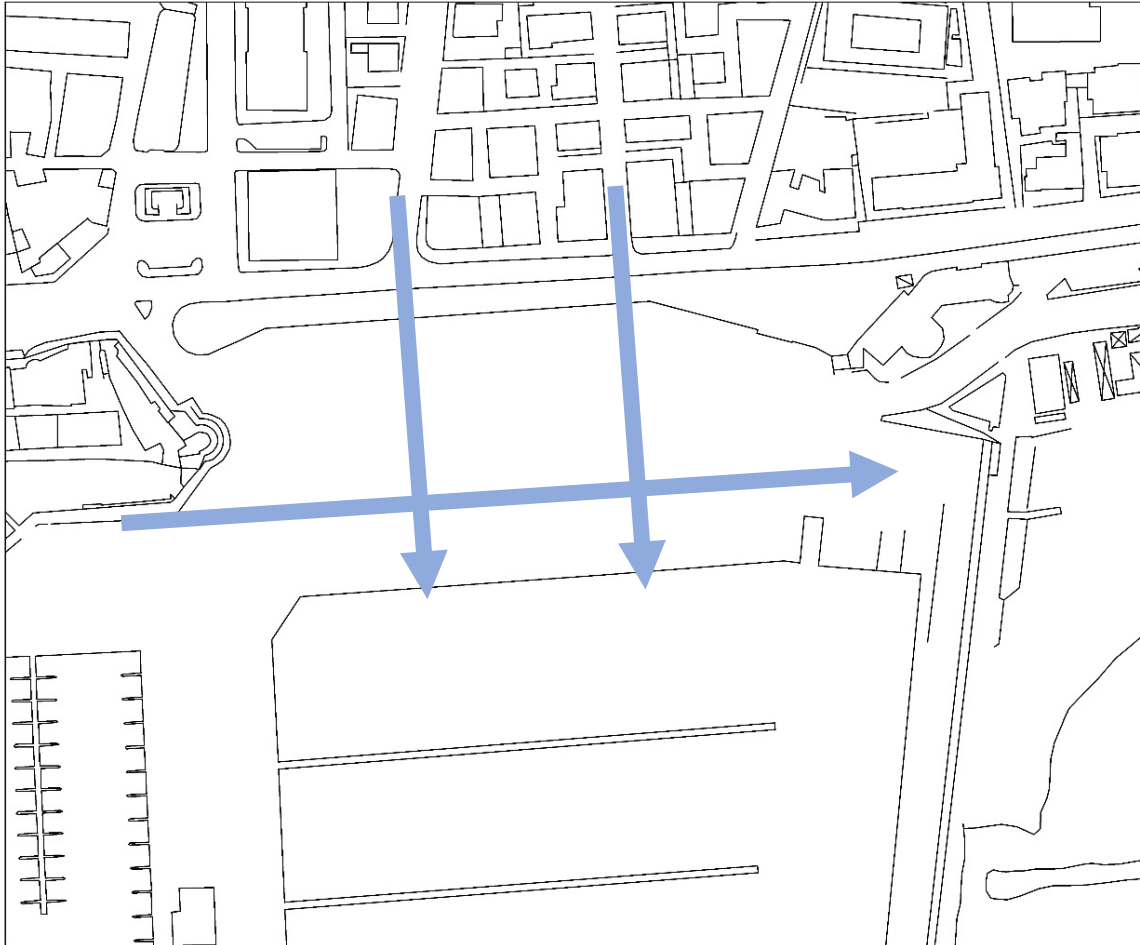


I percorsi pedonali si estenderanno tra il piano terra e la copertura, entrando a volte anche negli edifici stessi, creando così il mezzo, cioè la rete, con cui il mare potrà catturare e trascinare a se i passanti.



## IL MARE DIVENTA EDIFICIO. Scala 1:1000

Riprendo le linee di riferimento dalla città moderna e quella antica per definire quali saranno i flussi principali di passaggio attraverso l'area del progetto.

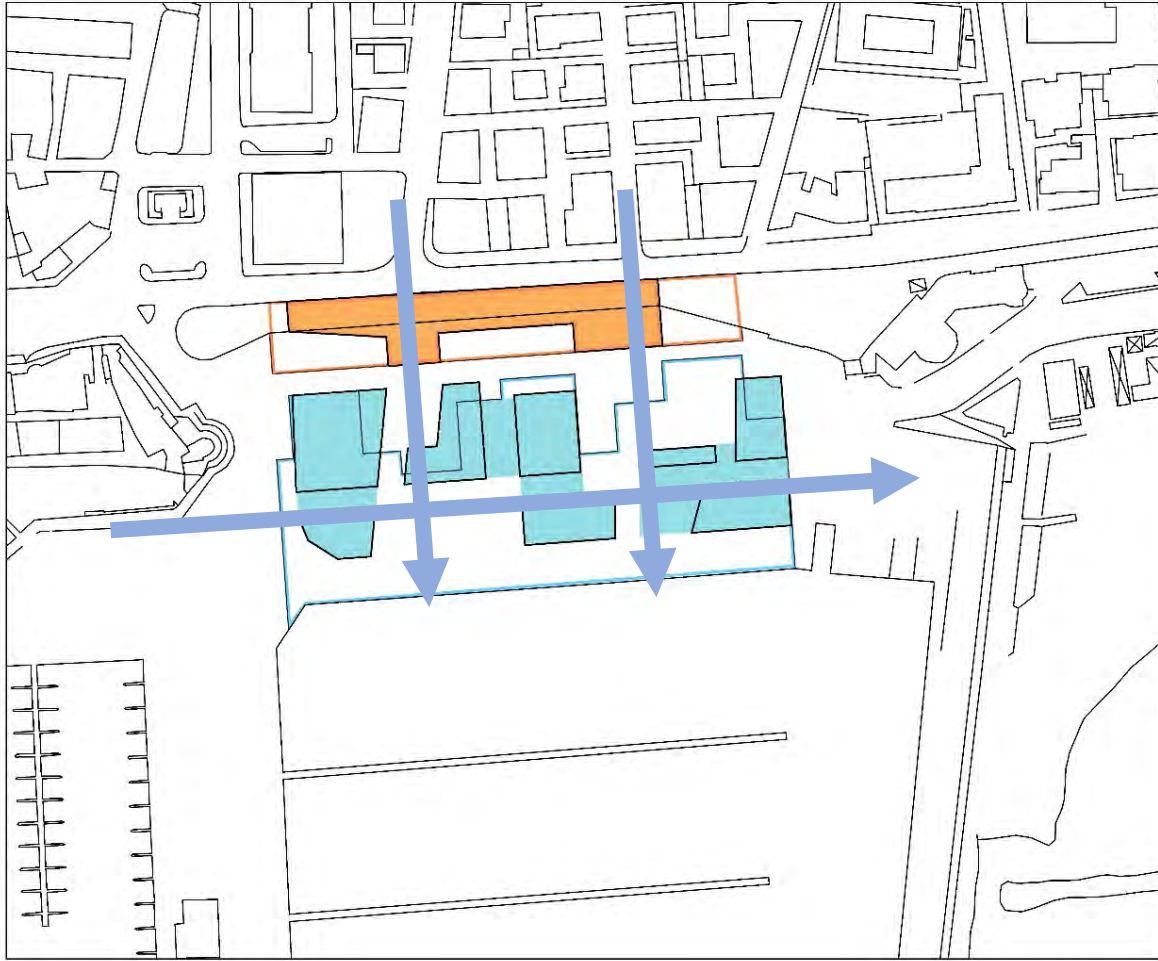


Riutilizzo, quindi, tutte le forme adoperate fino ad ora per definire quali saranno le forme degli edifici e il rapporto tra aperto e chiuso.

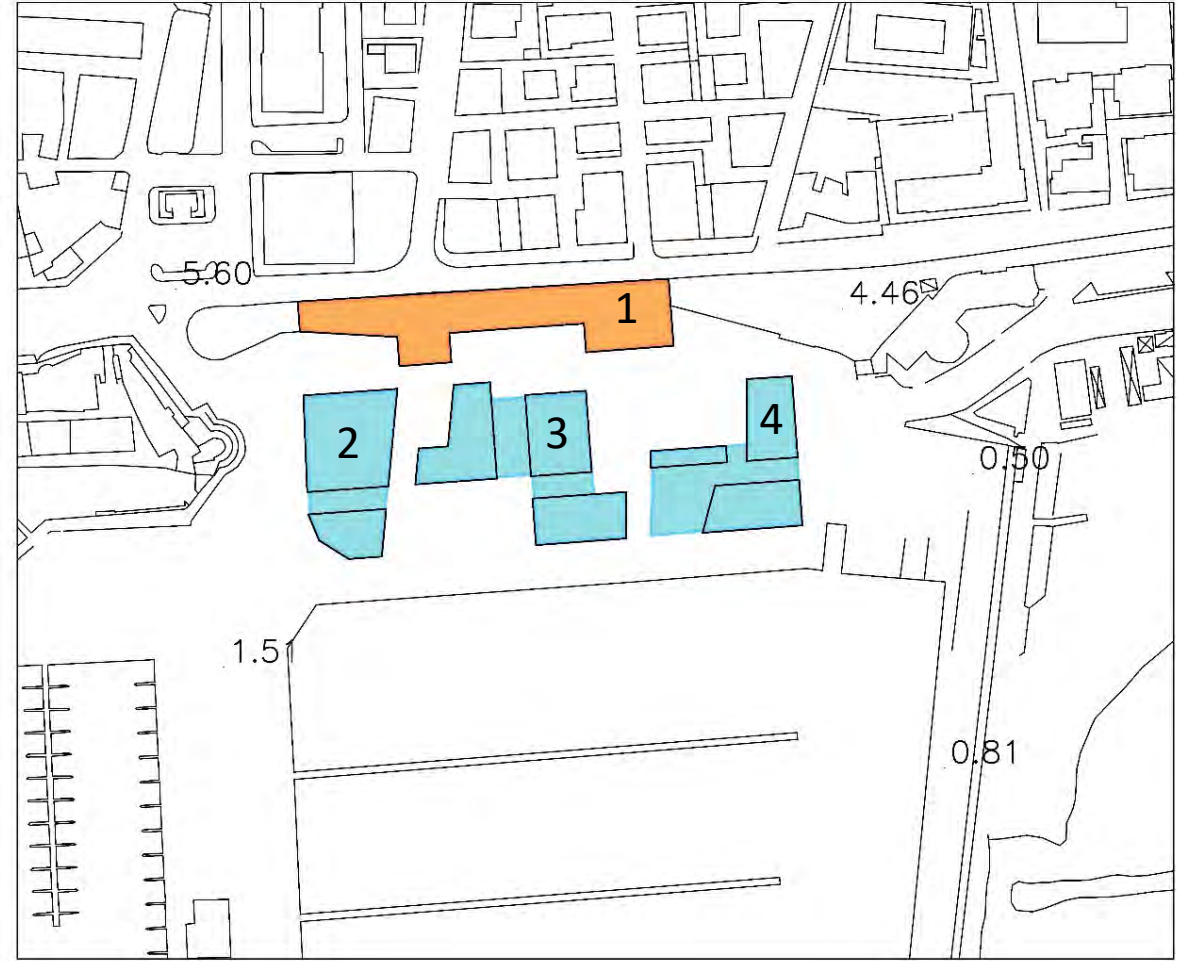


## IL MARE DIVENTA EDIFICIO. Scala 1:1000

Identifico, in fine, non solo le forme degli edifici, ma anche le vie principali e le aperture delle piazze: due sul molo (tra 2-3/tra 3-4) e una interna (tra 1-3-4).

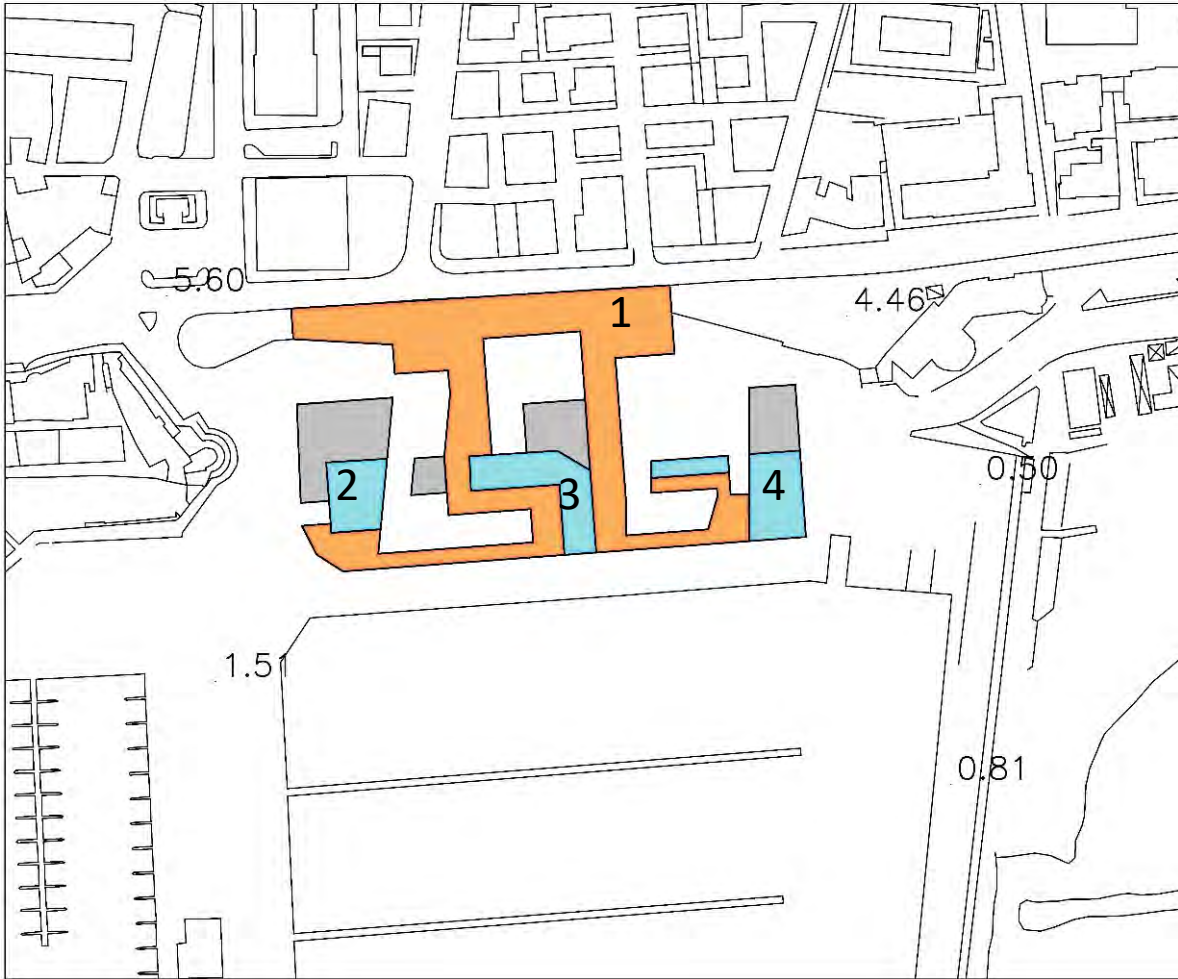


1. SPA Salus Per Aquam. (mq 2217)
2. Padiglione del Porto. (mq 1363)
3. Centro commerciale Harbour Mall. (mq 1744)
4. Padiglione della Nautica. (mq 1129)

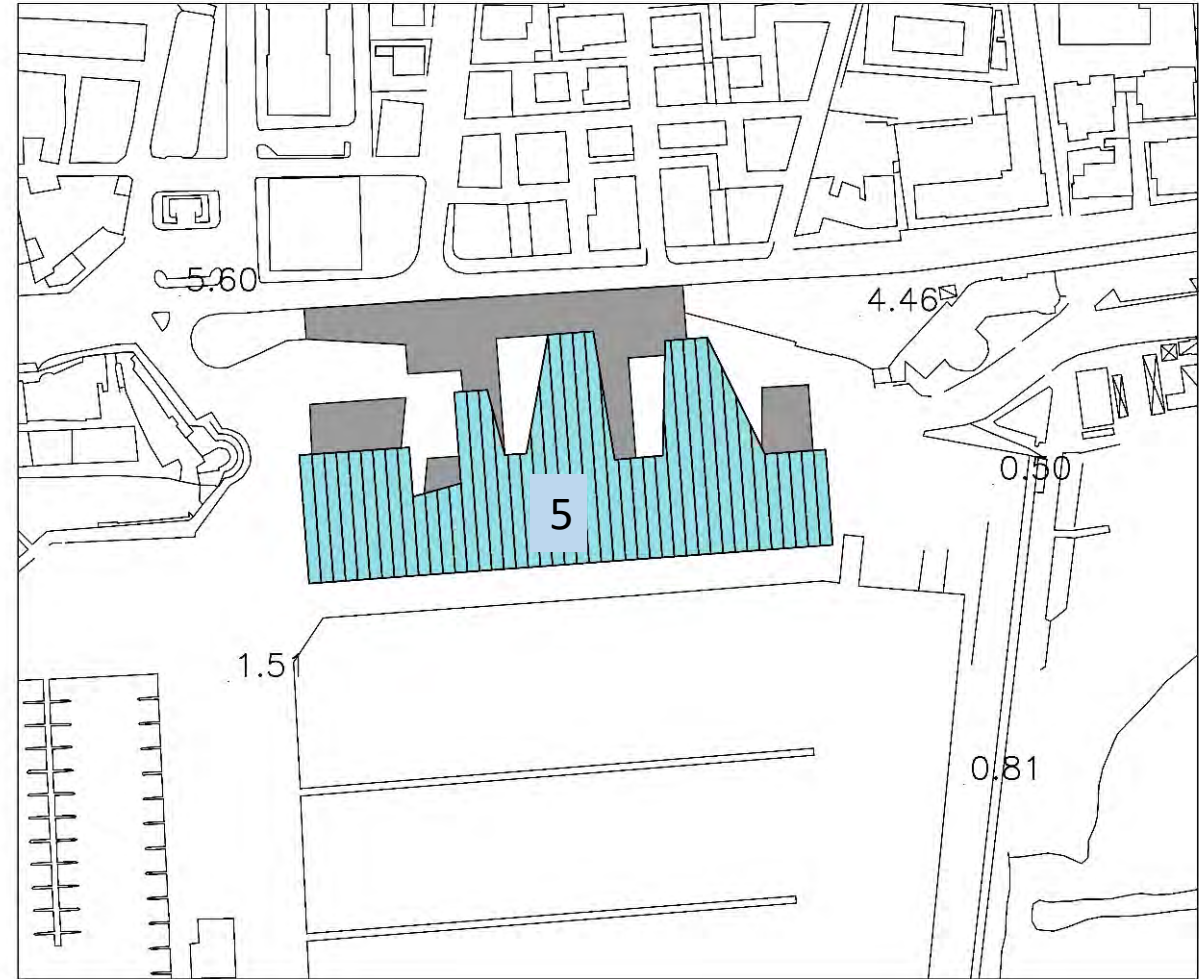


## IL MARE DIVENTA EDIFICIO. Scala 1:1000

Unisco quindi la città al progetto attraverso passerelle di passaggio, che collegano il piano della passeggiata sul lungomare a quello degli edifici. La copertura invece prenderà la forma delle onde e farà ombra ad una parte delle piazze all'aperto.

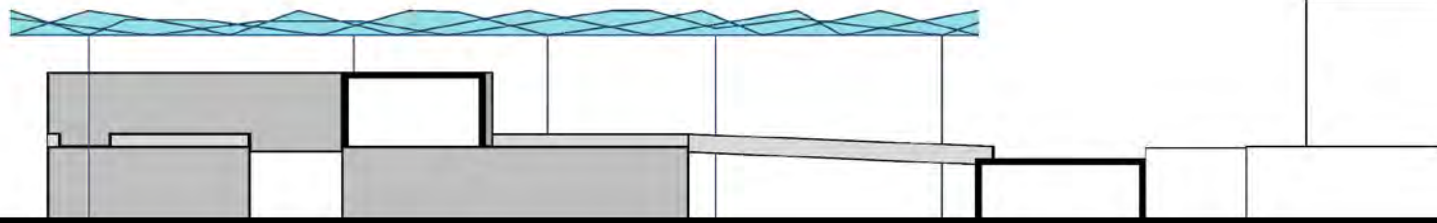


1. SPA Salus Per Aquam. (mq 445)
2. Padiglione del Porto. (mq 686)
3. Centro commerciale Harbour Mall. (mq 691)
4. Padiglione della Nautica. (mq 691)
5. Copertura

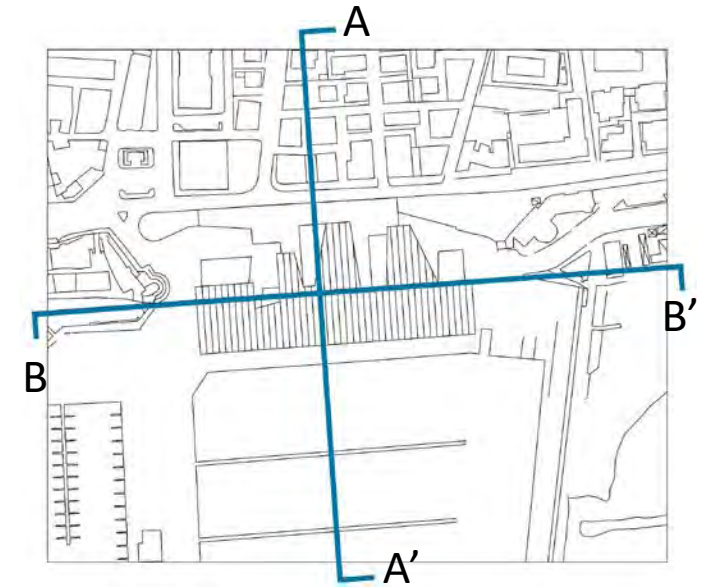


## Sezioni. 1:200

Dalle sezioni è possibile vedere meglio, oltre alle proporzioni degli edifici in altezza, anche l'idea a base della copertura. Il Concept del mare, infatti, in sezione come in pianta, è riconoscibile proprio attraverso la copertura, che si sopraeleva dal piano degli edifici e assume l'aspetto frastagliato delle onde.



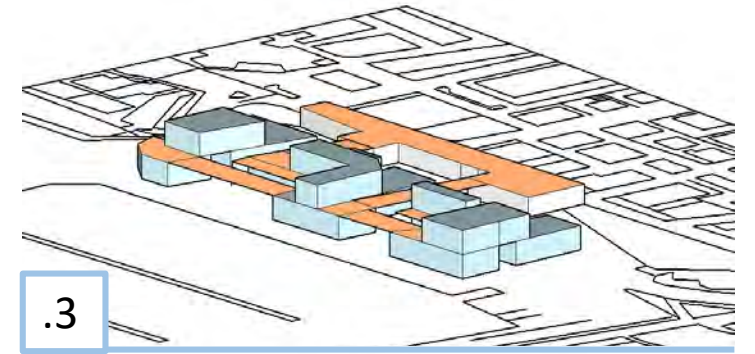
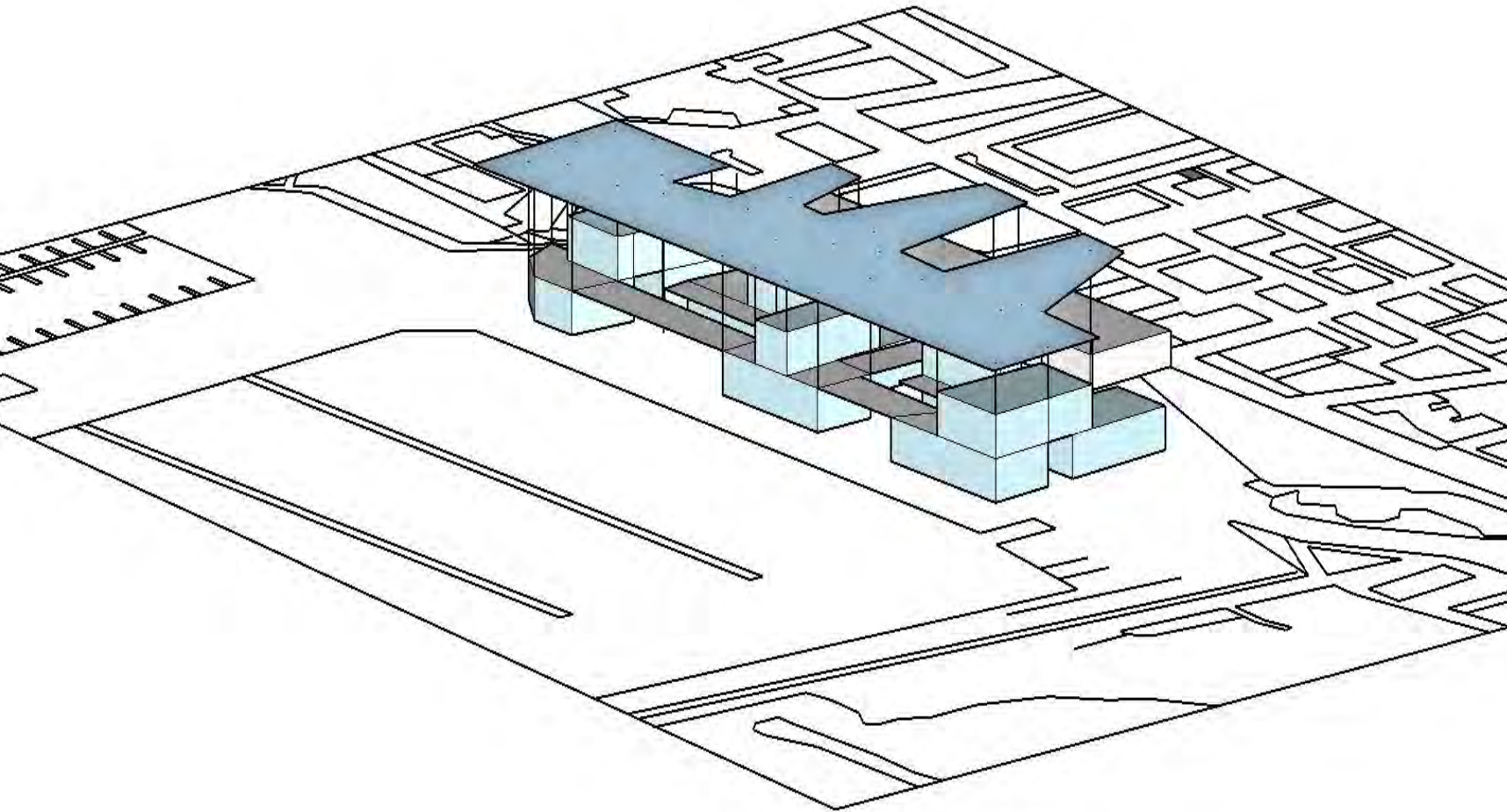
Sezione AA'



Sezione BB'

## Modello Tridimensionale.

Per rendere l'idea di come si sviluppa il progetto nello spazio ho realizzato uno schema volumetrico (a destra) che mostra come i vari livelli si intersechino tra loro fino ad arrivare al progetto per intero con inclusa la copertura rialzata (a sinistra).







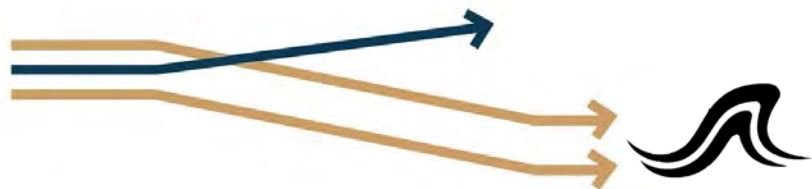
# AWEN



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IV  
Prof. Arch. Roberto A. Cherubini  
Arch. Andrea Lanna, Arch. Alessia Gallo, Arch. Marco Giordano  
A.A 2019/2020

Studentesse: Sharon Angelici, Elisa Beretta



**Awen** è un simbolo celtico che significa **ispirazione** ed è rappresentato da un emblema con **tre** direzioni.

Ispirazione significa anche «Impulso riconducibile a **fattori singoli**, diretti sia verso una scelta pratica sia verso la **formazione di un messaggio**».

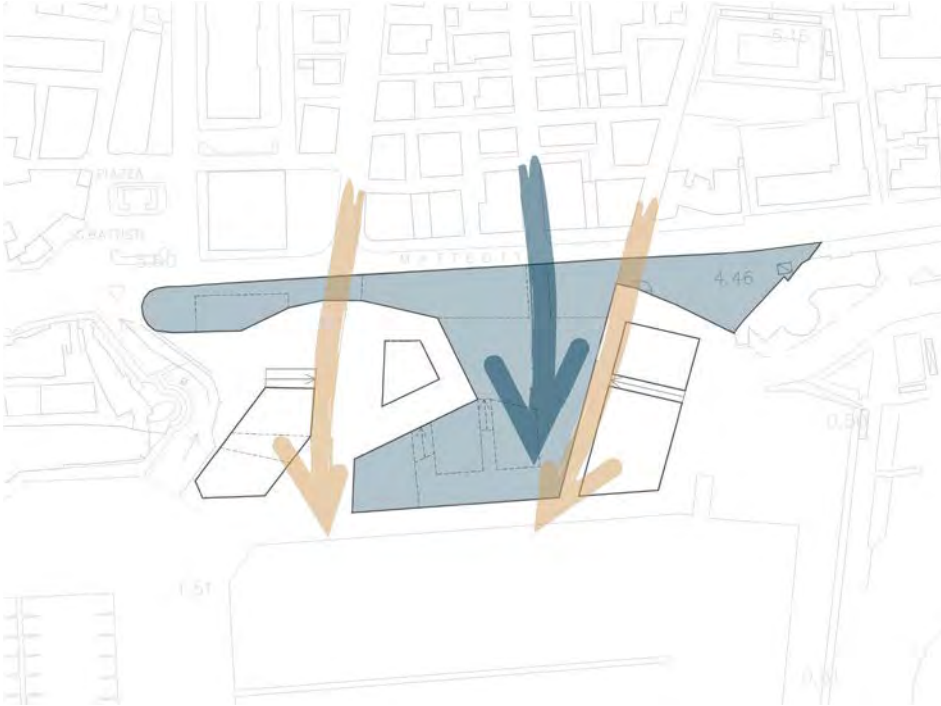
In questo caso i fattori si riferiscono al **luogo**, mentre il messaggio si concretizza nel nostro **progetto**.

Abbiamo cercato di **connettere** la città contemporanea con la marina attraverso un **sistema di strade** che vanno verso il mare e che ad oggi sono ostacolate dalla presenza del centro commerciale.

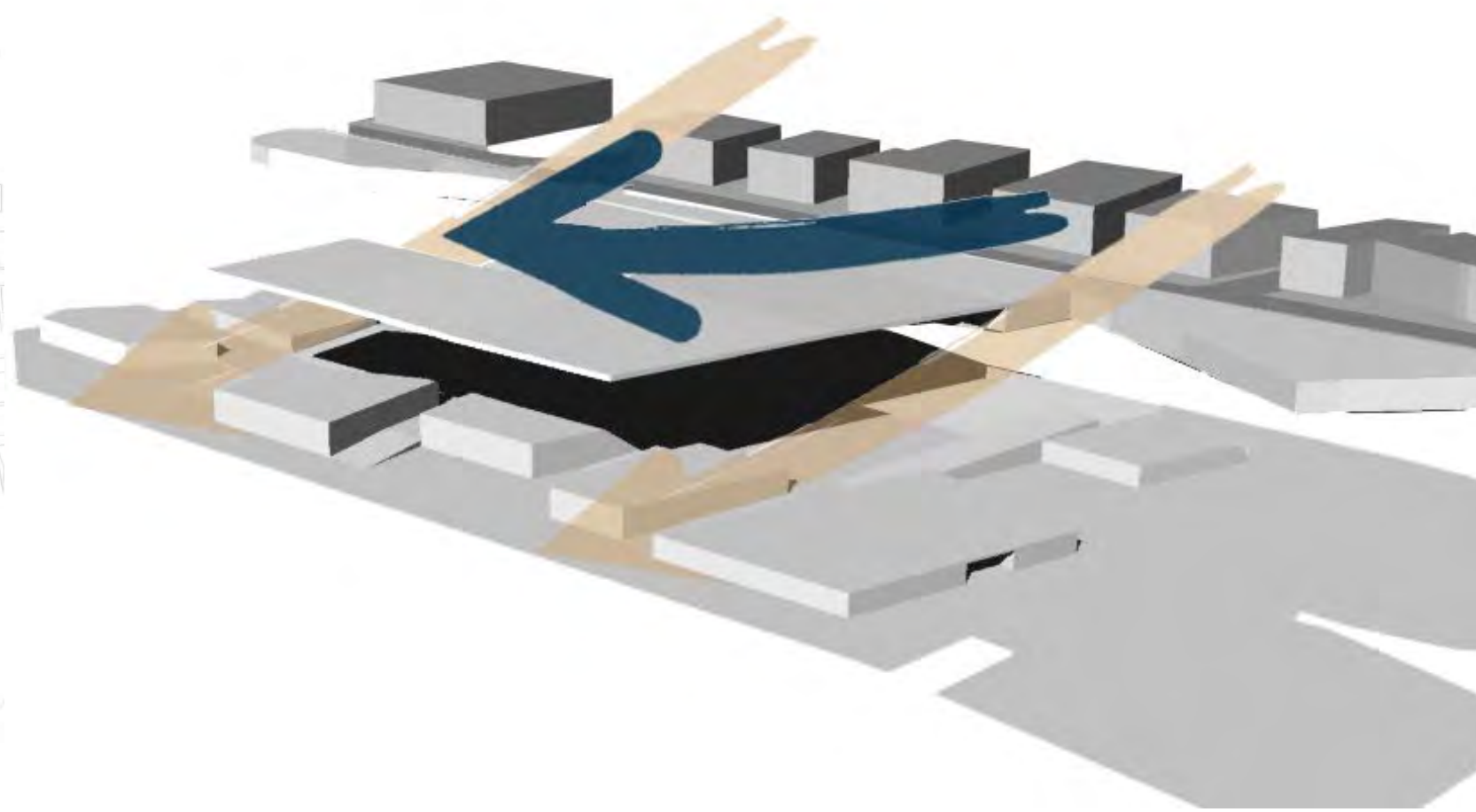
Attraversando queste vie si ha la possibilità di introdursi all'interno di spazi pubblici interconnessi tra di loro e vivibili in tutte le stagioni, due di queste si riconnettono alla banchina, mentre la terza procede ad una quota più alta rispetto alla passeggiata, andando a creare un balcone panoramico che si protende verso il mare.

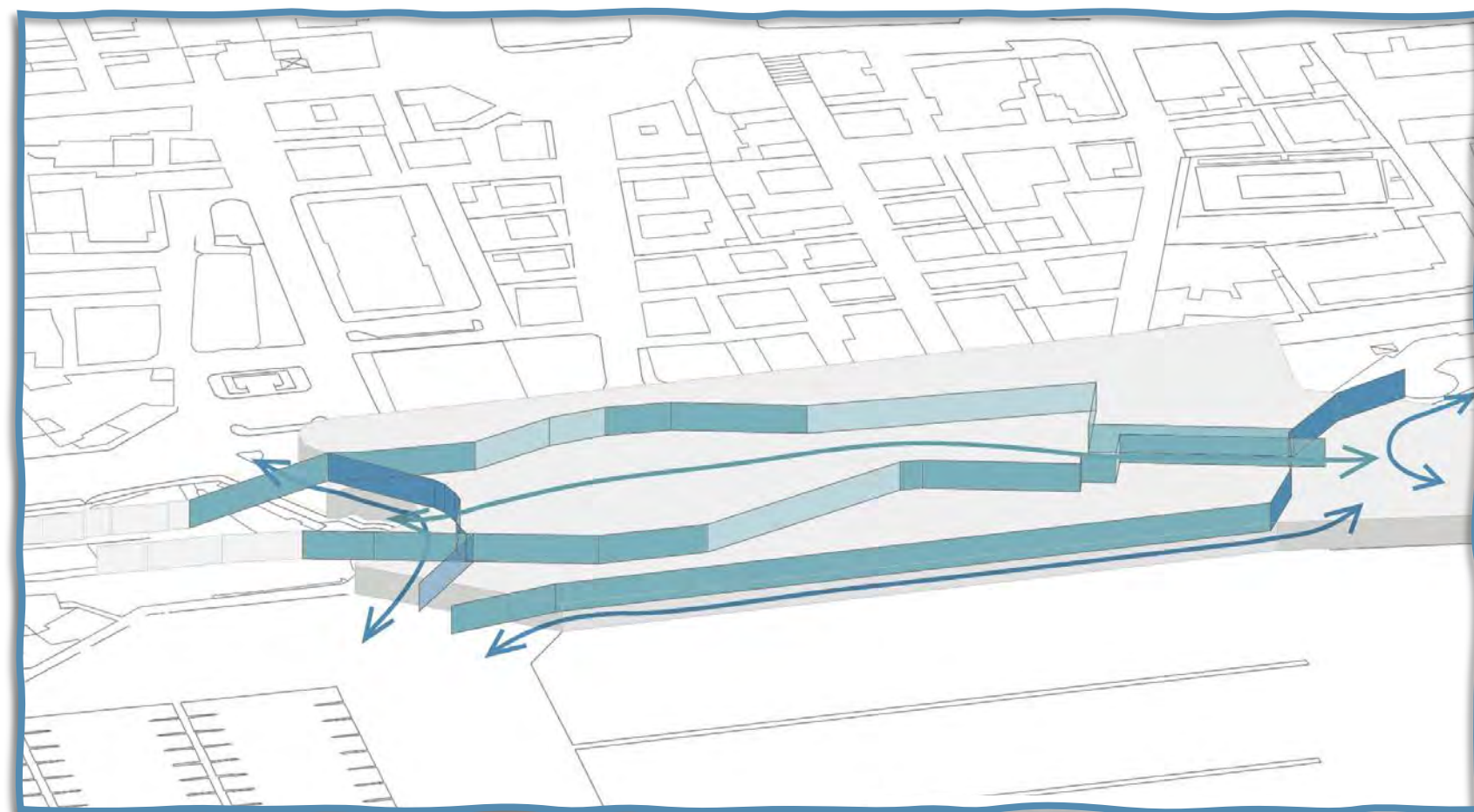


PIANTA PIANO TERRA



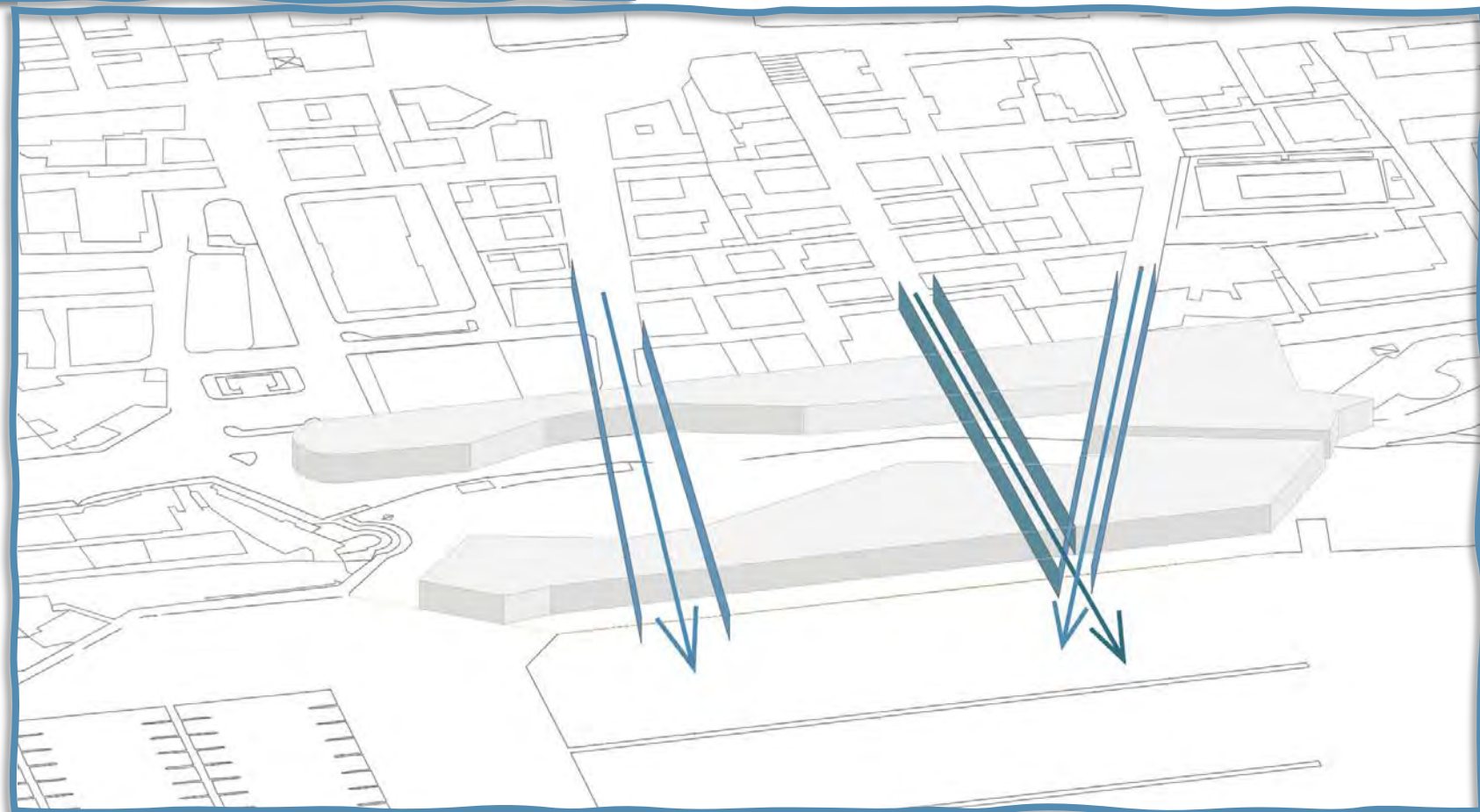
PIANTA COPERTURA

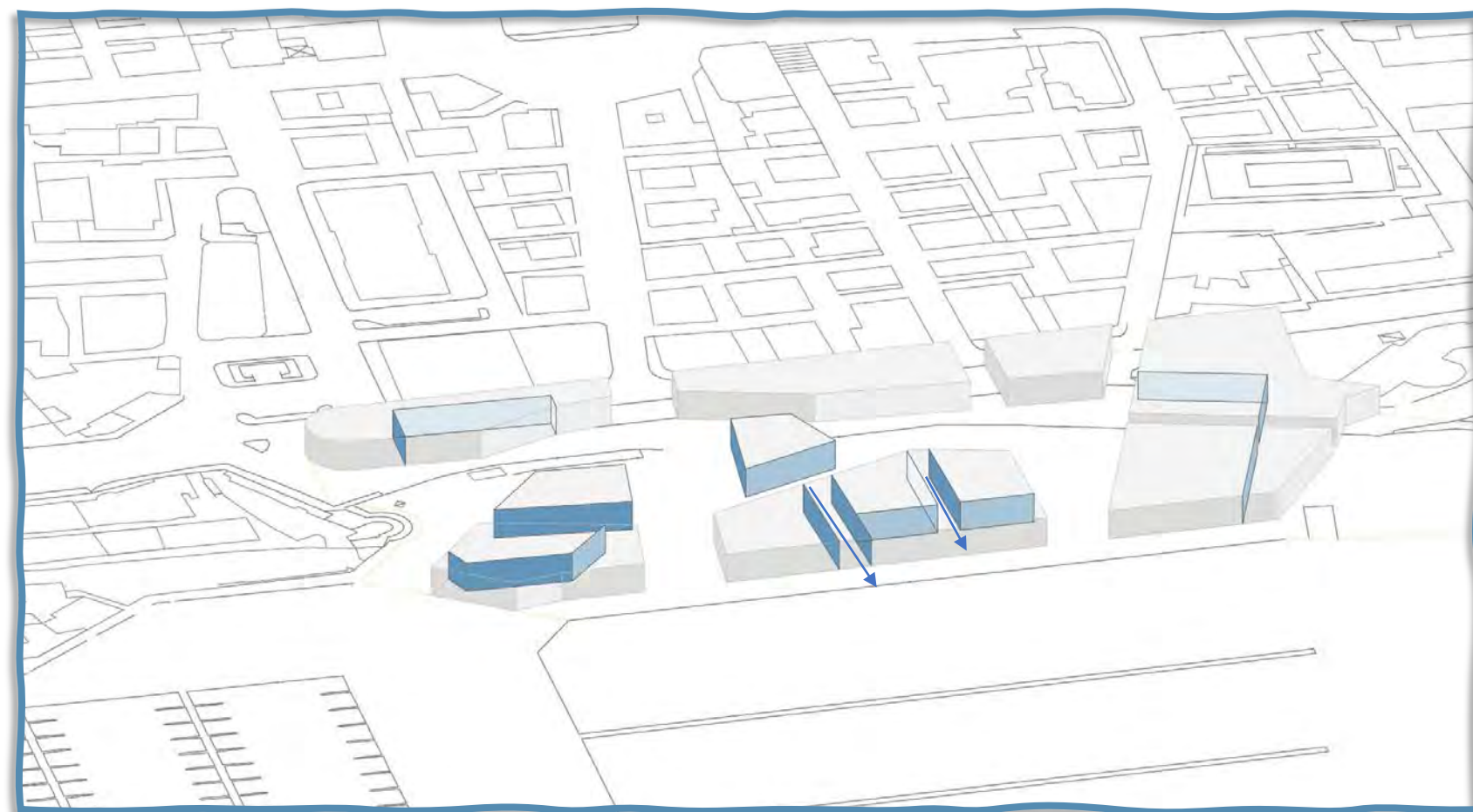




1. Creazione di una nuova **viabilità carrabile**, che vada a sostituire Via Amerigo Vespucci, composta da due strade tangenti alla nostra area di progetto che colleghino la città esistente con il porto, permettendo il raggiungimento dei parcheggi e lo spostamento delle imbarcazioni.  
Creazione di una **viabilità pedonale** che attraversi l'area di progetto.

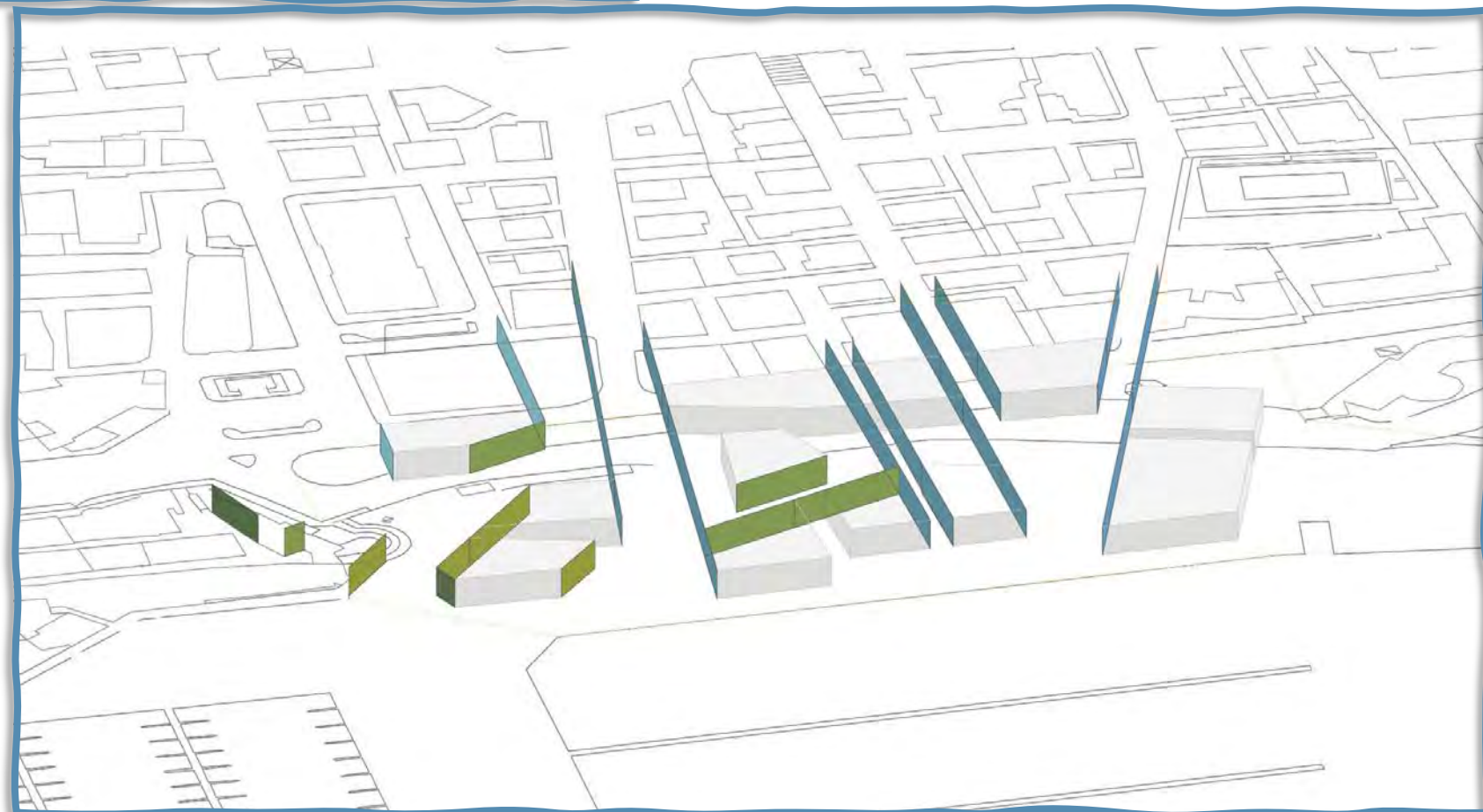
2. Allineamento con le giaciture del contesto per la creazione di passaggi pedonali che **connettano** la **città contemporanea alla marina**.  
I due tagli laterali proseguono fino alla banchina con delle rampe mentre la strada centrale è servita a dare forma agli edifici sotto la copertura pedonale





3. Creazione di nuovi varchi per permettere una maggiore **permeabilità** del nuovo spazio pubblico.

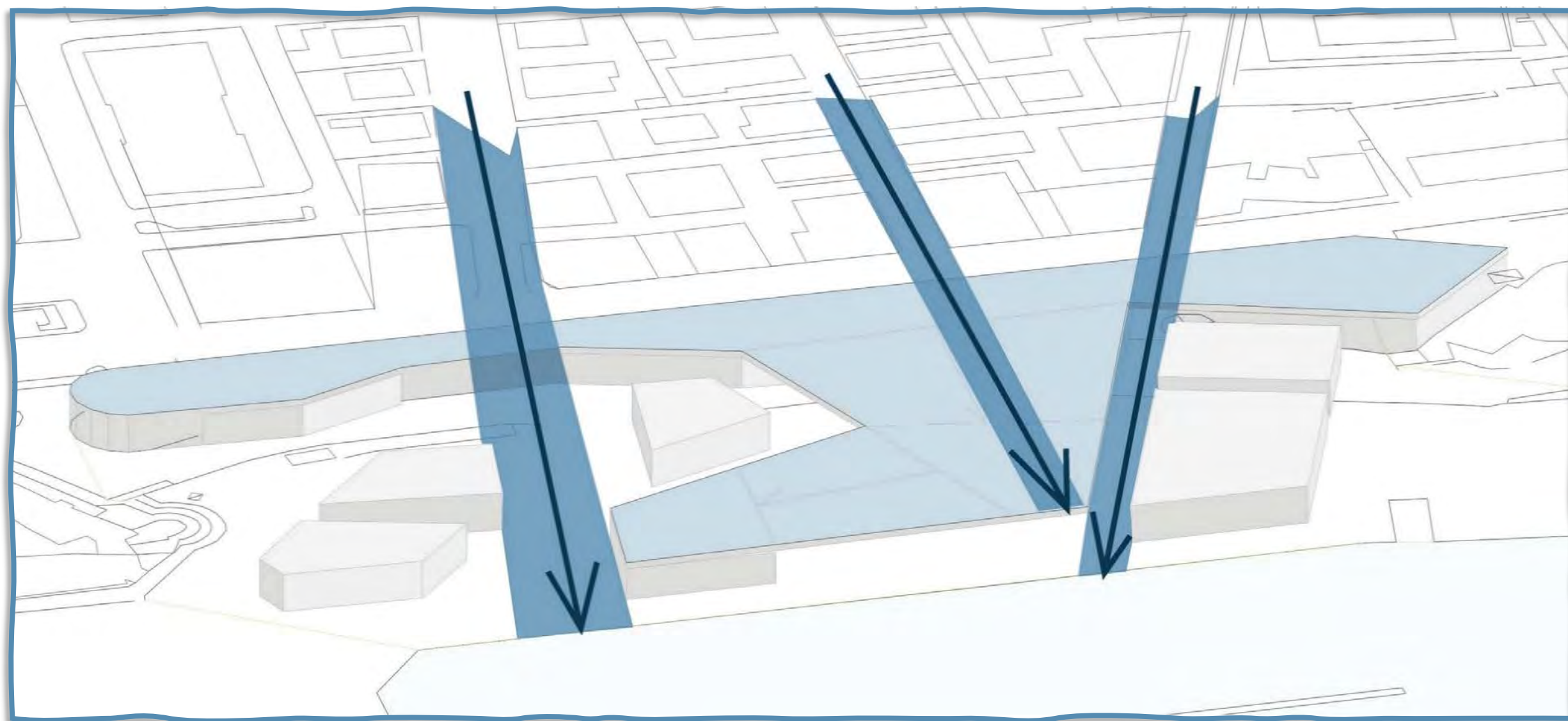
4. Gli allineamenti della nuova costruzione derivano in parte dalla **città contemporanea** e in parte dalla **banchina** e dalla **città storica**.



**VERDE** Allineamenti con la città storica

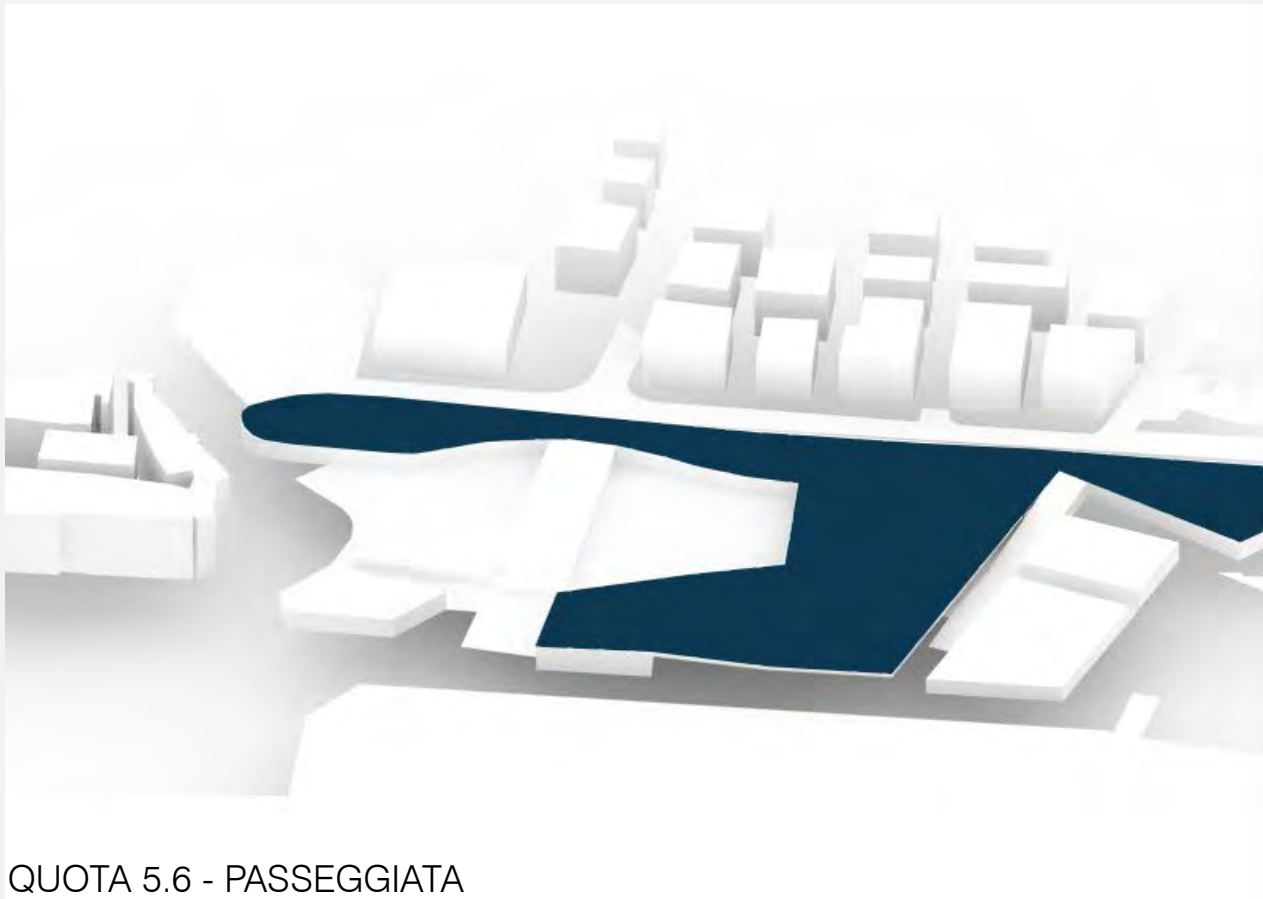
**BLU** Allineamenti con la città contemporanea



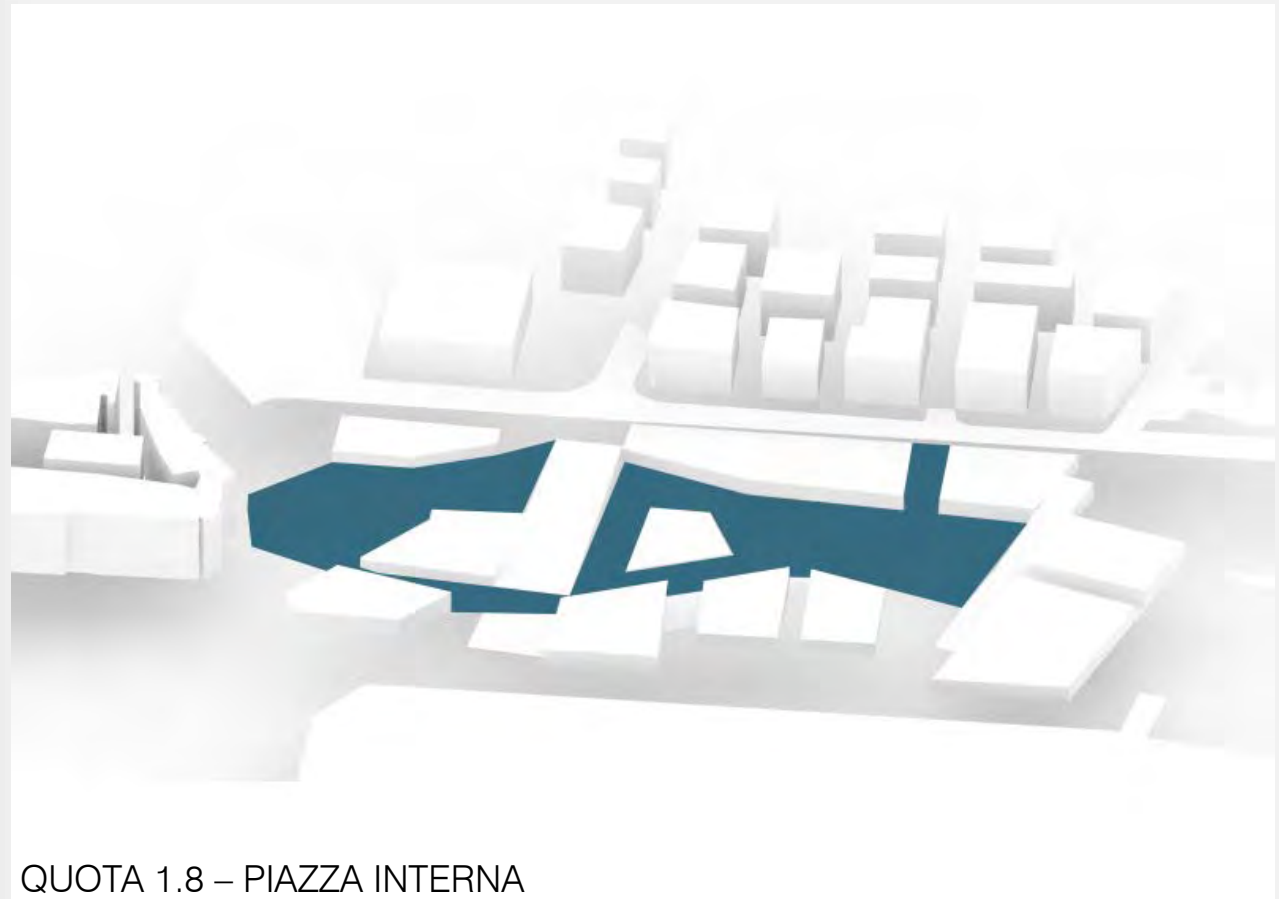


5. Il nostro intento si riassume con la **connessione** della parte esistente con il mare attraverso tre strade. Troviamo: **Tre strade pedonali**, due che dalla città scendono verso la banchina, attraversando l'area di progetto ricca di nuovi servizi e attrezzature; un'altra che invece sale di quota e permette di raggiungere un punto panoramico dal quale ammirare il mare e la marina sottostante.





QUOTA 5.6 - PASSEGGIATA



QUOTA 1.8 - PIAZZA INTERNA



QUOTA 0.8 - BANCHINA



RAMPE INTRODOTTE NEL PROGETTO PER RISOLVERE DISLIVELLO



# LEGENDA DELLE SPECIFICHE FUNZIONALI

-  SPA Salus per Aquam
-  Harbour Mall
-  Padiglione della nautica
-  Padiglione del porto



VISTA PROSPETTICA DALLA PASSEGGIATA



ISTI

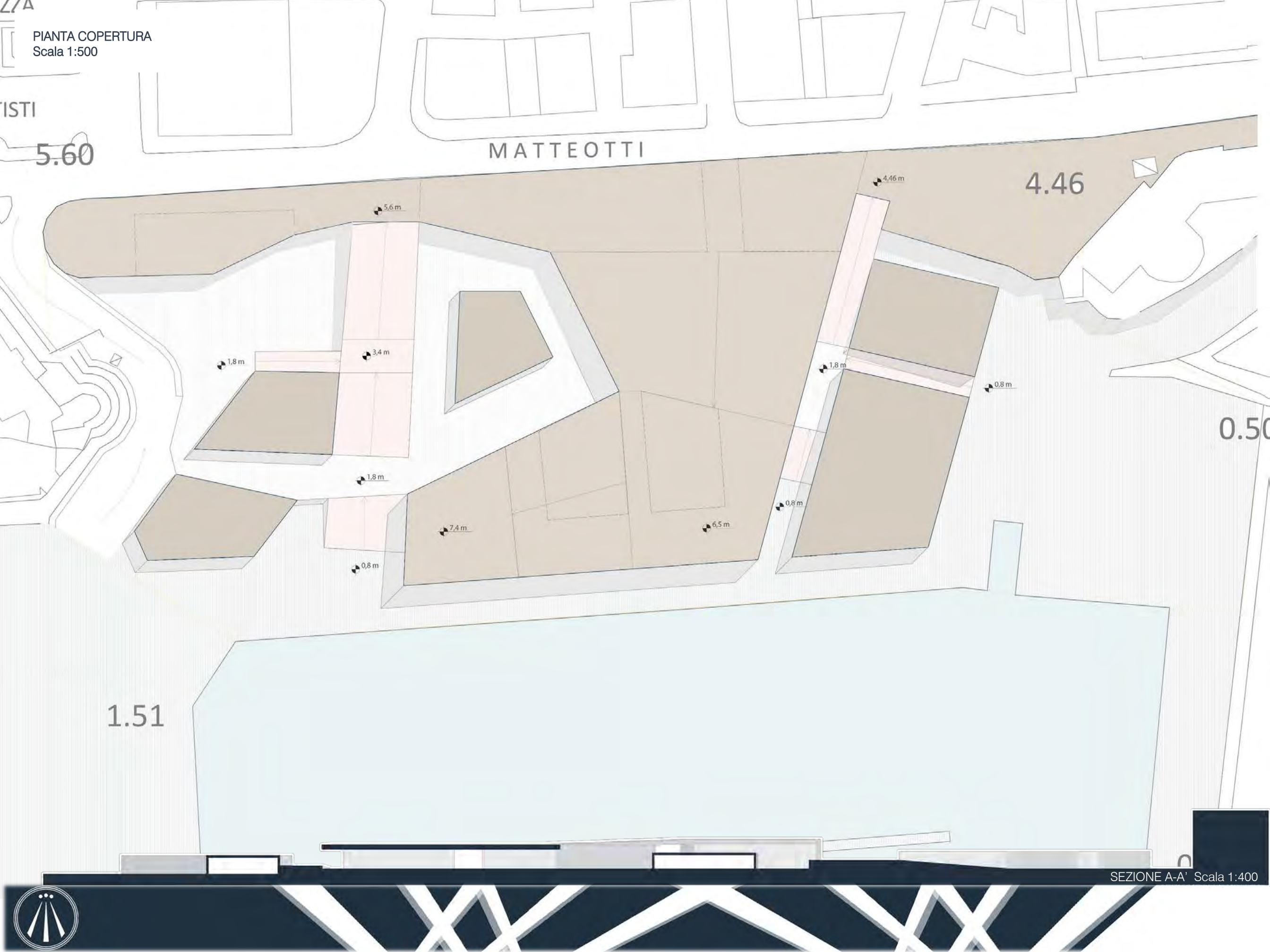
5.60

MATTEOTTI

4.46

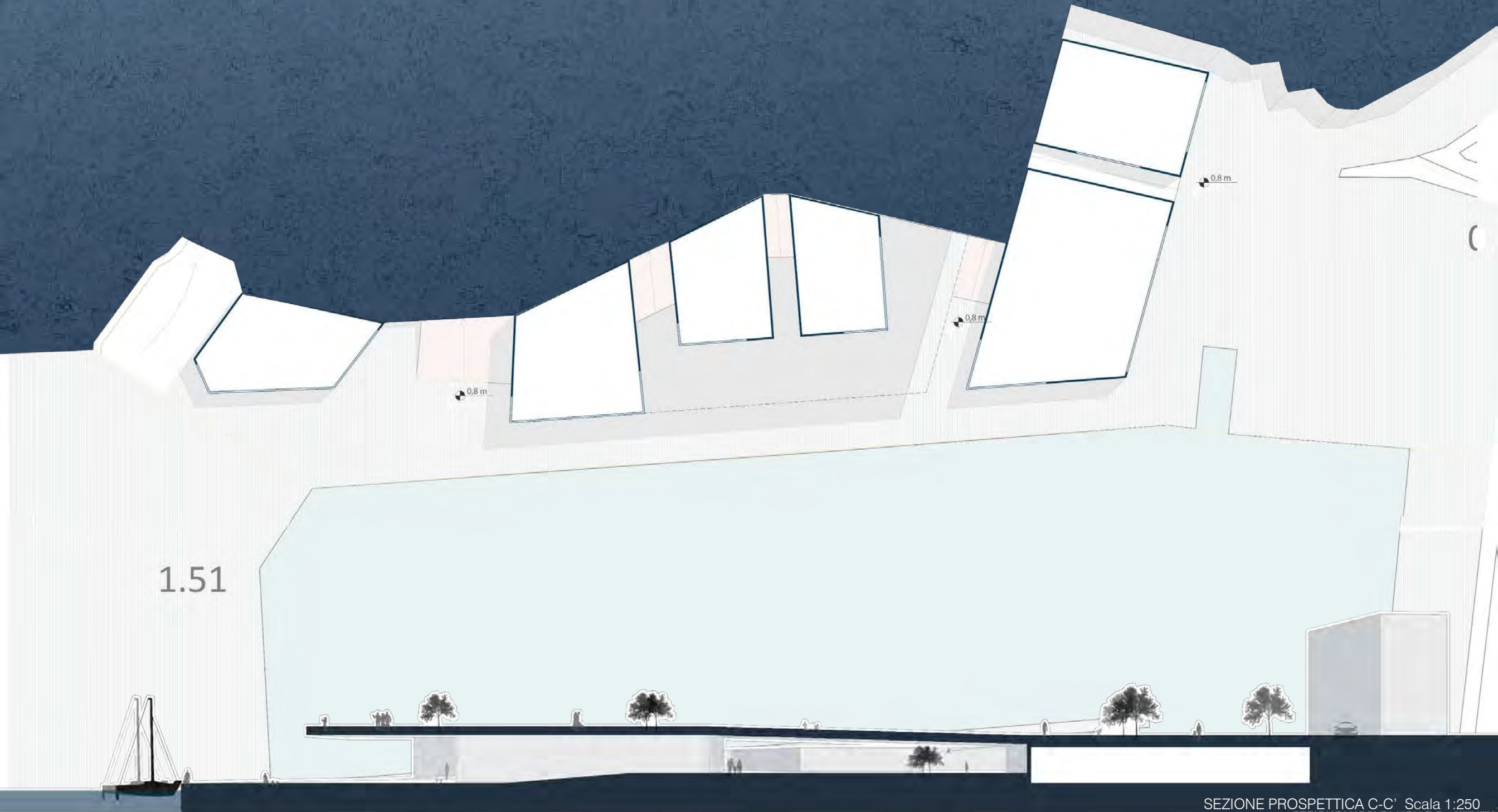
0.50

1.51









1.51

0.8 m

0.8 m

0.8 m



**«Gutta Cavat Lapidem»**  
*«La Goccia scava la pietra»*

*proverbio diffuso e citato da autori di età classica: è documentato,  
infatti, in poesia da Lucrezio, da Ovidio e Albio Tibullo*

Cardona Quispe Jessica Cristina,  
Ceddia Elisabetta,  
Ciotti Daria.



*«Le rocce appartengono al mondo della **metamorfosi**  
raccontano la storia della terra, di un territorio, dell'uomo e, nello stesso tempo,  
forniscono continuo alimento all'immaginazione e alla fantasia»*

- CARMELO PETRONIO, DOCENTE DI PALEONTOLOGIA DEI VERTEBRATI ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

**«Gutta Cavat Lapidem»**  
*«La Goccia scava la pietra»*

*Il concetto di base dal quale siamo partite e sul quale si svilupperanno i seguenti ragionamenti hanno radici nella morfologia del territorio di **Nettuno**;*

*Partiremo da una caratteristica geologica che distingue quest'area dalle altre: il **macco**.*

**Cos'è il macco?**

*Circa 3 milioni d'anni fa, a causa delle forze di **compressione** dovute all'avvicinamento del continente africano di 2 cm l'anno al continente europeo, si produceva un rigonfiamento anticlinale.*

*Il **sollevamento** del fondo del bacino determinava una condizione di mare sottile e temperatura calda tale da favorire l'instaurarsi d'insediamenti coralliferi.*

*Nasceva il **macco**, calcarenite bioclastica giallastra e grigia, in un ambiente di transizione, alla base della spiaggia sottomarina, con abbondanti molluschi.*

# «Gutta Cavat Lapidem» «La Goccia scava la pietra»

La goccia

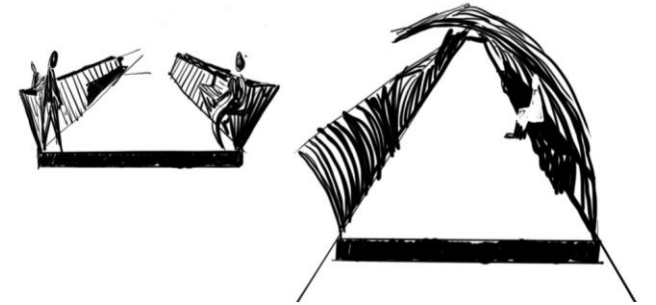
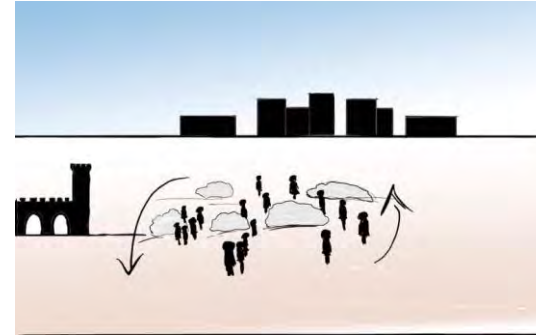
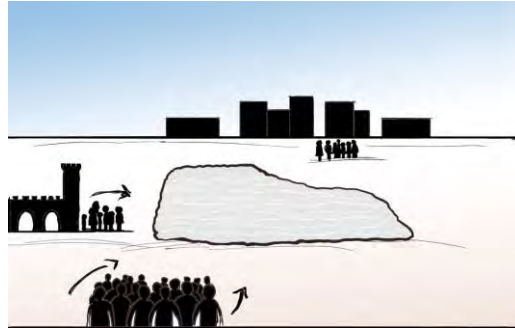
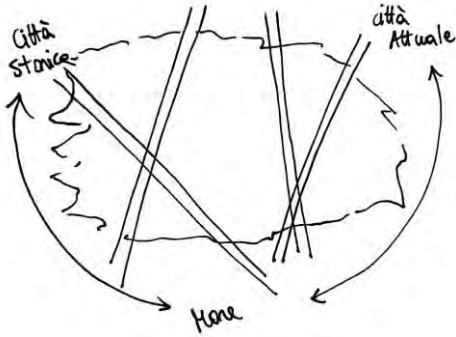


Chi vuole vivere la marina di Nettuno

La pietra



L'area del progetto



## Il macco come rappresentazione dell'area di studio di Nettuno

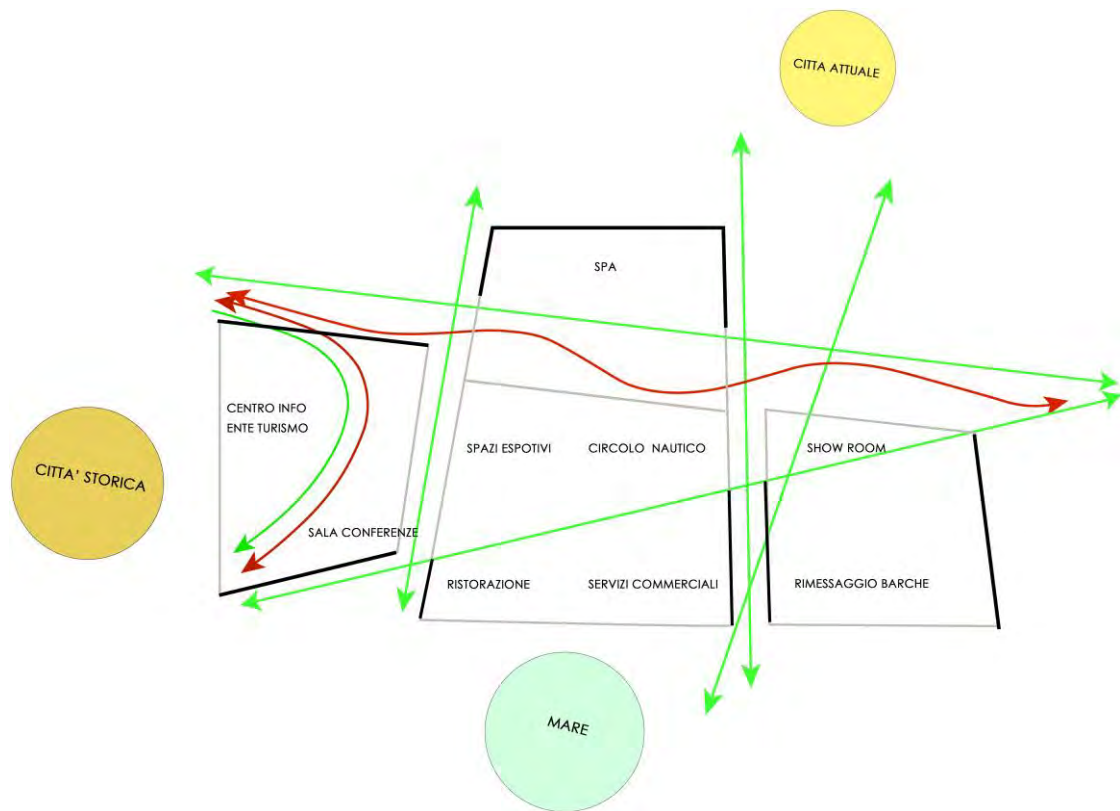
La metafora su cui si basa il nostro concept di progetto è l'immagine di questa pietra calcarea posta al di sopra della città, la quale subirà un processo di **metamorfosi** mediante il **flusso di navigatori, turisti, e abitanti** che vogliono **vivere il porto**. Quindi, mediante la **goccia** (allegoria dei flussi di persone), andremo a scavare la nostra pietra, ossia il **macco** (allegoria della nostra area di studio) dove le traiettorie che si formeranno da questa «erosione» andranno a disegnare la forma degli edifici.

Da qui la frase latina: <<Gutta cavat lapidem>>





**GUTTA** = GOCCIA->NAVIGATORI, TURISTI E ABITANTI

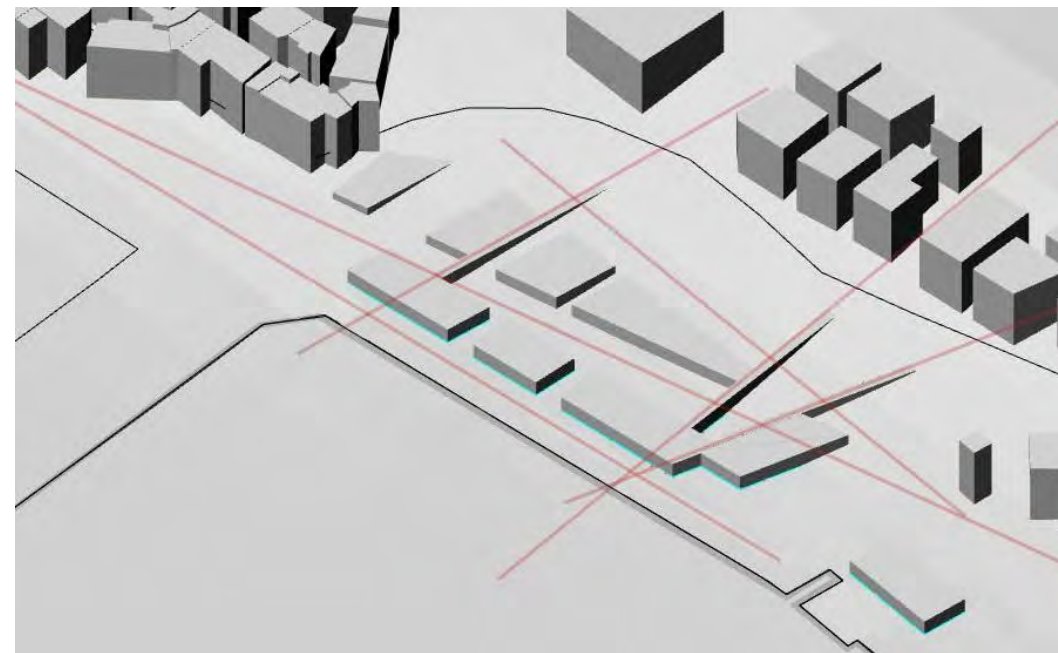
**CAVAT** = EROSIONE

**LAPIDEM** = PIETRA,MACCO->AREA DI STUDIO



### Legenda

-  Percorsi pedonali
-  Percorsi carrabili
-  Spazi prevalentemente aperti
-  Spazi prevalentemente chiusi



### Proposte:

- Allargamento di via Amerigo Vespucci
- Profilo movimentato della carreggiata per garantire coesione tra pedonabilità e fruizione carrabile.
- Creazione passerelle che partono dal mare verso la città attuale







PIAZZA

G. BATTISTI

5.60

M. MATTEOTTI

4.46

5.60

5.00

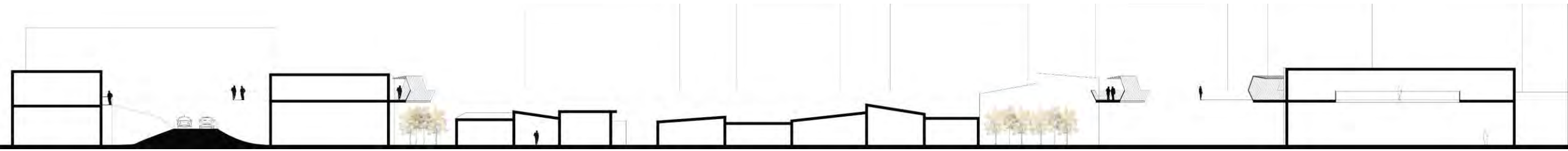
5.00

0.00

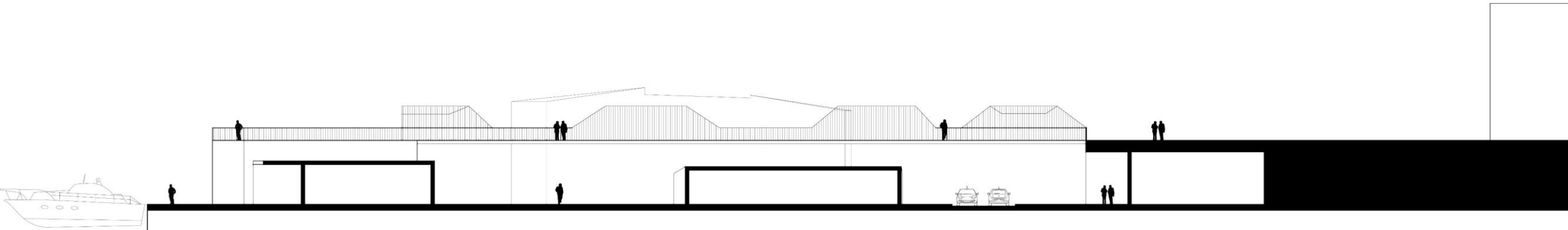
5.60

5.60

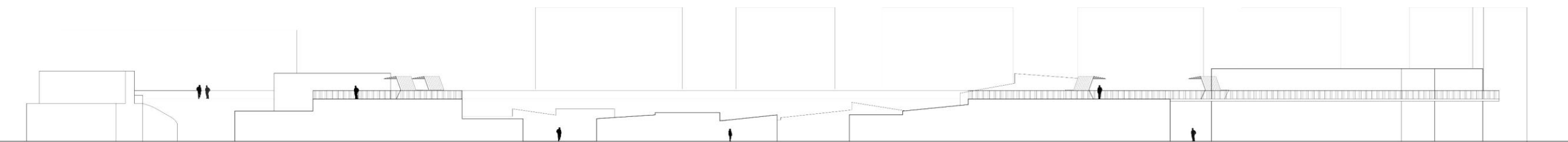
1.5

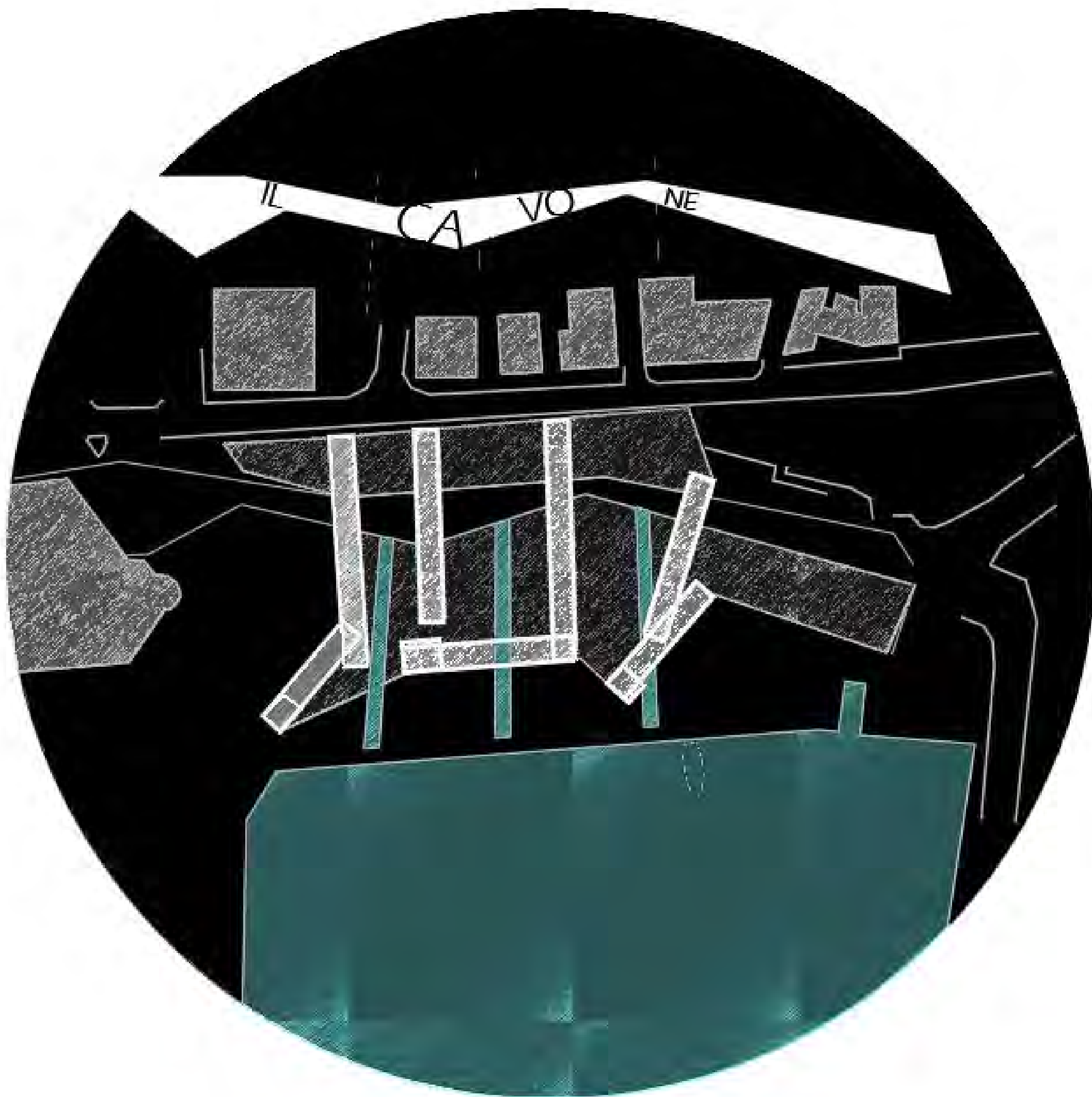


SEZIONE LONGITUDINALE A-A'



SEZIONE TRASVERSALE B-B'





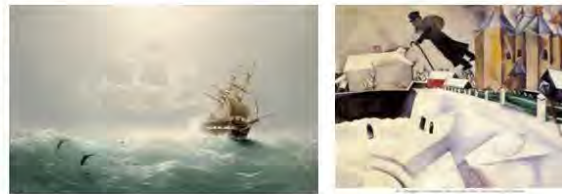
Il **concept** del cavone ripreso dalla città antica, parte dall'idea di quest'ultimo come spazio lineare in movimento; si sostanzia nel progetto nell'idea di uno spazio stretto e lungo ipogeo, che corre sotto la passeggiata e sbuca nei volumi lineari, i quali poi come il cavone (il quale prende forma dal dilatarsi o meno dello spazio della città antica), prendono forma dilatandosi o meno a seconda delle funzioni che ospitano al loro interno. Si ricollega anche al tema dei percorsi.

**1. SUGGERIMENTI E SPUNTI PROGETTUALI**

Riferimenti immagini che racchiudono la logica industriale del turismo e società  
 Consumista: periodo d'uso breve e frenesia del consumo; spazi monofunzionali poco caratterizzati.

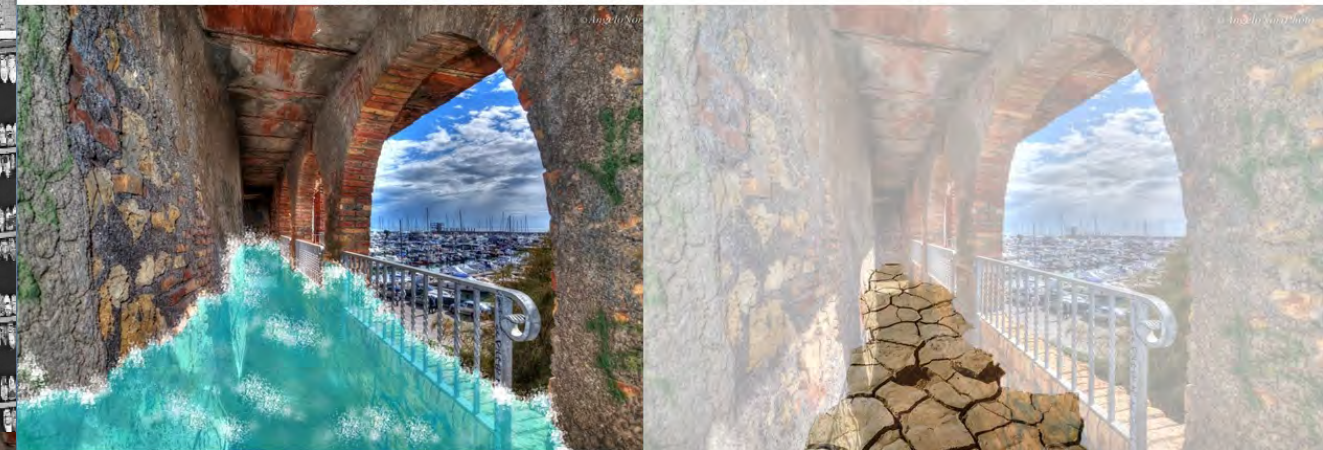


Riferimento al **porto**: ebreo errante e olandese volante con frase della poesia di Baudelaire *Il viaggio*.  
*"Singulière fortune, où le but se déplace. Et, n'étant nulle part, peut être n'importe où!"*



**2. ELABORAZIONE DEL CONCEPT fase I**  
**"Cavone: spazio lineare in movimento (croso)"**

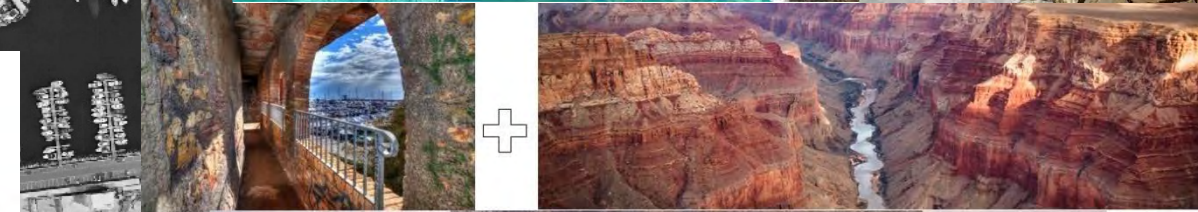
Riferimenti agli spazi dotati di qualità dell'esistente: il **cavone** ed il **borgo medievale**



**2c. ELABORAZIONE CONCEPT fase III: Progetto**

Plastico di studio 1:1000

Ho realizzato un plastico di studio per studiare il contesto in termini di proporzioni, dislivelli e linearità, volumetrie per partire dal progetto come **SCULTURA URBANA**; in questa iniziale proposta ho concepito i padiglioni come **volumi lineari** riprendenti il **concept** del **cavone** e le **dimensioni delle strade** che poi si dilatano o meno a seconda delle funzioni che ospitano sul **fronte ritenuto primario** (mare, città antica e moderna) per ciascuno, su cui affaccia lo **spazio pubblico differenziato** per ciascun padiglione.



Le opportunità da sfruttare nel sfruttare nel progetto sono i collegamenti con la città antica, considerata come polarità esistente e con la città contemporanea nonché quello con il mare, sia da un punto di vista fisico che visivo.

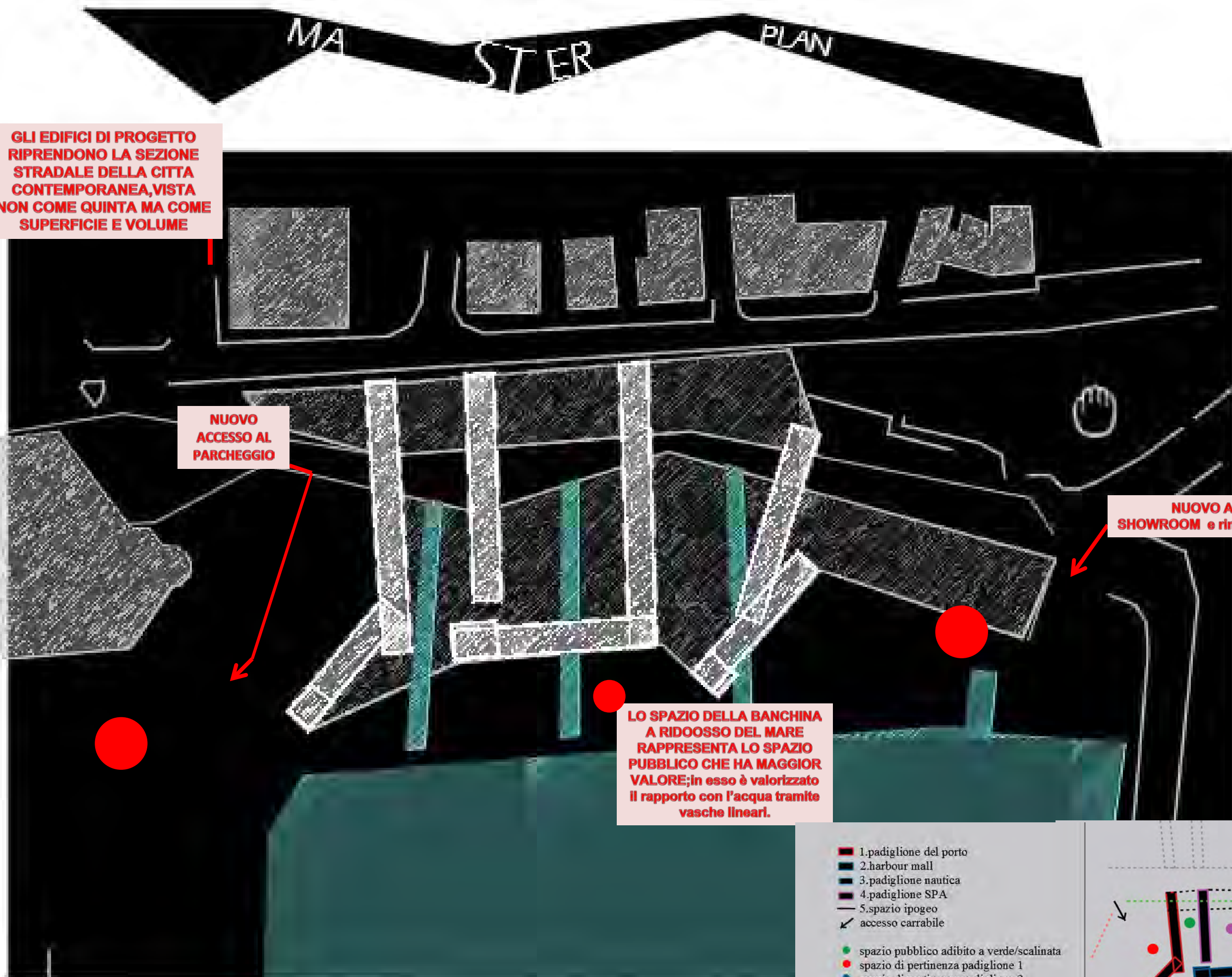
Le criticità da evitare di ripetere nel progetto sono la presenza di ampio spazio monofunzionale poco caratterizzato, di aree di frattura e di barriere fisiche sul dislivello che dalla passeggiata porta al mare in modo da garantire il giusto sviluppo delle aree di snodo. Negli schemi riportati di seguito è sommariamente proposta un'idea iniziale di progetto per la nuova viabilità, con un'attenzione sulla mobilità dolce; sono in fase di studio la mobilità pedonale, nonché soleggiamento per posizionare viali pedonali alberati e vasche d'acqua da inserire nelle aree più soleggiate in base alle funzioni; nel secondo una divisione funzionale degli spazi.

**GLI EDIFICI DI PROGETTO RIPRENDONO LA SEZIONE STRADALE DELLA CITTA' CONTEMPORANEA, VISTA NON COME QUINTA MA COME SUPERFICIE E VOLUME**

**NUOVO ACCESSO AL PARCHEGGIO**

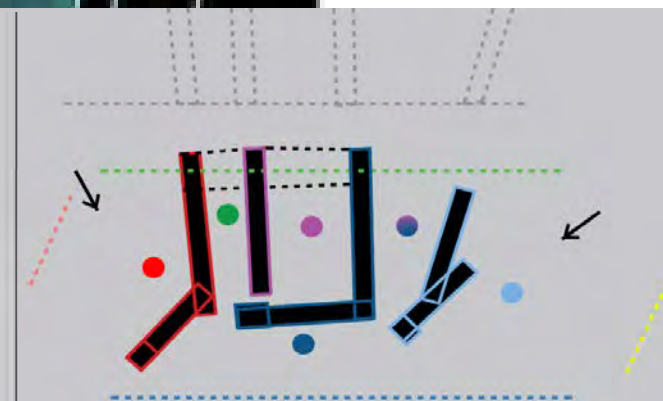
**NUOVO ACCESSO SHOWROOM e rimessaggio barche**

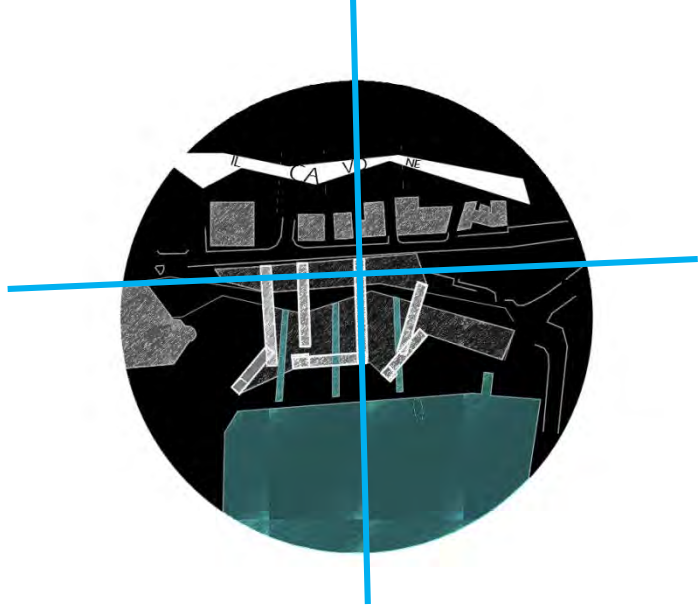
**LO SPAZIO DELLA BANCHINA A RIDOSSO DEL MARE RAPPRESENTA LO SPAZIO PUBBLICO CHE HA MAGGIOR VALORE; in esso è valorizzato il rapporto con l'acqua tramite vasche lineari.**



- 1. padiglione del porto
- 2. harbour mall
- 3. padiglione nautica
- 4. padiglione SPA
- 5. spazio ipogeo
- ↙ accesso carrabile

- spazio pubblico adibito a verde/scala
- spazio di pertinenza padiglione 1
- spazio di pertinenza padiglione 2
- spazio di pertinenza padiglione 3
- spazio di pertinenza padiglione 4



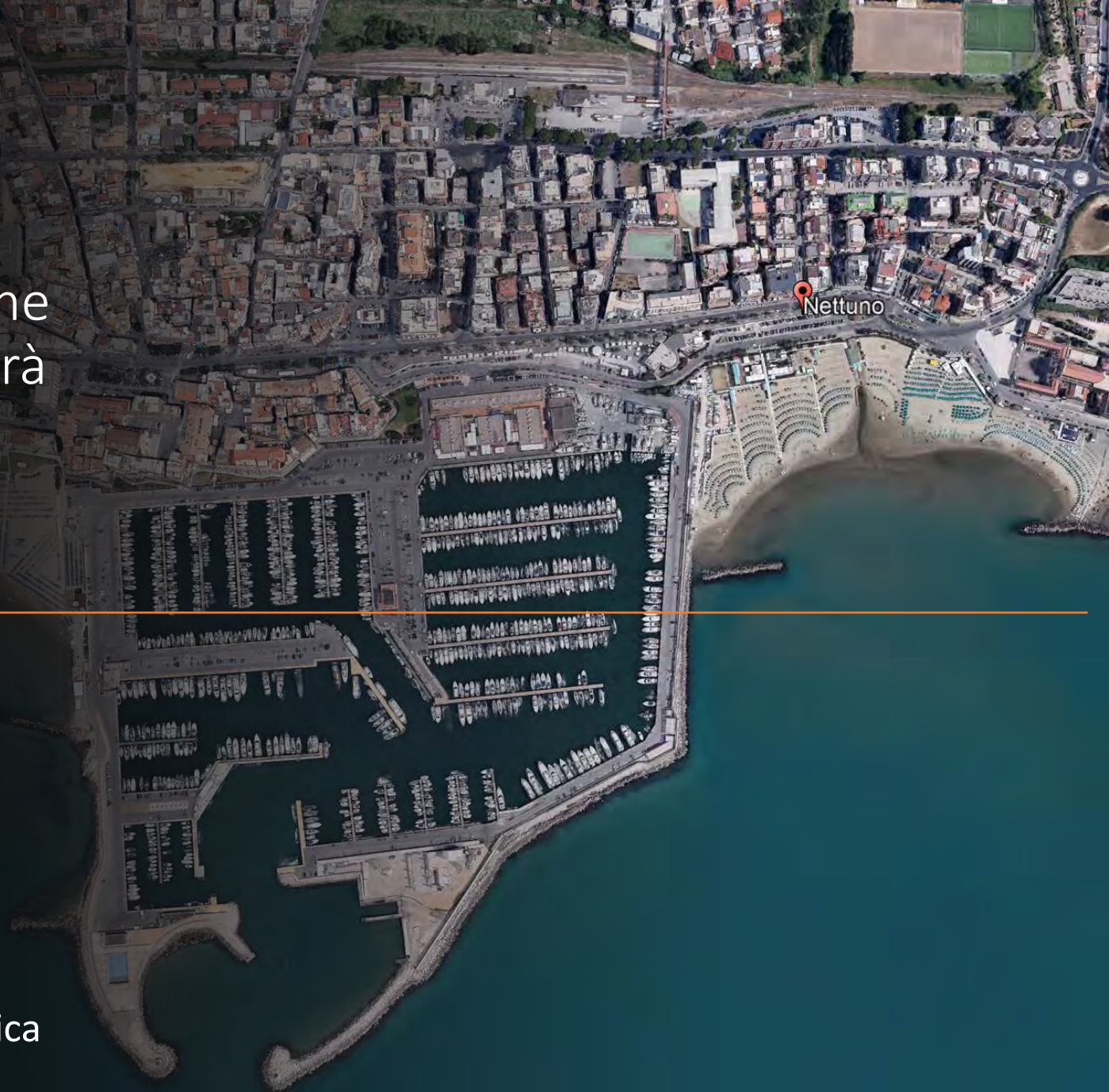


Ogni nave ha bisogno di un *porto*,  
che sia sempre lì ad aspettarla e che  
l'accolga quando finalmente tornerà  
a casa... un *luogo caldo, sicuro*.  
(Gigalt Gangaragash, Planetes)

CONCEPT & MASTERPLAN

Progetto: *La terrazza sul mare*

Studenti: Antonini Lanari Cecilia e Bauco Federica





# IL CONCEPT

Che cos'è per noi una marina? È un luogo di serenità, silenzio... *un luogo caldo, sicuro.*

Il **Concept** del progetto nasce da una foto area della Marina di Nettuno: i due grandi moli evidenziati nella foto, che rappresentano il primo accesso delle barche, ci hanno subito portato ad immaginare il porto come luogo che “abbraccia” le imbarcazioni che vi approdano e così, volendo trasmettere questa sensazione di **pace e sicurezza**, abbiamo deciso di riportare questa idea anche a terra.



# LE OPPORTUNITÀ DELL'AREA

Per prima cosa abbiamo evidenziato gli elementi che, secondo noi, sono **punti di forza** dell'area e che è necessario tenere in forte considerazione nelle varie scelte progettuali, quali:

- i legami con la **città antica**, in particolare quelli visivi con la torre (a confine) e la chiesa (che emerge dal borgo);
- il superamento del **dislivello** morfologico tra la città di Nettuno e la zona della Marina, garantendo, allo stesso tempo, l'accesso carrabile all'area di ormeggio delle barche sia ad est che ad ovest;
- i collegamenti, sia dei nuovi edifici di progetto, sia delle attuali costruzioni su viale Matteotti, con il **mare** e la **foresta di alluminio** che vi galleggia;
- l'importanza dell'ingresso e dell'uscita al **parcheggio** destinato ai proprietari di imbarcazioni ormeggiate lungo i moli e a coloro che usufruiscono dei servizi presenti sull'area di progetto;



# LA TERRAZZA

Ci siamo domandate **COME** poter **superare** e, allo stesso tempo, **sfruttare** il dislivello di circa 4,50 m tra la quota della Marina e quella della città, in particolare il collegamento con via Matteotti. Questo quesito ha portato alla luce importanti riflessioni anche per quanto riguarda la **sostenibilità ambientale**, così si è optato per la realizzazione di una piazza sopraelevata, una *terrazza*, che collega la quotidiana vita frenetica di città (quota 4,50m) con la calorosa e rilassante passeggiata lungo il mare (quota 0.00 m).

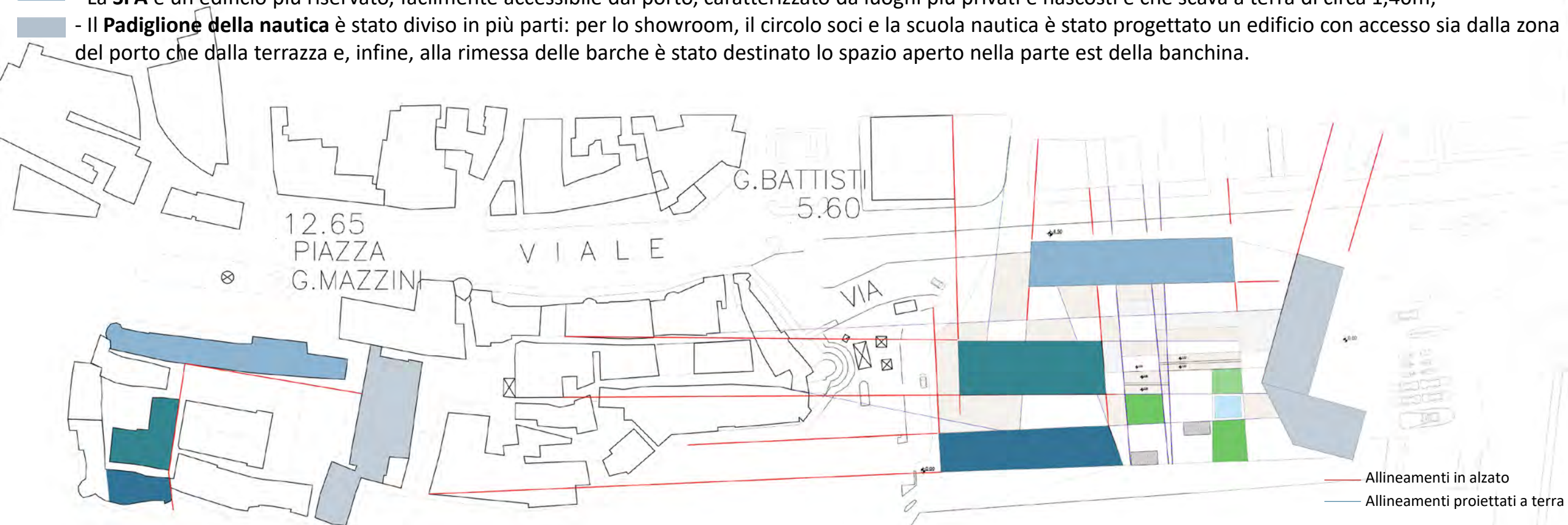


Vista dall'alto, Scala 1:500

# I NUOVI SERVIZI

Grazie all'analisi del borgo medioevale e alle indicazioni del bando di concorso, sono stati collocati i vari **servizi** richiesti dal committente alcuni dei quali, come **scogli**, emergono dalla piastra di circa un piano (4,50 m) e altri "offrono" il loro quinto prospetto come zona calpestabile della terrazza.

- Al **Padiglione del porto** è stata assegnata la prima fila vista mare e l'esposizione alla città medioevale. L'ingresso è garantito sia dal porto che dalla piazza sopraelevata;
- **L'Harbour Mall** consente di essere facilmente raggiunto sia a piedi grazie all'ingresso superiore dalla piazza, sia con automobile da via A. Vespucci e garantisce la vista alla torre medioevale e più in generale alla città antica;
- La **SPA** è un edificio più riservato, facilmente accessibile dal porto, caratterizzato da luoghi più privati e nascosti e che scava a terra di circa 1,40m;
- Il **Padiglione della nautica** è stato diviso in più parti: per lo showroom, il circolo soci e la scuola nautica è stato progettato un edificio con accesso sia dalla zona del porto che dalla terrazza e, infine, alla rimessa delle barche è stato destinato lo spazio aperto nella parte est della banchina.



Schema dell'accesso e degli allineamenti del progetto al contesto urbano (scala 1:1000)

ISTI  
060

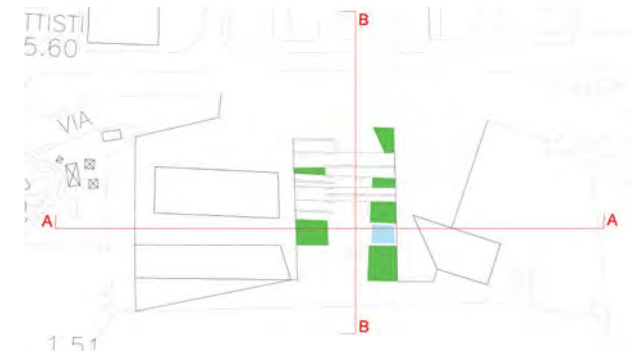


Planimetria, Scala 1:500

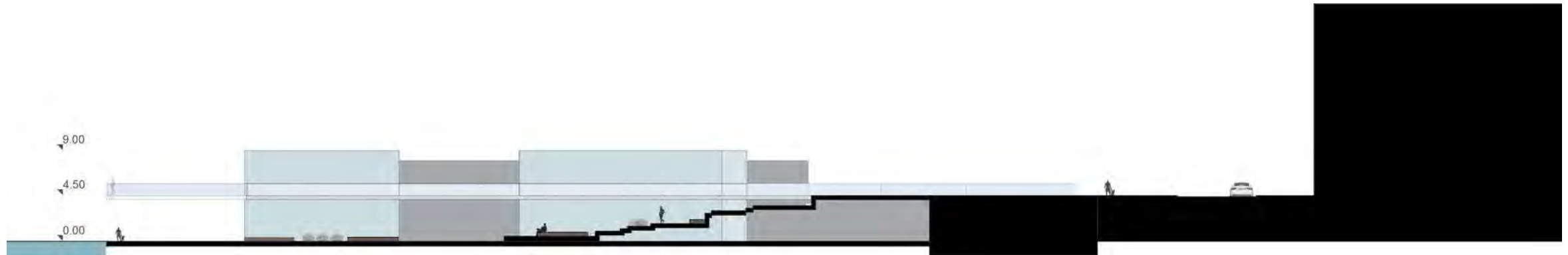
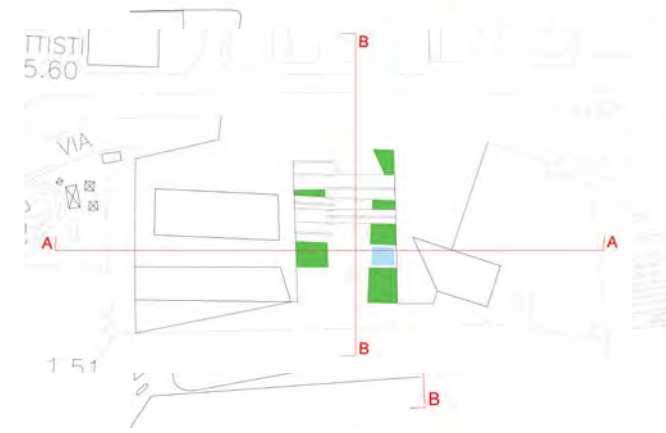
1 5 1



Planivolumetria, Scala 1:500



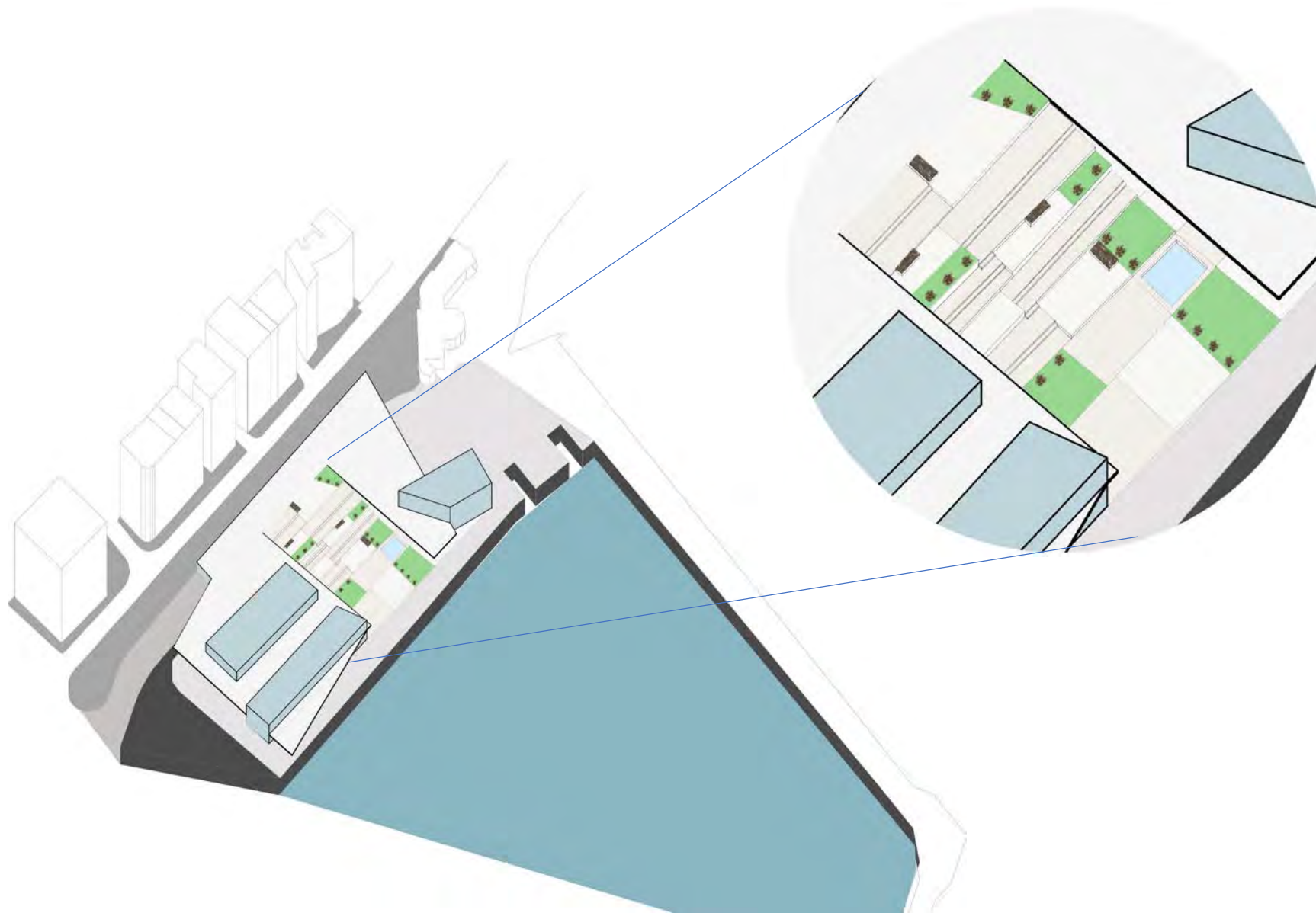
Sezione A-A, scala 1:500



Sezione B-B, scala 1:500



# DETTAGLI E RIFERIMENTI



## AMBURGO - HAFEN CITY

Il progetto, approvato nel 1998 in seguito ad un concorso di progettazione internazionale, **vedrà il suo completamento nel 2025** e prevederà la realizzazione di un'area di 155 ettari pari al 40% dell'estensione della città attuale, interamente circondata dalle acque del porto.



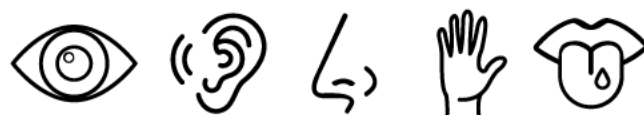
Abbiamo deciso di intensificare le **tamerici** su tutta l'area della marina che la Giunta comunale di Nettuno ha piantato su viale Giacomo Matteotti, il lungomare della città, dopo la morte delle palme avvenuta a partire dal 2009 a causa dell'azione generata dal punteruolo rosso.



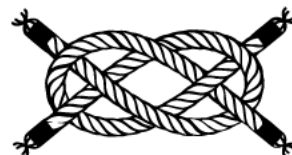
**nodus sensis**



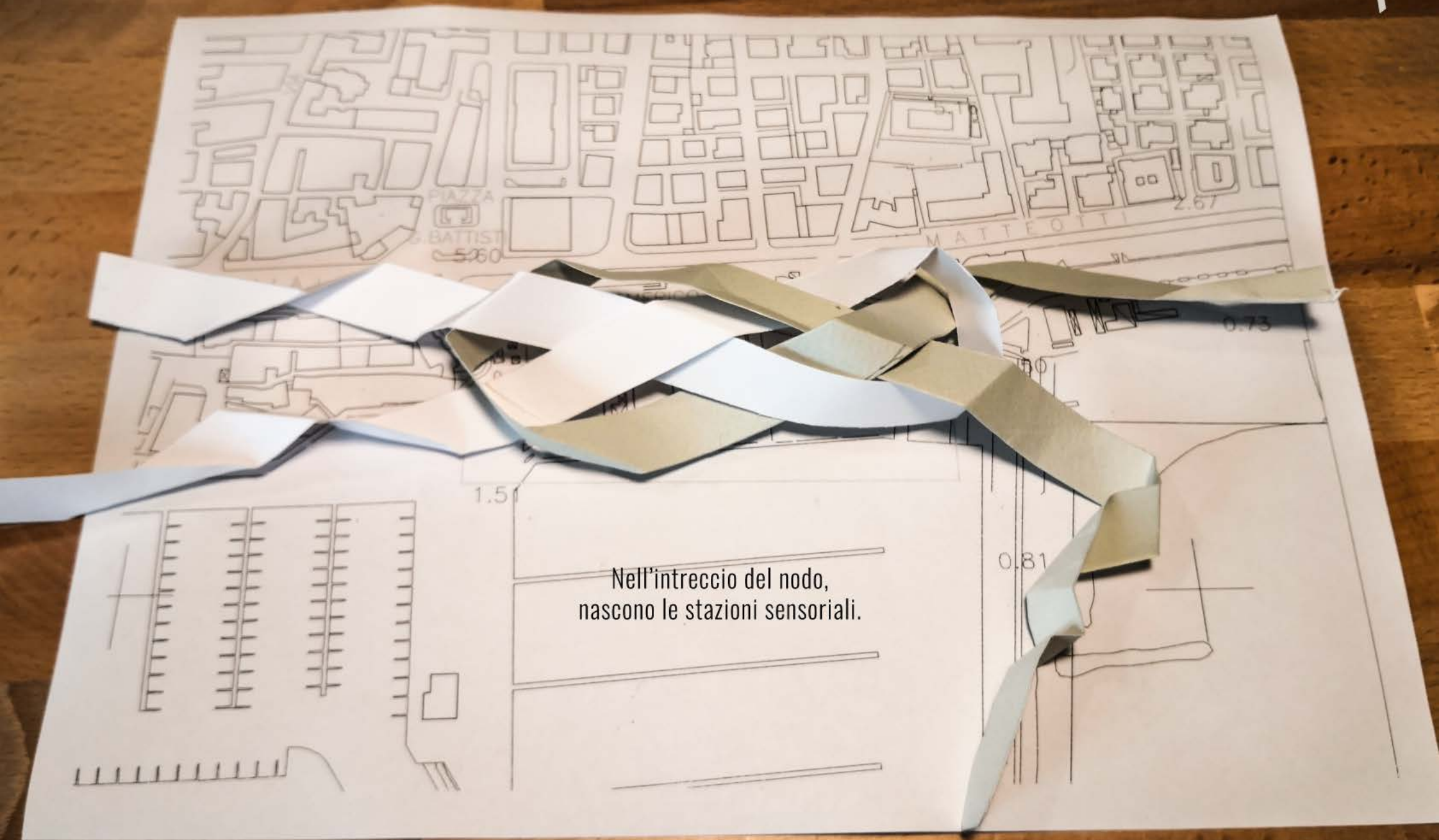
L'idea assume una forma duplice.  
Durante l'analisi dell'area nasce il primo spunto, quello più diretto, legato al mare. Arrivando alla costa si è subito stimolati in maniera estremamente peculiare, attraverso i cinque sensi.



Successivamente, approfondendo lo studio del contesto, entrando in confidenza con le forme della città, risalta subito un'associazione tra la marina di Nettuno, i percorsi che la attraversano, ed il nodo nautico.



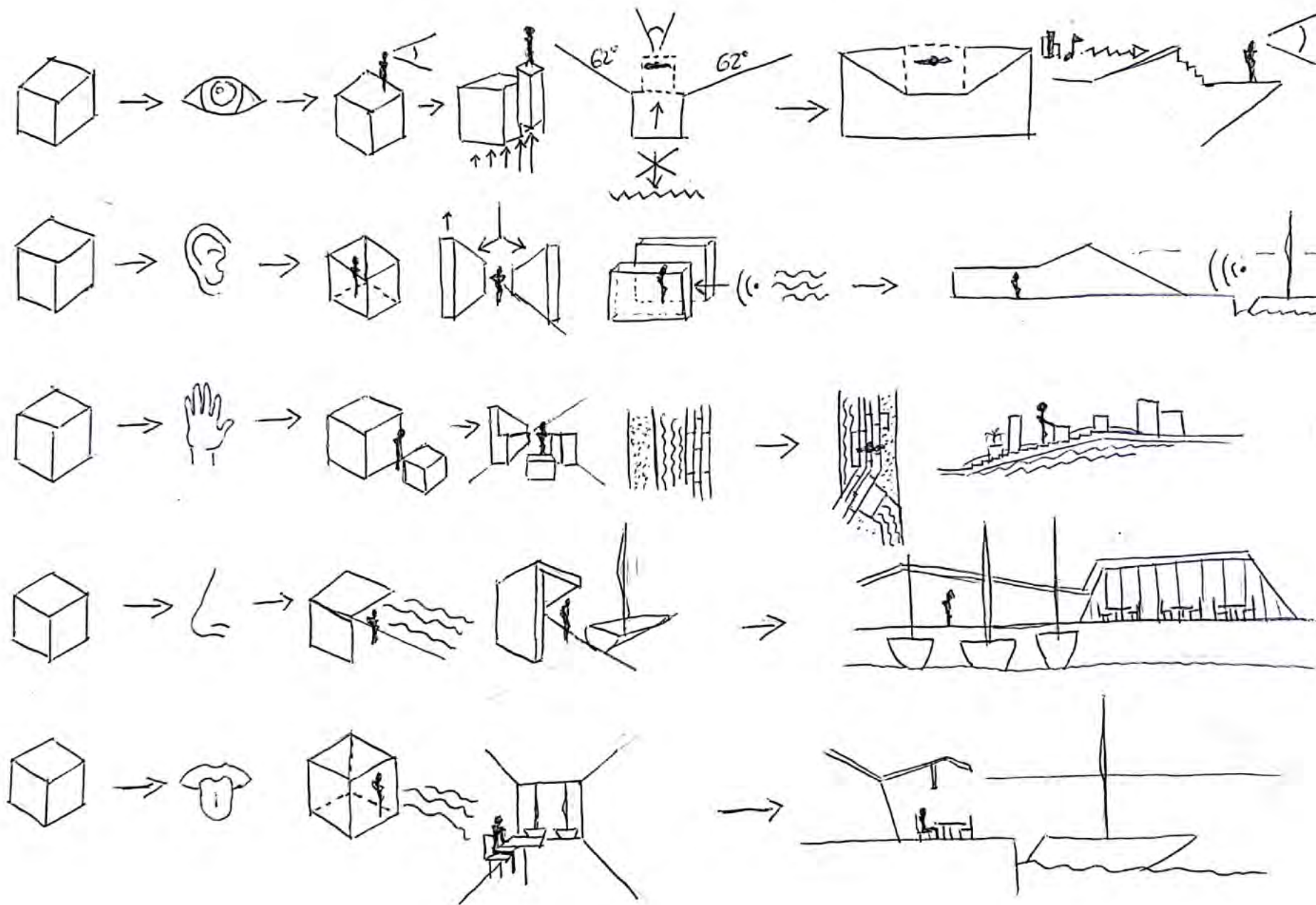




Nell'intreccio del nodo,  
nascono le stazioni sensoriali.

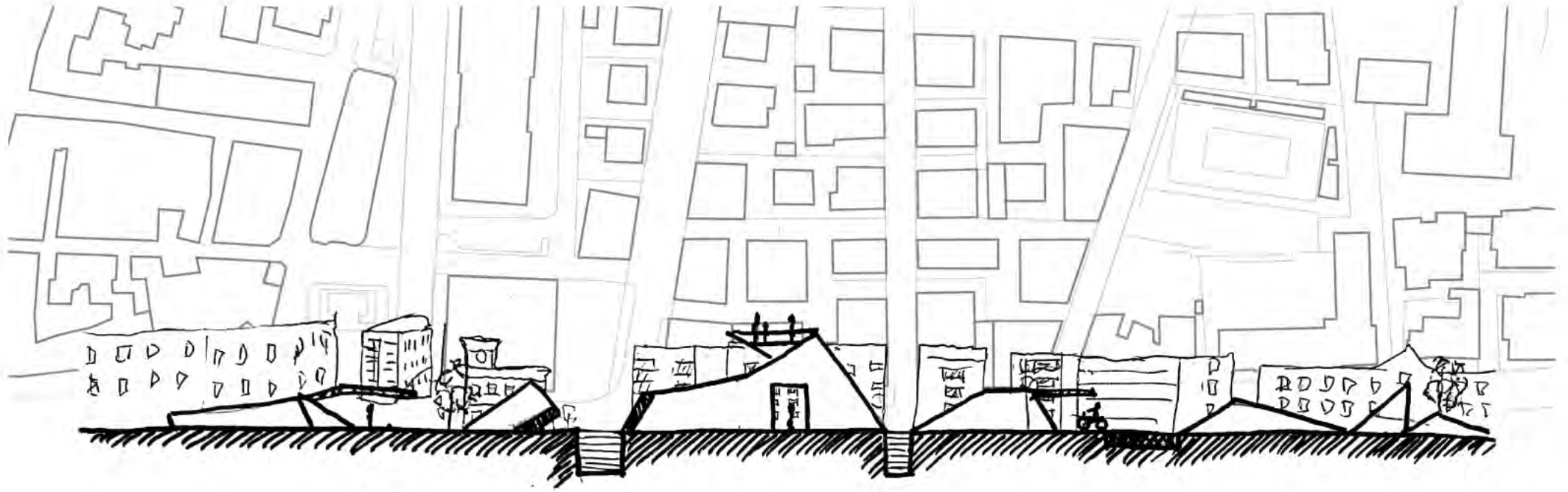


## Il concetto progettuale modella l'architettura



studente: Dario Baldazzi

# nodus sensis

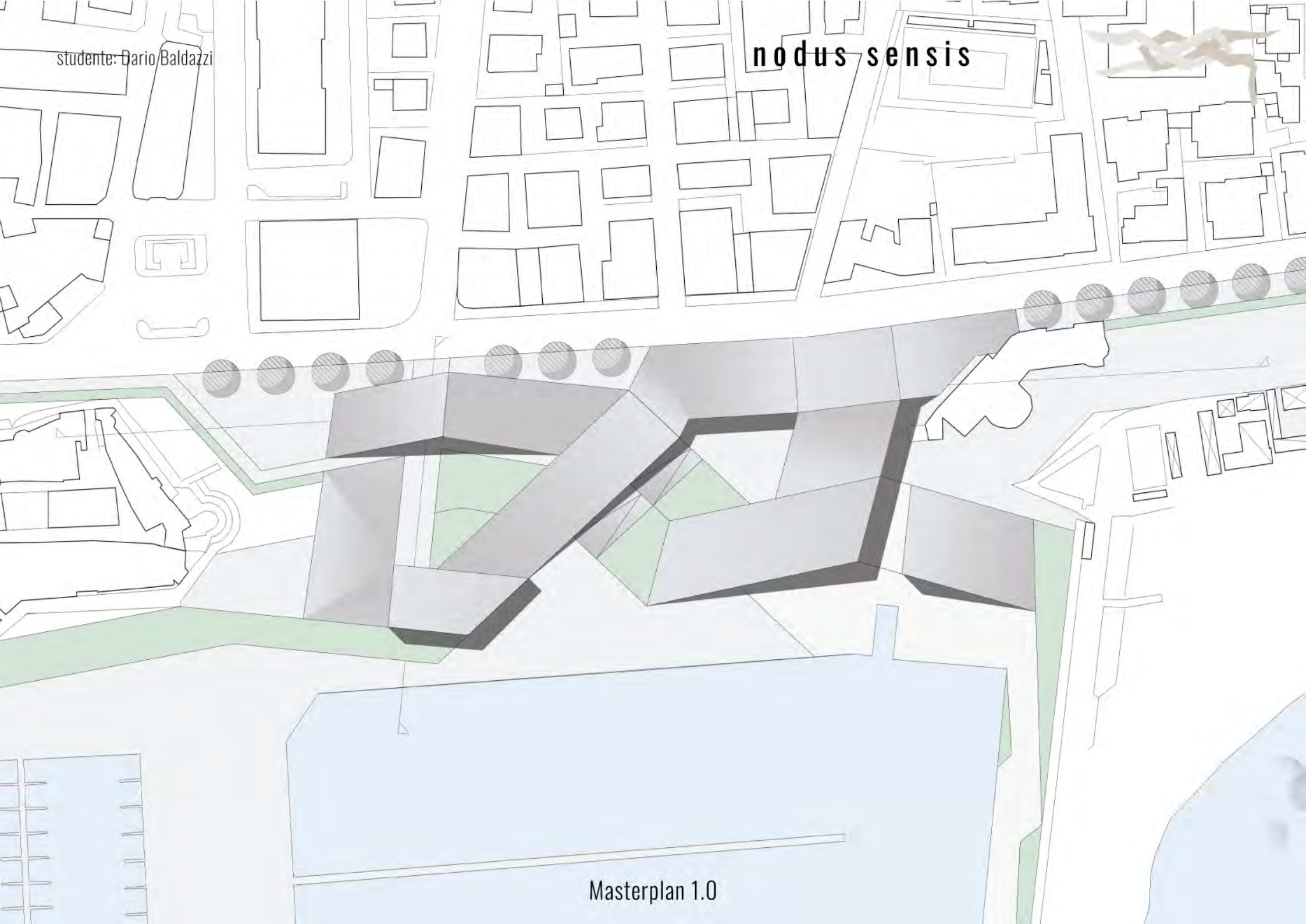


Schizzi di studio pre-masterplan



studente: Dario Baldazzi

**nodus sensis**



Masterplan 1.0







# Concept

---

Laboratorio di Progettazione  
Architettonica IV

# Tema di progetto

situazione territoriale: ci troviamo sull'area di banchina della marina di Nettuno tema di progetto affidaci è in sostanza la risoluzione - per mezzo del progetto urbano, per mezzo dell'architettura dei nuovi edifici chiamati a sostituire il centro commerciale obsoleto e per mezzo della forma degli spazi pubblici che li connettono - dell'isolamento tra Marina e città, tra abitanti e turisti, tra fruitori dell'offerta nautica del porto e opportunità dell'offerta rappresentata dalla città esistente con i suoi valori.

Siamo chiamati ad intervenire sul luogo tramite la progettazione del centro commerciale ormai obsoleto inserendo un centro commerciale come tessuto urbano capace di dialogare con l'intorno in termini di scala e di orizzontamenti urbani, ma anche di integrazione funzionale con la città circostante.

Il lavoro richiede che il centro abbia determinati ambiti funzionali quali:

- 1) Ente per il turismo, centro informazioni, sala conferenze e ristorazione;
- 2) un Harbour mall che ingloba servizi commerciali, spazi commerciali per la navigazione turismo e città, spazi espositivi e ristorazione;
- 3) SPA Salus per Aquam che prevede un centro termale, un centro fitness, e ristorazione
- 4) Padiglione della nautica inserendo un circolo nautico, una scuola nautica, un rimessaggio barche, e uno showroom.

# Riflessione/Ispirazione

Dai dati in possesso si evince che la marina di Nettuno ha un passato di gloria che caratterizza il luogo ammaliando i turisti con la sua bellezza, vari interventi portano la zona del porto ad essere poco frequentata, si nota l'assenza di comunicazione tra il borgo e la città nuova, il porto andando verso il futuro risulta andare via via con il tempo verso un lento decadimento che lentamente porterà i turisti a smettere di frequentare il porto.

Per risanare data condizione l'idea progettuale parte da un principio base.

La correlazione tra "Passato" e "Futuro", il borgo medievale e la città nuova, in modo da creare nel presente un luogo che richiami sia al passato che al futuro.

*"Non indugiare sul passato, non sognare il futuro, concentra la mente sul momento presente."*

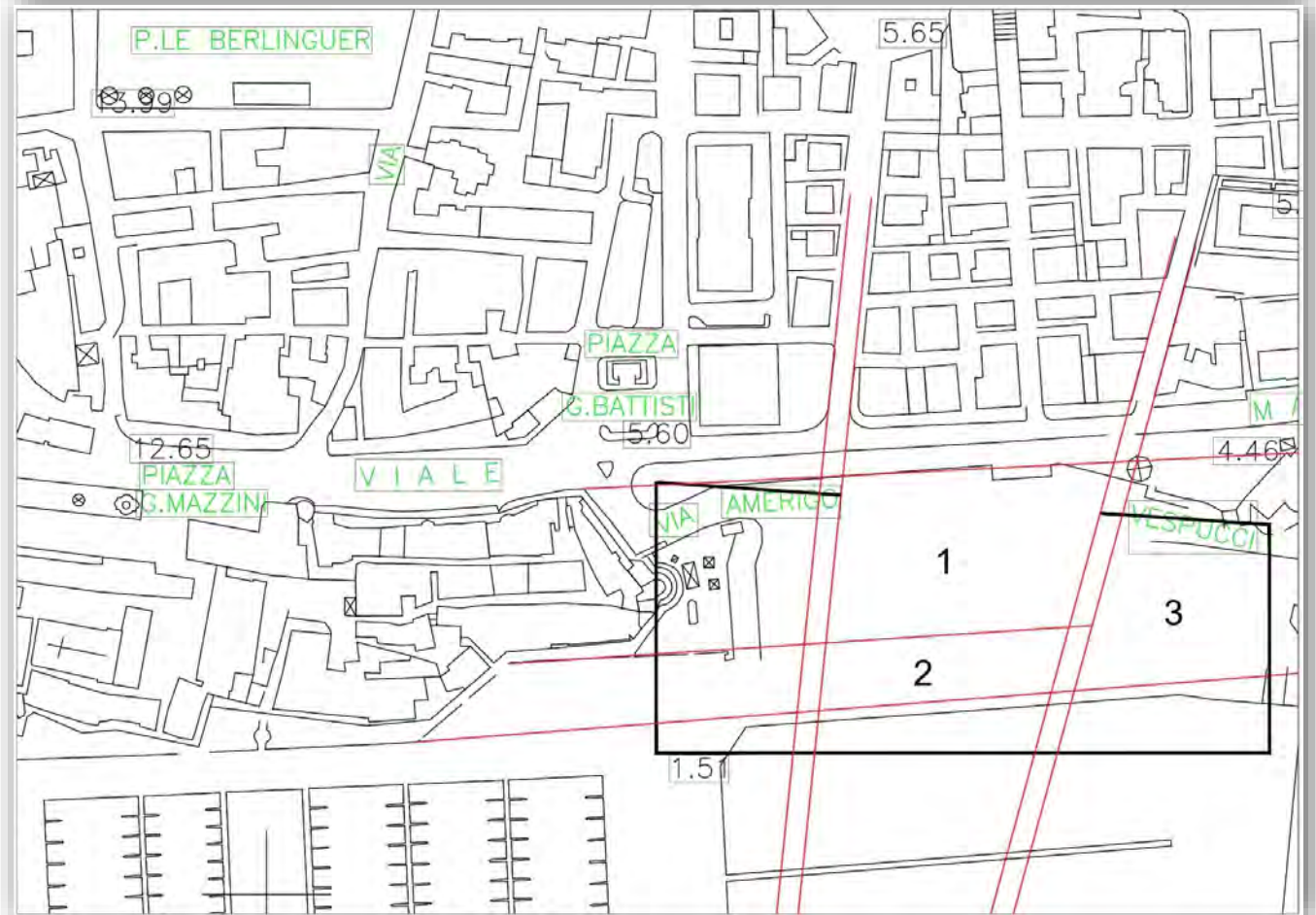
Siddhārtha Gautama - Buddha

Ma il presente è formato da attimi, che richiamano al passato e vanno via via verso il futuro.

Così nasce l'idea di creare un qualcosa che mostri la netta demarcazione di questi due momenti in modo tale che il visitatore si concentri a pieno nel valorizzare il Borgo che man mano con lo scorrere del tempo viene inglobato sempre più all'interno della modernità, nasce così l'idea di mostrare nel progetto un carattere architettonico in cui lo spettatore possa ammirare e capire la linea di demarcazione dei due momenti che si trova ad osservare e visitare.

# Schizzi Concept

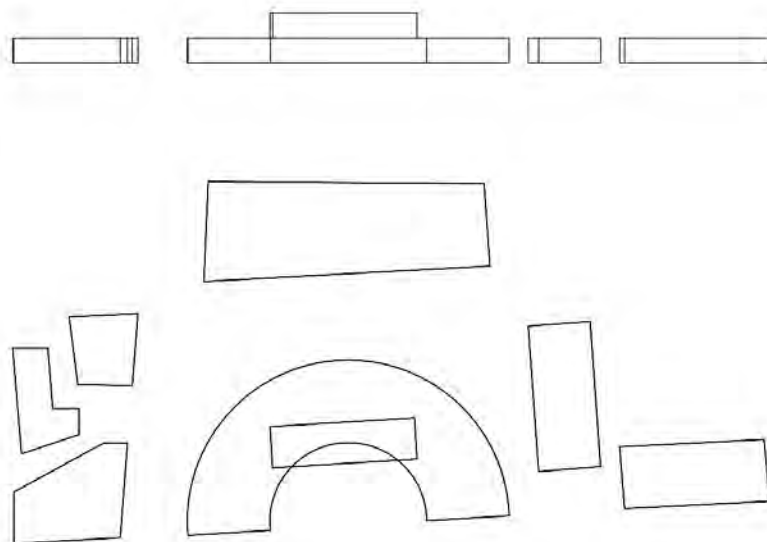
Il progetto dell'area quindi riguarderà l'unione tramite l'inserimento dei quattro edifici nell'area che dovranno raggruppare il vecchio stile del borgo ad un architettura moderna, mostrando un netto distacco tra le due parti in modo da richiamare il "Passato storico" della città, in parti delle facciate e mostrare al contempo un architettura moderna richiamando l'innovazione dell'era contemporanea tramite forma e materiali.



# Schizzi Concept



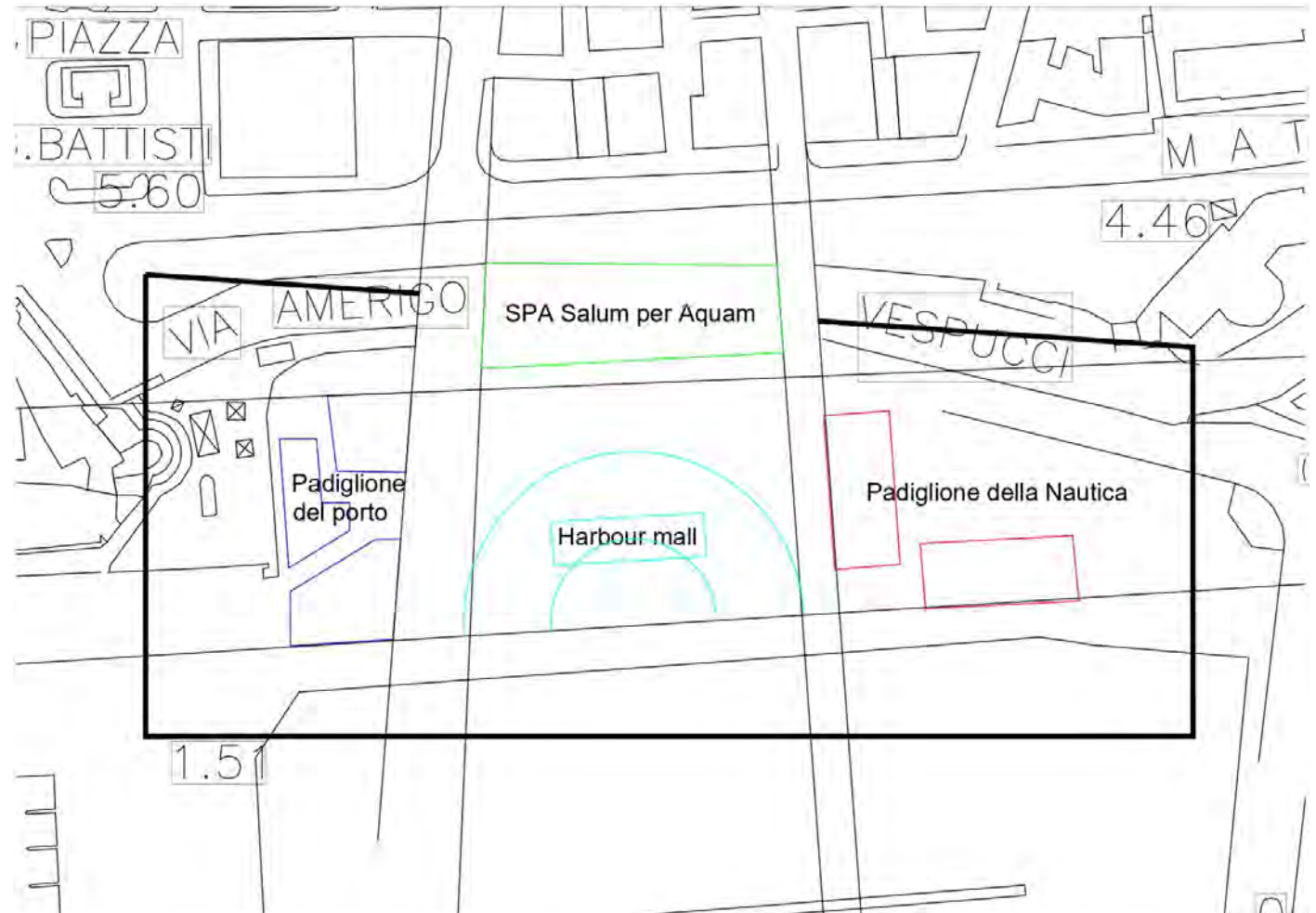
# Schizzi Concept



Rappresentazione di pianta e prospetti degli edifici

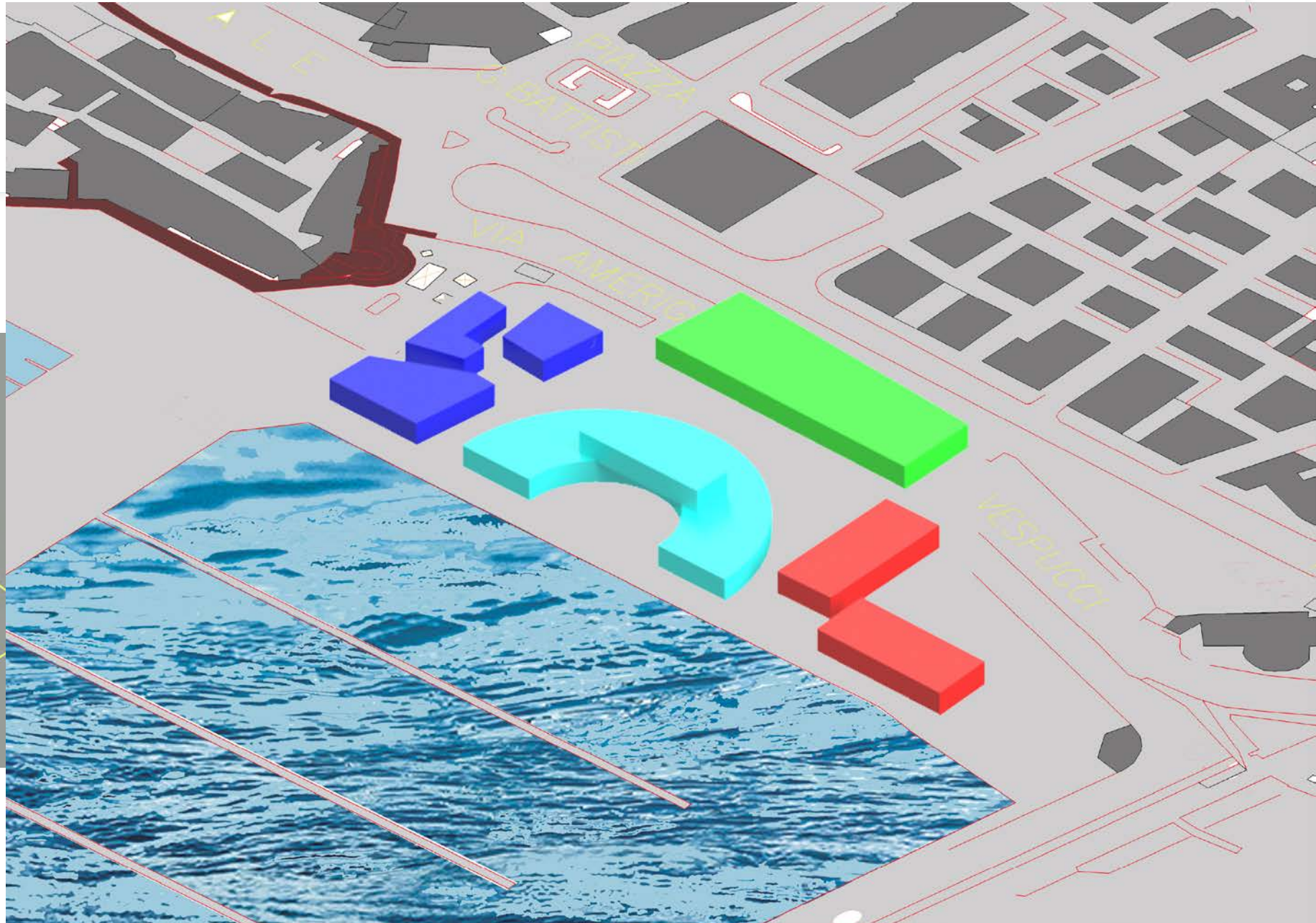
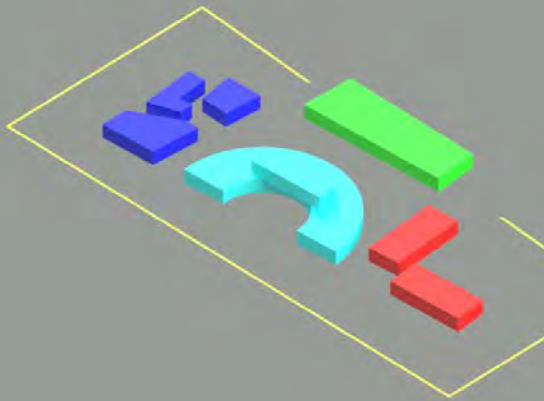
# Masterplan

La forma degli edifici e il loro allineamento viene dettato in base a linee di riferimento provenienti dalle mura del borgo e dalle vie della città nuova, gli edifici così pensati mettono in contrapposizione l'idea del nuovo e l'idea del "vecchio"; sulla sinistra si richiama il borgo con le forme raggruppate e quasi "caotiche" al centro la SPA e l'Harbour mall pensati in chiave moderna sia come forma che come l'uso di materiali, sulla destra il Padiglione della nautica richiama gli allineamenti della città, nel complesso tutti gli edifici presentano una vista panoramica.





# Masterplan





SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

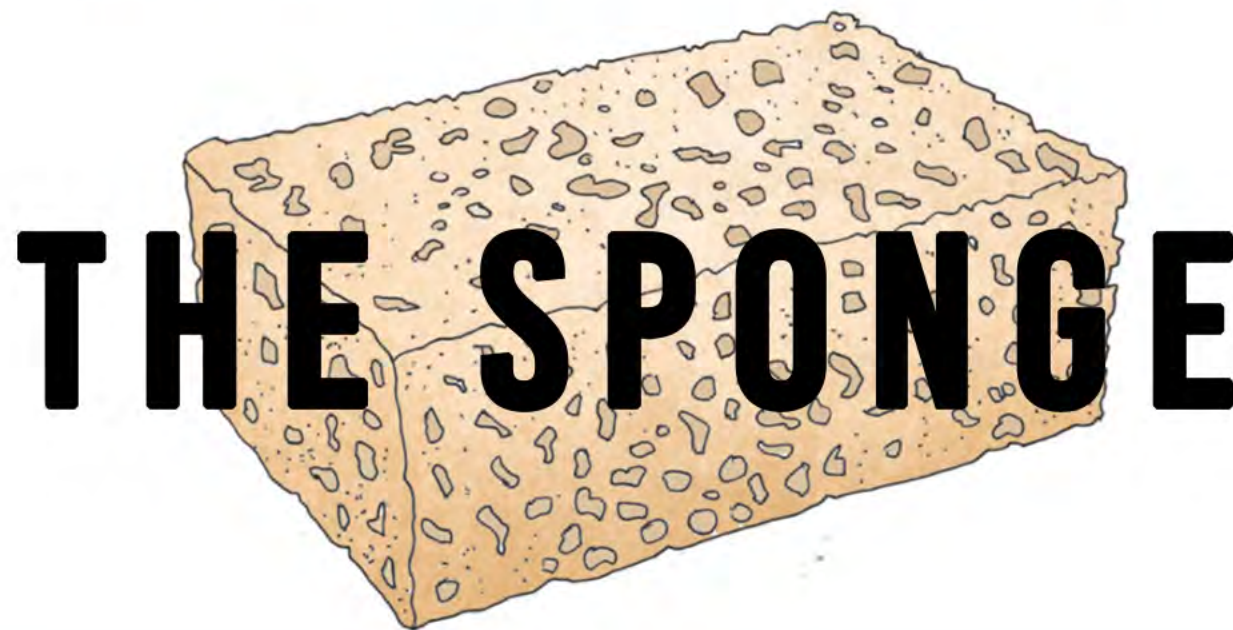
## LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IV

Prof. Arch. Roberto A. Cherubini

Arch. Alessia Gallo, Arch. Marco Giordano, Arch. Andrea Lanna

A.A. 2019/2020

Studenti: Alessandro Basili, Chiara Capotorti, Alessia Ceccarelli, Jacopo Cresci

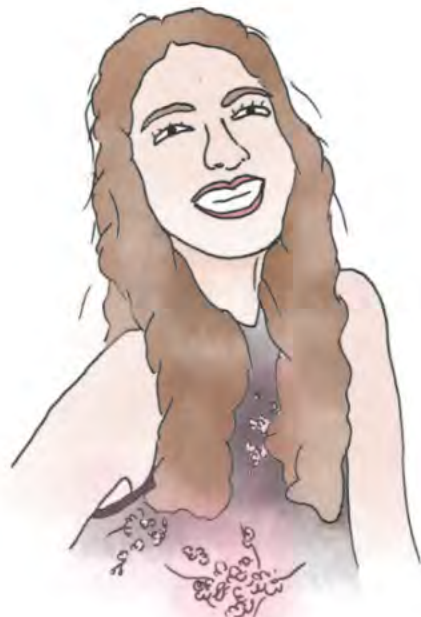


Nell'elaborazione del **concept**, non avendo avuto la concreta possibilità di visitare il luogo e di analizzare i principali aspetti che lo caratterizzano, il primo pensiero è stato quello di riportare alle menti di ciascuno di noi le **suggestioni**, i **ricordi** e le **emozioni** che il mare o il porto, come in questo caso, trasmettono. Ognuno di noi ha evidenziato le motivazioni che lo spingono a recarsi in questi luoghi. Chi per necessità, chi per passione, chi per cercare un angolo di pace, chi solo per curiosità.



*"Per me il porto è un luogo dove fare rifornimento con i miei genitori prima di partire con la barca"*

*Alessia*



*"Il porto per me è pace, spensieratezza e un luogo dove isolarmi"*

*Chiara*



*"È una passione. Se dovessi pensare al porto mi verrebbe in mente la preparazione alla regata"*

*Jacopo*



*"Mi ricordo le passeggiate da piccolo sbirciando le barche ormeggiate"*

*Alessandro*

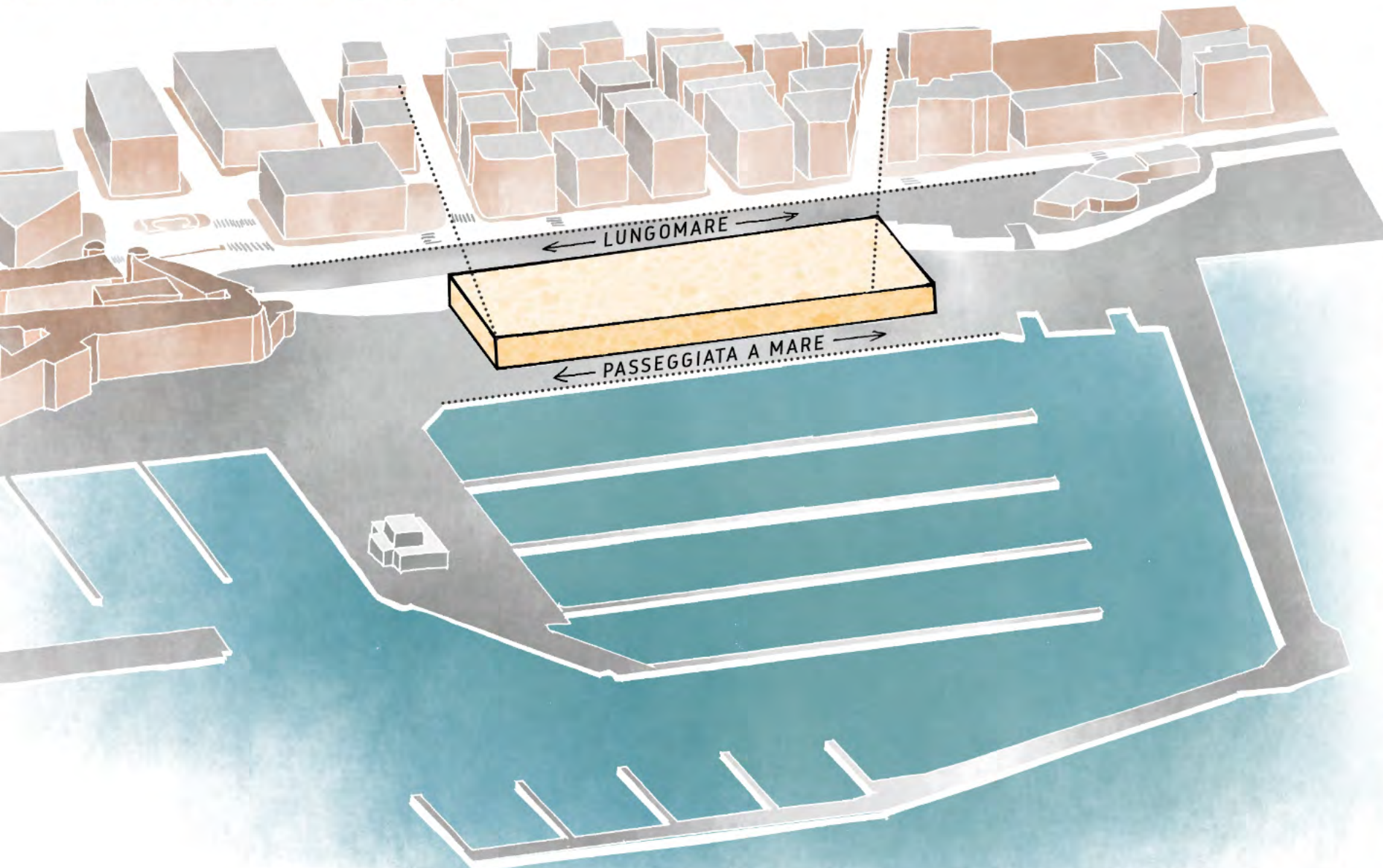
Al tempo stesso abbiamo cercato di individuare i **fruitori** della Marina, deducendo che in essa, attualmente, convivono tre differenti realtà:

- **Chi possiede una barca**, ovvero una comunità di persone diverse che vivono questo luogo in vari momenti dell'anno e in varie modalità: chi va in barca tutto l'anno o chi è solo di passaggio, chi va in cerca di pace o chi lo utilizza come mero parcheggio nei mesi invernali, abbandonandolo completamente nei mesi estivi;
- **Chi ha la necessità** di fruire degli spazi portuali;
- **Chi non è affascinato** da questa realtà, ma che vorremmo attrarre.

Di conseguenza, ad ogni fruitore della Marina, corrispondono differenti **esigenze** da soddisfare, nostro **obiettivo** fin da subito. Da questo ragionamento è nata l'idea di cercare di rendere la Marina uno spazio **aperto a tutti e per tutti**. Un luogo **permeabile**, insieme di spazi pubblici, il quale sia capace di **assorbire** tutto e tutti, persone e realtà, proprio come una **spugna**. Come la sua conformazione, anche il nostro concept sarà caratterizzato da un insieme di spazi permeabili, di **percorsi** e di alternanze fra **pieni e vuoti**.

Una spugna che sia **elemento catalizzatore**, che **assorba** il borgo antico come anche la città contemporanea e il mare. La spugna sarà un riparo d'inverno e uno scudo dai raggi solari d'estate, garantendo l'ombra tanto ricercata dai visitatori. Un **quinto prospetto** visibile dalla passeggiata, che **invita** a scendere al suo interno ed esplorare la nuova realtà della Marina.

# IL PROCESSO

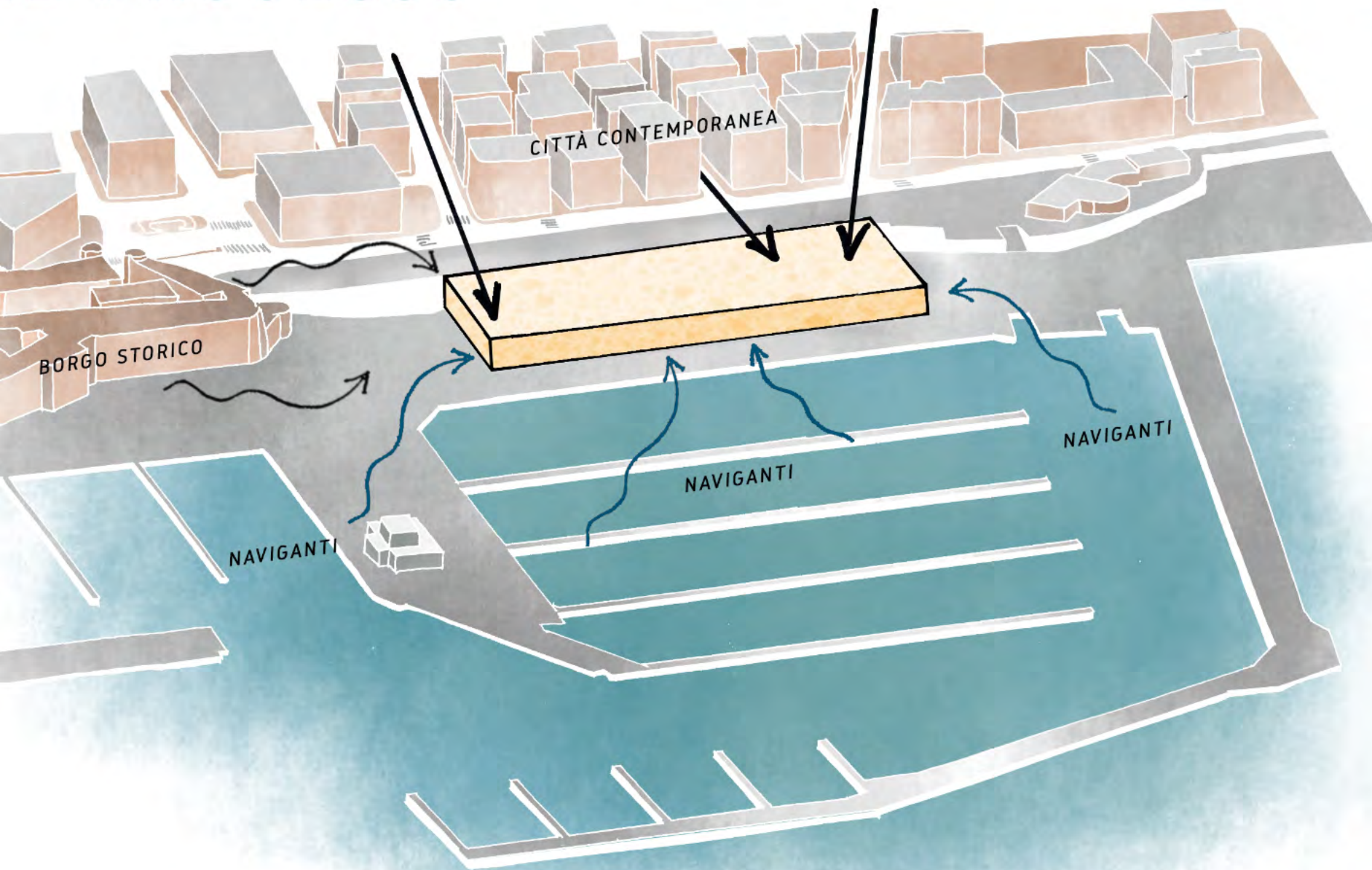


## PRIMO STEP

Inserimento della **spugna** all'interno dell'area della Marina, in cui oggi sorge un centro commerciale, il quale rappresenta una **cesura** tra il lungomare e la banchina. Sin da subito si è voluta dare particolare importanza al **lungomare** e inoltre si è voluto prevedere uno spazio da destinare alla **passeggiata a mare**, che nel nostro progetto vuole avere la stessa valenza di quella già esistente. In questa fase sono state di supporto le **giaciture** del tessuto della città contemporanea.

# THE SPONGE

# IL PROCESSO



## SECONDO STEP

Proprio per la capacità della **spugna** di **assorbire** tutto, anche il nostro progetto si pone l'obiettivo di **assorbire** le **giaciture** del borgo storico e della città contemporanea e al tempo stesso di richiamare a sé tutti i possibili **fruitori** della Marina.

Proprio perchè è "**assorbire**" il nostro obiettivo, l'esigenza è che la spugna sia **accessibile** da ogni luogo della città e dal **mare**.

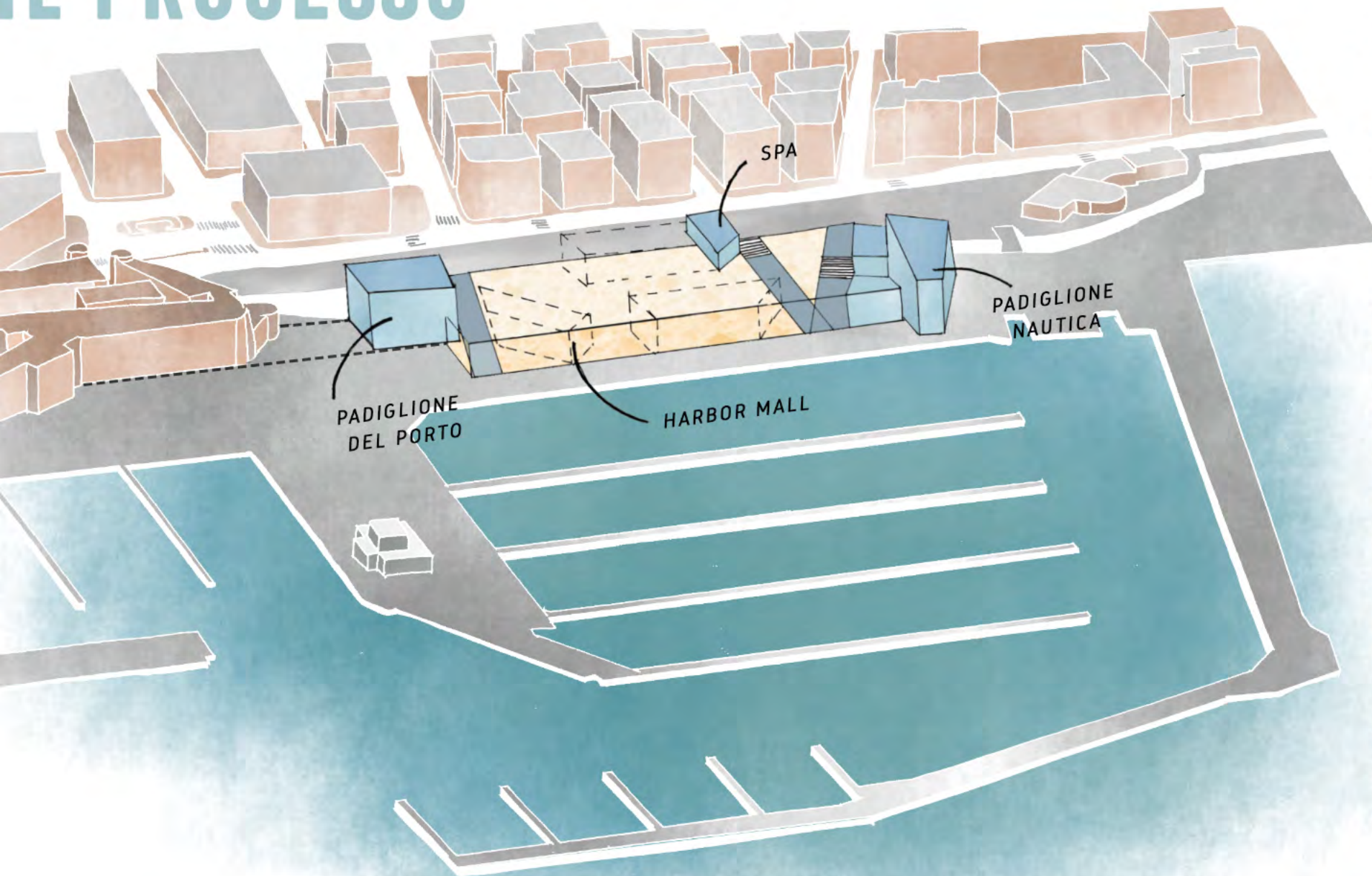
- ASSORBIMENTI -

CITTÀ STORICA  
CITTÀ CONTEMPORANEA  
MARE



# THE SPONGE

# IL PROCESSO

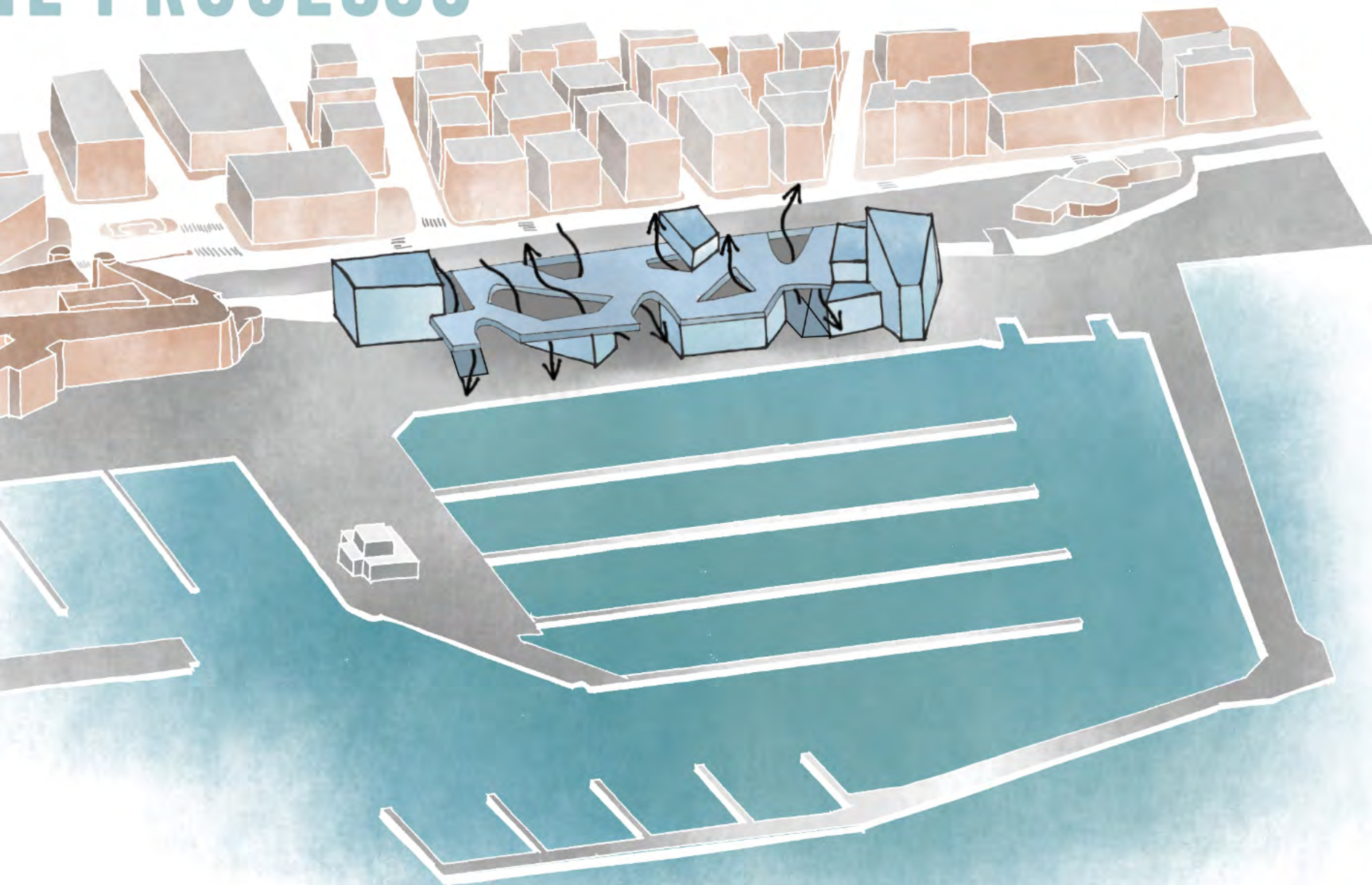


## TERZO STEP

A questo punto si è messo in relazione il tema delle **connessioni** della **spugna** con il borgo e la città con quello delle **funzioni** da inserire all'interno della Marina, evitando il più possibile di non ostruire la visione del mare. Sono proprio le relazioni tra **spazi serviti** (i servizi) e **spazi serventi** (i percorsi), stabiliti dalle giaciture esistenti del borgo antico, della città contemporanea e del mare, ad aver modellato i **volumi** dei padiglioni. Questi ultimi sono elementi assorbiti dalla spugna, un'**eccezione**.

# THE SPONGE

# IL PROCESSO



## QUARTO STEP

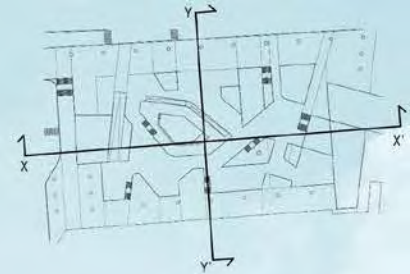
Nell'ultima fase, si è affrontato il tema del **quinto prospetto** il quale vuole essere elemento di **"accettazione"** della Marina da parte della città. Sfruttando l'idea stessa della **porosità** della **spugna** si è definito un elemento di **connessione** che fosse caratterizzante e caratterizzato da un'alternanza di **pieni** e di **vuoti**, con la volontà di far raggiungere tutte le sue parti dalla **luce**. Sarà prerogativa del team proseguire il lavoro prestando attenzione alla **percezione** che si avrà del **mare** nella discesa e nella salita.

# THE SPONGE









A photograph of a person standing on the edge of a cliff. The cliff face is covered in greenery and has several buildings built into it. The buildings are white and grey, with some having blue accents. The cliff is situated on a coastline with a blue sea and a clear blue sky. The title 'THE URBAN CLIFF' is overlaid in large, white, sans-serif capital letters across the middle of the image.

# THE URBAN CLIFF

Daide Antonelli, Dawid Bednarz, Giorgio Belfiori, Rosita Belmonte, Giordano Catena

# LE SUGGERZIONI



L'immagine metaforica del nostro concept "The Urban Cliff" nasce dai tentativi di riconnettere la città con il mare, reinterpretando architettonicamente le diverse relazioni spaziali definite dalla scogliera.

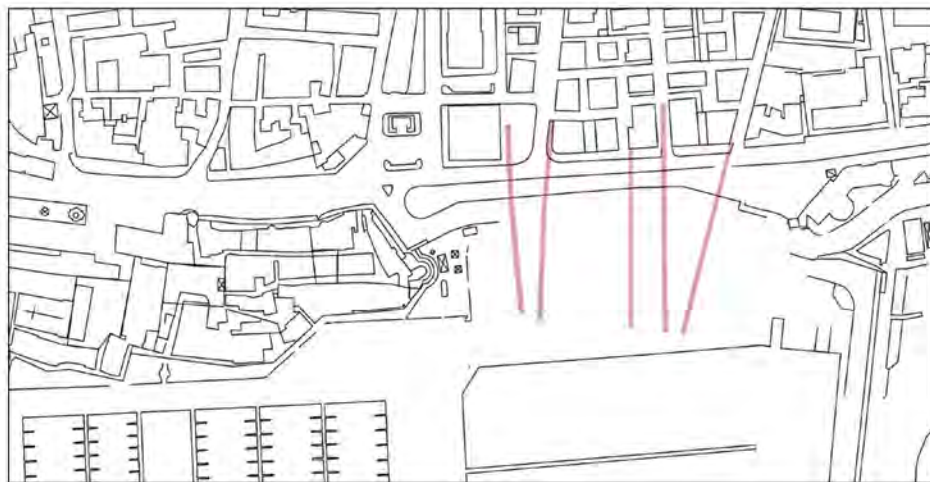
## SCOGLIERA DEFINIZIONE ( wikipedia )

La scogliera è una struttura rocciosa marina a barriera formata da gruppi di scogli disposti in fila che generalmente si trovano al pelo dell'acqua, a volte a fioranti, a volte sommersi a poca profondità.

# I RAPPORTI CON IL CONTESTO

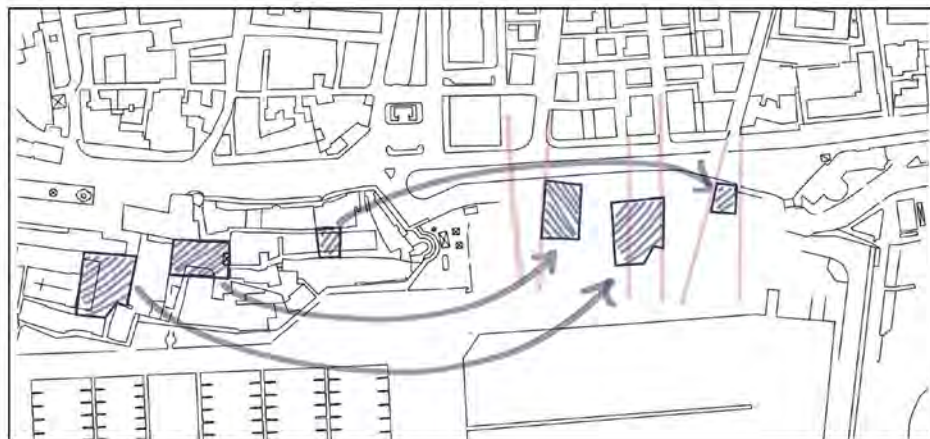
## GLI ALLINEAMENTI

Gli allineamenti con la città moderna definiscono i vuoti ed i pieni strutturanti del progetto.



## GLI SPAZI APERTI

Si è poi passati allo studio della città antica studiando le dimensioni e le conformazioni degli spazi aperti per avere un riscontro di scala.



# I RAPPORTI CON IL CONTESTO

## GLI EDIFICI

Lo stesso ragionamento è stato portato avanti per quanto riguarda le dimensioni degli edifici relazionandoli alla scala urbana esistente, in modo tale da mantenere il rapporto dimensionale tra il nuovo progetto e il contesto.

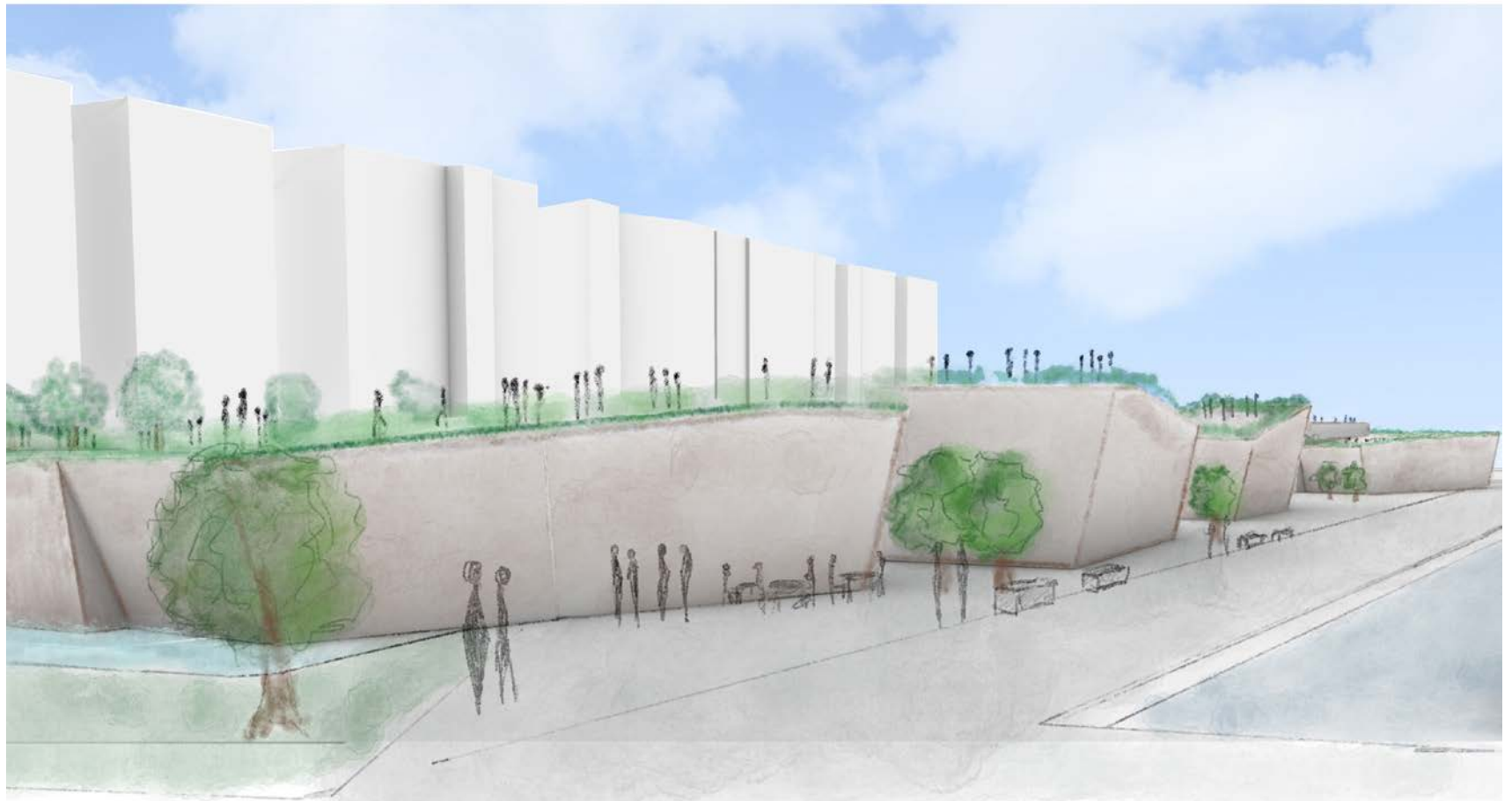


## LA FRAMMENTAZIONE DEGLI EDIFICI

Dallo studio della città antica si è osservato che gli edifici di essa non sono dei blocchi monolitici. Questo aspetto lo abbiamo ritenuto adatto per rappresentare l'irregolarità del cliff che abbiamo nel progetto.

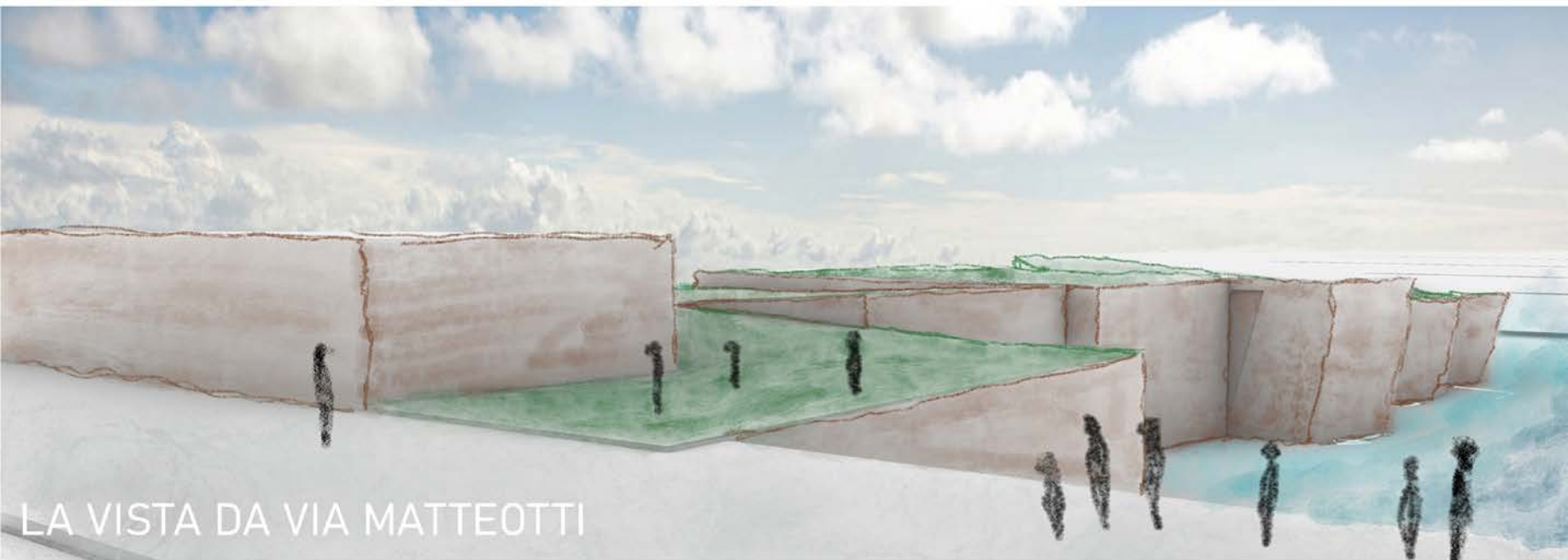


# VISTE



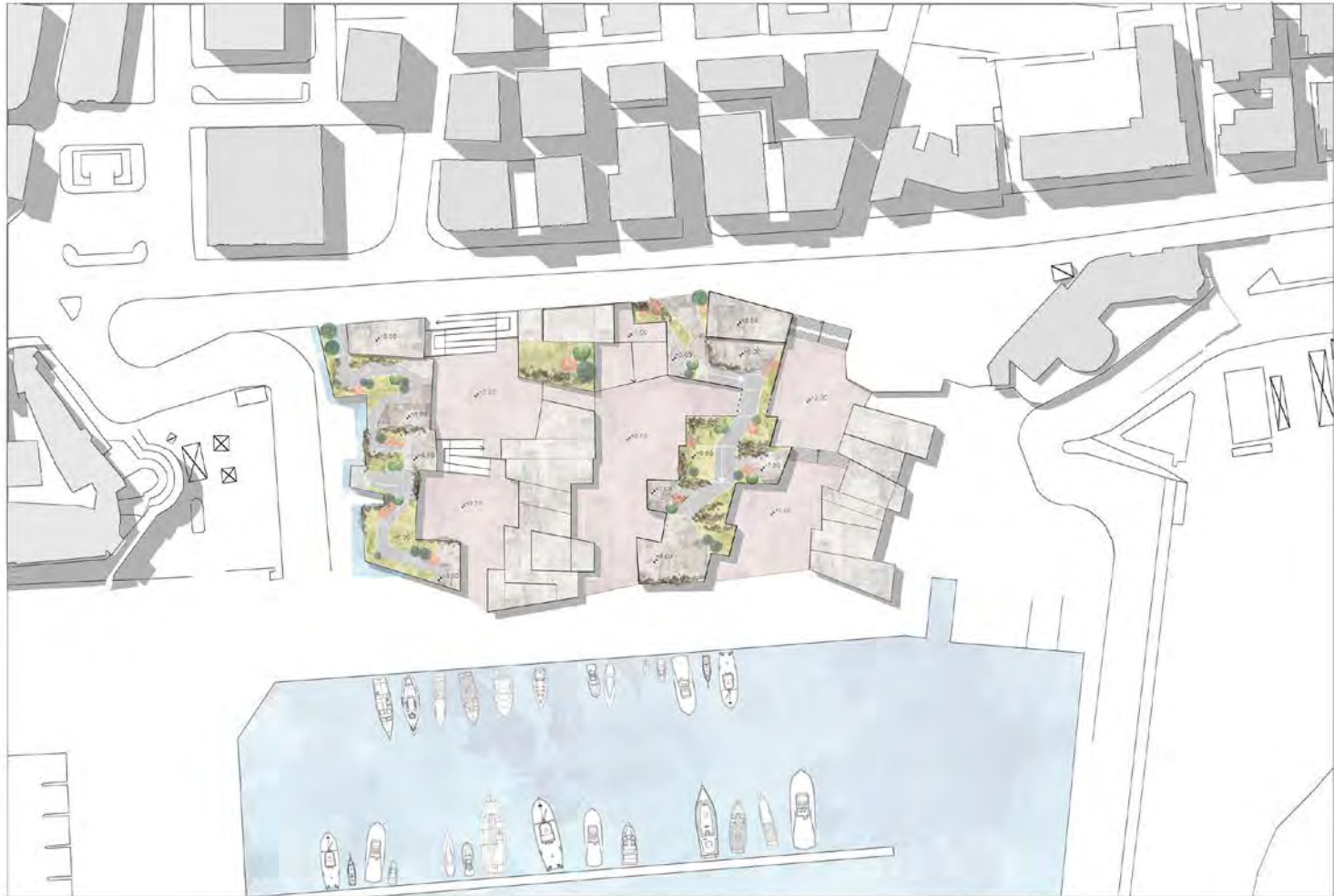
Vista dalla banchina



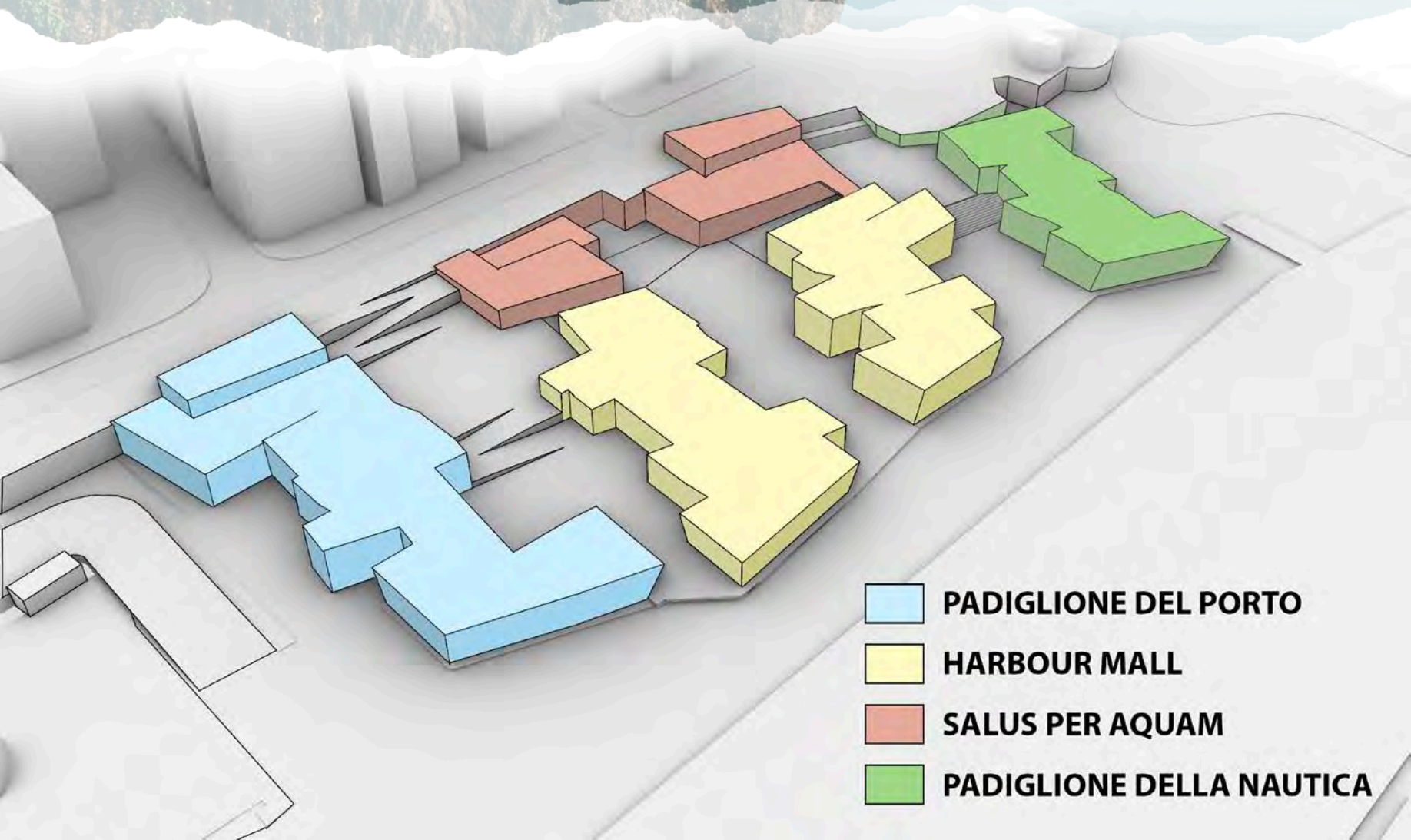






LA VISTA DA VIA MATTEOTTI

# MASTER PLAN



# SCHEMA FUNZIONALE



-  **PADIGLIONE DEL PORTO**
-  **HARBOUR MALL**
-  **SALUS PER AQUAM**
-  **PADIGLIONE DELLA NAUTICA**

# LA COPERTURA

Elemento caratterizzante del profilo di un cliff è la vegetazione sulla sua sommità.  
Le coperture del progetto si presentano perciò come “vette” da conquistare, attraverso una passeggiata tra la “macchia mediterranea”.  
La “macchia mediterranea” in quanto “organismo vivente” muta nel suo essere durante le stagioni.  
Un’analisi della macchia mediterranea permette al nostro “quinto prospetto” di acquisire un carattere cangiante durante le stagioni.  
La distinzione tra **sempreverde** e caducifoglie gioca un ruolo fondamentale in questo.

## SEMPREVERDE

**Ulivo**  
Olea Europaea



**Corbezzolo**  
Arbutus unedo



**Ginepro Rosso**  
Juniperus oxycedrus L.



## CADUCIFOGLIE

**Melograno**  
Punica granatum



**Lavanda**  
Lavandula



**Mirto**  
Myrtus communis



# LE SEZIONI



A-A'



E-E'



B-B'



D-D'



C-C'



KEYPLAN

*Sapienza – università  
di architettura  
Laboratorio di  
progettazione  
architettonica IV*

AREA DI PROGETTO  
PORTO DI NETTUNO

*PAMELA  
ZAMPARINI*



# WAVE-CONNECTION

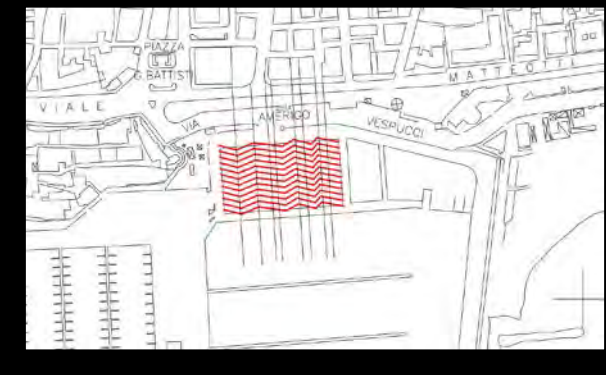
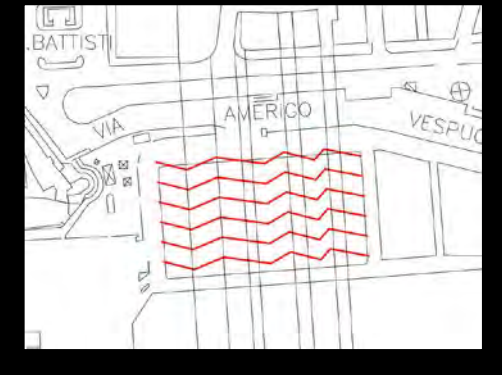
*L'immagine esprime il collegamento tra il mare e la terra.  
La linea che viene a crearsi con questo incontro caratterizzerà gran parte del  
progetto.*

*L'obiettivo finale è quello di ricreare un rapporto tra la città e il mare.*



*Linea principale del progetto*

*Ipotesi assi di collegamento tra la città di Nettuno e il porto*



*Ipotesi finale di collegamento tra la città di Nettuno e il porto*

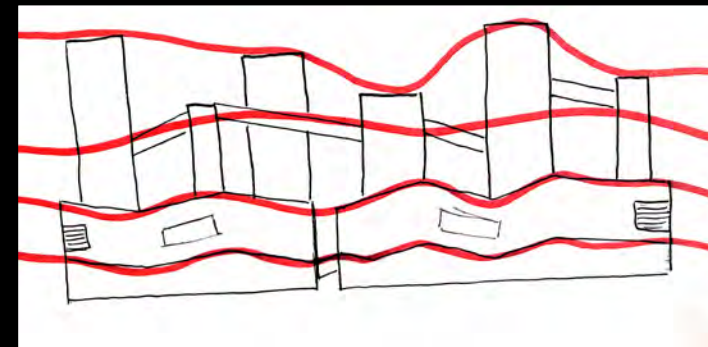
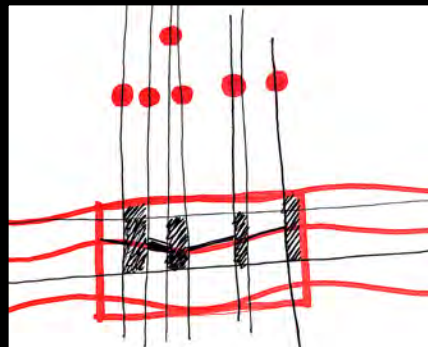
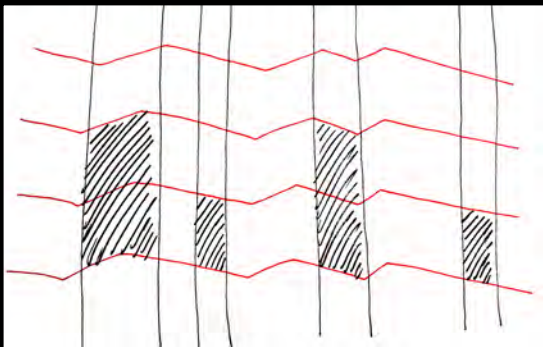


*Linea principale del progetto*

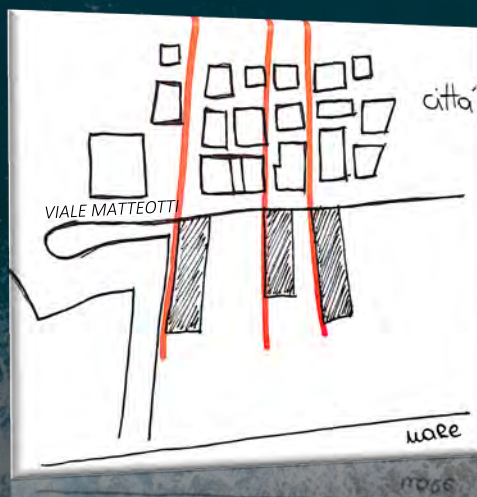
# WAVE-CONNECTION



*Ipotesi di inserimento degli edifici in base agli assi tracciati*



*Ipotesi finale di inserimento degli edifici tenendo conto degli assi verticali e orizzontali tracciati*

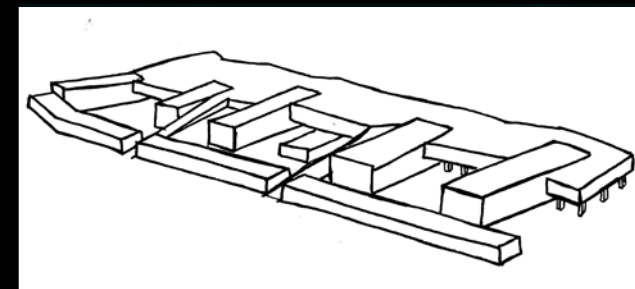
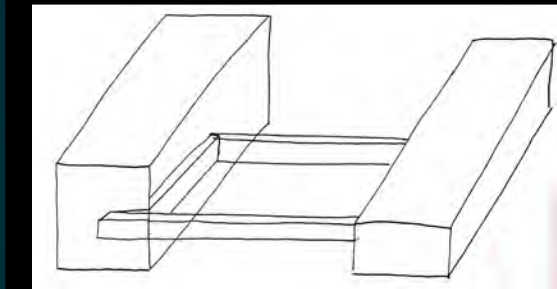
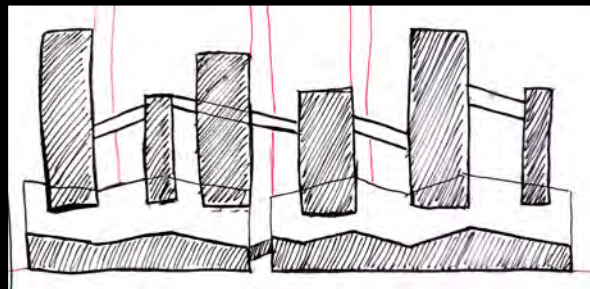


*Gli edifici sono stati inseriti seguendo gli assi delle strade che dalla città raggiungono direttamente il porto. Questi edifici sono stati realizzati perpendicolarmente a viale matteotti.*

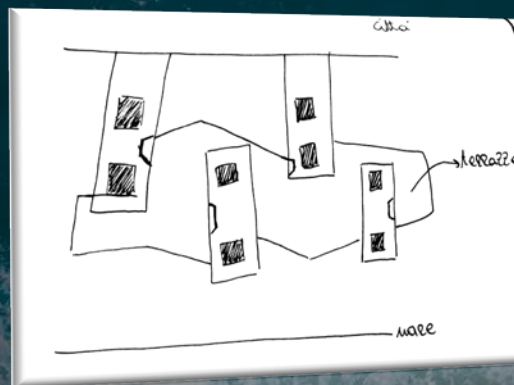
*Linea principale del progetto*

# WAVE-CONNECTION

*Ipotesi di collegamento tra gli edifici*



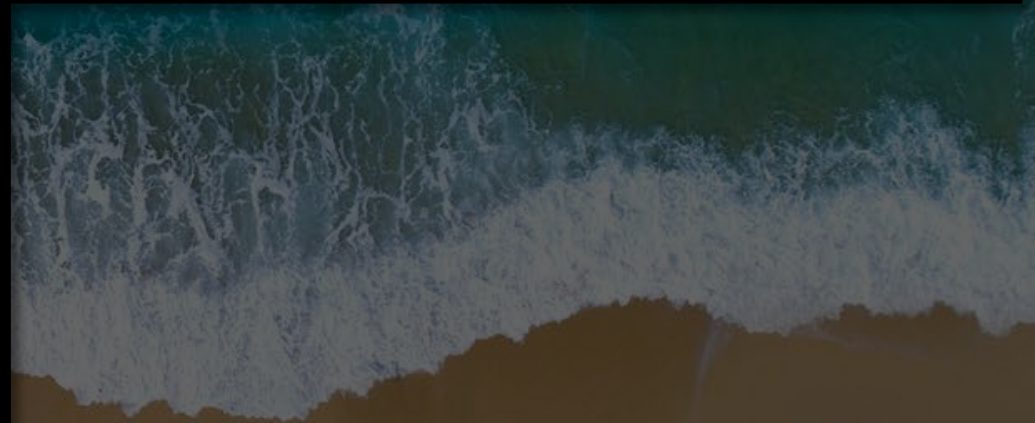
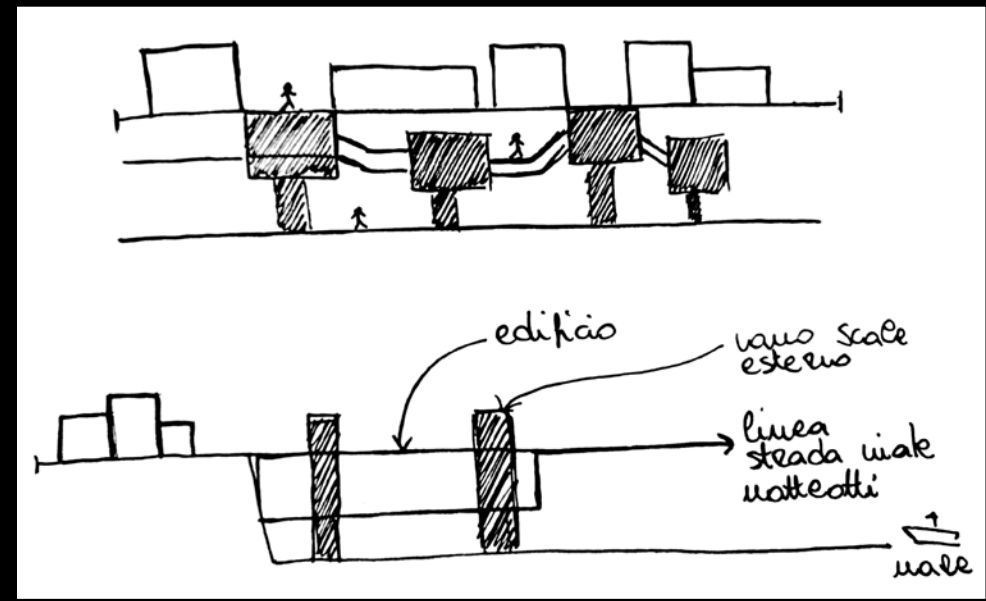
*Ipotesi finale di collegamento tra gli edifici*



*I quattro blocchi sono collegati tramite questa piazza rialzata da terra. L'idea nasce, sia per creare una terrazza con vista mare, sia per creare una passeggiata sul livello del porto.*

*Linea principale del progetto*

# WAVE-CONNECTION



*Il progetto mira al collegamento diretto, oggi interrotto, tra la città e il mare. L'idea è quella di realizzare questi blocchi, alternati per creare movimento, quindi l'idea dell'onda. Anche la piazza di collegamento tra gli edifici riprende l'idea di movimento, per questo motivo il progetto viene a chiamarsi Wave connection.*

*Due di questi quattro blocchi di edifici, sono stati pensati e realizzati in prosecuzione di due strade tra le principali che raggiungono direttamente il porto. Chi si troverà su viale matteotti a 5,60 metri sul livello del mare, potrà accedere a questi edifici tramite un vano scala, identificato con il quadratino nero, che si trova sulla copertura calpestabile. Sotto i 5,60 metri, a 4,10 metri è stata realizzata una piazza rialzata dal livello di calpestio.*

*I quattro blocchi di edifici andranno ad ospitare il Padiglione della Nautica, il Padiglione del Porto, la SPA e il centro commerciale.*

Lucio Battisti

la canzone  
del sole



Il mare, che si presenta spesso in maniera diversa, ci ha ricordato il **movimento** indotto metaforicamente dal **ritmo** della 'Canzone del sole', di Lucio Battisti.

La canzone, che inizia con un **ritmo lento e pacato**, rende l'idea del **mare calmo e piatto** in una tranquilla giornata d'estate.

Quando poi la canzone entra nel vivo, il **ritmo** incalza, diventa più **veloce e audace**, come il mare quando inizia un temporale estivo, con **le onde che si alzano e creano movimento**.

La canzone termina riprendendo un ritmo lento e dolce, come **il mare, che finito il temporale, si placa e torna ad essere calmo**.

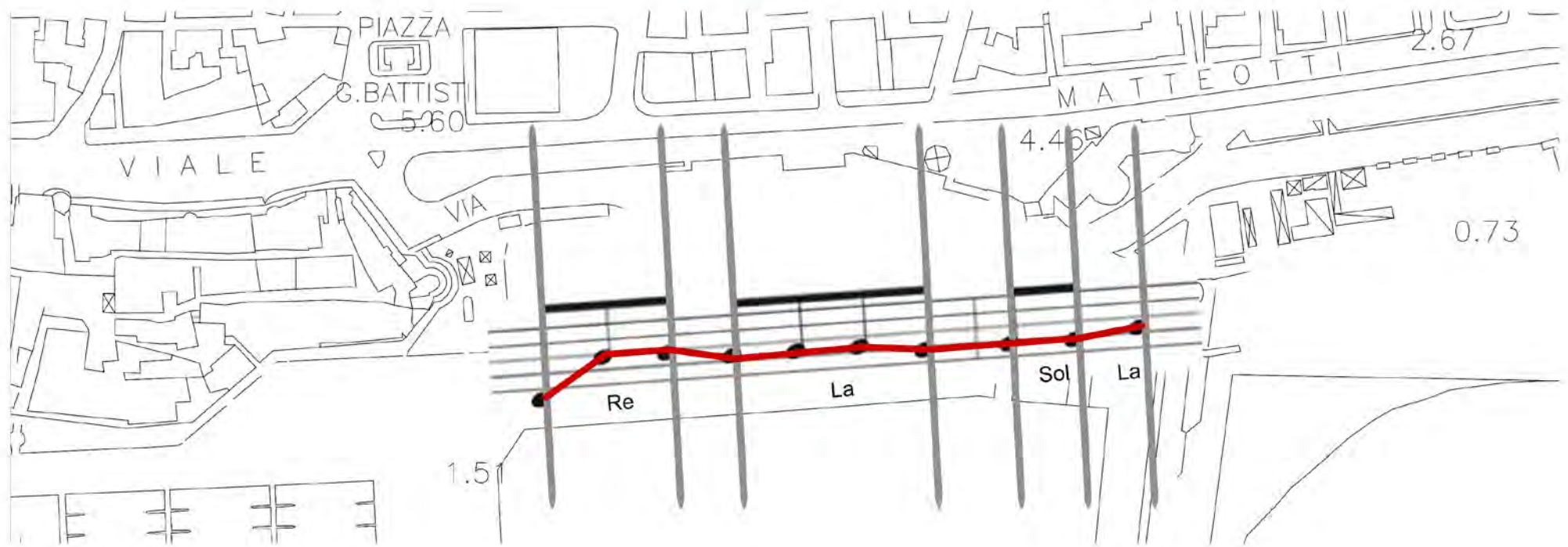
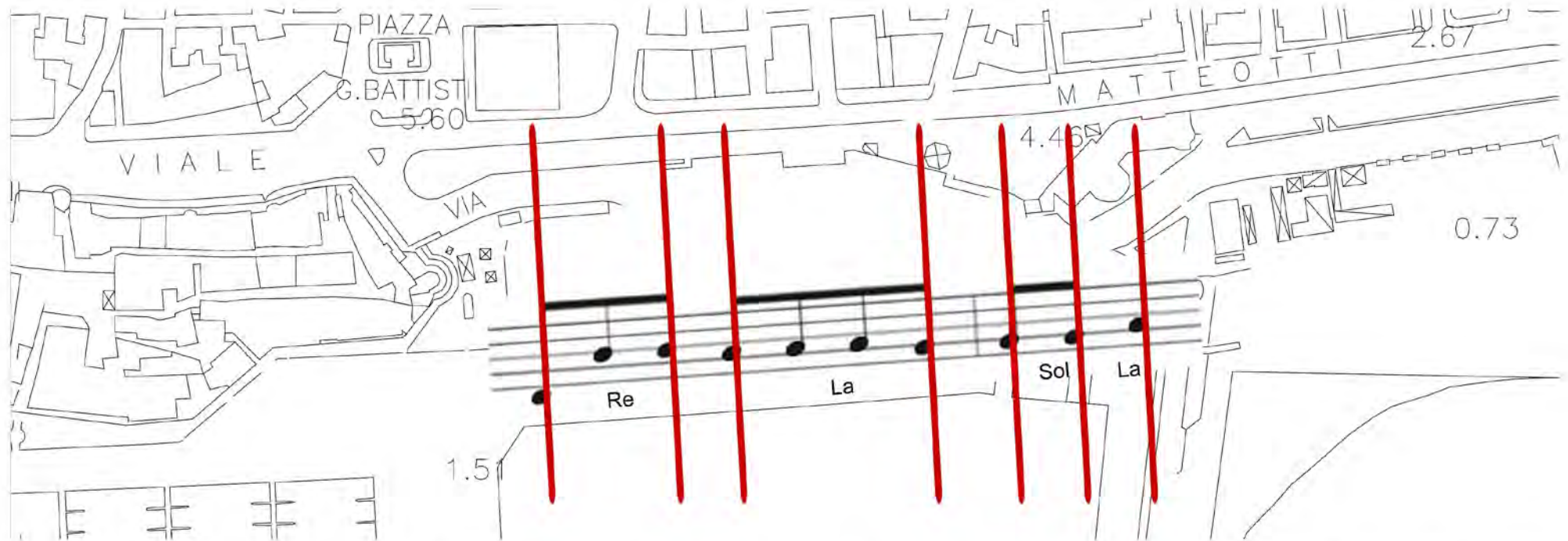
L'ispirazione per il testo del brano arrivò a Mogol ripensando ad una vacanza estiva trascorsa da bambino a **Silvi Marina**, dove conobbe un'amica chiamata "Titty".

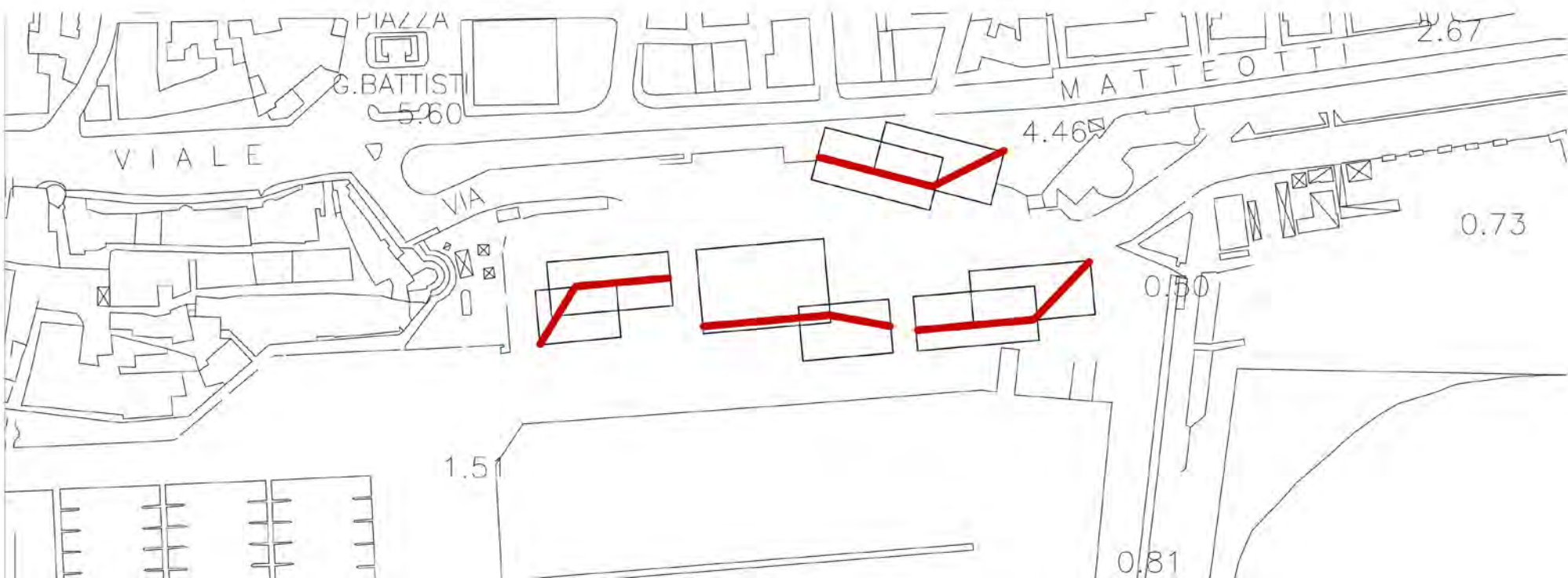
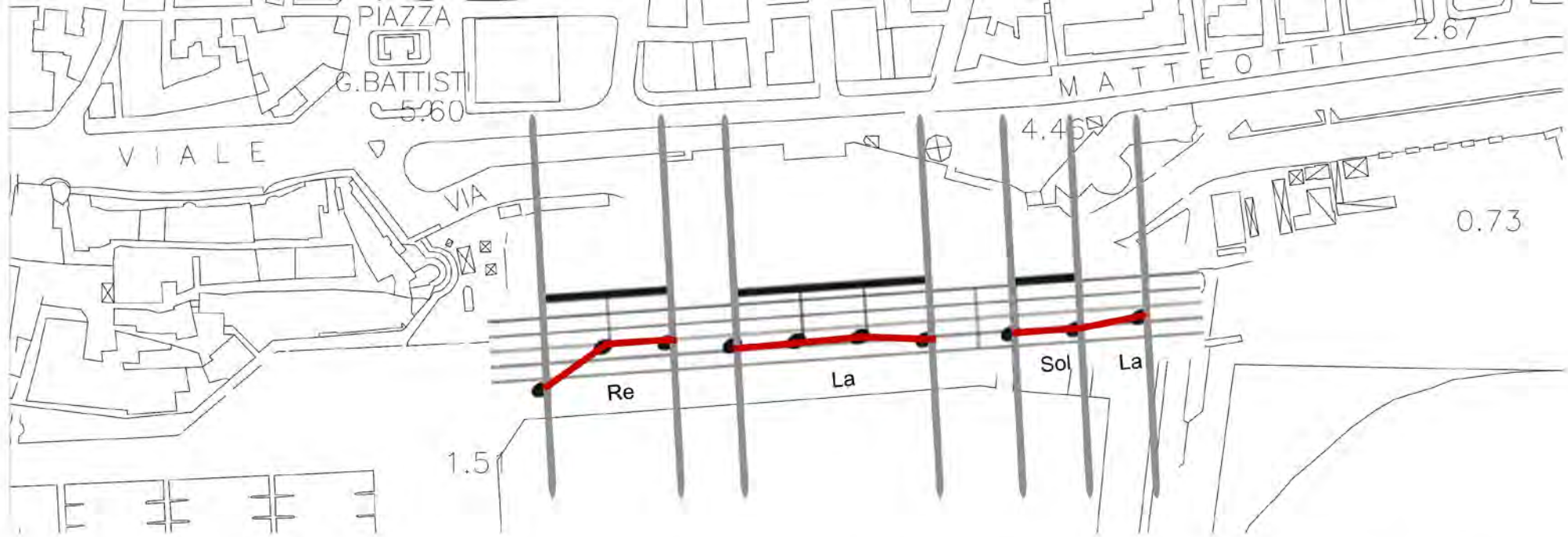
Nel testo della canzone si immagina un incontro tra i due a distanza di anni: si mette in evidenza il **cambiamento fisico e psicologico dei due**.

Questo si ricollega al nuovo progetto che verrà fatto, l'**area** attualmente occupata verrà **ripensata e migliorata**, portando così a un **cambiamento**.

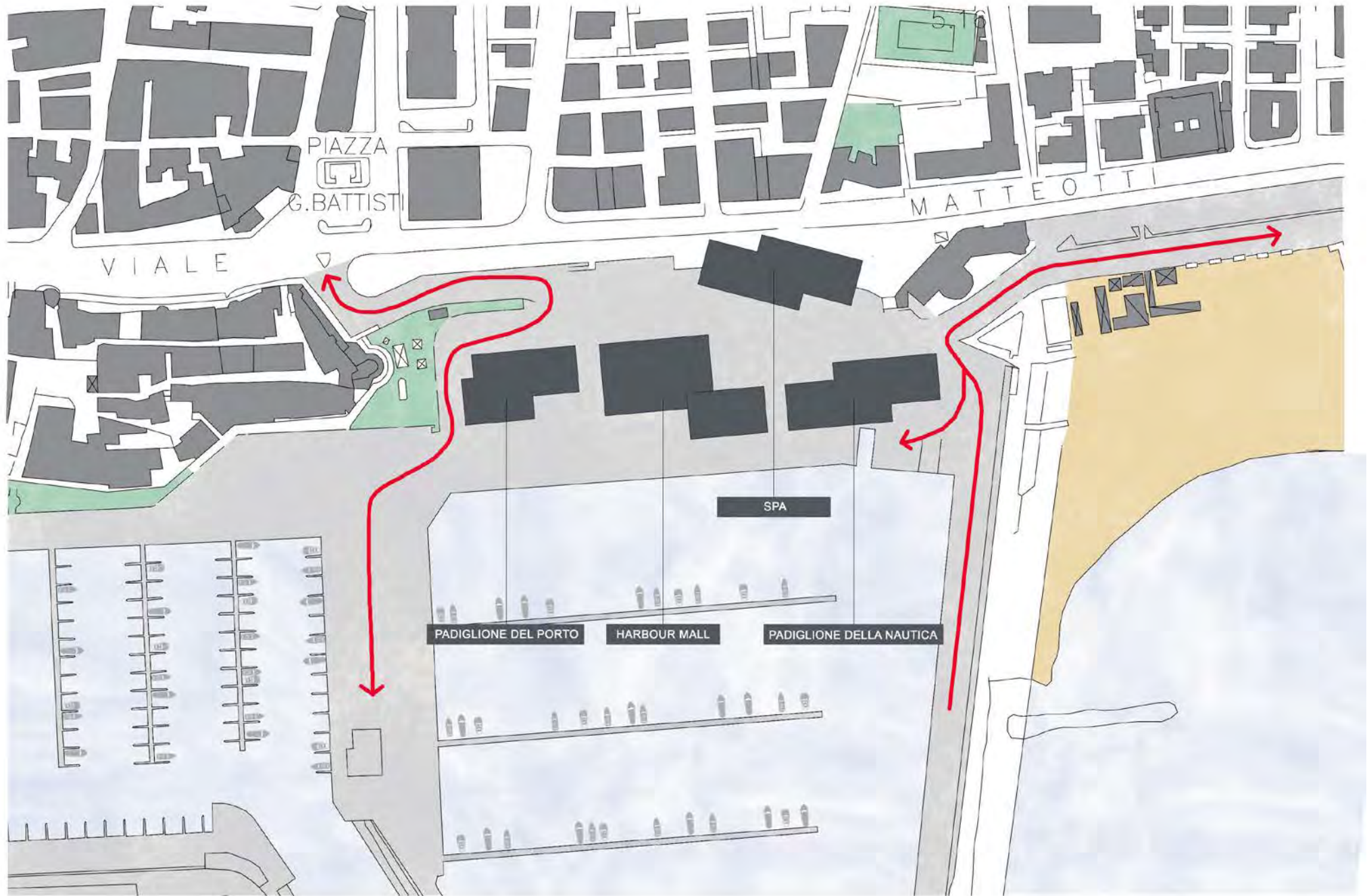


La canzone, inoltre, ha **quattro note** che si ripetono consequenzialmente: verranno attribuite alle quattro funzioni che il progetto andrà ad ospitare: **come le quattro note formano un'intera canzone, le quattro funzioni definiranno il nostro progetto**.

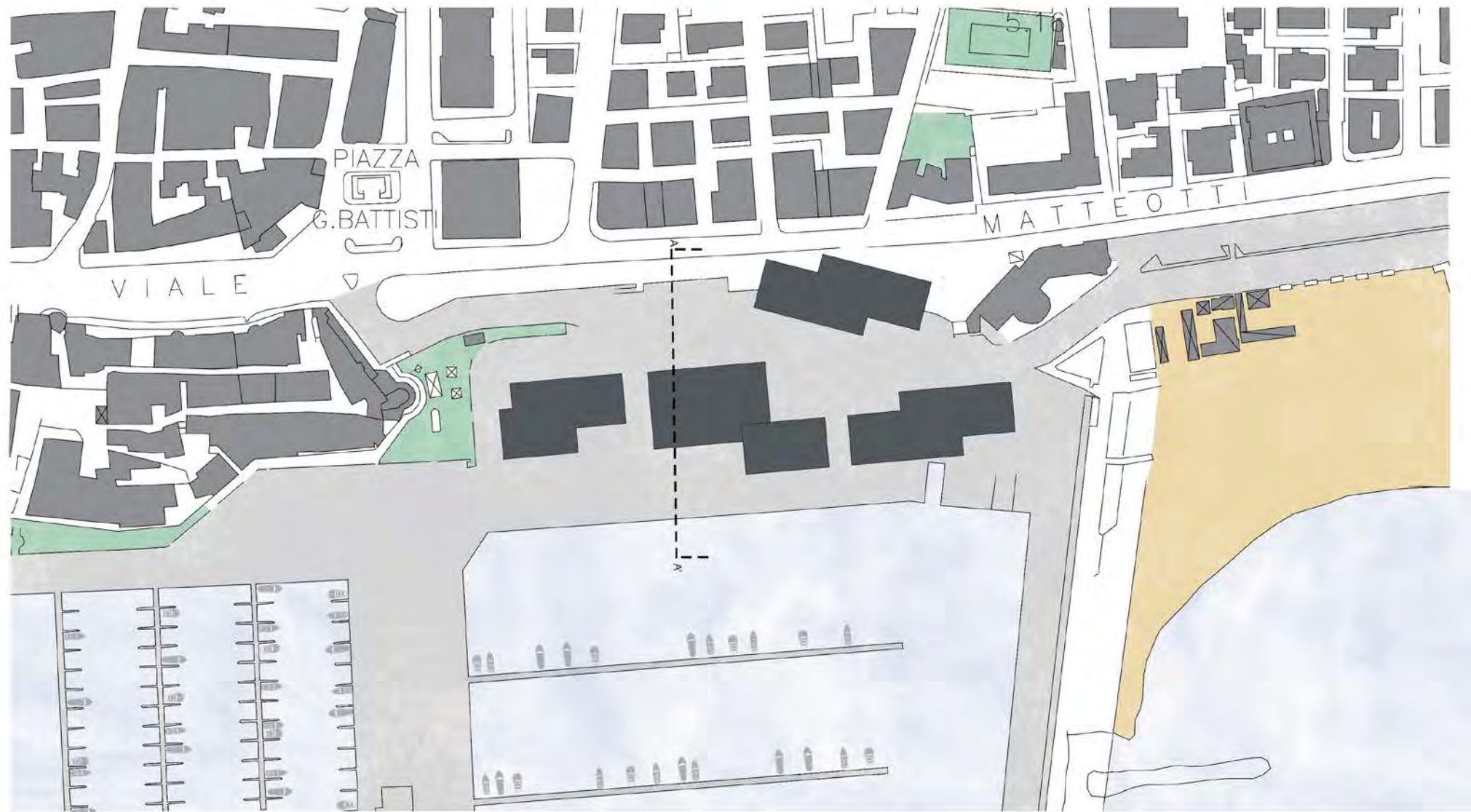




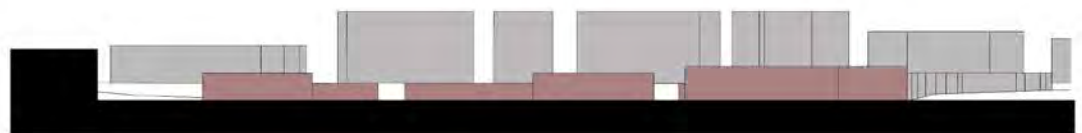








SEZIONE A - A'



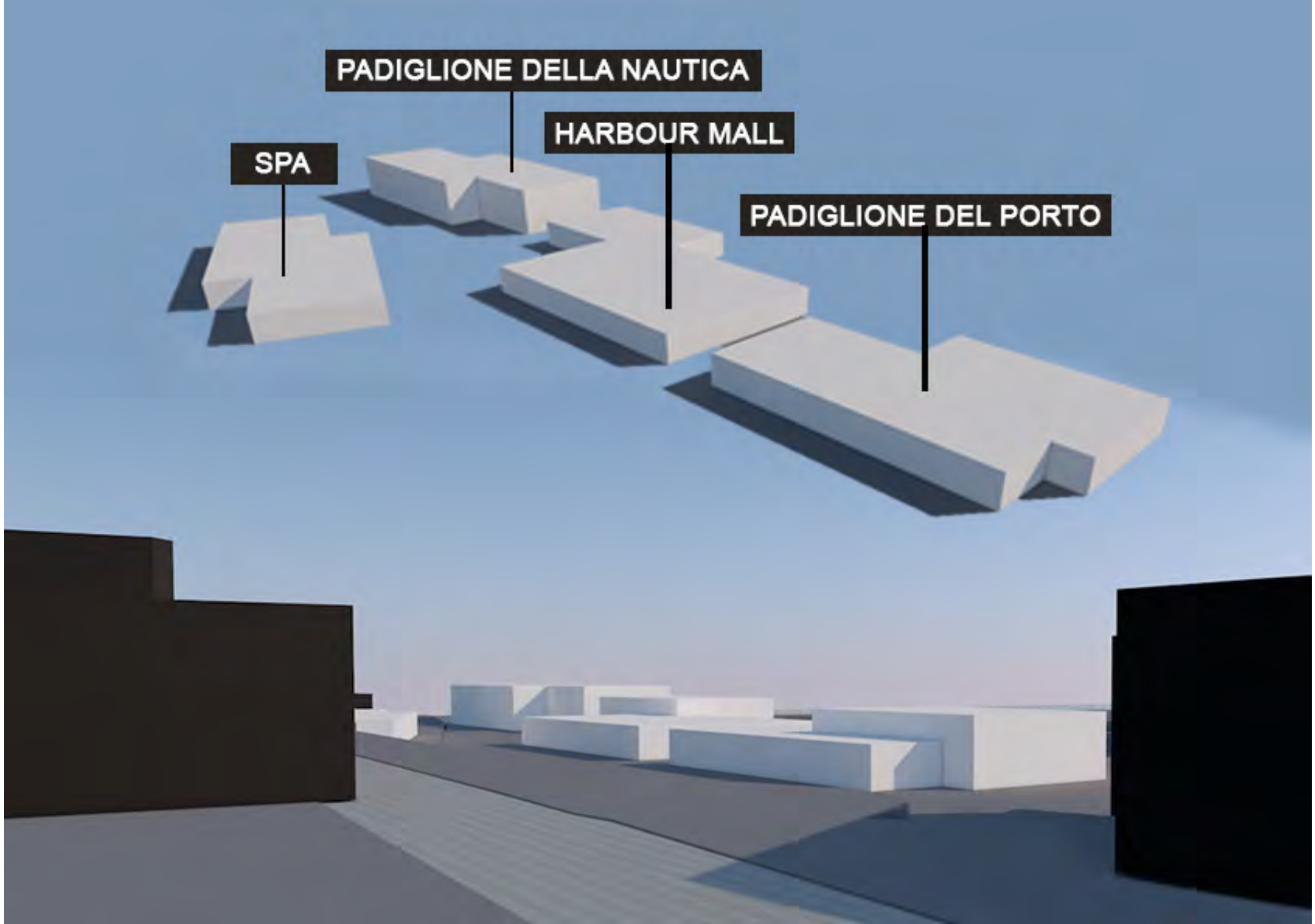
PROFILO VISTA DAL MARE

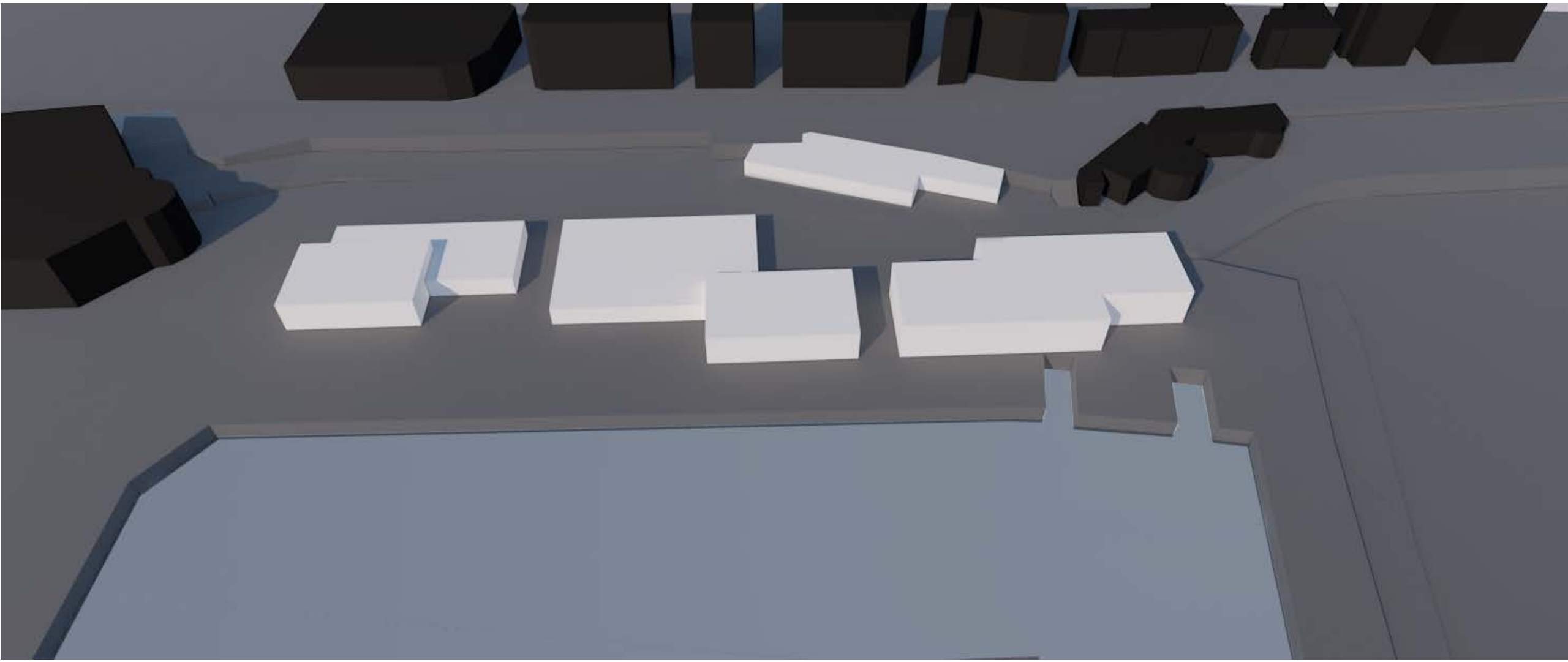
**PADIGLIONE DELLA NAUTICA**

**HARBOUR MALL**

**SPA**

**PADIGLIONE DEL PORTO**





# CONCEPT - LA FORMA DEL VENTO

Vi un romanzo di Andrea Camilleri, "La forma dell'acqua" che cita:

... "Qual è la forma dell'acqua? (...)

Piglia la forma che le viene data..."

Afferma quindi che l'acqua prende la forma dal recipiente che lo contiene.

E il vento? **CHE FORMA HA IL VENTO?**

Il vento non ha forma, è aria che si sposta, tutto il pianeta è circondato da aria che si sposta ovvero dall'atmosfera: masse d'aria che viaggiano più o meno velocemente in senso orario o antiorario, creano vortici, cicloni e anticicloni.

Ma l'aria si sposta anche da sotto in su sollevata dal calore, o scende dalle montagne e si surriscalda creando un vento caldo e secco (il Fohn o Favonio). Lungo le coste viene attratta dal mare al mattino e dalla terra alla sera.

A volte gira così velocemente che solleva grandi masse d'acqua: i tifoni. e poi polvere, foglie, alberi, nei casi più gravi, automobili, case...

Possiamo però capire da che parte tira osservando le foglie che volano via dagli alberi d'autunno, i galletti e le girandole sulle torri e sui campanili, possiamo guardare dove volano via i cappelli quando scappano dalla testa dei signori o delle signore a spasso con il cane.

Allora, capita la direzione possiamo chiamarlo in tanti modi: libeccio, grecale, ponentino, scirocco, maestrale... e se li mettiamo insieme tutti formiamo un fiore (la rosa dei venti).

Ma il vento ha anche nodi, a volte difficili da sciogliere, quando si è in mare e lui si impiglia nelle vele e dalla forza con cui si impiglia possiamo chiamarlo ancora con tanti nomi diversi (bava, brezza, venticello, fortunale, uragano...) o con numeri diversi secondo una scala che va da 0 al 12.

Sì, ma che forma ha il vento?

Forse è inutile cercarla perché **IL VENTO NON PRENDE FORMA, MA LA DA**: ai "panettoni" della Monument valley in Arizona per esempio, o alle guglie delle Dolomiti, alle Meteore greche e ai "Camini delle fate" in Cappadocia; e poi è il vento che fa "garrire" le bandiere, che gonfia le vele che disegna paesaggi nel cielo con la complicità delle nuvole.

Ed è proprio da qui che vorremo partire nella nostra prima fase progettuale, partire dall'immagine della bandiera che sventola in cielo, cercando di individuare forme impossibili da percepire all'occhio umano.



# LA FORMA DEL VENTO

## STUDIO DEI VENTI PREVALENTI



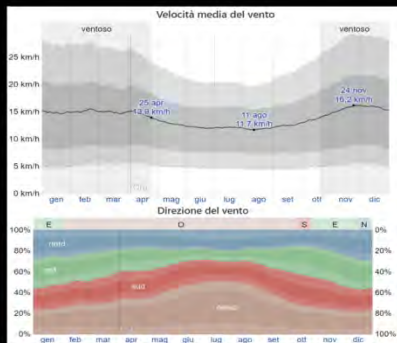
Distribuzione della direzione dei venti annuale sulla costa Romana (in %)

Venti che più ci interessano :

- **MAESTRALE** : Il Maestrale è un vento forte e freddo proveniente da Nord-Ovest, a Roma tipico della stagione fredda quando soffia con più frequenza.

- **LIBECCIO** : Il Libeccio è un vento proveniente da Sud - Ovest. Sulla nostra provincia soffia spesso durante il passaggio dei fronti perturbati atlantici in movimento da ovest verso est, assumendo in questo caso caratteristiche di vento umido portatore di piogge anche estese. Durante la stagione estiva invece il vento di libeccio sulla nostra provincia soffia generalmente come brezza di mare lungo la costa.

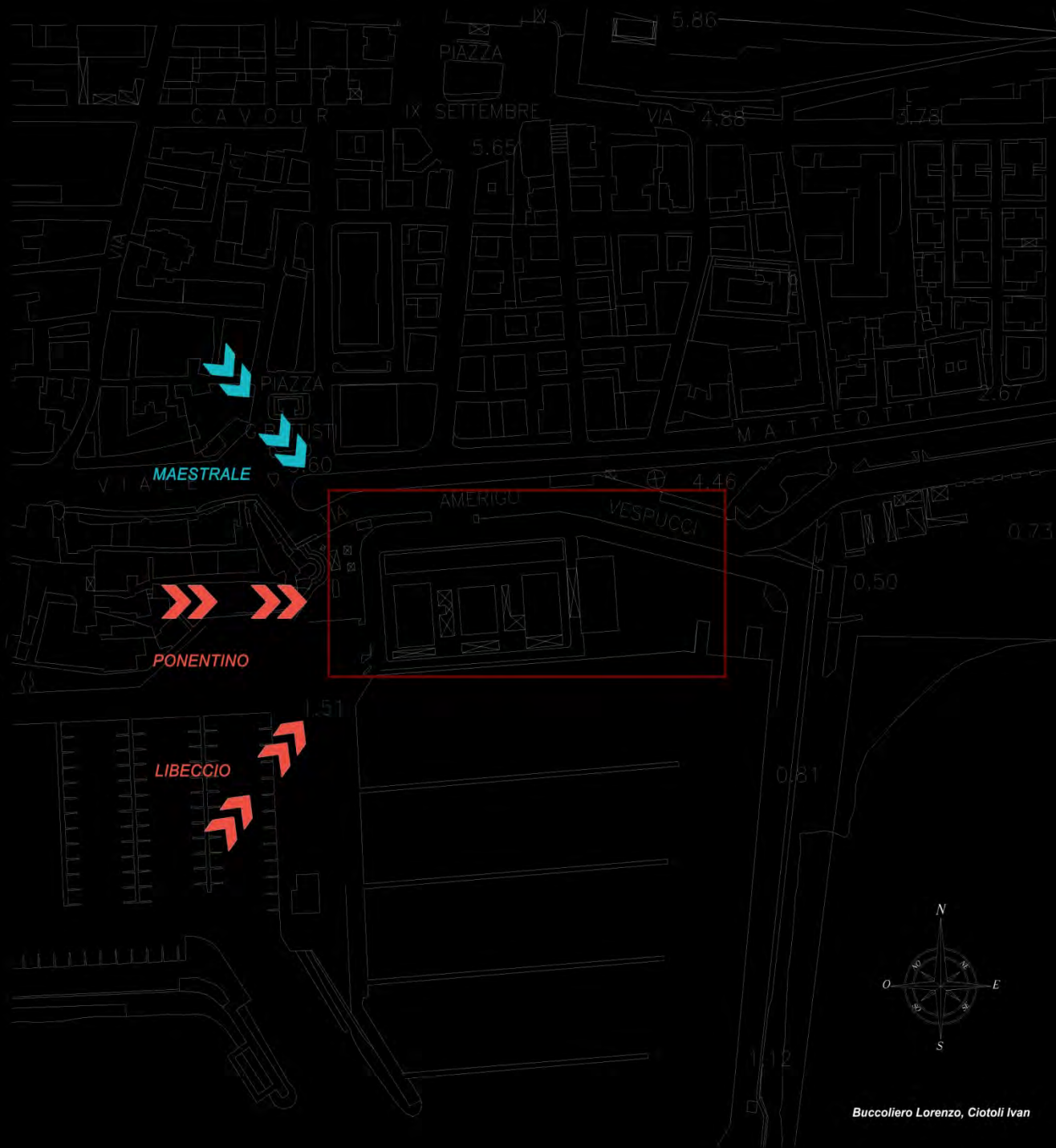
-**PONENTINO** : Ponentino: il Ponentino è un vento lieve occidentale, una brezza di mare, che spira nella stagione estiva ed è principalmente avvertito sulle coste tirreniche dell'Italia centrale. E' il vento più noto fra quelli che spirano su Roma; nella concezione popolare si intende



Direzione prevalente : OVEST (8,3 mesi l'anno)

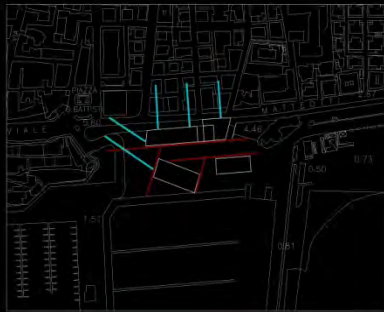
Velocità media vento : 13,9 km/h

Mese più ventoso : NOVEMBRE ( 16,2 km/h)



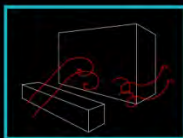
# LA FORMA DEL VENTO

## ORIENTAMENTO VOLUMETRIE



Venti freddi (Maestrale N/O)

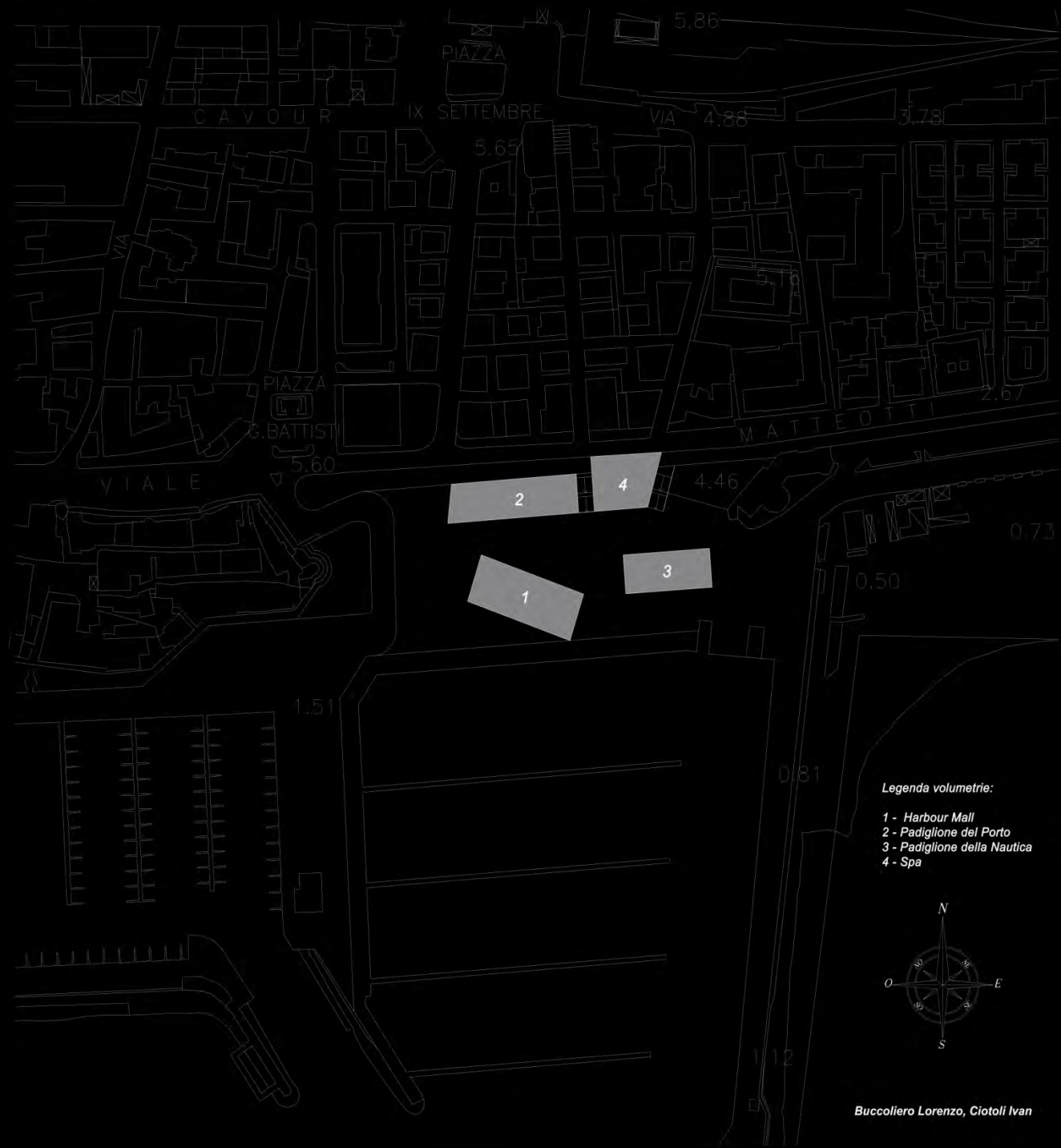
Venti miti (Ponentino - Libeccio S/O)



Effetto barriera



Effetto canale



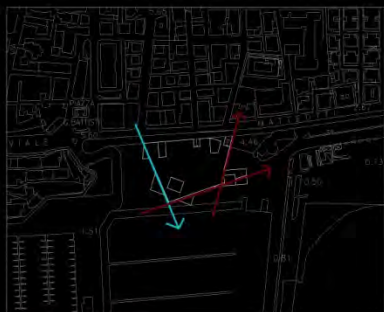
Legenda volumetrica:

- 1 - Harbour Mall
- 2 - Padiglione del Porto
- 3 - Padiglione della Nautica
- 4 - Spa



# LA FORMA DEL VENTO

## ORIENTAMENTO VOLUMETRIE

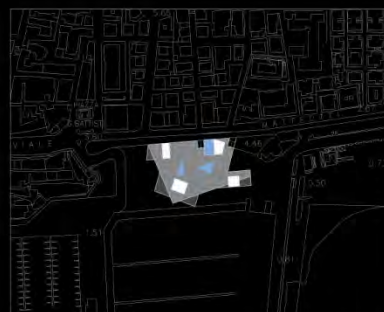


Maestrale (N/O)

Libeccio - Parentino (S/O)

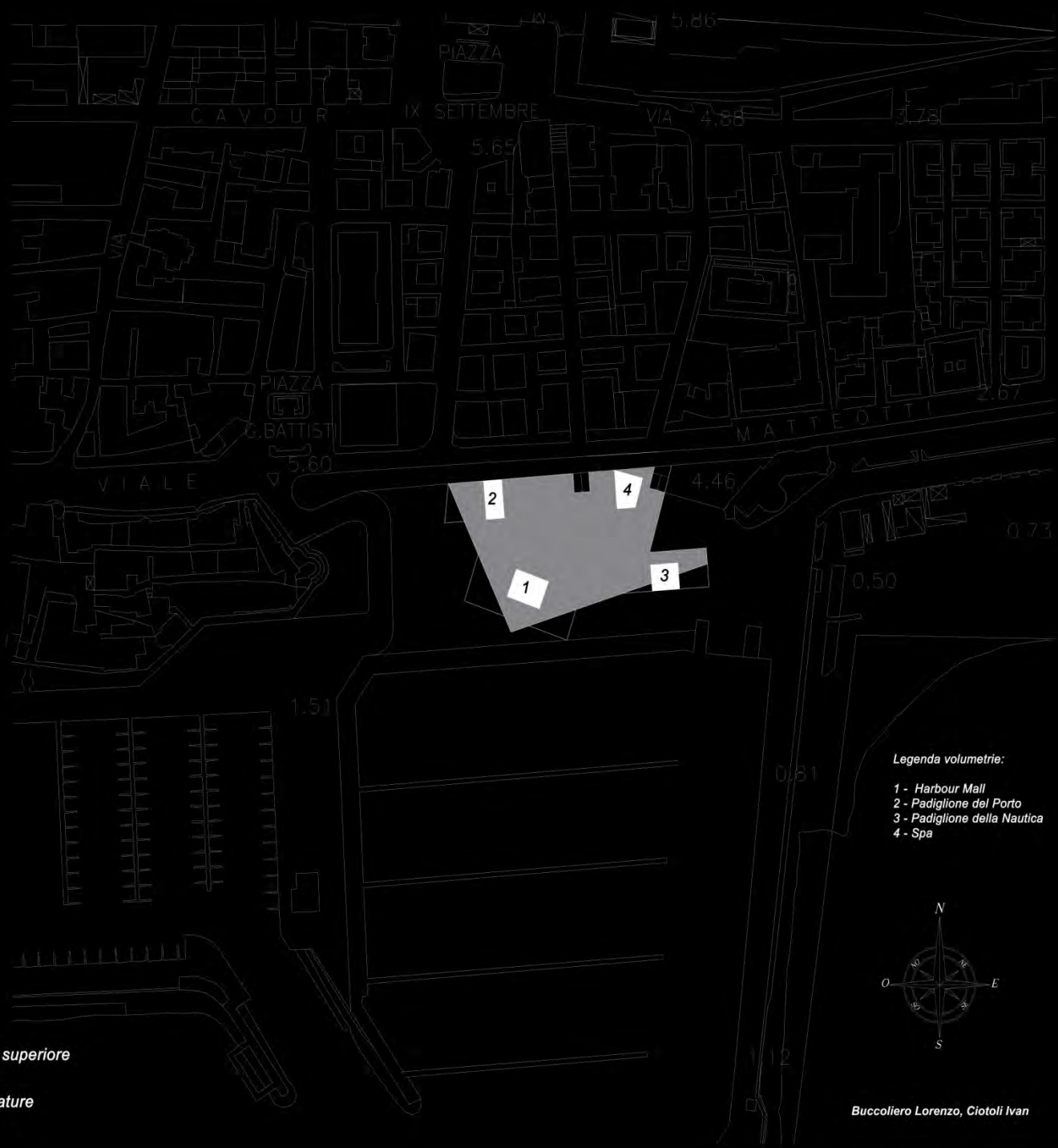
I lati della piastra, che va a coprire lo spazio tra i padiglioni e in parte anche questi ultimi, sono stati tracciati seguendo le direzioni dei venti prevalenti.

Se nella parte inferiore con i volumi si tenta di dominare ed intrappolare il vento, nella parte superiore il discorso si inverte. La piastra subisce la forza del vento e da questo viene modellata nelle forme.



La forma totale della copertura è stata ottenuta sovrapponendo le diverse superfici:

- Superficie modellata dai venti
- Volumi livello superiore
- Copertura volumi inferiori
- Superfici bucatore



Legenda volumetrie:

- 1 - Harbour Mall
- 2 - Padiglione del Porto
- 3 - Padiglione della Nautica
- 4 - Spa



# LA FORMA DEL VENTO

MASTERPLAN

PIAZZA

G. BATTISTI

MATTEOTTI

5.60

4.46

0.50

1.51

0.81



Scala 1:500

Buccoliero Lorenzo, Ciotoli Ivan



# LA FORMA DEL VENTO

MASTERPLAN



PIAZZA

G. BATTISTI

MATTEOTTI

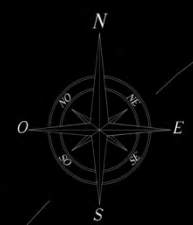
5.60

4.46

0.50

1.51

0.81



Scala 1:500

Buccoliero Lorenzo, Ciotoli Ivan

# L'ARSENALE

ANA BELDA Y BELÉN LAHUERTA





# CONCEPT

La nostra idea è nata dal concetto di voler generare edifici che ricordano ed evocano i vecchi cantieri navali dove venivano costruite le navi.

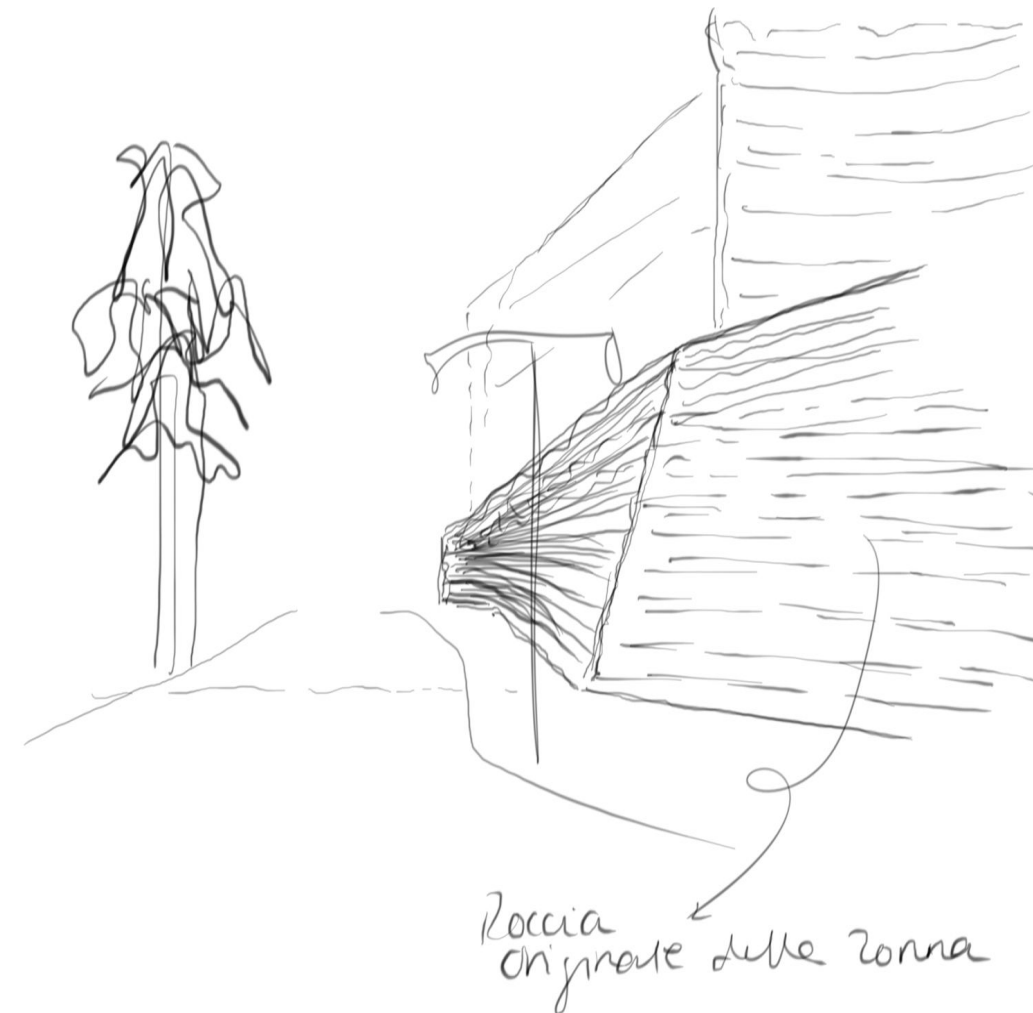
L'idea è nata dal riflesso di quell'opera, dove erano necessari grandi muri per l'attracco delle navi.



Vogliamo aprirci al mare attraverso una serie di grandi pareti, collegandoci visivamente con il mare, orientandoci verso di esso e generando una specialità che viene spezzata dall'impatto continuo del mare sulle pareti.

# PRINCIPI / OBIETTIVI

1. Accesso pedonale che consente di osservare la mostra all'interno del padiglione, nonché la vista verso il mare
2. Risolvi il divario di 5 metri tra il livello del mare e il vecchio lungomare
3. Crea muri coerenti che si aprono sul mare dallo stesso materiale del muro, reinterpretando le rovine
4. Mantenere e rispettare l'essenza della funzione di ciascun blocco nella sua pienezza



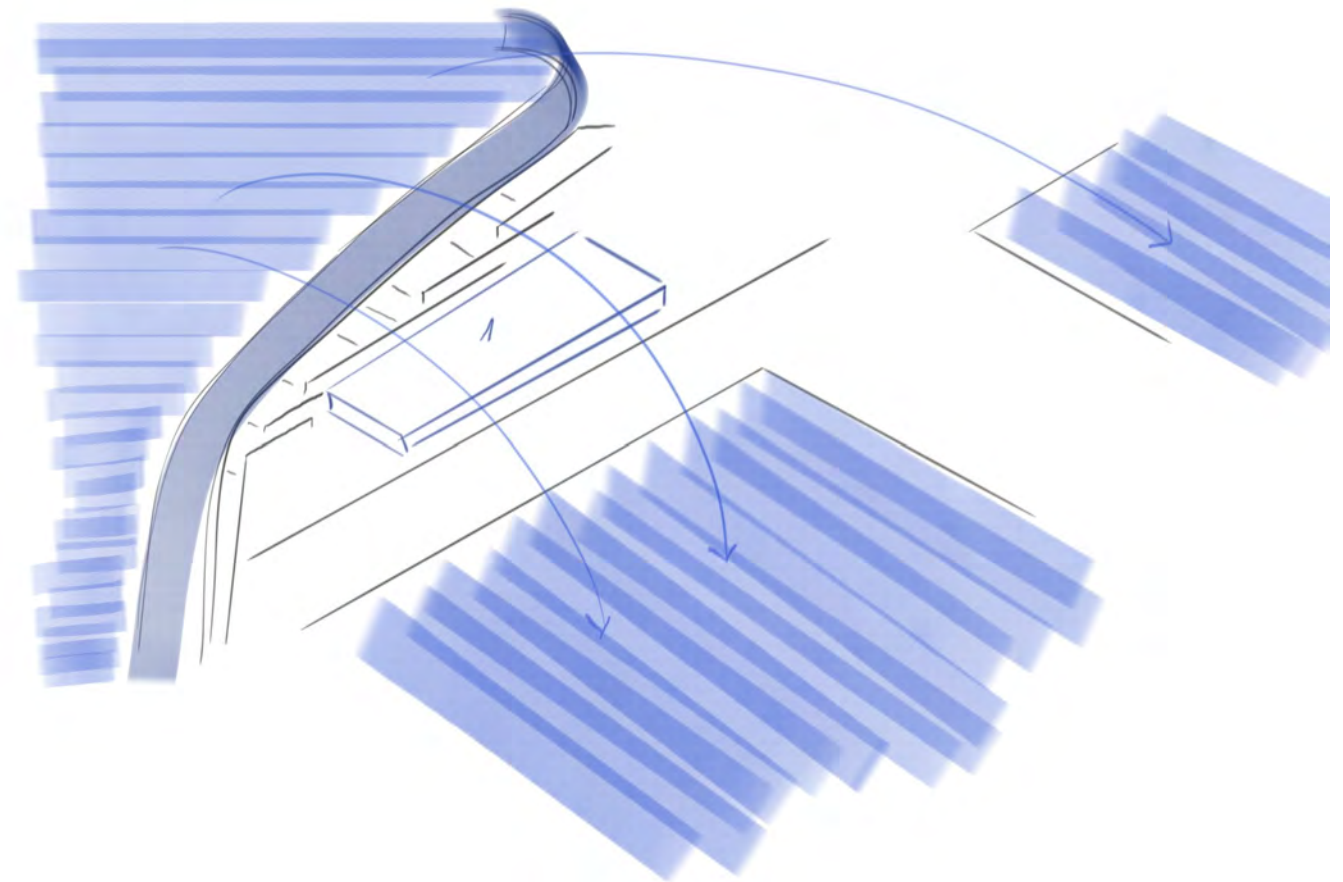
# OBIETTIVI

Una delle nostre intenzioni è quella di generare una passerella pedonale che colleghi il lungomare con la nostra area di intervento.

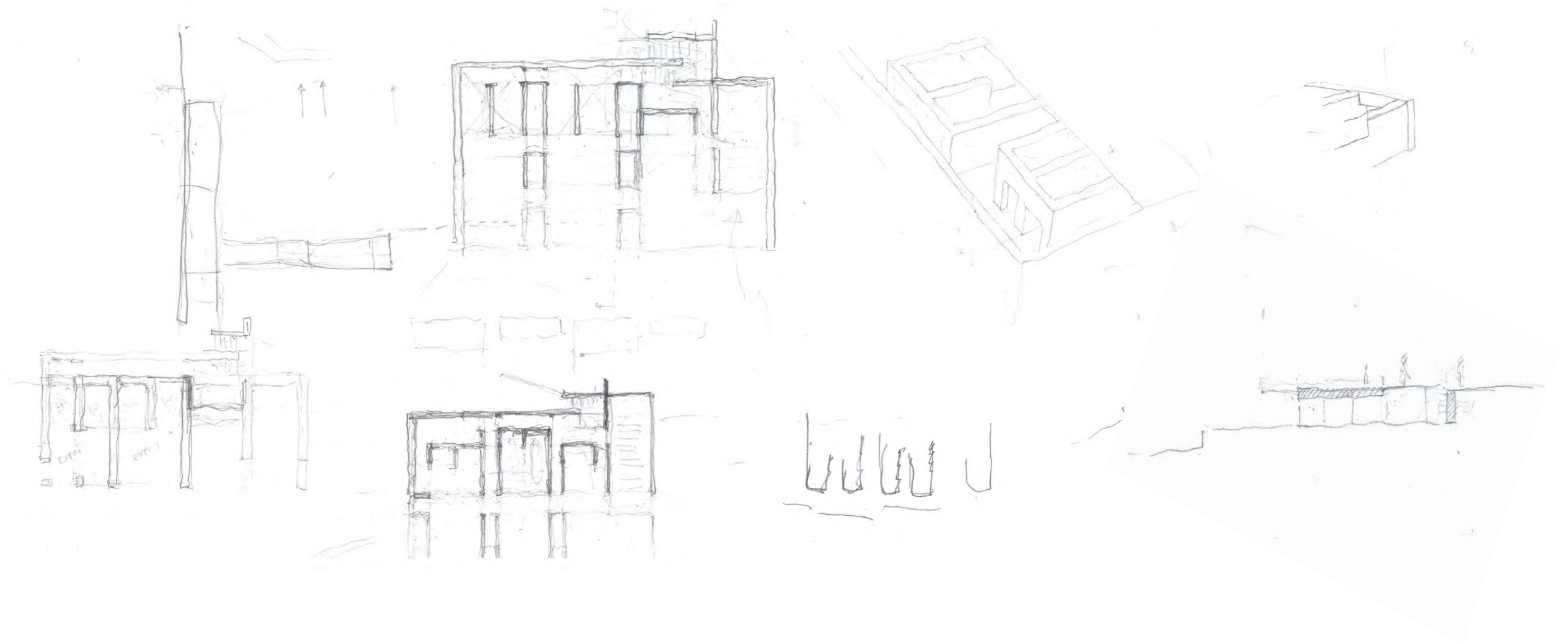
Vogliamo rispettare il percorso dell'auto con il suo possibile parcheggio, ma anche generare una nuova strada di accesso per i pedoni.

Il progetto si estende verso il mare, facendovi partecipare alla mostra interna e a ciò che accade all'interno, ma allo stesso tempo rimane aperto verso il lato della città, in modo da poter godere di una parte della mostra.

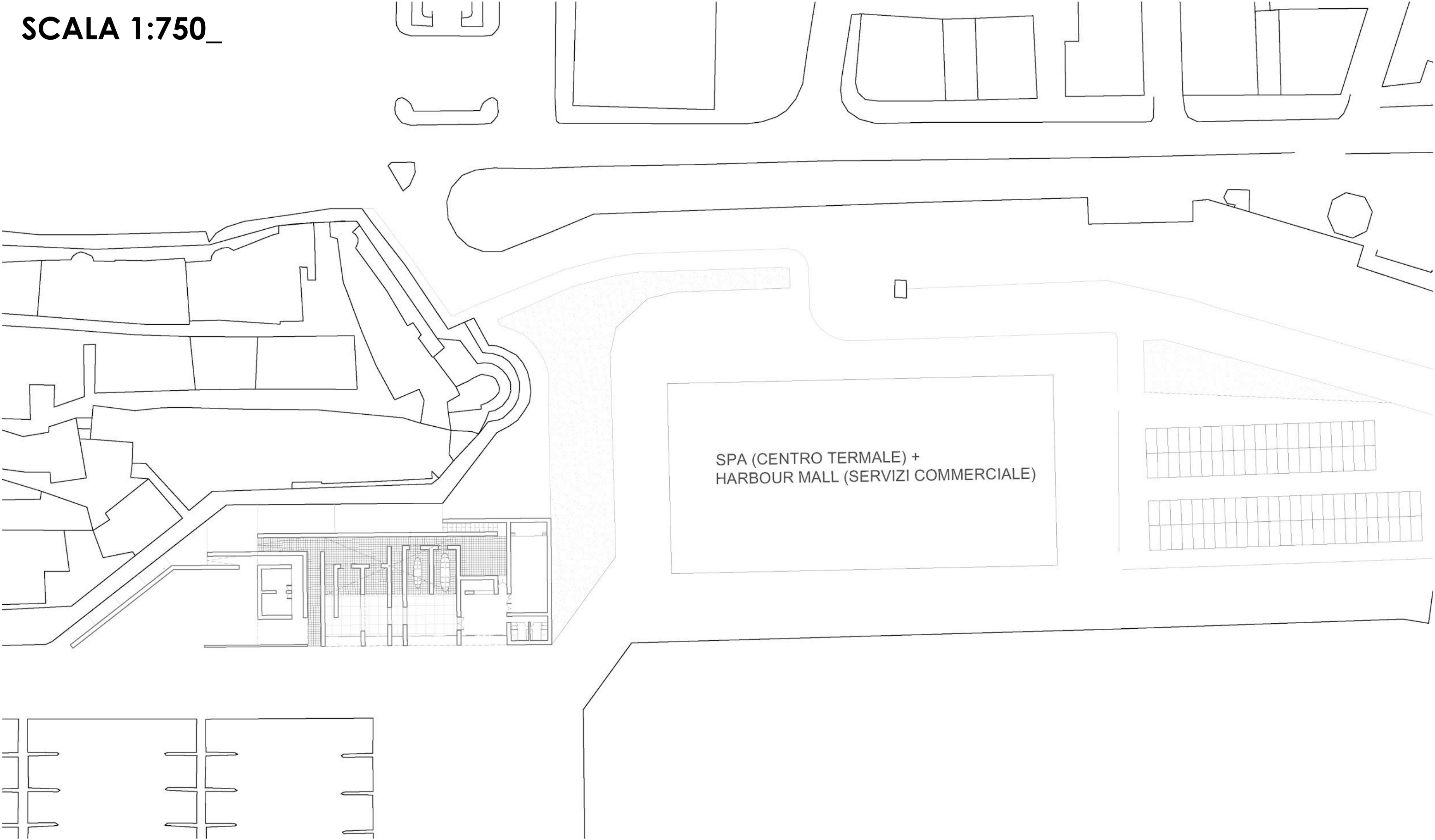
Pertanto, camminando attraverso il nuovo accesso pedonale, si ha la possibilità di godere sia della vista sul mare che della mostra interna.



# PRIMI PROGETTI DEL PADIGLIONE DEL PORTO E DELLA NAUTICA



SCALA 1:750\_

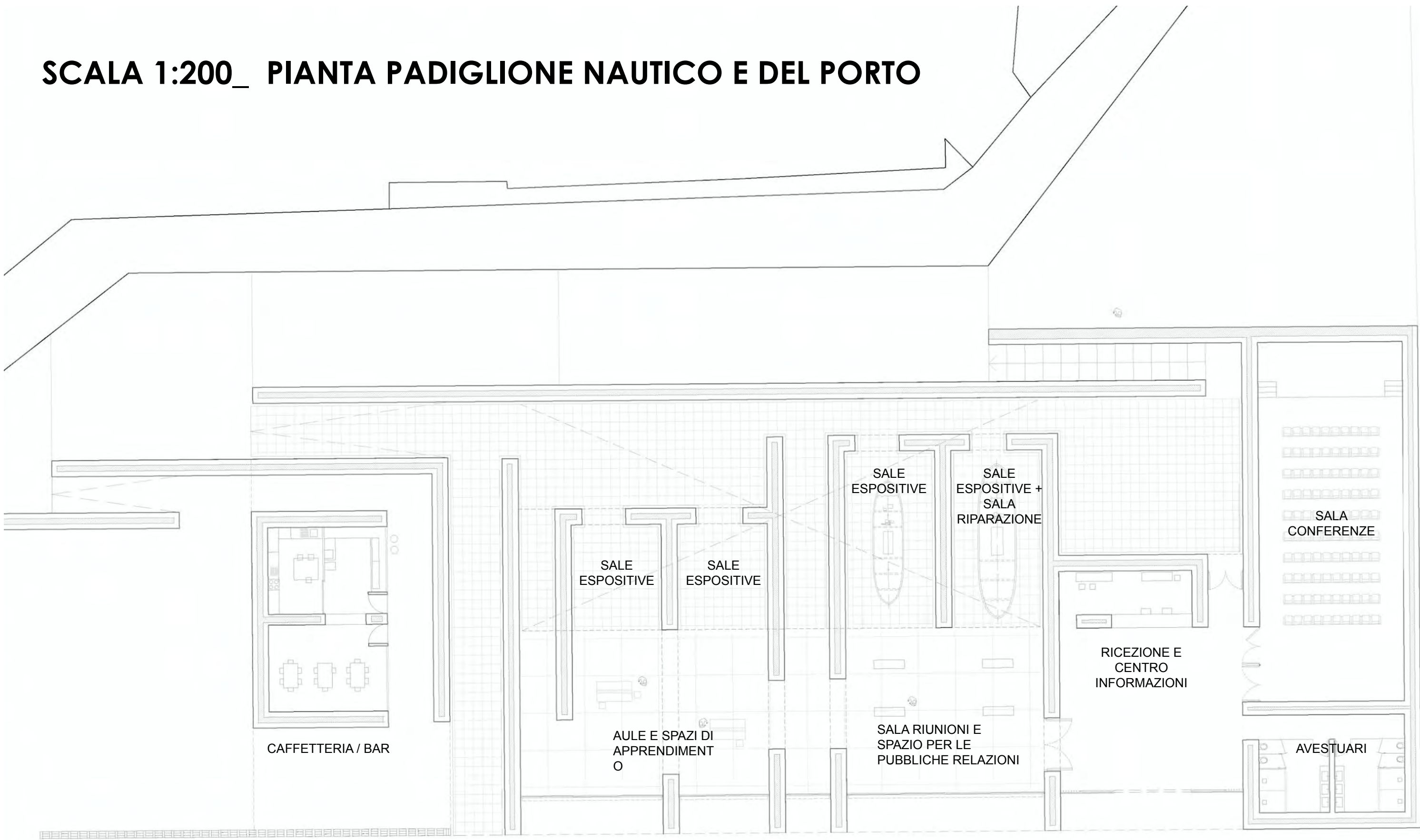


# SCALA 1:200\_ PIANTA PADIGLIONE NAUTICO E DEL PORTO





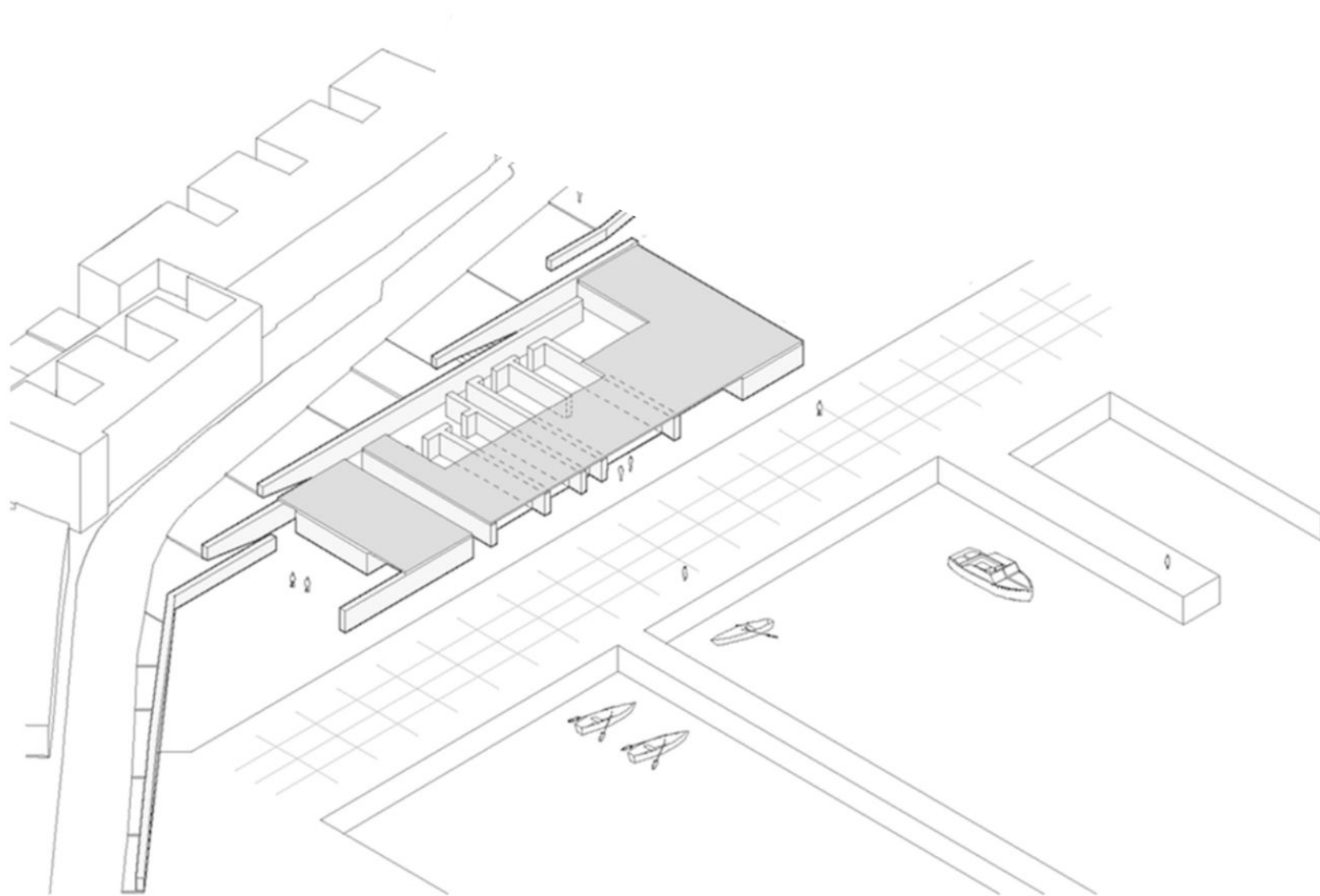
# SCALA 1:200\_ PIANTA PADIGLIONE NAUTICO E DEL PORTO



## PADIGLIONE NAUTICO E DEL PORTO

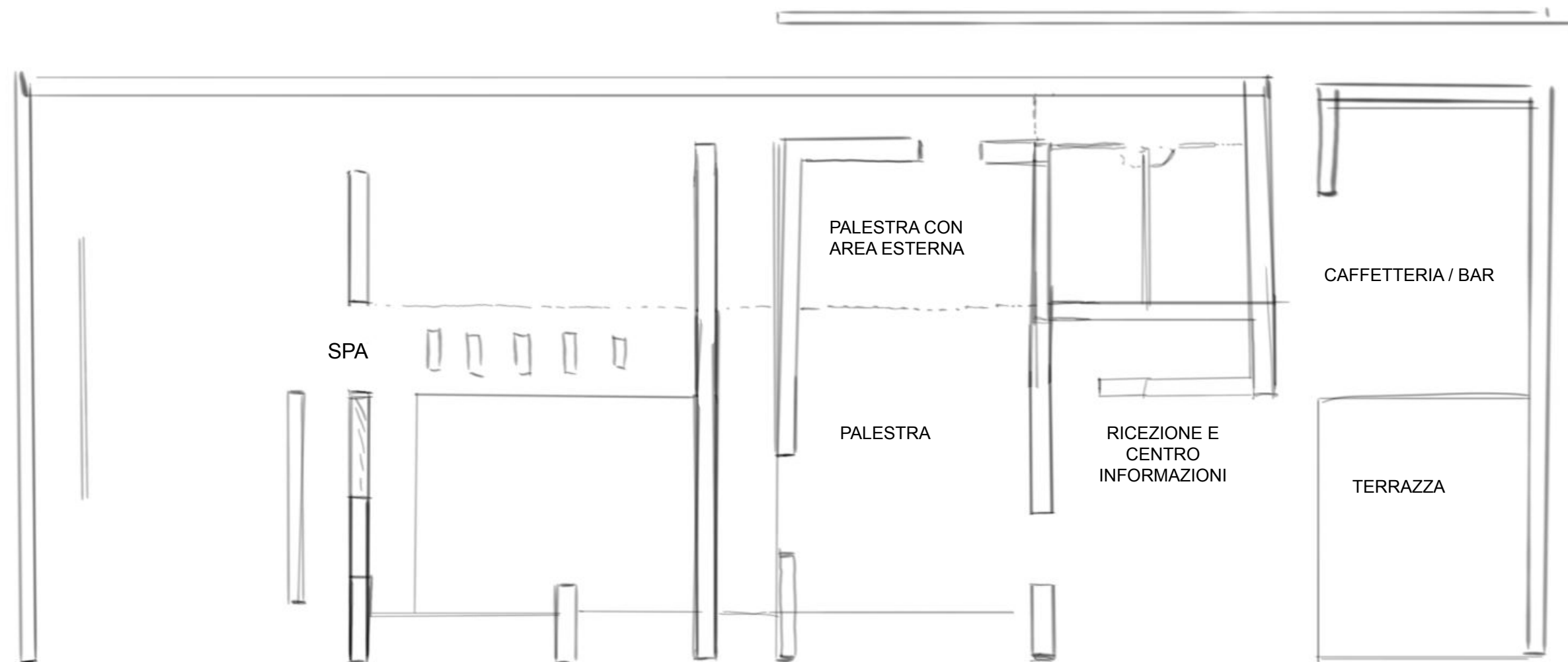
La nostra intenzione è che questo edificio sia il centro comune di esposizione e di incontro, con le sue aule e le classi necessarie, ma sia un unico padiglione, un unico edificio che riempia la trama.

In questo **3D** che abbiamo realizzato, abbiamo rappresentato questo padiglione, aperto sul mare e sulla strada secondaria, per far partecipare la mostra da entrambi i lati. Il resto degli edifici (servizio commerciale e SPA) sono ancora da progettare.



# CENTRO TERMAL

## SCHIZZO



Avevamo pensato ai seguenti locali per il centro termale: una reception, due spogliatoi, un centro SPA con piscina fredda a 15 gradi, una piscina calda a 40 gradi, una piscina con microbolle e getti, due vaporiere, una palestra con palestra e un'altra per dare lezioni, infine una caffetteria e i rispettivi bagni necessari per soddisfare le esigenze sia delle persone che possono andare a bere un drink e che non fanno parte della SPA che di quelle che lo fanno.

Abbiamo voluto ispirarci ai centri termali di: Peter Zumthor e Espai CEL perché vogliamo continuare a utilizzare la stessa roccia della parete come materiale principale per le pareti portanti. Mantenere la caffetteria in un padiglione annesso e creare spazi aperti come nel padiglione del porto.

## PRIME DOMANDE

1) *La posizione dei due padiglioni, il centro termale e il centro commerciale devono necessariamente essere posizionati dove indica il punto di alimentazione?*

2) *Volevamo chiederle se sarebbe possibile unificare i due padiglioni: Il padiglione del porto e il padiglione nautico, essendo un unico edificio, con tutte le funzioni e gli spazi necessari richiesti dal programma.*

## PRIMA CORREZIONE CHERUBINI

*Il Concept dell'arsenale (che è il nome antico di un cantiere navale) ha prodotto un Masterplan che va bene. Ci sono problemi agli accessi e ai margini dell'area che risolveremo. Continuate così. Alle vostre domande la risposta è sì, considerata la vostra soluzione specifica di progetto*

## SECONDA DOMANDA

**1) I soggiorni che abbiamo deciso di incorporare nel centro termale soddisfano il programma o ci manca qualcosa?**

**2) Abbiamo risolto bene l'accesso pedonale dal lungomare al nostro lotto lungo il muro? È una parte fondamentale del nostro progetto in quanto ci permette di osservare l'esposizione del padiglione dall'alto verso l'esterno.**

**3) Pensi che sia positivo che all'interno del padiglione ci siano barche interessanti per le mostre e per l'apprendimento nelle lezioni che vengono impartite? Per noi è qualcosa di nuovo e interessante**

L ' i m p r o n t a   d e l   m a r e

---

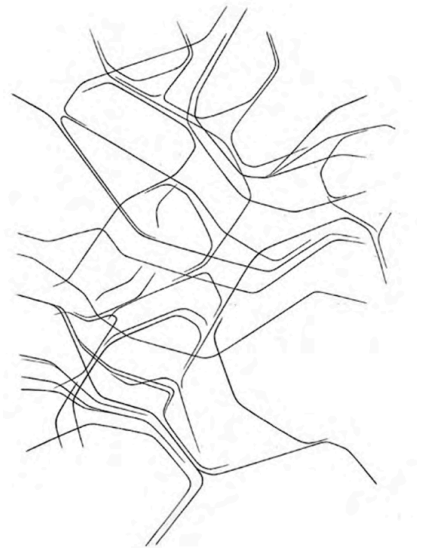


P a l a z u e l o



- L'IDEA -

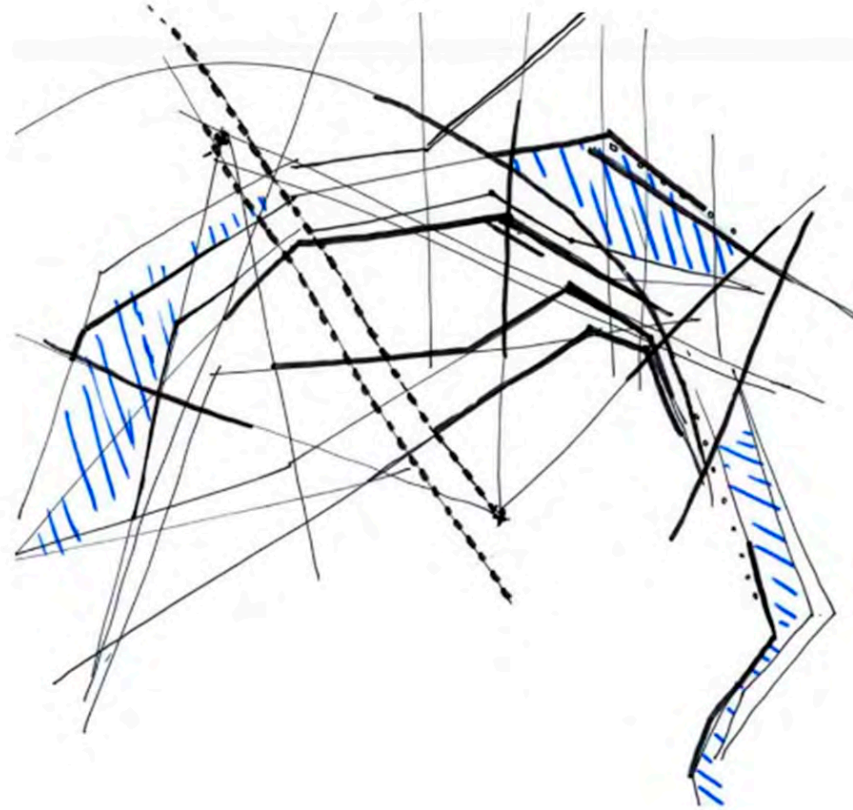
Facendo uno studio delle **linee** dei dipinti di "Palazuelo"  
abbiamo estratto l'idea essenziale che contengono per  
poterlo utilizzare come pianta organica per il nostro  
progetto.



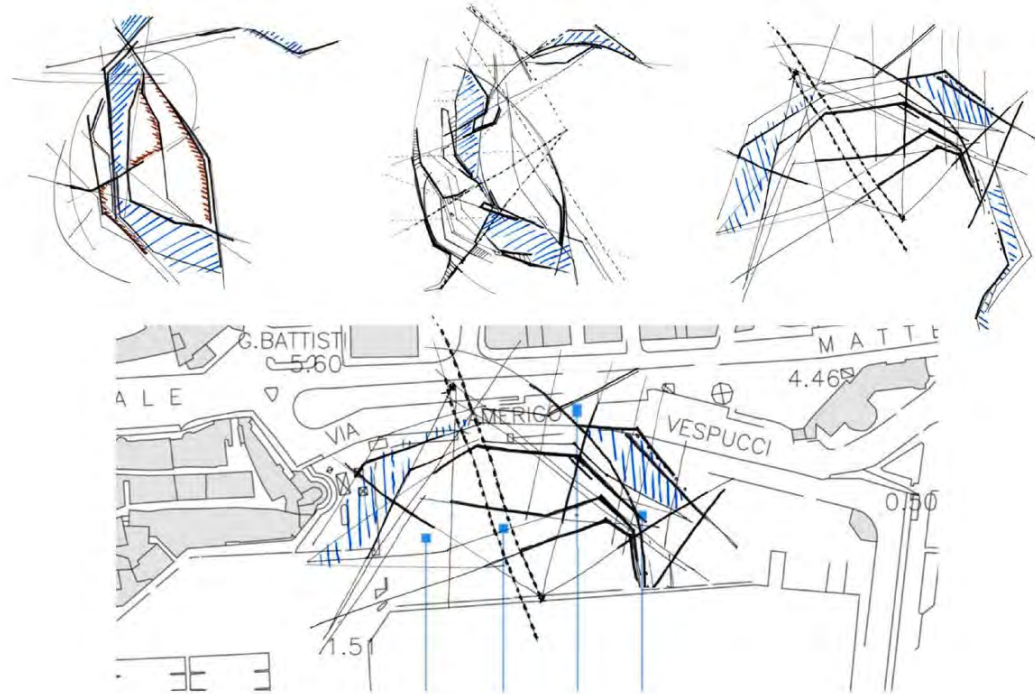
## CONCEPT

---

Questa è l'idea che abbiamo preso dai dipinti del palazzo e ci abbiamo lavorato. Per metterla in relazione con la forte linearità del lungomare .



"Le **impronte** lasciate dal mare sulla terraferma"



La linearità dei dipinti di "Palazuelo" che ricordano le impronte lasciate dalle onde sulla sabbia potrebbe essere il modo per creare una pianta che riesce a comunicare con le linee del porto e anche con il lungomare in modo organico.

Il **rapporto**  
tra l'acqua e la terra,  
tra il porto e il lungomare  
tra la vita sociale e l'attività del porto.



Harbour  
Hall

P. Porto

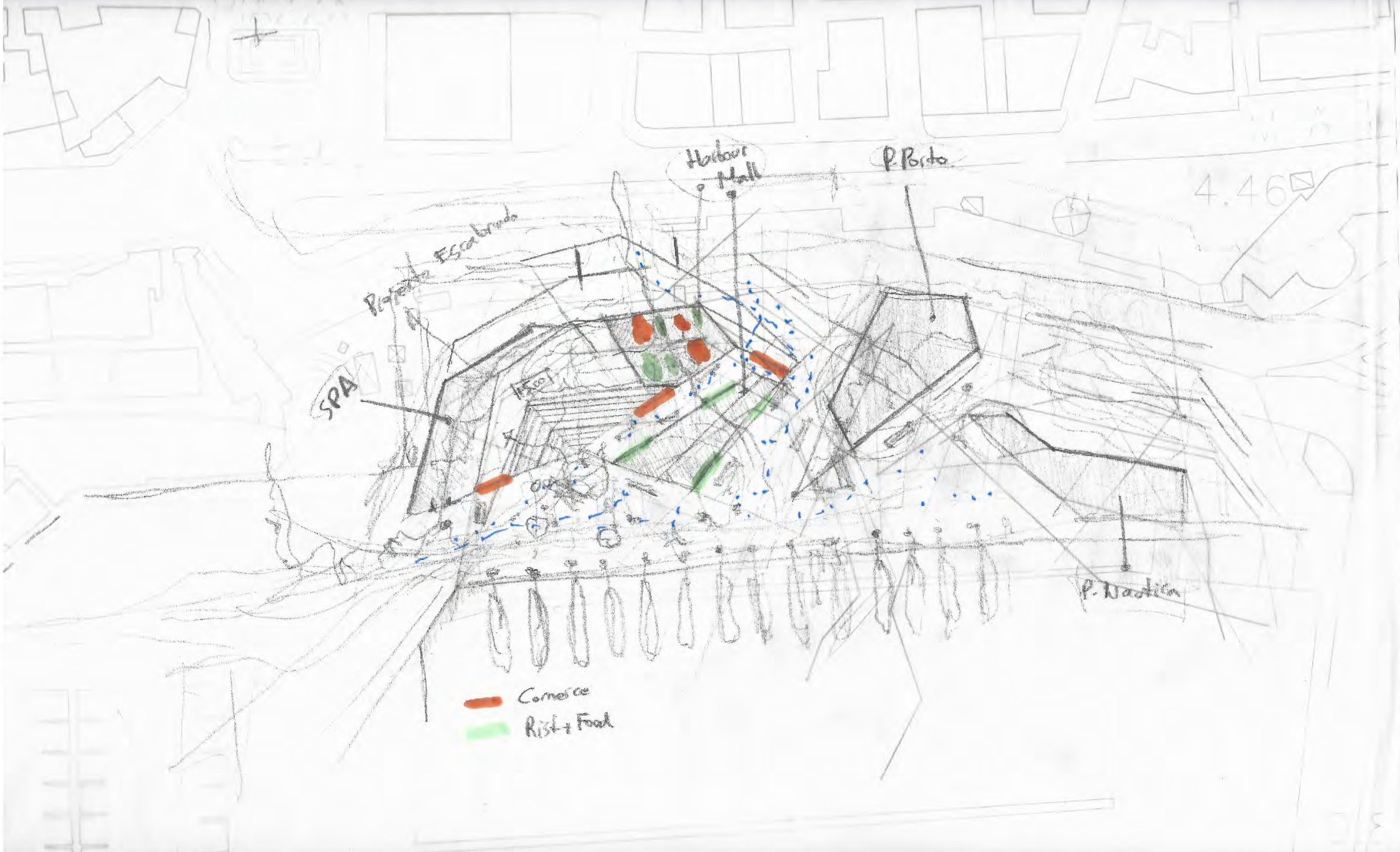
4.46

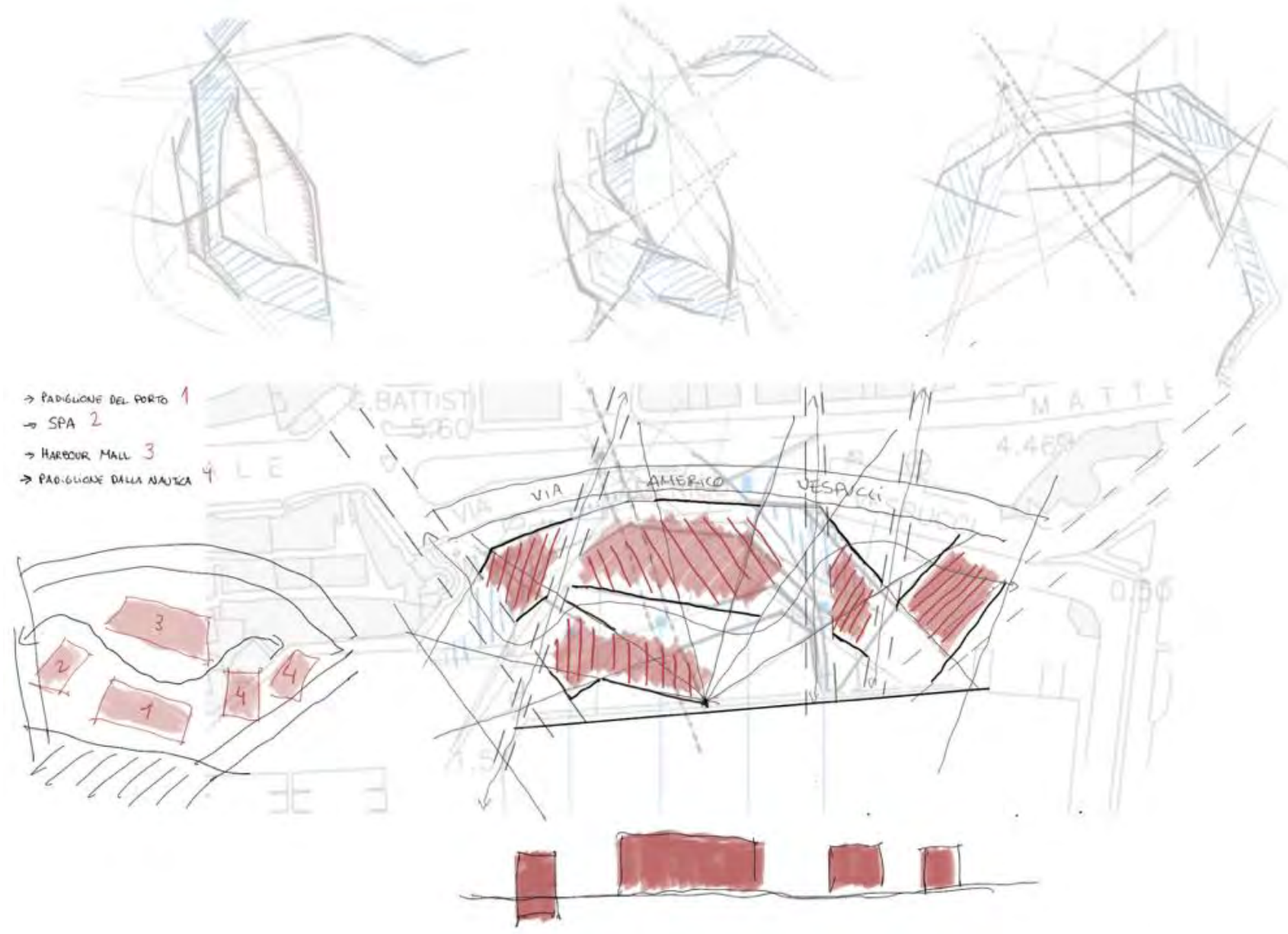
Repente Escalada

SPA

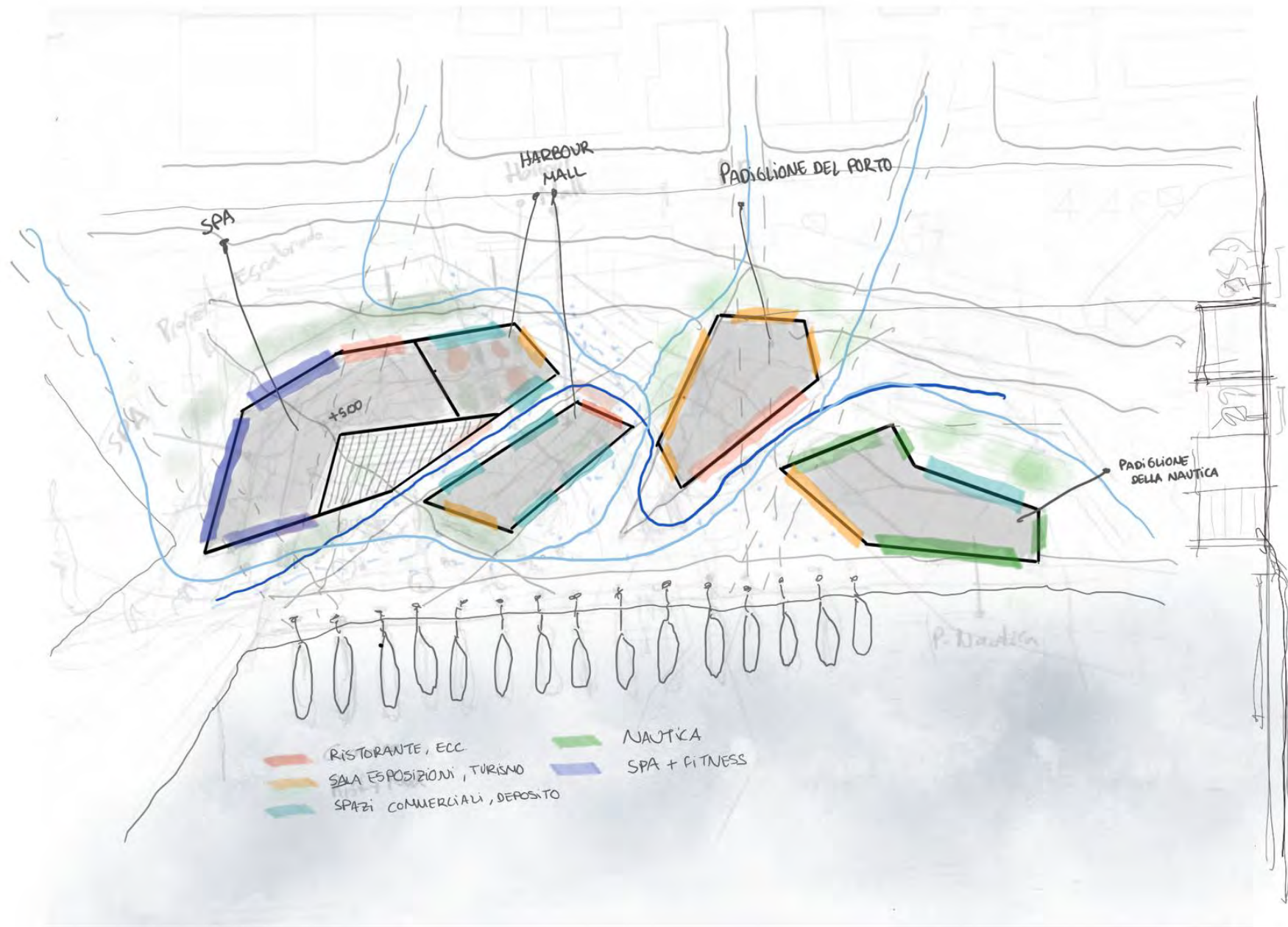
P. Nautica

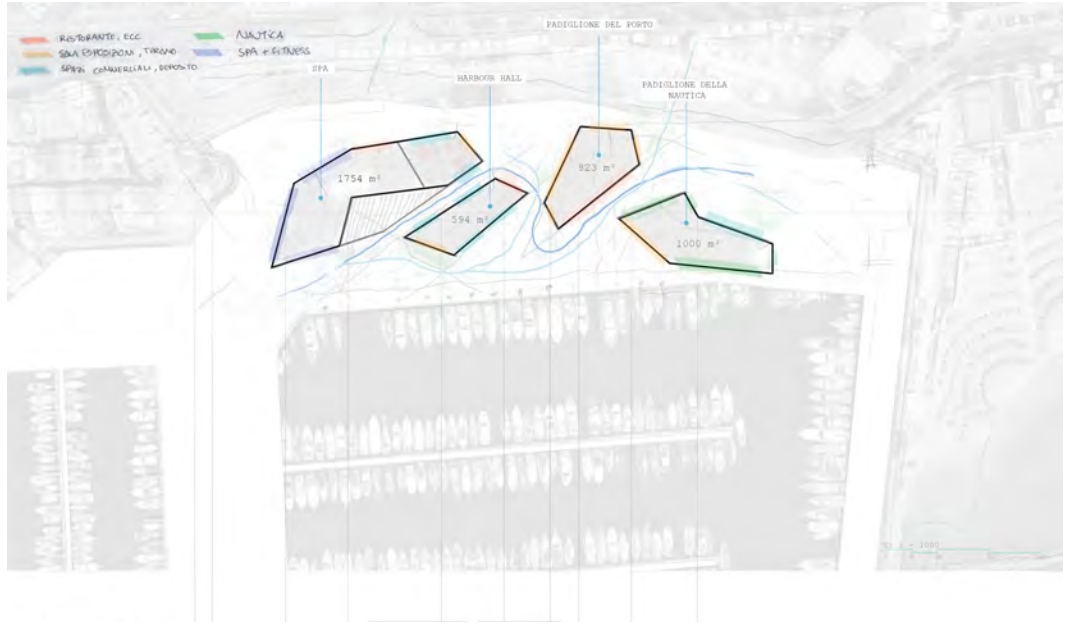
 Commerce  
 Rest + Food





- PADIGLIONE DEL PORTO 1
- SPA 2
- HARBOUR MALL 3
- PADIGLIONE DELLA NAUTICA 4





+

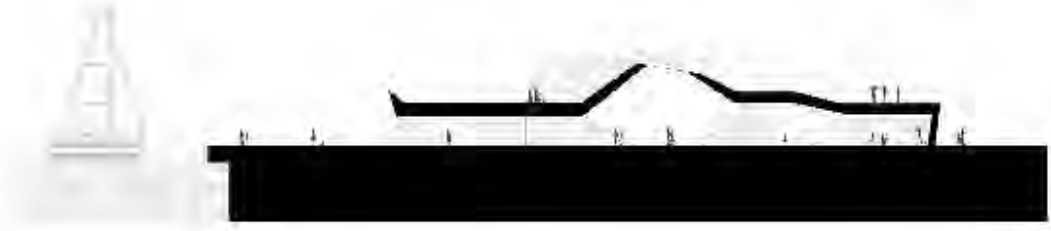


Masterplan.

Dove le  
funzioni  
vengono ad  
arricchire  
ciò che è  
stato  
concepito  
nei processi  
finora  
svolti.  
Tornando  
all'idea  
principale  
di palazuelo  
(il dipinto)  
abbiamo  
risolto la  
zona  
portuale.



Sezioni Principali.



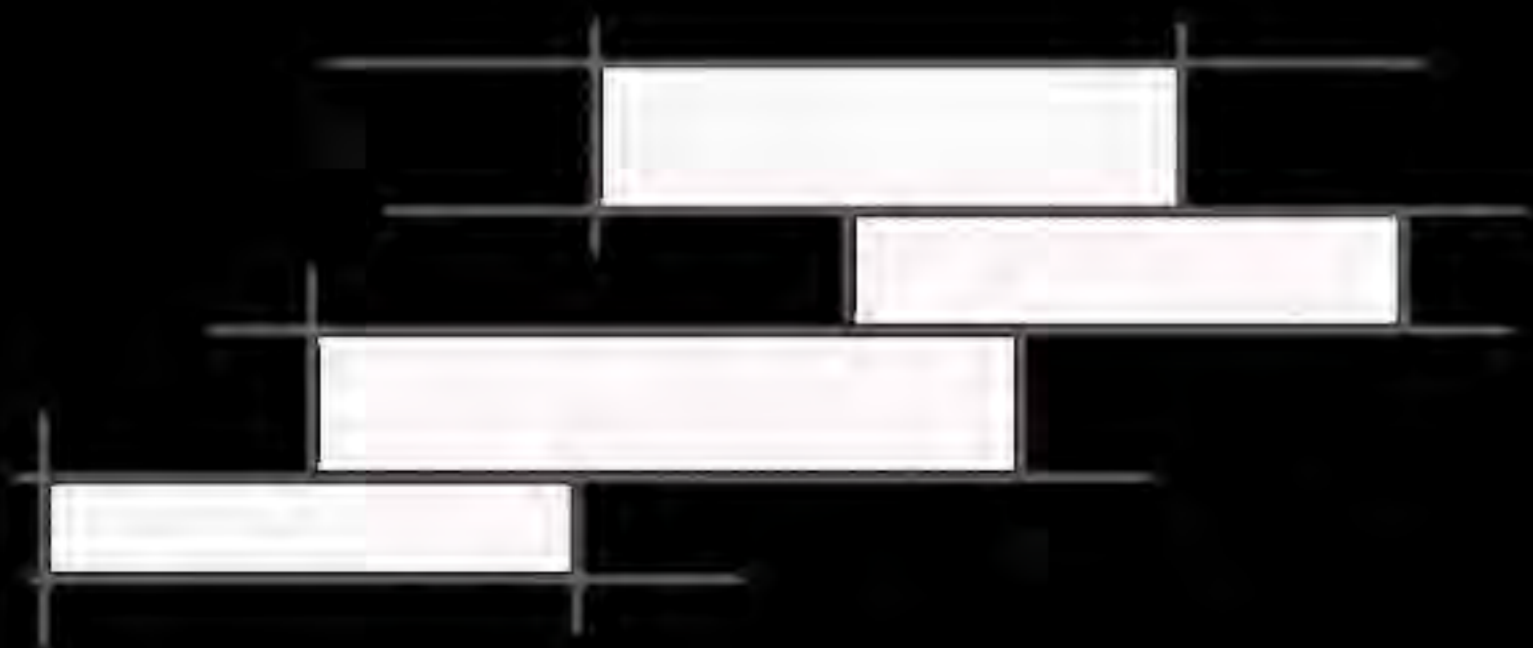
# MAREA

An aerial photograph of a turbulent sea. The water is a deep, dark blue, with intricate, swirling patterns of white foam and lighter blue water. The foam appears to be breaking in a large, circular or semi-circular pattern, creating a complex, almost cellular structure. The overall effect is one of intense, chaotic energy.

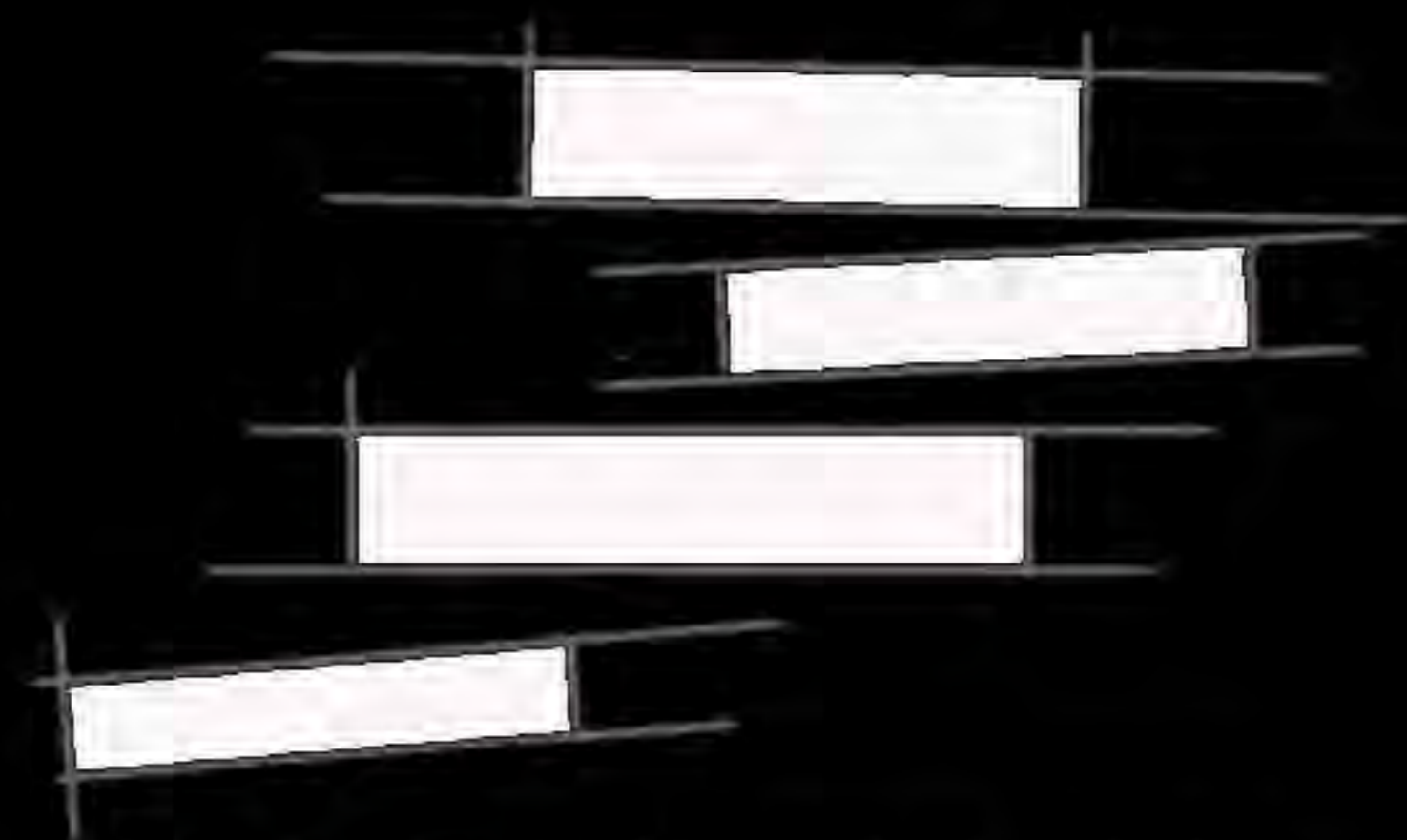
DOVE INIZIA LA FINE DEL MARE?  
O ADDIRITTURA, COSA DICIAMO QUANDO  
DICIAMO MARE?  
DICIAMO L'IMMENSO MOSTRO CAPACE DI  
DIVORARSI QUALSIASI COSA, O QUELL'ONDA  
CHE CI SCHIUMA INTORNO AI PIEDI?  
L'ACQUA CHE PUOI TENERE NEL CAVO DELLA  
MANO O L'ABISSO CHE NESSUNO PUÒ  
VEDERE?  
DICIAMO TUTTO IN UNA PAROLA SOLA O IN UNA  
SOLA PAROLA TUTTO NASCONDIAMO?  
(ALESSANDRO BARICCO)

# CONCEPT-IL PROCESSO

## IL MARE IN CITTÀ



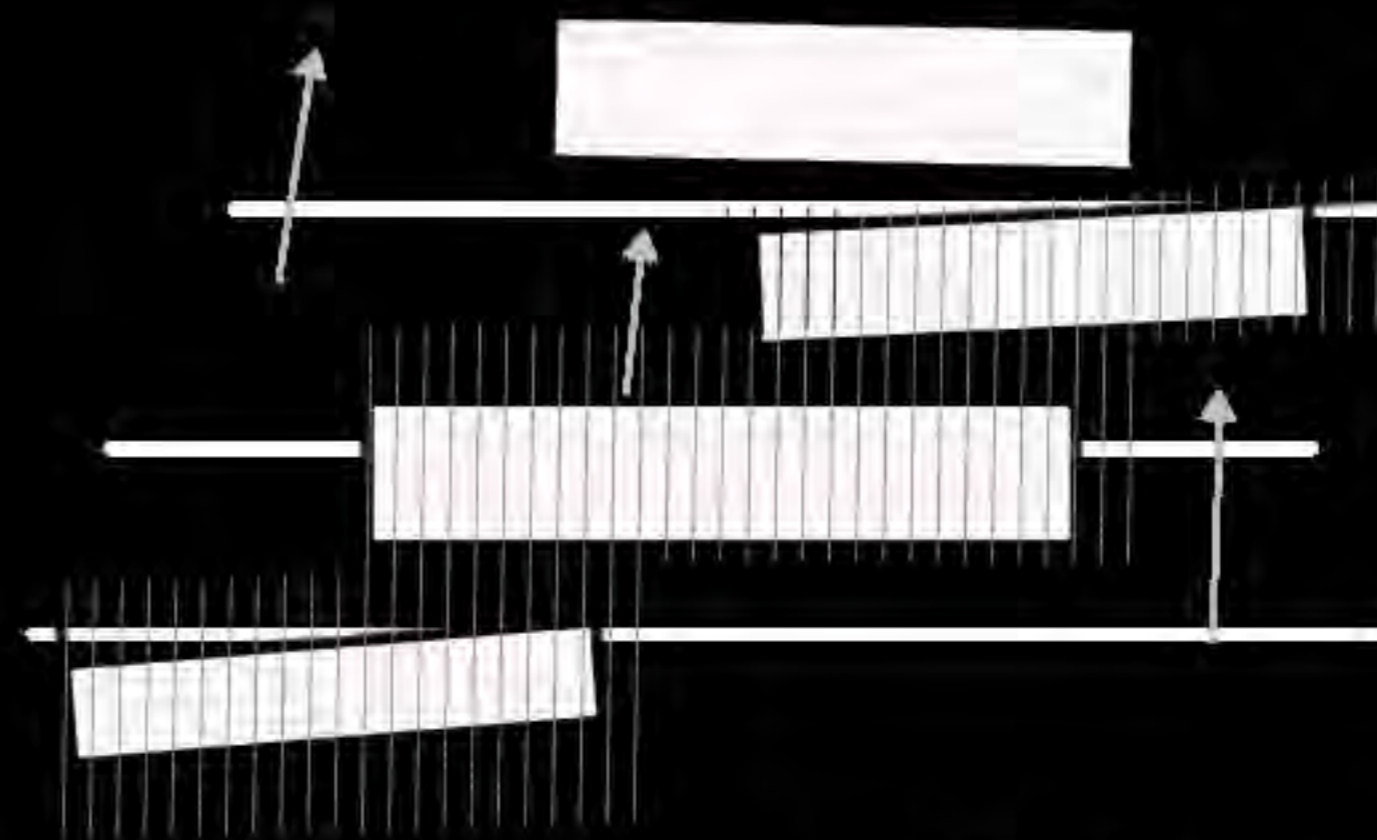
NEL MARE SI HA LA SUCCESSIONE DI ONDE, LE QUALI SONO SEMPRE DIVERSE TRA LORO PER DIMENSIONE



PRIMA DI SCHIUMARE L'ONDA SI INCURVA ASSUMENDO DUE AMPIEZZE DIVERSE, E OGNI ONDA AVRÀ UN' INCLINAZIONE

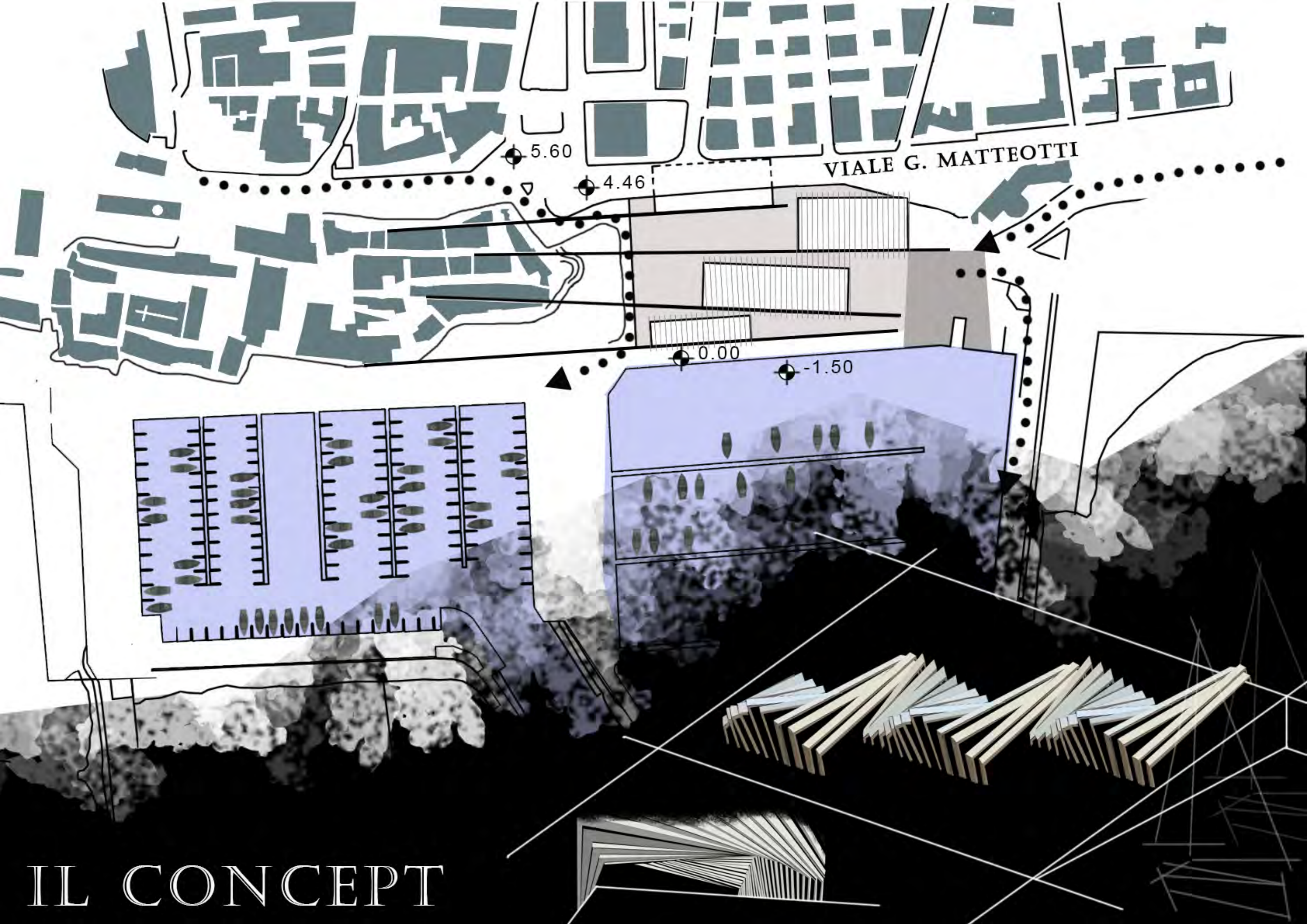


L'ACQUA SI FONDE CON LA BANCHINA: ARRIVA IN CITTÀ ATTRAVERSO L'INCLINAZIONE DEL PIANO D'APPOGGIO, AVANZANDO COME UNA MAREA VERSO IL TESSUTO URBANO



L'ONDA HA ALL'INTERNO LA SUA ANIMA, UN TESORO DA SCOPRIRE. IL QUINTO PROSPETTO È UNA SIMULAZIONE DELL'ONDA SULLA SUPERFICIE DEL MARE E LA PASSEGGIATA AL MARE E LA PASSEGGIATA IN CITTÀ GODONO DEL SUO PROFILO





VIALE G. MATTEOTTI

5.60

4.46

0.00

-1.50

IL CONCEPT



IMMENTO DI UNA PIASTRA INCLINATA CON L'INTENTO DI  
RE UNA CONTINUITÀ CON IL MARE E PORTARLO IN CITTÀ

LA PIASTRA PRENDE FORME DIVERSE A SECONDA DELLE ESIGENZE DEI VOLUMI  
CHE INCONTRA, SVILUPPANDO SOLUZIONI CHE SI ALTERNANO SU PIÙ LIVELLI.

L'INTERSEZIONE TRA LA PIASTRA E I VOLUMI

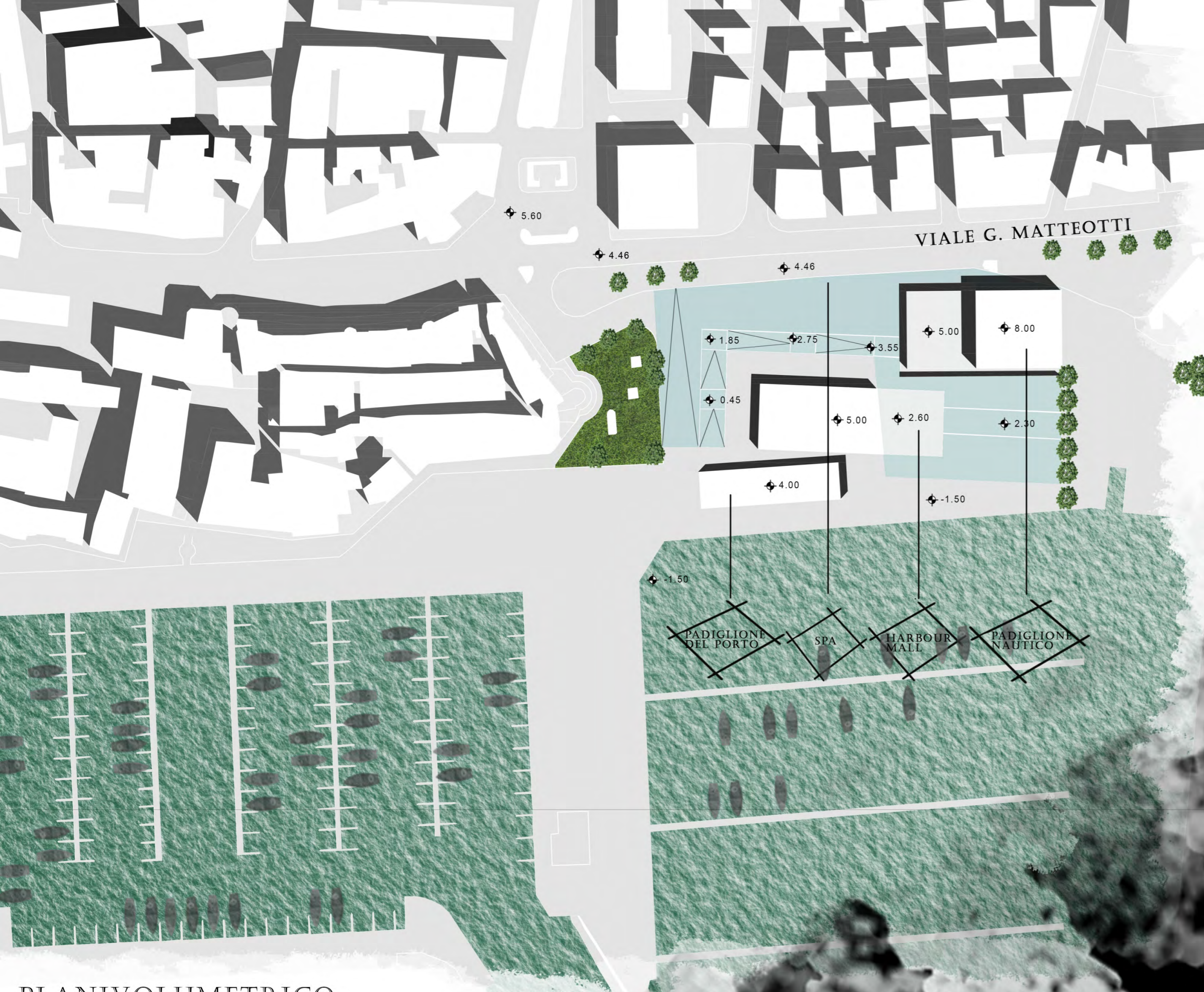
PIASTRA VIENE TAGLIATA IN CORRISPONDENZA DEGLI ACCESSI  
HARBOUR MALL, PER DOTARE IL COMPLESSO DI UN PROPRIO  
IO DA USUFRUIRE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ABITANTI

IN CORRISPONDENZA DEL PADIGLIONE DELLA NAUTICA  
LA PIASTRA VIENE BUCATA CON L'INTENTO DI DARE LUCE  
ALLA PIAZZA CHE SI SVILUPPA AL DI SOTTO DI ESSA

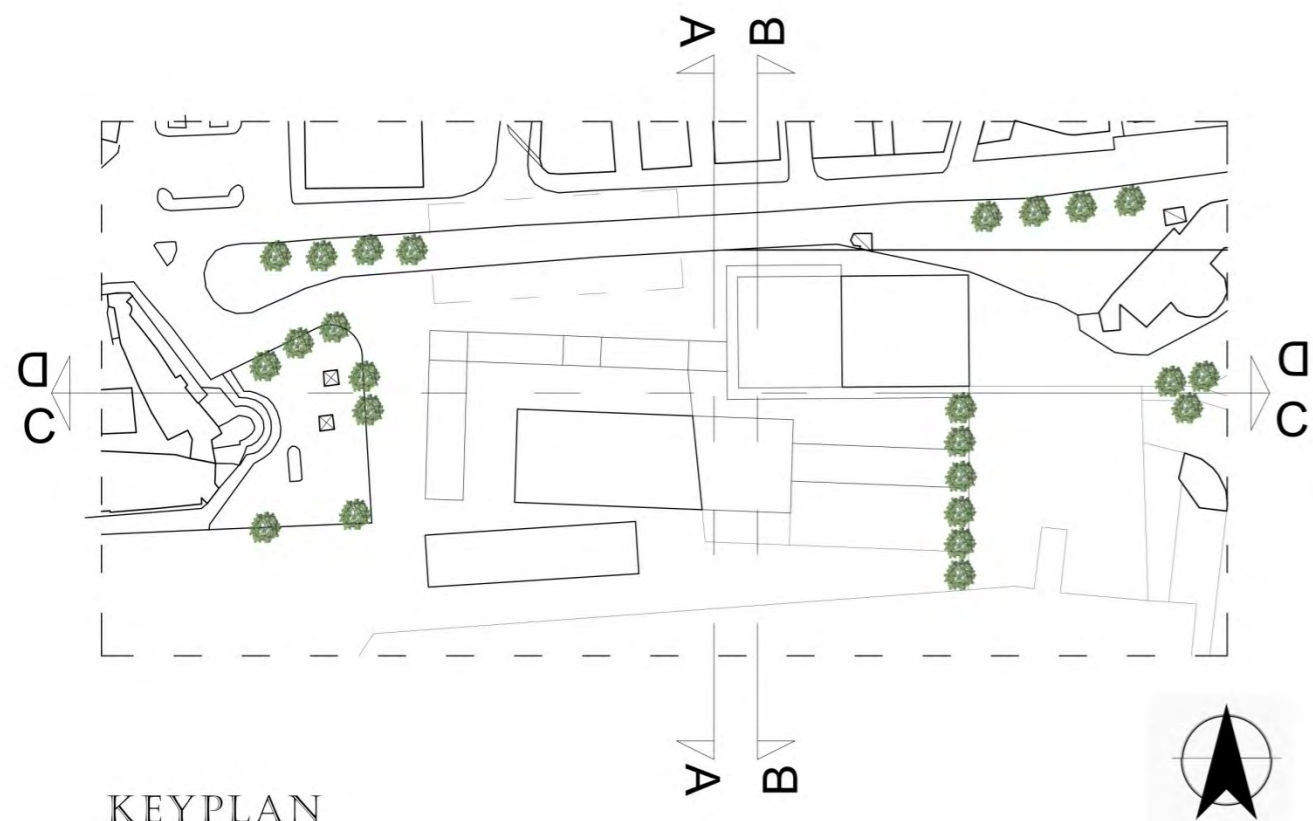
LA PIASTRA TAGLIA IL VOLUME IN CORRISPONDENZA  
DEL RISTORANTE, GENERANDO UN PIANO  
PERPENDICOLARE RISPETTO AL PIANO TERRA, CREANDO  
UNA TERRAZZA SUL MARE

MASTERPLAN-FASI

AMBITI FUNZIONALI  
PADIGLIONE DEL PORTO : 1200 MQ  
HARBOUR MAL: 2050 MQ  
SPA SALUS PER AQUAM: 1500 MQ  
PADIGLIONE DELLA NAUTICA: 1800 MQ



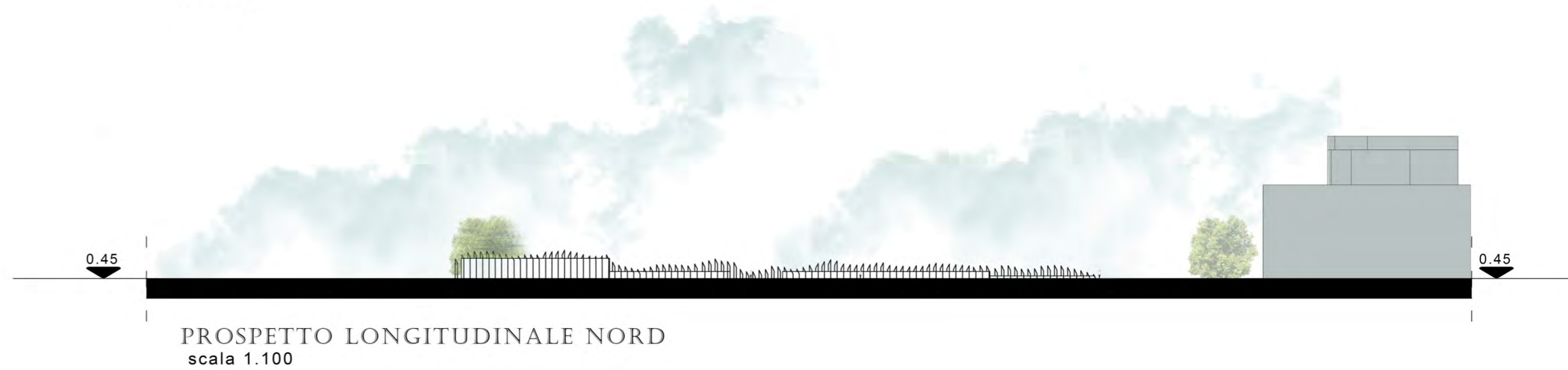
PLANIVOLUMETRICO  
scala 1.100



KEYPLAN  
scala 1.200



SEZIONE LONGITUDINALE C-C  
scala 1.100



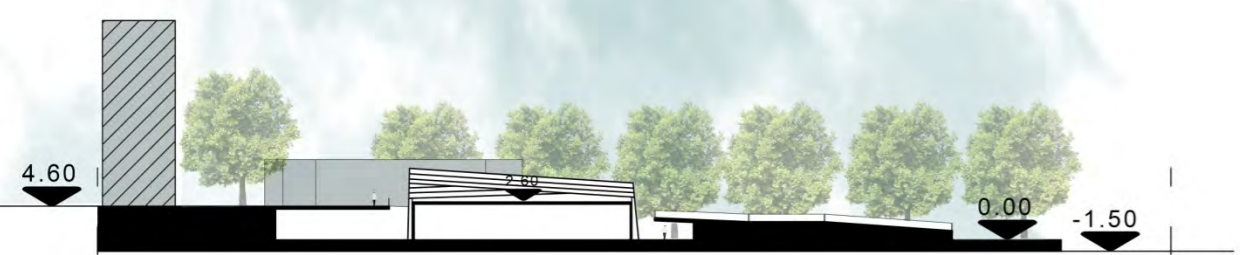
PROSPETTO LONGITUDINALE NORD  
scala 1.100



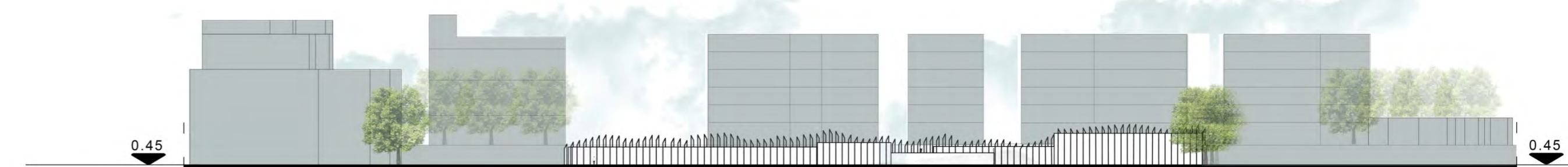
SEZIONE TRASVERSALE A-A  
scala 1.100



SEZIONE LONGITUDINALE D-D  
scala 1.100



SEZIONE TRASVERSALE B-B  
scala 1.100



PROSPETTO LONGITUDINALE SUD  
scala 1.100

MASTERPLAN

An underwater photograph showing a vibrant scene. In the foreground, there are dense, bright green seagrass plants (Posidonia) with long, thin leaves. The water is clear and blue, with sunlight filtering down from the surface, creating a bright, shimmering effect. Several small, dark fish are visible swimming in the water. The word "POSIDONIA" is overlaid in the center in a bold, black, sans-serif font with a slight reflection effect below it.

# POSIDONIA

# La Posidonia è la pianta marina che crea gli habitat del Mediterraneo

Costituisce un ecosistema in grado di catturare anidride carbonica dall'atmosfera e, cambiando l'acidità dell'acqua producendo ossigeno, svolge un ruolo fondamentale nella regolazione dell'equilibrio ecologico del mare.

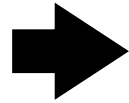
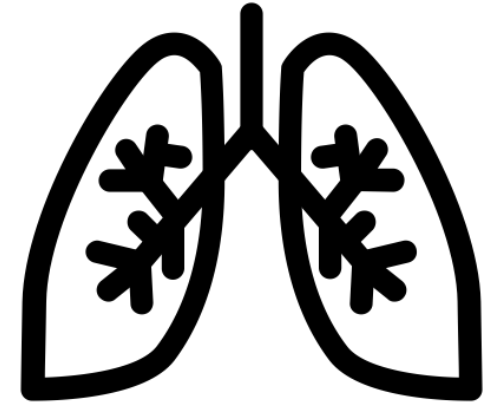
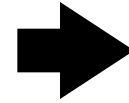
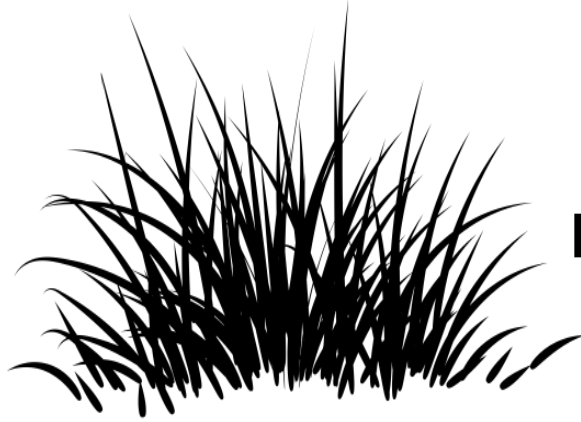
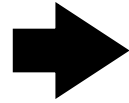
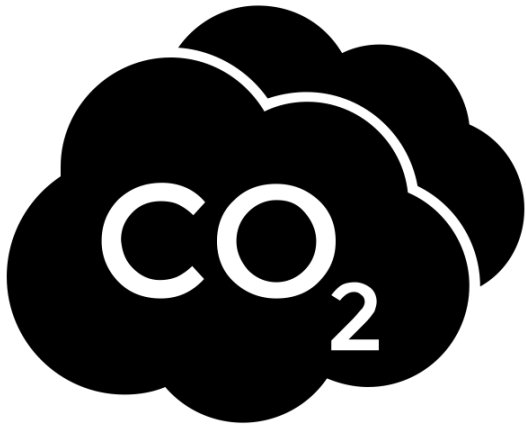
La prateria di posidonia costituisce la «comunità climax» del Mediterraneo, cioè rappresenta il massimo livello di sviluppo e complessità che un ecosistema può raggiungere. Il posidonieto è quindi l'ecosistema più importante del Mediterraneo offrendo riparo a più di 350 specie di animali diversi;

Produce ed esporta biomassa sia negli ecosistemi limitrofi sia in profondità;

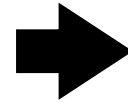
Consolida il fondale sottocosta contribuendo a contrastare un eccessivo trasporto di sedimenti sottili dalle correnti costiere;

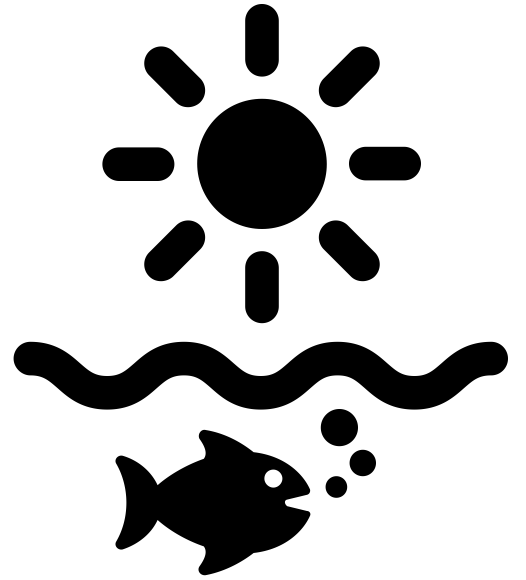
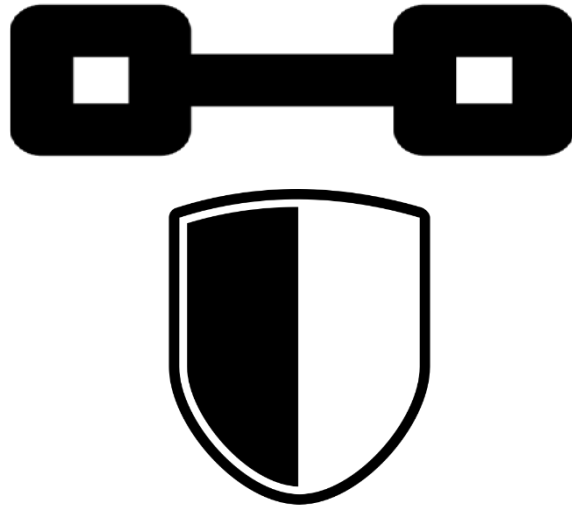
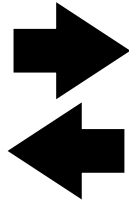
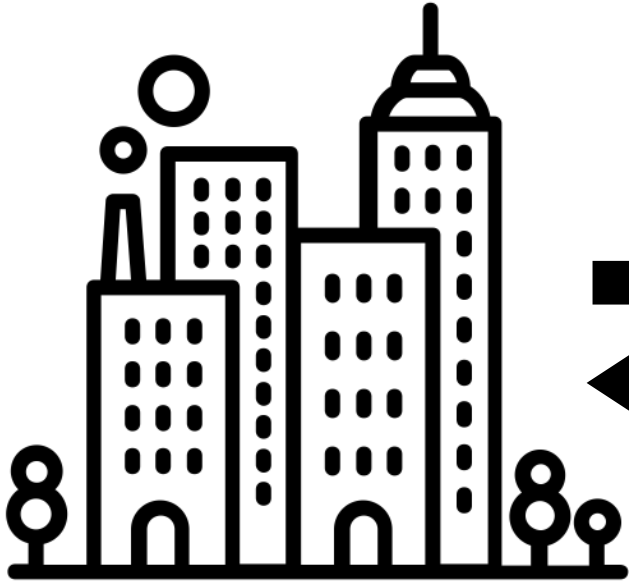
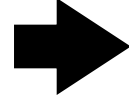
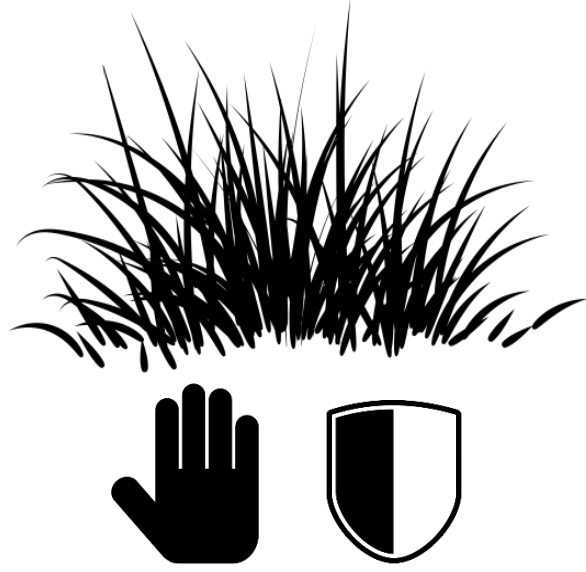
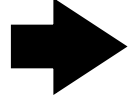
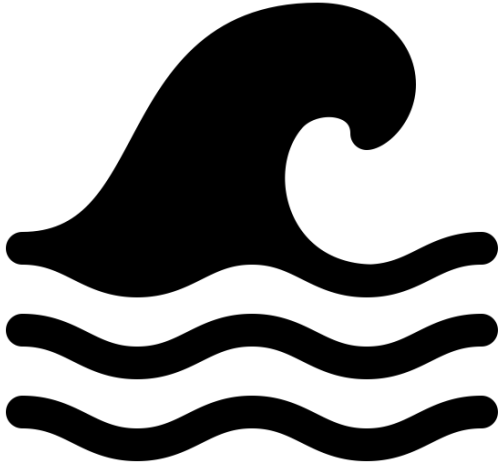
Agisce da barriera soffolta che smorza la forza delle correnti e delle onde prevenendo l'erosione costiera; le masse di foglie morte sulla spiaggia incrementano l'azione di protezione del litorale attenuando anch'esse l'azione delle onde, specie nel periodo delle mareggiate invernali.





**PORTO**

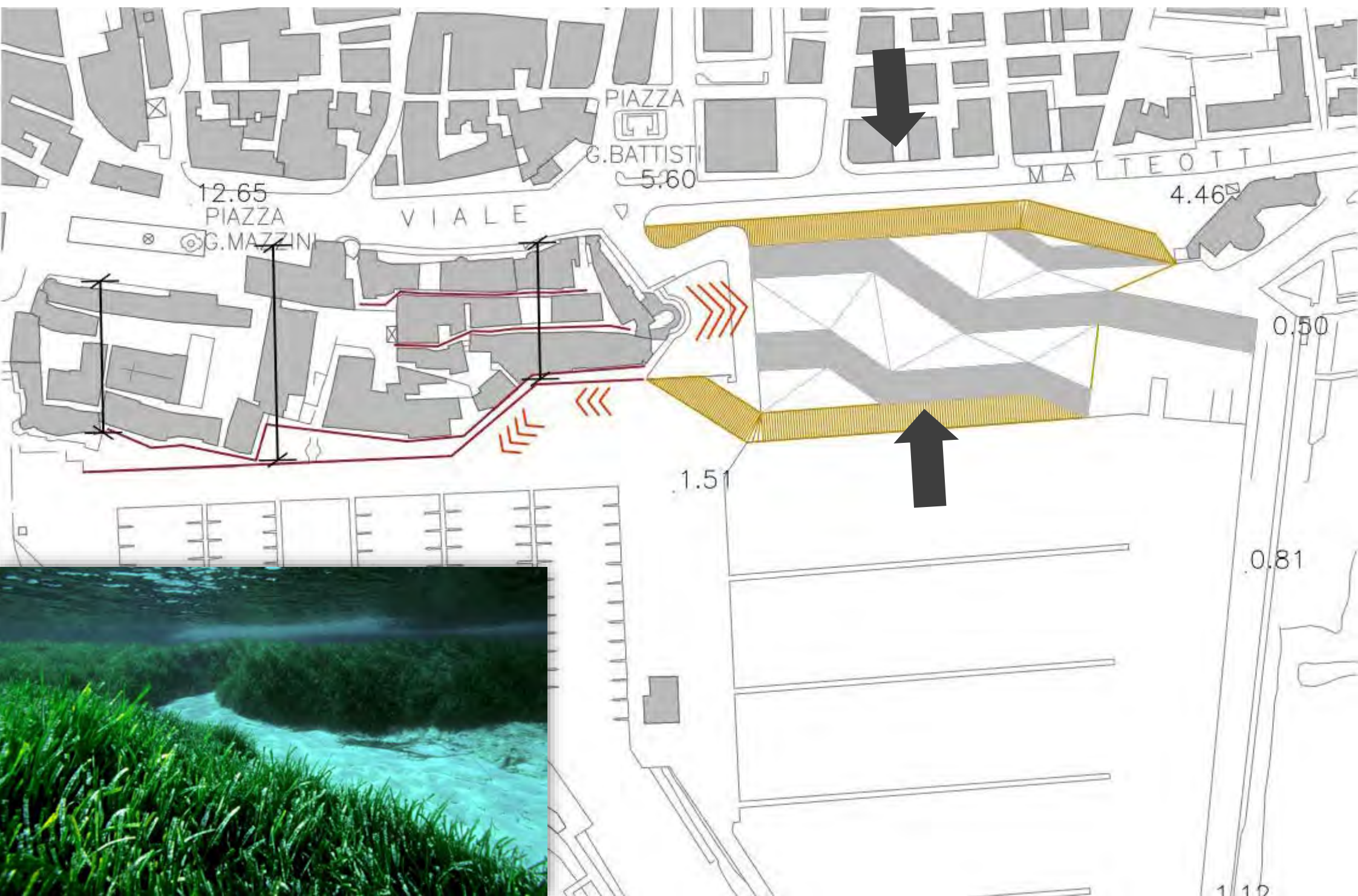


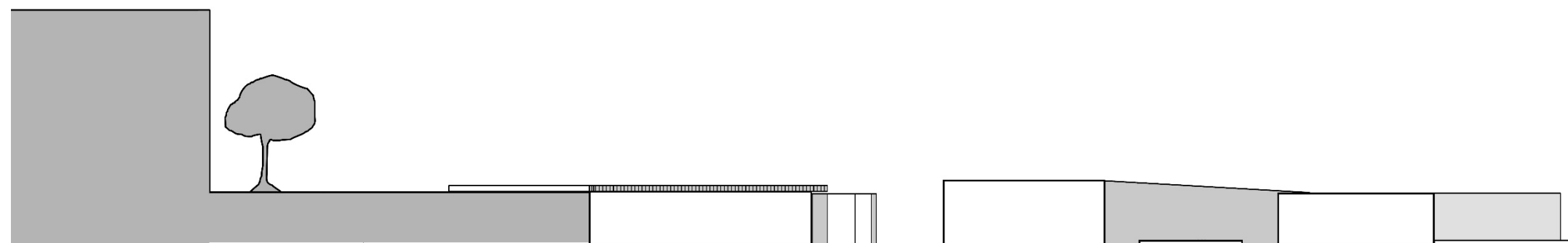
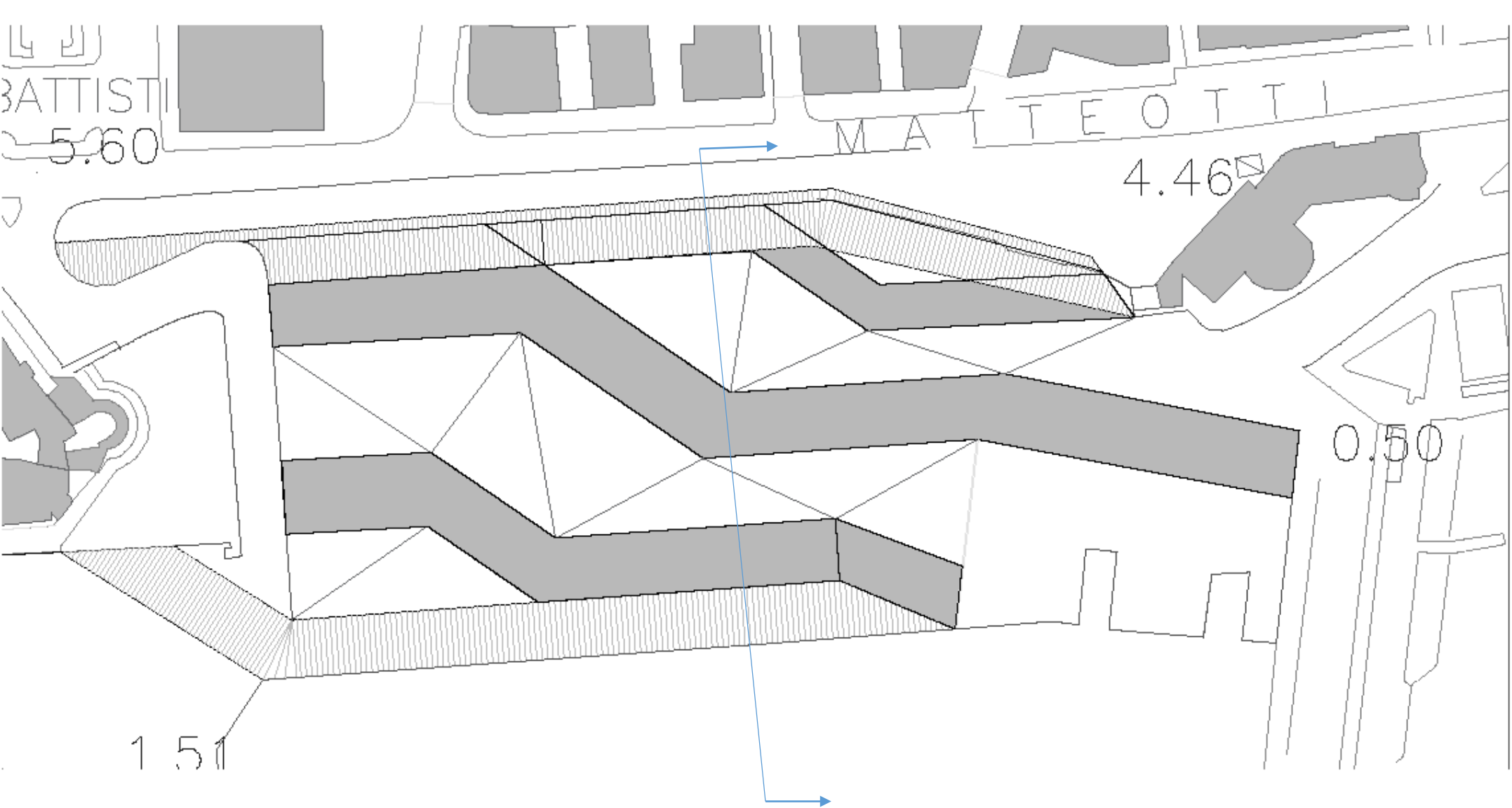




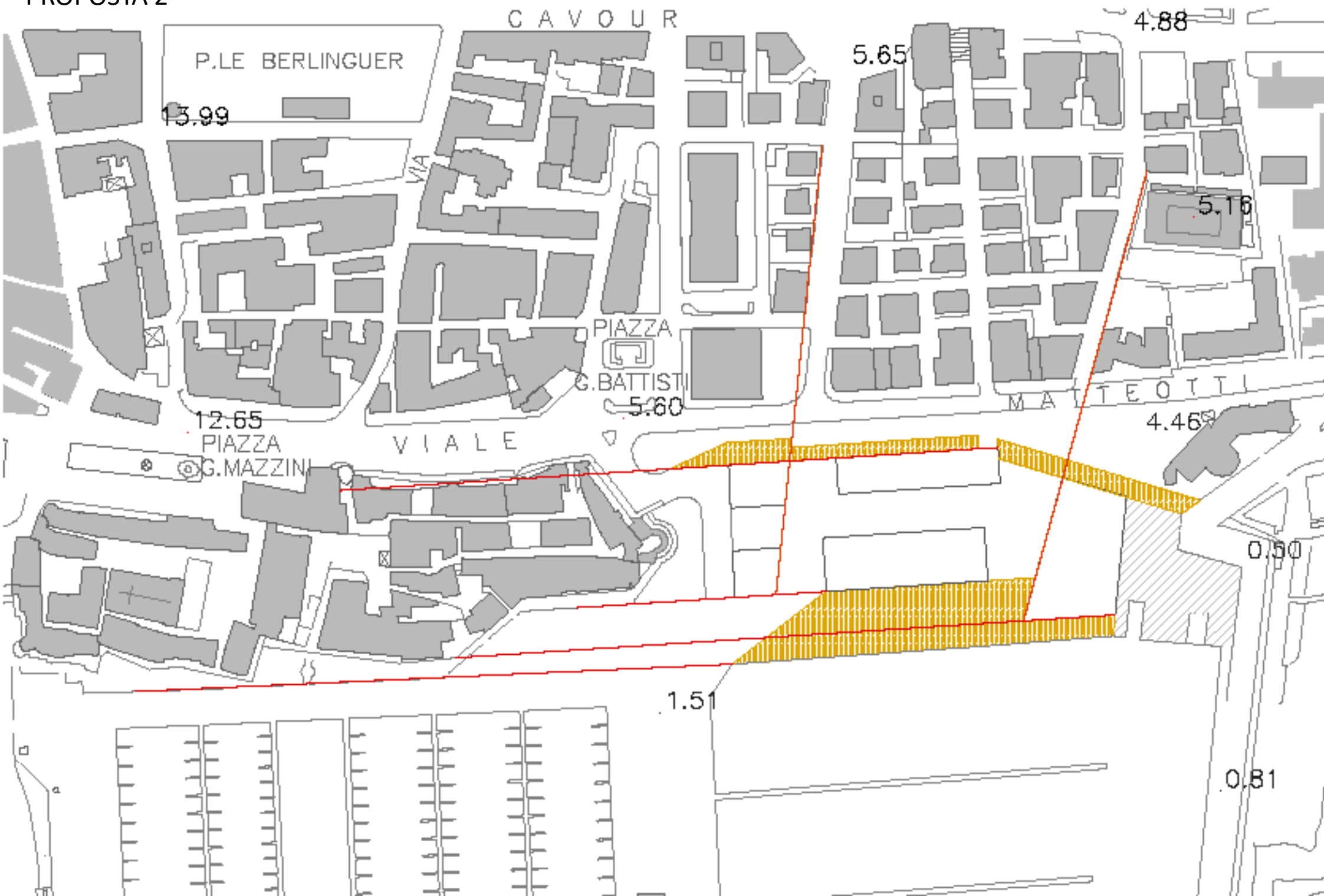
# PROPOSTA 1

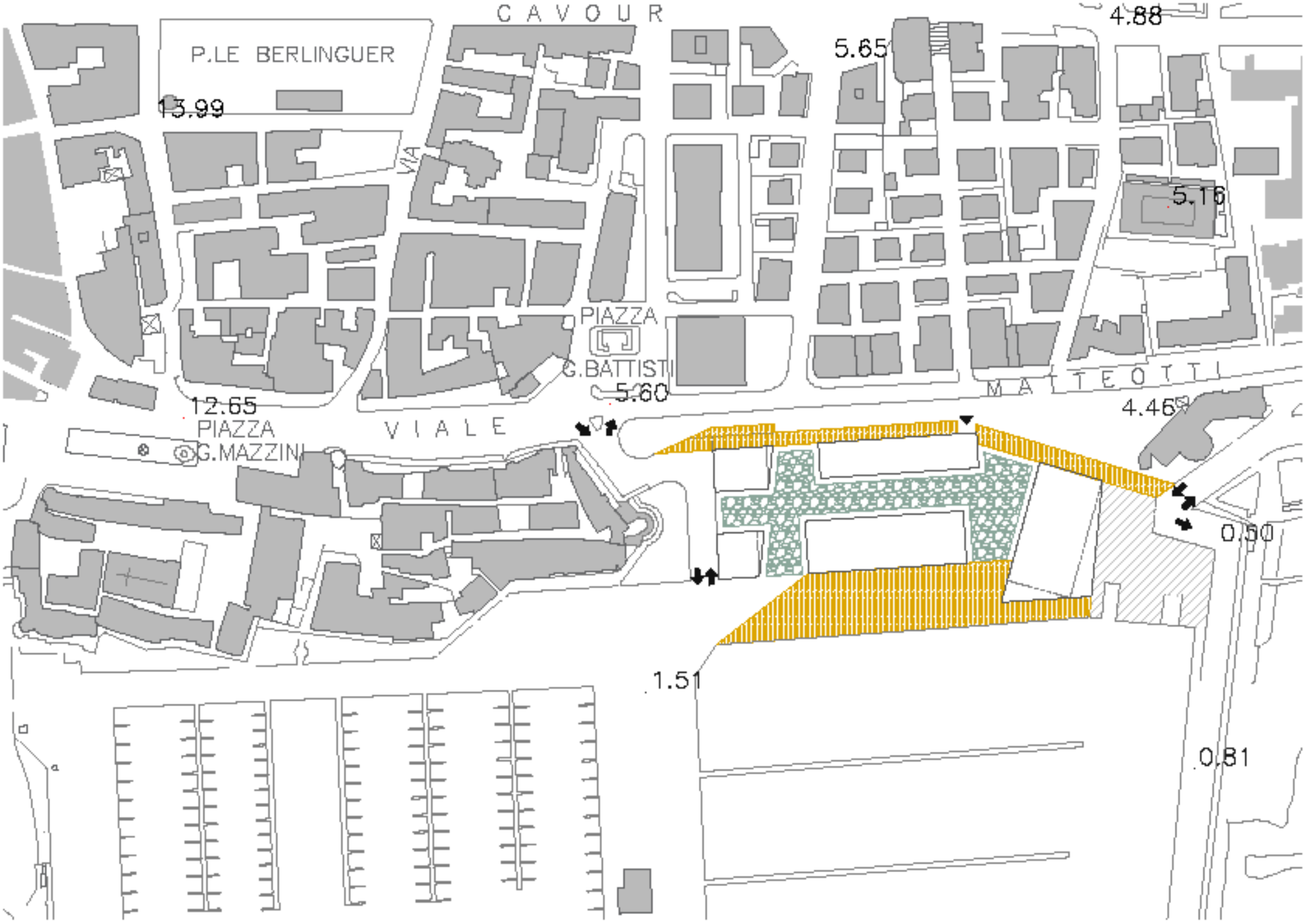
I pieni degli edifici rappresentano le vie che si creano tra le praterie di posidonia. Nelle triangolazioni sono previste aiuole ricche di vegetazione mediterranea.





# PROPOSTA 2





P.LE BERLINGUER

CAVOUR

5.65

4.88

13.99

5.16

PIAZZA  
G. BATTISTI  
5.60

MATTEOTTI

12.65  
PIAZZA  
G. MAZZINI

VIALE

4.46

0.50

1.51

0.81



# SAVAGES

-Polarità morale-

# SAVAGES=SELVAGGI

Tornare al predominio degli istinti primordiali, scegliere habitat incontaminati, trascorrere ogni minuto in balia delle proprie voglie recondite senza alcun freno dettato dalla morale comune.

Che siano le selvagge terre di una qualche landa desolata o del nostro meraviglioso e a volte misterioso pianeta.

Un thriller americano del regista Oliver Stone, tratto dal romanzo di Don Winslow, ambientato in due luoghi completamente diversi: la California del sud (**luogo paradisiaco**) ed il Messico (**luogo di perdizione**) ma con un unico filo conduttore, il narcotraffico.

Una lettura satura di contrasti, disturbi psicologici, traslazioni, allineamenti e disordine formale.

Partendo dai personaggi, continuamente contrastati a due a due (1), passando per la scrittura del romanzo, diviso in 290 capitoli corti e serrati

i quali sottolineano un ritmo martellante ed ipnotico (2), arrivando alle inquadrature del film, fortemente turbanti e costantemente asimmetriche (3).

La droga viene vista come un'inversione di polarità, una cosa cattiva che in un mondo **cattivo** diventa **buona**.

Un romanzo brutale, senza pregiudizi, con un messaggio estremo e dinamico.

Lo abbiamo sintetizzato così:

**1. EDIFICI DIVERSI PER TIPOLOGIE:**

FORMA1 taglio e traslazione

(Ben/Ophelia/Californiani)

FORMA2 taglio e specchiatura

(Chon/Elena/Messicani)

**2. EDIFICI CON RITMO COSTANTE ED INCALZANTE**

(290 capitoli battenti)

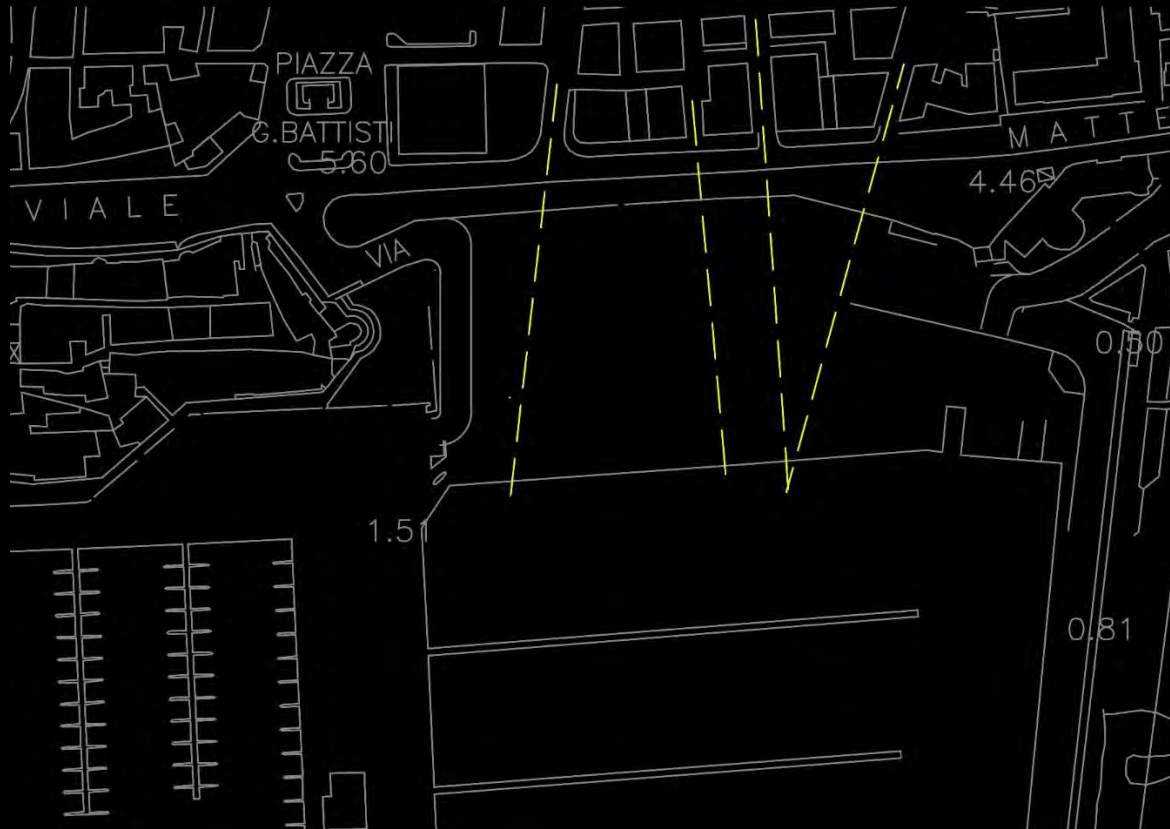
**3. TRASLAZIONI FORME TRAMITE LE LINEE DIRETTRICI**

(inquadrature)

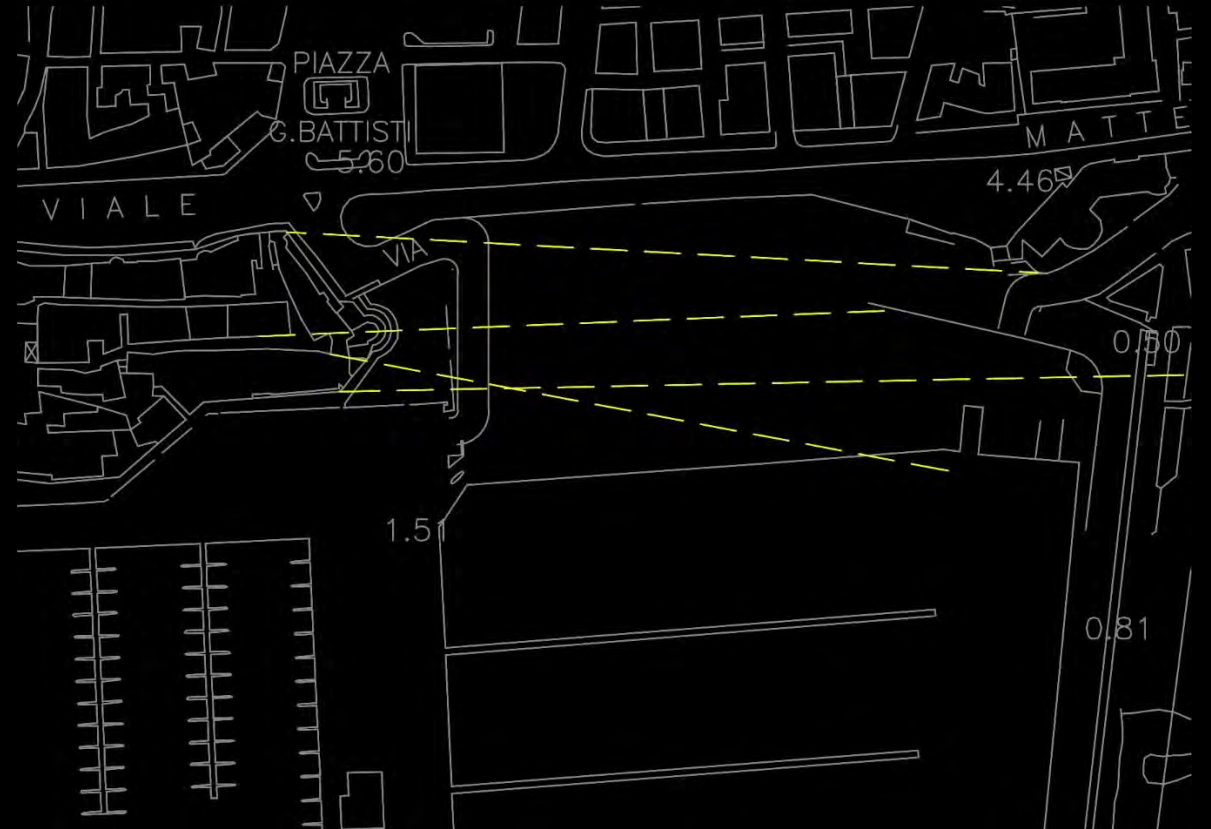
# CALIFORNIA/MESSICO

nuovo/antico  
bene/male  
ordine/disordine

**REGOLARE:** La città moderna suggerisce delle direzioni utili per l'orientamento dell'edificio



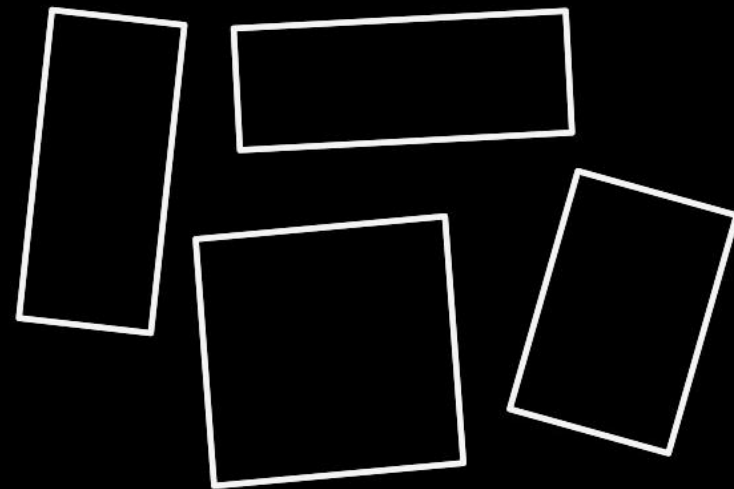
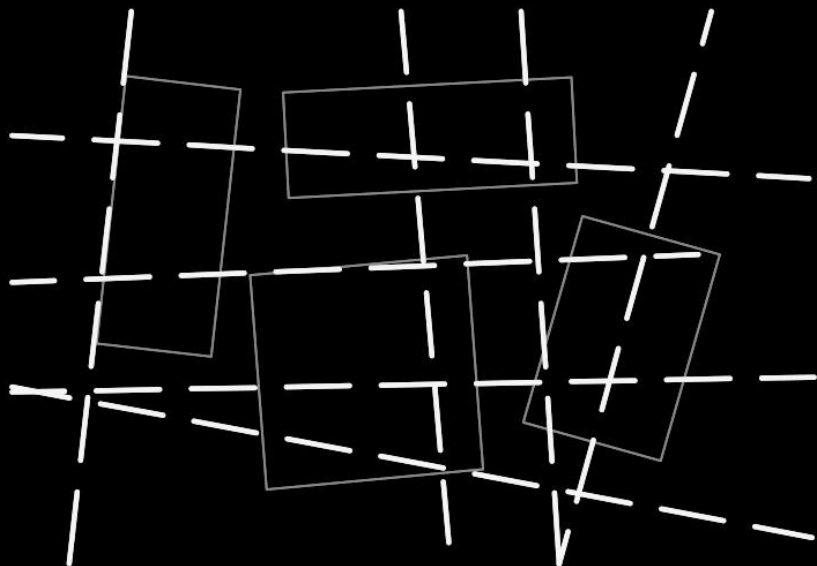
**IRREGOLARE:** Il borgo antico suggerisce delle direzioni utili ad irrompere nel contesto tagliando brutalmente l'edificio





## FASE 1

Cercare delle forme geometriche regolari, pure e semplici.  
Ergo: la rappresentazione spaziale delle «pedine umane» della slides 1  
personificata nei protagonisti di Savages.

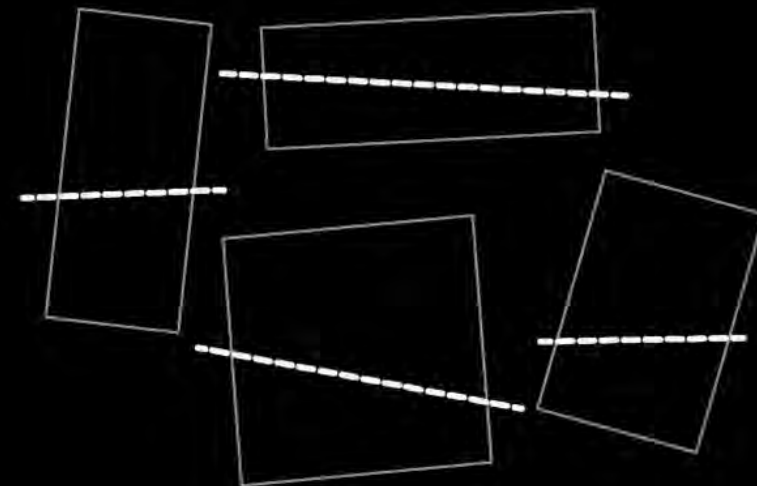


## FASE 2

Chiedere ausilio al bene/male rappresentati da borgo  
antico/città, esemplificati nella slide 4.  
Orientamento degli edifici in direzione «California», irruzione in  
direzione «Messico»

## FASE 3

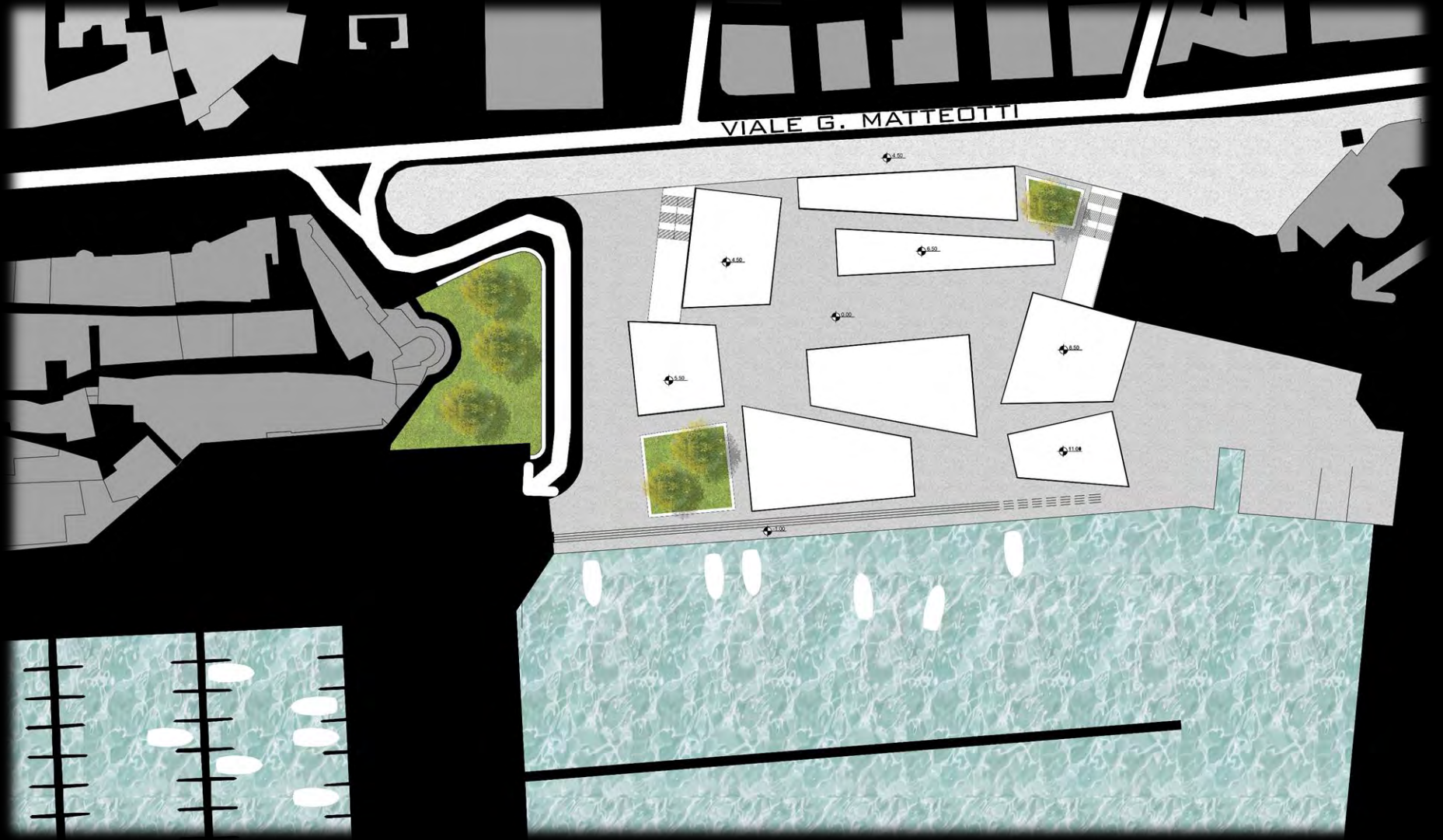
Attraversare brutalmente gli edifici, in tutte le direzioni (x,y,z) così da far scontrare tra loro i contrasti da noi cercati.



## FASE 4

Caratterizzare l'area tramite traslazione e specchiature dei solidi ottenuti mantenendo il concetto di dualismo e dicotomia, accoppiando gli edifici in diagonale.

M  
A  
S  
T  
E  
R  
P  
L  
A  
N  
1  
:  
5  
0  
0



# ZACKE

CONCORSO DI PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI SPAZI ED EDIFICI PUBBLICI DELLA MARINA DI NETTUNO

Corso di Progettazione Architettonica IV  
Docente: Roberto Cherubini  
Tutor: Alessia Gallo, Marco Giordano, Andrea Lanna



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Studentesse: Angela Mitrano, Rebecca Panecaldo

# ZACKE

[ˈtsakə] s. f.

Punta.



# ZICKE ZACKE

ZIG ZAG per onomatopeizzazione

[ˈtsikə ˈtsakə] s. m.



Linea che procede spezzandosi verso direzioni opposte o divergenti.



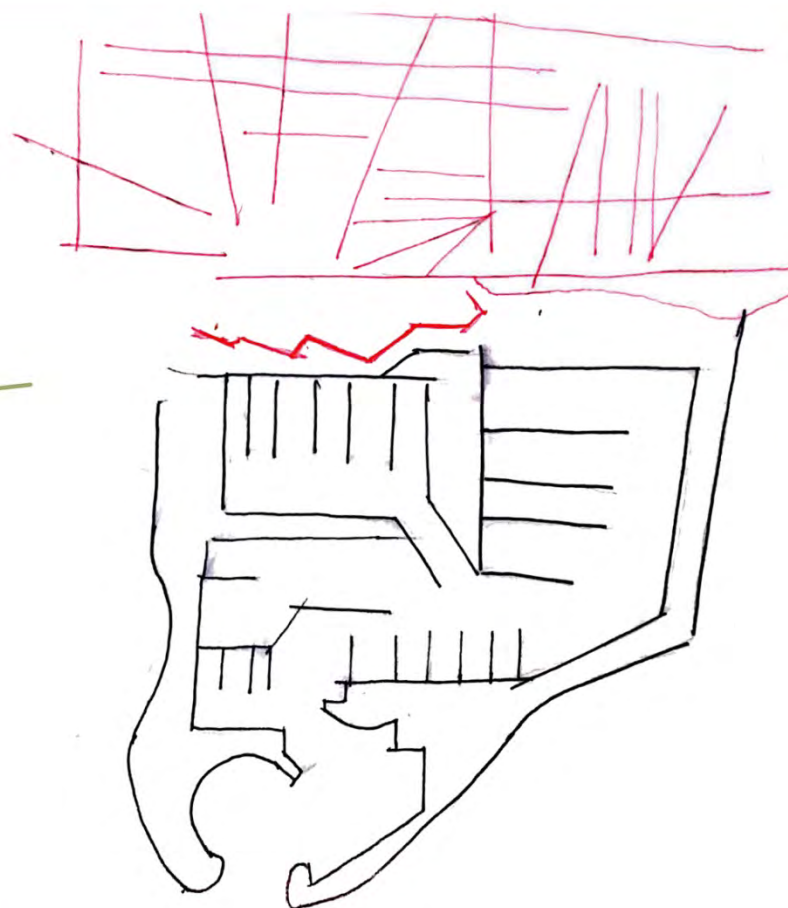
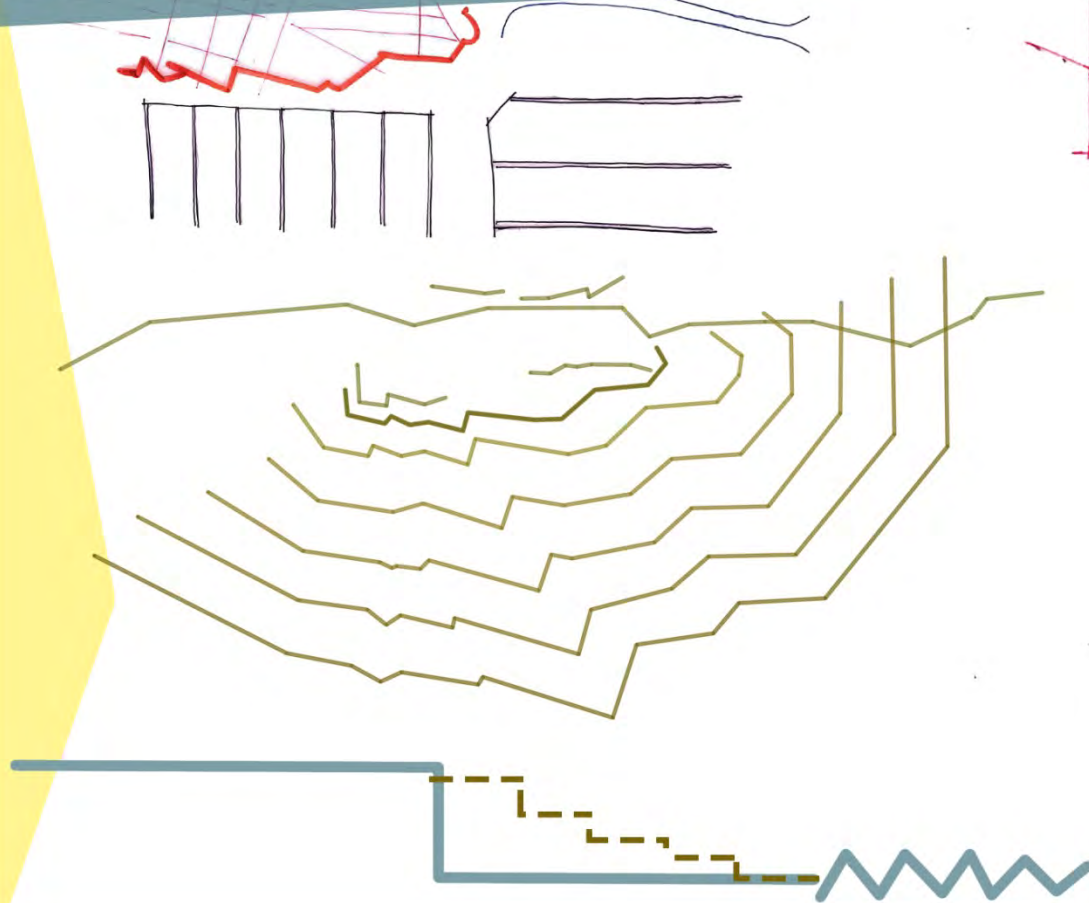
# IL BASTIONE

La particolarità del contesto di intorno all'area di progetto è certamente il bastione che separa il mare e la spiaggia dal borgo antico della città con un dislivello di circa 5 metri.

Ciò che è interessante è la forma frastagliata del bastione, che con la rigida disposizione dei corpi dell'attuale centro commerciale della Marina comunica molto poco.



# SCHIZZI



Primo ragionamento sull'utilizzo della forma del bastione



Ciò su cui vogliamo incentrare l'attenzione è dunque il motivo di questo astratto "zig zag" del bastione, con il quale giocare per creare un sistema gradonato e di edifici per alleggerire il più possibile il forte dislivello presente nell'immediata vicinanza dell'area di progetto. Inoltre, le "punte" precedentemente citate verranno usate per scandire gli spazi.

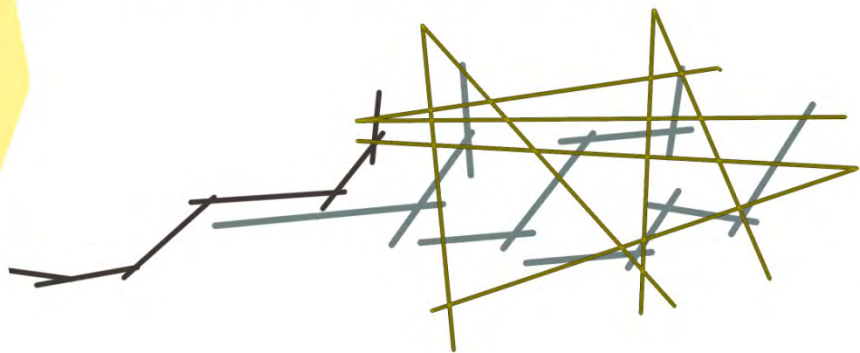
1. Individuazione della forma del bastione



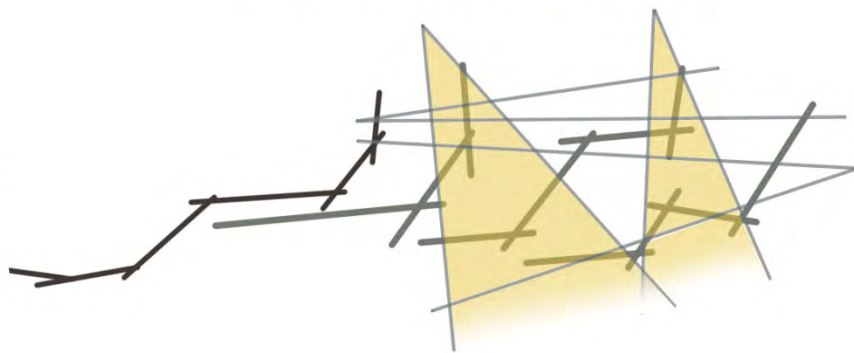
2. Creazione di diversi gradoni



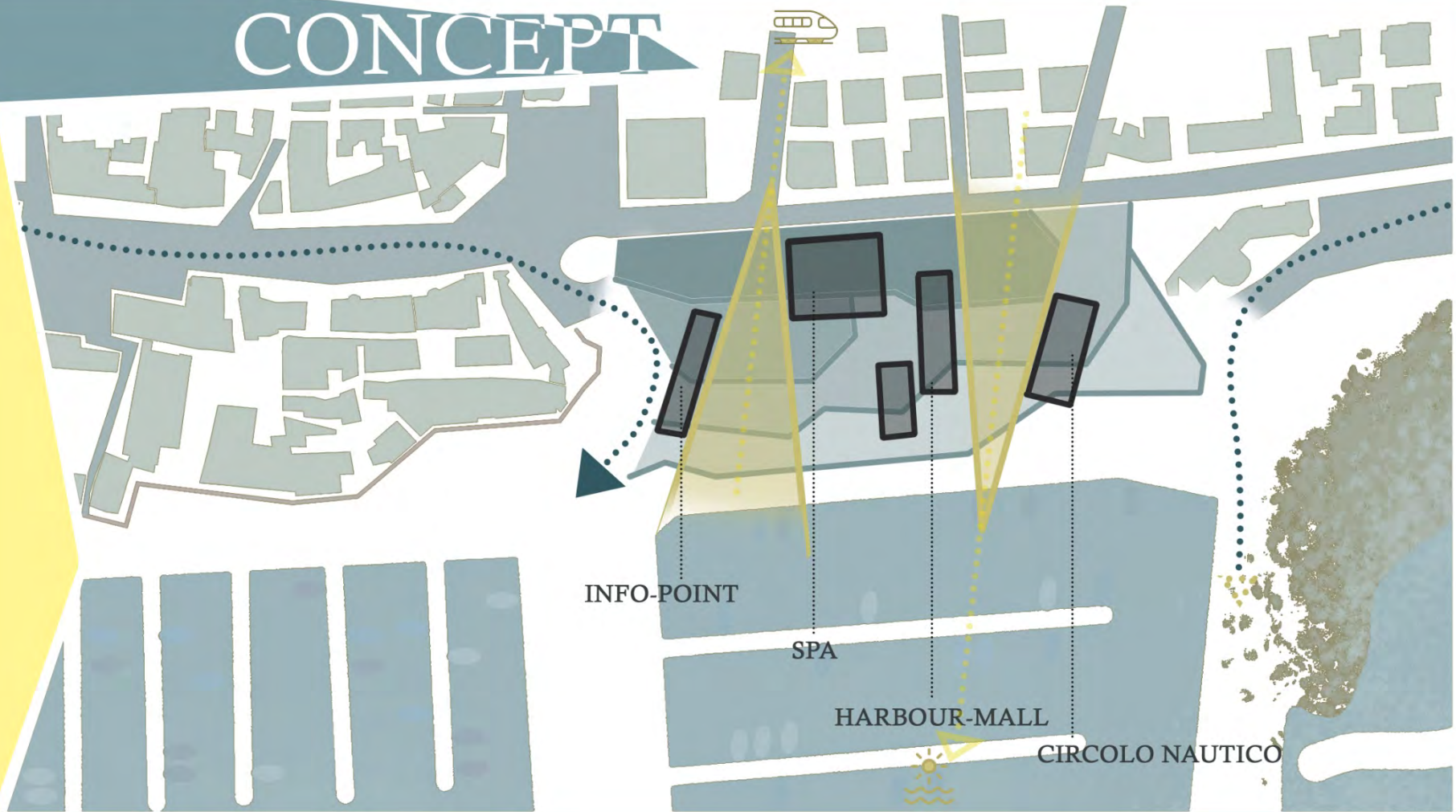
3. Individuazione delle "punte di progetto"



3. Individuazione degli spazi su cui lavorare

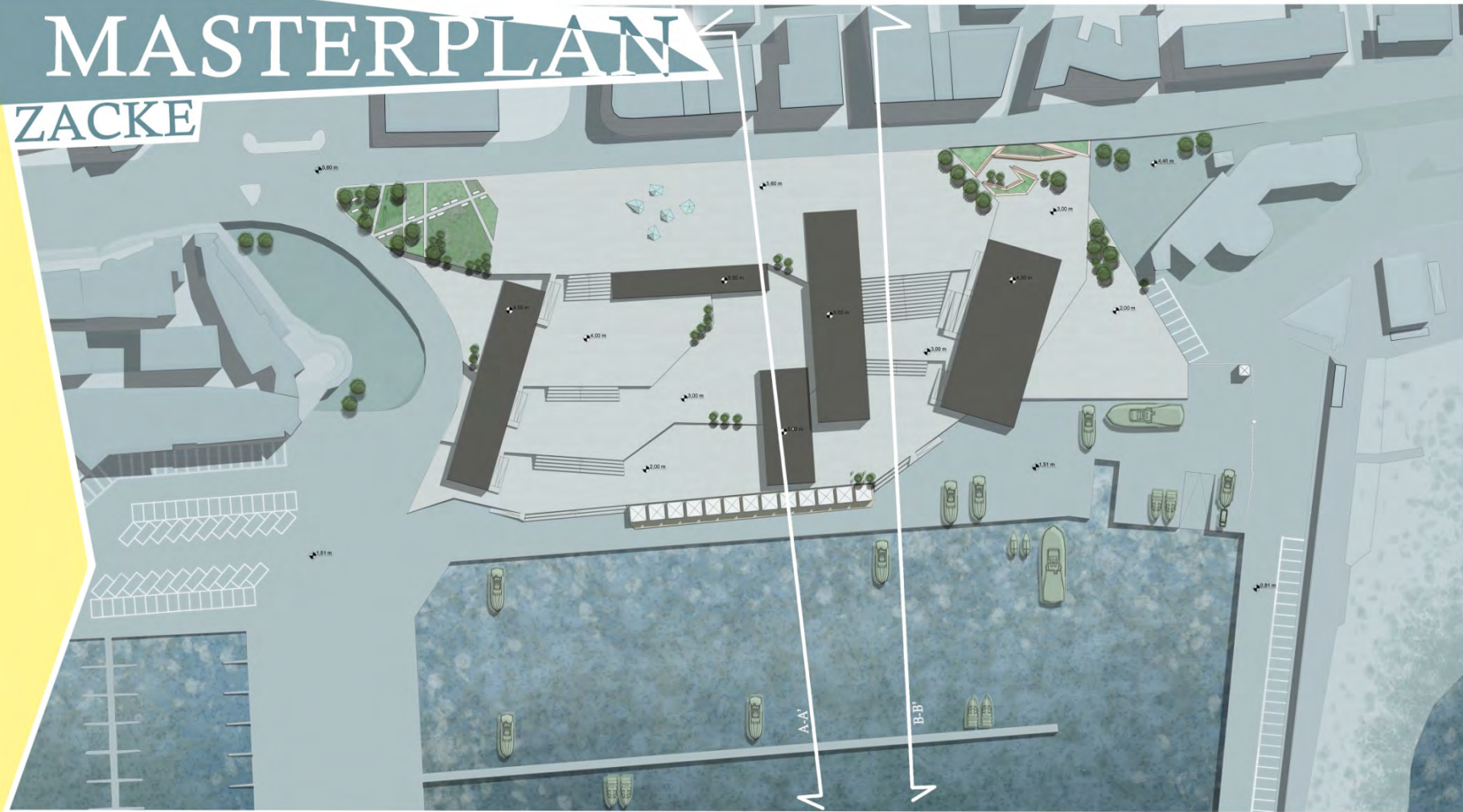


# CONCEPT

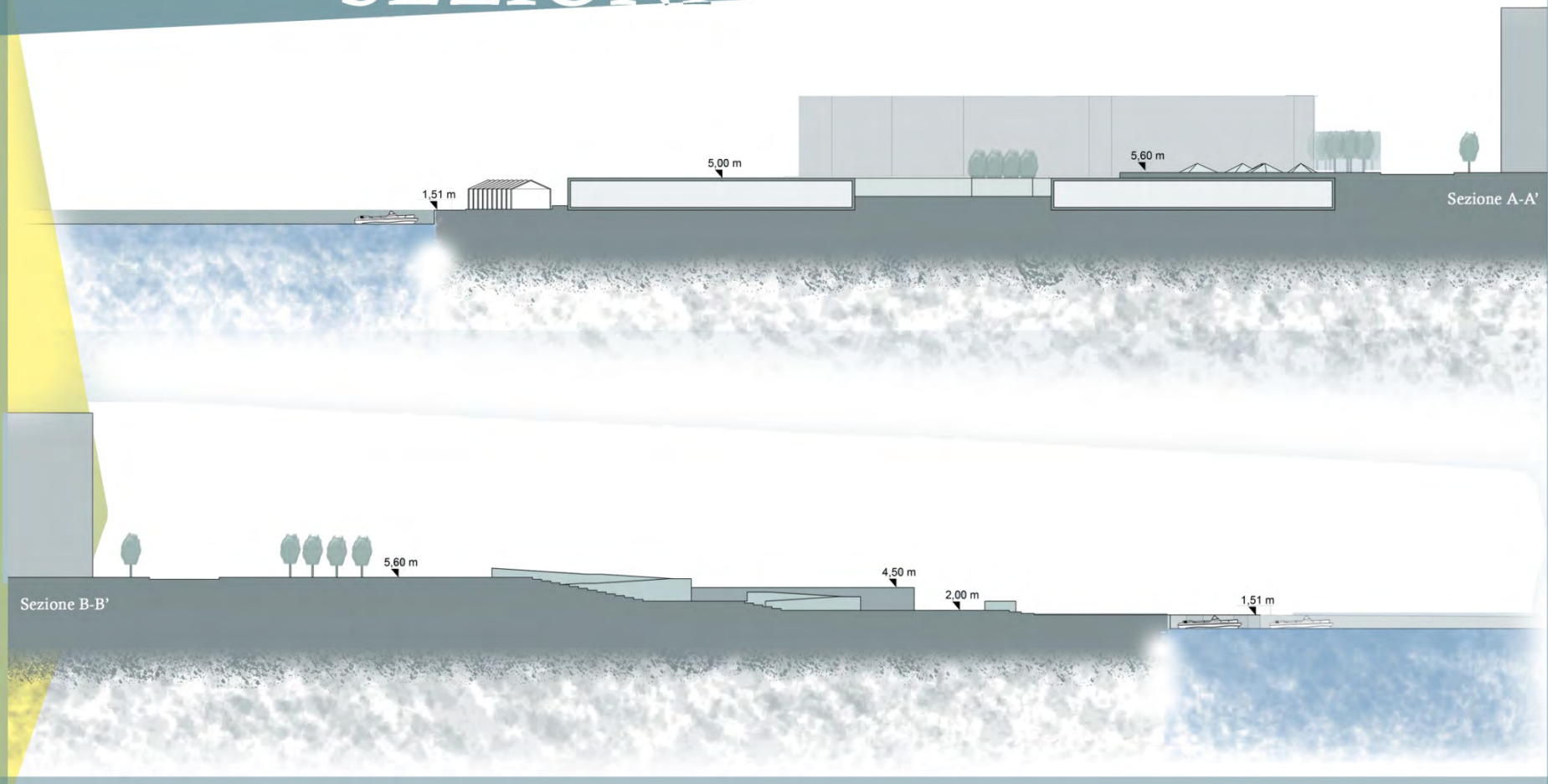


# MASTERPLAN

ZACKE



# SEZIONI



# VISTE 3D

